Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel. 755255 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4

Biblioteca Civica di Trieste

IL PICCOLO

Martedì, 3 luglio 1973
Anno 92 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 90
N. 8159 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via Pellico 4, tel. 755955, 755255 · Prezzi per mm d'alt. (largh. una col.): Commerciali L. 360 (festivi L. 450) posizione prestabilita 15% in più · Necrologie L. 450 (partecipazioni L. 600) · Finanziari e legali L. 800 · Redazionale e cronaca L. 500 (festivi L. 600) · Avvisi economici: prezzi in testa alle rubriche. IVA 12% in più · Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione · ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 23.700, sem. L. 12.400, trim. L. 6.500 (col Piccolo del lunedì: 27.500, 14.400, 7.550) · ESTERO: annuo L. 35.700, sem. L. 18.400, trim. L. 9.500 (col Piccolo del lunedì: 41.000, 21.150, 10.900) · Copie arretrate il doppio

SI APRE LA PIU' VASTA TRATTATIVA DEL SECOLO A LIVELLO DEI GOVERNI

A Helsinki in trentacinque per la sicurezza dell'Europa

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Helsinki, 2

Trentuno ministri degli esteri (29 europei più quelli degli Stati Uniti e del Canada), un presidente del consiglio e ministro degli esteri (Malta), un sottosegretario agli esteri (Grecia), un alto prelato (Vaticano) e un funzionario del Quai D'Orsay (per il Principato di Monaco) si incontreranno, per la prima volta nella storia del continente europeo, domattina alle 11.30 alla «Casa della Finlandia» in Helsinki, per dare inizio ai lavori della prima fase della conferenza per la sicurezza e la cooperazione in Europa.

Si tratta di quella conferenza, di cui tanto si è parlato in questo dopoguerra e in questi ultimi mesi, che dovrà confermare la comune volontà di tutti i partecipanti di approfondire ulteriormente i contatti, di avviare una collaborazione più completa in Europa e di regolare contemporaneamente alcune questioni attinenti alla sicurezza.

Questa di trentacinque governi è la più nutrita riunione del genere che si ricordi dal congresso di Vienna del 1814-1815, quando si trattò di riordinare l'Europa sconvolta dal ciclone napoleonico. La riunione che comincia domattina è stata preceduta da quattro sessioni preparatorie (svoltesi sempre ad Helsinki, dal novembre del 1972 al giugno scorso) e conclusesi con l'approvazione di un testo contenente delle raccomandazioni, che saranno esaminate nel corso di questa riunione ministeriale.

Da ricordare che, durante i preliminari, il criterio che ha guidato l'azione della delegazione italiana è stato quello di ancorare saldamente al diritto internazionale generale, e quindi al principio delle Nazioni Unite, quelle che saranno le regole di una più feconda, stabile e pacifica convivenza e cooperazione tra i popoli europei. Nell'ambito degli sviluppi di tale convivenza e cooperazione fra tutti i popoli europei e del rafforzamento della pace e della sicurezza in Europa, è stato sempre ricordato dall'Italia il principio dell'inviolabilità delle frontiere che, come è noto, costituisce una diretta e importante conseguenza della rinuncia all'uso e alle minacce dell'uso della forza, obbligo che non pregiudica eventuali mutamenti territoriali risultanti da intese pacifiche. La nostra delegazione inoltre ha sottolineato più volte che l'obiettivo del governo italiano, integrativo e complementare del precedente, è quello di condurre avanti il processo di unificazione politica dell'Europa occidentale.

Il segretario di stato americano William Rogers, prima di partire la scorsa notte, ha detto che quella di Helsinki è una delle conferenze internazionali più importanti dalla fine della seconda guerra mondiale». «Noi speriamo — ha aggiunto — che essa permetterà di creare maggiori contatti tra i popoli e faciliterà lo scambio di idee». Ha anche aggiunto di sperare che «questa riunione contribuirà alla riduzione della tensione in Europa».

A Bonn, il Cancelliere Brandt ha definito la conferenza «un grande avvenimento»: «Dieci anni fa — egli ha detto — non si sarebbe creduto possibile che tutti gli stati europei e i nord-americani si sedessero a un tavolo per discutere, nonostante divergenze, ciò che può essere fatto per rafforzare la sicurezza».

Alla seduta inaugurale di domani mattina, prevista per le 11.30, interverrà il presidente della repubblica di Finlandia Urho Kekkonen, che rivolgerà un indirizzo di saluto ai ministri partecipanti. Subito dopo prenderà la parola il segretario generale delle Nazioni Unite, Kurt Waldheim, ospite d'onore della conferenza. Quindi, dovrebbe cominciare la conferenza vera e propria con l'intervento del primo oratore: il ministro degli esteri sovietico Andrey Gromiko. Da notare, per inciso, che per far parlare per primo il suo ministro degli esteri l'ambasciatore sovietico nella capitale finlandese si è recato alle 5 del mattino del 26 giugno scorso all'ufficio di segreteria della conferenza dove, alle ore 9, si aprivano le iscrizioni degli oratori.

Tuttavia, negli ambienti della «Casa della Finlandia» non si esclude che Malta, per l'occasione il primo ministro Dom Mintoff, sollevi un problema procedurale, insistendo nella sua richiesta (formulata durante i preliminari e non ancora del tutto risolta) in cui si affermava che anche all'Algeria e alla Tunisia doveva essere concesso il diritto alla piena partecipazione ai lavori della conferenza ministeriale. Secondo altre fonti, Dom Mintoff si limiterebbe invece a chiedere che ai due paesi nordafricani venga concessa la possibilità di parlare durante la conferenza.

Ricordiamo in proposito che, grazie all'attiva opera della delegazione italiana durante l'ultima sessione preparatoria venne approvata una formula atta ad assicurare la partecipazione alla conferenza anche del governo di Malta, che fino all'ultimo era sembrato collegare tale partecipazione con quella a pieno diritto di vari paesi arabi del Mediterraneo. In quella occasione venne, infatti, accolta una disposizione per cui i paesi mediterranei non europei avrebbero avuto in generale la possibilità di contribuire, in un modo che dovrà essere definito domattina, ai lavori della conferenza. Se questo problema non sarà rapidamente risolto, si teme che la riunione dei ministri degli esteri non potrà concludersi, come previsto, sabato prossimo.

Negli ambienti vicini alle delegazioni si mette in risalto il prossimo incontro — in verità il primo incontro — tra il ministro degli esteri della RFT, Scheel, e quello della RDT, Otto Winzer. I due ministri dovrebbero incontrarsi in occasione della colazione che il ministro degli esteri della Germania occidentale offrirà mercoledì prossimo ai suoi colleghi partecipanti alla riunione.

Giuseppe Finzi
dell'«Ansa»

DOPO UN ULTIMO INCONTRO CON I SEGRETARI DEI «QUATTRO» PER IL GOVERNO

Rumor resta in attesa della risposta del PSI

Questa dovrebbe venire domani dal comitato centrale - Mancini continua a porre ostacoli Già delineata al Viminale la ripartizione delle poltrone ministeriali: il PRI ne avrà due

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 2

Rumor ha messo sul tavolo tutte le sue carte: programma e progetto di composizione del governo. Ora tocca agli altri partiti del centro-sinistra di dichiarare il loro gioco. PRI e PSDI hanno già detto «sì». Sembra che anche La Malfa assumerà un ministero. Il dubbio riguarda il PSI: riuscirà De Martino a superare l'opposizione interna di Mancini? I rapporti tra i due sono al massimo della tensione: Mancini lamenta che il segretario del partito non lo abbia mai interpellato durante le consultazioni.

Sembra intanto accertato che Rumor, con l'assenso di Fanfani, abbia sacrificato sull'altare del governo a quattro la testa di Bernabei, direttore generale della RAI-TV. Il sacrificio gli ha ingraziato il PRI (e la Malfa accetta di entrare in un ministero finanziario) e dà un notevole punto di forza a De Martino, che mercoledì avrà lo scontro decisivo con Mancini nel comitato centrale del PSI. Da quella riunione uscirà la sentenza sul nuovo centro-sinistra.

Questa mattina Rumor ha presieduto al Viminale il vertice tra i segretari dei quattro partiti di centro-sinistra; Fanfani per la DC, De Martino per il PSI, Orlandi per il PSDI e La Malfa per il PRI. Rumor ha fatto una premessa sulla necessità di costituire un governo a quattro con la presenza dei socialisti. Secondo il presidente incaricato, è necessario affrontare i problemi più urgenti del paese con un governo efficiente ed omogeneo. Sarebbe quindi un errore, dice Rumor, dare un senso di provvisorietà al paese. soluzioni interlocutorie possono essere utili, ma non questa volta.

A questo punto Rumor ha affrontato il problema delle distribuzioni delle poltrone ministeriali. Per quanto riguarda i rapporti numerici, si è richiamato alla composizione del governo Colombo, in carica dal 7 agosto del '70 al 17 febbraio 1972. Gli incarichi erano così distribuiti: 15 ai democristiani più la presidenza del consiglio, 6 ai socialisti più la vicepresidenza di De Martino, 4 ai socialdemocratici, uno ai repubblicani. Rumor ha quindi affrontato il problema delle vicepresidenze che — come si è già detto nei giorni scorsi — potrebbero essere due (Saragat e Nenni) solo nel caso in cui i socialisti entrassero al governo.

Al rinnovato invito di Rumor perché il PSI entri nel governo, si sono associati Fanfani, La Malfa e Orlandi. De Martino, come era prevedibile, ha ancora una volta risposta che avrebbe comunicato le proposte agli organi esecutivi del suo partito, il quale avrebbe preso le sue decisioni in merito a due cose: primo, se entrare nel governo; secondo, con chi parteciparvi.

Successivamente, dopo il monologo di Rumor, sono stati i segretari dei partiti a dire la loro. De Martino ha detto subito che al PSI interessa un ministero finanziario: finanze o bilancio. Verrebbero poi, in ordine di preferenza, le poste, il lavoro, le partecipazioni statali e la Cassa del Mezzogiorno. E' stata quindi la volta di Orlandi, il quale ha chiesto per Saragat, ove questi non ottenesse la vicepresidenza del consiglio, gli esteri. Se Saragat fosse nominato vicepresidente, il PSDI vorrebbe per Tanassi o gli interni o la conferma alla difesa.

Né De Martino né Orlandi hanno sollevato obiezioni sulla ripartizione numerica. La Malfa, invece, oltre che chiedere per sé il ministero del tesoro, ha chiesto e ottenuto per il suo partito un secondo incarico, in considerazione dell'aumentata rappresentanza parlamentare del PRI. Gli è stato assegnato un ministero senza portafoglio, quello della gioventù, oggi tenuto da Caiati. La Malfa ha anche fatto riferimento alla sua proposta per il direttorio, ma non ha dato la sensazione di voler insistere in maniera particolare, dato anche che nessuno ha mostrato di voler prenderla in considerazione.

La struttura del nuovo governo dovrebbe pertanto essere la seguente: 16 d.c. (il presidente del consiglio, 5 ministri senza portafoglio e 10 ministri effettivi), 6 socialisti (vicepresidenza del consiglio o un incarico senza portafoglio e 5 ministri), 4 socialdemocratici (vicepresidente o un incarico senza portafoglio e 3 ministri), 2 repubblicani (un ministero e un «senza portafoglio»). La riunione si è conclusa con l'intesa che i quattro segretari dei partiti avrebbero consultato i rispettivi organi rappresentativi e comunicato la risposta al presidente incaricato entro giovedì prossimo.

Oggi, infatti, si è riunita la direzione socialista, che ha so-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

Il Presidente a Pesaro



Telefoto Ansa

Pesaro — Il Presidente Leone è giunto ieri a Pesaro, dove ha visitato, tra l'altro, l'«opera» di padre Damiani, sorta a suo tempo per accogliere le piccole vittime della guerra. Nella foto, Leone s'intrattiene affettuosamente con alcuni bambini; dietro l'on. Forlani. Il Presidente ha poi raggiunto Urbino

AL VERTICE DEL QUOTIDIANO ROMANO LA GUERRA CONTINUA

Per il tribunale è Barzini il direttore del «Messaggero»

Ma Alessandro Perrone non lascia il posto e dichiara: «Tutto resta come prima» Lungo e vano colloquio fra i due rivali mentre redattori e tipografi scioperano



Telefoto Ansa

Roma — Luigi Barzini ritratto durante un premio letterario

Roma, 2

Il braccio di ferro al «Messaggero» continua. A malgrado della magistratura e di una sua ordinanza, emessa oggi, l'intricata questione del giornale con due direttori, uno che non vuol lasciare il posto e l'altro che aspetta di potervici sedere, è tutt'altro che risolta. I fatti salienti della giornata possono riassumersi in tre punti sostanziali e nel seguente ordine cronologico:

1) A mezzogiorno viene depositata nella cancelleria della seconda sezione civile del tribunale di Roma un documento giudiziario con cui viene ordinata «l'annotazione nell'apposito registro, ad ogni effetto di legge, del mutamento avvenuto nel quotidiano "Il Messaggero" di Roma, nella cui direzione responsabile Luigi Barzini subentra ad Alessandro Perrone».

2) Alessandro Perrone rende nota una sua dichiarazione, destinata alla pubblicazione sul «Messaggero» di domani, ch'egli continua a esercitare la direzione del giornale, perché il provvedimento del tribunale non ha efficacia immediata, è soggetto a reclamo e il reclamo stesso sarà proposto.

3) In serata si svolge, nella sede del «Messaggero» un lungo incontro fra Alessandro Perrone e Luigi Barzini, mentre giornalisti e tipografi, proclamato uno sciopero dimostrativo di tre ore, si riuniscono nel salone d'ingresso; al termine del colloquio con Barzini, Alessandro Perrone esce per primo e invita giornalisti e tipografi a restare calmi. Dice: «Il giornale domani e nei giorni seguenti continuerà a uscire con la mia firma». Luigi Barzini, uscito subito dopo dalla stanza del colloquio, è stato fischiato e insultato da redattori e tipografi. Perrone, ch'è stato invece applaudito, lo ha scortato sino all'uscita.

Questi i fatti nudi e crudi, che però si ornano di chiose, interpretazioni e note di colore. Bisogna dire, ad esempio, che l'ordinanza del tribunale non entra nel merito del conflitto sorto fra i proprietari del giornale, e afferma anzi di non poterlo fare: «Ritenuto — dice a un certo punto l'ordinanza — che il controllo demandato al presidente del tribunale dagli articoli 5 (terzo comma) e 6 della legge 8-2-48, n. 47, in tema di registrazioni di stampa periodica, è circostritto alla verifica della "regolarità dei documenti presentati", che sono quelli indicati nel secondo comma dello stesso articolo 5, senza la possibilità di alcun sindacato di merito e al di fuori di qualsiasi potere discrezionale (Corte costituzionale 26 gennaio n. 31);

«Che pertanto non può risolversi e neanche deliberarsi in questa sede il conflitto insorto fra gruppi di soci e fra amministratori della società circa la validità della revoca di Alessandro Perrone e della nomina di Luigi Barzini a direttore responsabile;

«che tuttavia di fronte a contrastati assunti e dichiarazioni di amministratori egualmente investiti, con firma disgiunta del potere di rappresentanza, l'uno dei quali afferma l'altro contesta, l'avvenuto mutamento nella direzione del giornale, si impone una verifica sotto l'aspetto del controllo di legalità formale dell'esistenza giuridica d iun atto, soggettivamente riferibile alla società, di nomina del nuovo direttore in sostituzione del precedente;

«che nel caso in esame dagli atti e documenti presentati risulta avvenuta la nomina di Luigi Barzini al posto di Alessandro Perrone mediante atto riferibile alla società, in quanto emanato, a nome di questa, del presidente del consiglio di amministrazione, appare formalmente legittimato a compiere, nei limiti desumibili dallo art. 15 capoverso, in relazione all'art. 17 dello statuto sociale;

«che attengono invece al merito ed esorbitano dall'ambito consentito in questa sede le altre questioni che gli interessati sollevano...».

Infine però, tutto ciò premesso, l'ordinanza, «verificata la regolarità dei documenti prescritti, visti gli articoli 5 e 6 della citata legge 8.2.48, n. 47, ordina l'annotazione nell'apposito registro, a ogni effetto di legge del mutamento avvenuto nel quotidiano "Il Messaggero" di Roma, nella cui direzione responsabile Luigi Barzini subentra ad Alessandro Perrone».

A sua volta, Alessandro Perrone non ha omesso di rilevare, nella sua nota, che «il tribunale ha espressamente dichiarato di non poter risolvere il conflitto sostanziale insorto tra gruppi di soci e tra amministratori e, in particolare, quello riguardante la validità della revoca di Alessandro Perrone e della nomina di Luigi Barzini a direttore responsabile, ma di aver esclusivamente affrontato il problema, puramente anagrafico, dell' annotazione nell' apposito registro della stampa.

«Lo stesso provvedimento ha precisato che anche dal punto di vista formale vi sono dichiarazioni contrapposte del presidente della società e dell'amministratore delegato, egualmente investiti, con firma disgiunta, dei poteri di rappresentanza della società. Tuttavia non ha considerato, sotto l'ospetto formale, la dichiarazione dell'amministratore delegato, benché successiva, fondando la sua decisione esclusivamente sulla regolarità formale della dichiarazione del presidente della società».

Circa l'incontro fra le due parti, esso si è svolto in una stanza del piano terra, adibita alle attività pubblicitarie, dove più tardi sono entrati anche l'avv. Ferri, legale di Alessandro Perrone, e il vice direttore amministrativo del giornale, Guastamacchia. Luigi Barzini era accompagnato dal notaio Capello. L'incontro si è concluso poco prima delle 22. L'uscita di Barzini è stata preceduta da un invito rivolto da Alessandro Perrone ai giornalisti e tipografi, che gremivano il salone d'ingresso, a rimanere calmi e ad uscire in strada. «Vi prego — ha detto più volte Alessandro Perrone — non fate schiamazzi; uscite fuori e comportatevi civilmente». Anche all' esterno del giornale si era creato un certo assembramento. Erano presenti numerosi giornalisti di altre testate. Il traffico nella centralissima via del Trifone procedeva a rilento.

Quando Barzini è uscito dalla stanza del colloquio sottobraccio al prof. Ferri, i redattori e i tipografi lo hanno accolto con fischi e frasi offensive. Alessandro Perrone ha scortato personalmente Barzini, il quale, passando fra due fitte ali di giornalisti e tipografi, è stato insultato fino a quando non è riuscito a entrare in una «124» scura, con la quale si è allontanato.

La folla di redattori e tipografi ha tributato una lunga ovazione a Perrone. Visibilmente affaticato, Alessandro Perrone ha detto: «Nulla è sostanzialmente cambiato. Loro insistono nel dire che la notifica ha effetto immediato; noi seguitiamo a dire il contrario. Il giornale domani e nei giorni seguenti continuerà a uscire con la mia firma. Tutto, ripeto, continuerà come prima. Vi prego di stare

Continua in 2.a pagina

UN'ALTRA SCOSSA DI ASSESTAMENTO NEL CAMPO MONETARIO

LO SCELLINO AUSTRIACO RIVALUTATO DEL 4,8 P.C.

Decisione contrastata dopo un «vertice» del cancelliere Kreisky con i dirigenti finanziari, degli enti sociali e dei tre partiti

Vienna, 2

Lo scellino austriaco, una delle monete più solide in Europa, è stato rivalutato nella misura del 4,8 per cento. Le nuove quotazioni saranno rese note domani, alla riapertura del mercato. E' la terza rivalutazione in due anni: lo scorso mese di marzo la parità dello scellino era stata rivalutata del 2,25 per cento, nel maggio del 1971 del 5,05 per cento.

La decisione del governo non è stata senza contrasti. Il presidente della camera federale dell'economia Sallinger l'ha definita errata, e ha detto che avrà, almeno inizialmente, effetti negativi sia sulle esportazioni e sia sul turismo. Egli ha sottolineato che la rivalutazione di venerdì scorso del marco tedesco era stata una faccenda interna della CEE e che nessun altro paese, a parte l'Austria, ha ritenuto di dover adottare provvedimenti analoghi.

L'annuncio della rivalutazione dello scellino è stato preceduto, questa mattina, dalla chiusura del mercato dei cambi. Nel primo pomeriggio, si era avuto un «vertice monetario» sotto la presidenza del cancelliere Kreisky e con la partecipazione di rappresentanti della Banca nazionale austriaca, dell'apparato creditizio, dei maggiori enti sociali (datori di lavoro e lavoratori) e dei tre partiti politici del Parlamento (socialisti, popolari e liberal-nazionali). Dopo la riunione, il ministro delle finanze Hannes Androsch ha dichiarato che la rivalutazione del 4,8 per cento costituisce un compromesso, raggiunto dopo difficili trattative. I rappresentanti dell'opposizione non hanno approvato la misura della rivalutazione.

Il presidente della conferenza delle camere dell'agricoltura, Lehner, ha giudicato eccessivo il tasso d'aumento del 4,8 per cento, dicendo che gli sarebbe sembrato sufficiente un 3,3 per cento. Il presidente della confederazione sindacale Benya (il quale è anche presidente della Camera dei deputati) ha invece detto che la rivalutazione del 4,8 per cento gli pare giusta.

(Ansa)

LA LIRA «TIENE» sulle monete CEE

Milano, 2

La notizia della rivalutazione dello scellino austriaco è giunta troppo tardi per poter raccogliere autorevoli commenti negli ambienti monetari italiani. Quanto alla rivalutazione del marco tedesco, essa ha avuto sinora ripercussioni moderate sulla quotazione della lira che, rispetto a giovedì scorso, ha subito un calo del 2,06 per cento nei confronti del marco, mantenendo un cambio pressoché immutato rispetto alle altre monete europee, fatta eccezione per il franco svizzero, che sembra seguire ora la tendenza della moneta tedesca.

Leggermente migliorata si presenta oggi la situazione della lira, sia al cambio commerciale, sia a quello finanziario, rispetto al dollaro USA, sul quale ha recuperato circa l'uno per cento.

Queste le quotazioni sul mercato valutario di Milano per la lira commerciale (in parentesi le quotazioni del 28 giugno):

dollaro USA	578,75	(584,10)
franco svizzero	202,65	(194,26)
franco belga	16,19	(15,155)
franco francese	141,62	(142,03)
sterlina	1496,10	(1511,50)
marco tedesco	242,40	(237,40)
fiorino olandese	224,60	(222,60)
corona danese	103,00	(103,47)

Ed ecco le quotazioni della lira finanziaria:

dollaro USA	602,05	(609,00)
franco svizzero	210,60	(202,00)
franco belga	16,67	(16,62)
franco francese	146,75	(146,00)
sterlina	1557,00	(1573,95)
marco tedesco	252,00	(246,15)
fiorino olandese	233,50	(231,00)
corona danese	106,50	(107,50)

Andamento pressoché analogo è stato registrato sulla piazza di Roma.

VERSO LA FINE DEL LUNGO SCIOPERO NELLA MINIERA DI RAME «EL TENIENTE»

Allende ha dovuto accettare le rivendicazioni dei minatori

Milioni di dollari perduti per l'economia cilena - Ora il Presidente marxista è alle prese con la DC, contraria ad approvare la legge sullo stato d'assedio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Santiago, 2

I minatori cileni della più grande miniera di rame del mondo «El Teniente», in agitazione da 74 giorni per motivi salariali, hanno deciso oggi di porre fine al loro sciopero e di tornare domani al lavoro. Nel corso di una riunione di massa, gli scioperanti hanno deciso di accettare una proposta di soluzione avanzata dal Presidente Allende. L'offerta prevede una gratifica immediata di 39 mila escudos (circa 140 mila lire) e un aumento di stipendio di 3 mila escudos al mese (circa 10 mila lire) con tre mesi di retroattività.

I minatori hanno però respinto una proposta di Allende per stabilire quali dei 60 minatori licenziati per azioni connesse allo sciopero saranno riassunti e quali no, chiedendo la riassunzione per tutti senza condizioni. Tuttavia un portavoce del sindacato dei minatori ha manifestato ottimismo sulla possibilità di risolvere questa controversia confermando che i minatori torneranno al lavoro domani.

La decisione dei minatori, il cui sciopero — si calcola — è costato alla non florida economia cilena circa un milione di dollari al giorno, costituisce un inaspettato colpo di fortuna per Allende, il quale si trova nella necessità di dimostrare che può ancora negoziare, con successo, con i sindacati, anche se questi sono controllati dall'opposizione. Ma le difficoltà più grosse Allende le ha ora in Parlamento. Oggi, infatti, è stato presentato alla Camera il progetto di legge per l'imposizione dello stato d'assedio nel paese; ben scarse però sono le possibilità che venga approvato.

Nonostante la drammaticità della presa di posizione del governo marxista di unità popolare di Allende, secondo cui il Cile «è sull'orlo della guerra civile», i parlamentari della Democrazia cristiana, il più forte raggruppamento dell'opposizione e che ha la maggioranza al Parlamento, hanno preannunciato il voto contrario del loro gruppo. Allende, secondo la DC cilena, dispone già di poteri sufficientemente estesi per mantenere l'ordine in base allo stato di emergenza dichiarato in tutto il paese dopo il fallito colpo di stato militare, durante i combattimenti che provocarono la morte di 22 persone ed il ferimento di altre 34.

Immediatamente dopo il fallito colpo di stato di venerdì scorso, la provincia di Santiago, dove vive un terzo dei dieci milioni di cileni, venne posta in stato di emergenza, con il coprifuoco per le ore notturne. In Cile, lo stato di emergenza viene solitamente decretato dal presidente per fronteggiare disordini o catastrofi naturali. In base ad esso, la responsabilità dell'ordine è affidata ai comandanti militari locali. Il presidente può vietare raduni pubblici, censurare la stampa, ordinare il coprifuoco, assumere il controllo dei trasporti e delle comunicazioni. Lo stato di assedio, cui punta Allende va molto più in là. Esso sospende varie garanzie costituzionali, conferendo alle autorità il potere di arrestare e detenere persone senza mandato giudiziario, di perquisire case e altri locali, di ordinare la chiusura di organi di informazione.

Allende aveva chiesto l'autorizzazione con un progetto di legge trasmesso al Parlamento venerdì sera, ma il giorno dopo il documento si arenava già nella commissione giudiziaria della Camera dei deputati. Un violento scontro fra due ministri e deputati dell'opposizione aveva costretto il Presidente a sospendere la seduta. L'«unità popolare» di Allende, una coalizione di sei partiti di sinistra, manca dei voti necessari per far approvare il progetto di legge. Adesso, il rifiuto dei democristiani e degli altri partiti ha ulteriormente aggravato i contrasti fra governo e opposizione, e alcuni ritengono che la crisi giungerà a una svolta decisiva entro il mese.

A. P.

165 MORTI NEL «PONTE»

Roma, 2

Nei tre giorni del primo «ponte» d'estate dal 29 giugno al 1.o luglio, 165 persone sono morte in incidenti sulle strade italiane. Lo rende noto un comunicato del ministero dell'interno, sulla base dei dati raccolti dai reparti della polizia stradale e dei carabinieri.

«In tale periodo — è detto nel comunicato — si sono avuti 138 incidenti mortali; con lesioni 2114; persone decedute 165; persone ferite 3259.

In base ai rilievi effettuati dagli organi di polizia, la punta massima del volume di traffico è stata registrata ieri, domenica 1.o luglio, con circa 7 milioni e 400 mila veicoli circolanti.

LA SITUAZIONE

Le trattative per il nuovo governo di centro-sinistra sono terminate. Ora le decisioni dovranno essere prese dai partiti. In un'ultimo incontro con i segretari del PSI, del PSDI, del PRI e della DC, Rumor ha esposto i suoi progetti per la composizione del governo. Alla DC dovrebbero toccare 15 ministeri, ai socialisti 6, ai socialdemocratici 3 e ai repubblicani 2. I democristiani avrebbero inoltre la presidenza del consiglio, socialisti e socialdemocratici le vicepresidenze. Tutto lascia prevedere che entro la fine della settimana il governo possa essere formato.

C'è, invece, un margine di incertezza sulla partecipazione diretta dei socialisti: l'opposizione di Mancini all'ingresso socialista nel governo non si è affatto ammorbidita, ed è probabile che De Martino incontri serie difficoltà, mercoledì, al comitato centrale del partito, che dovrà prendere la decisione definitiva.

L'annuncio, da più parti confermato, che Bernabei verrebbe allontanato dalla RAI-TV, ha dissipato molti malumori tra socialisti e repubblicani, che considerano il provvedimento un loro successo. La Malfa avrebbe accettato d'entrare direttamente nel governo e di assumere la responsabilità del ministero del tesoro.

A Helsinki si apre oggi l'attesa conferenza per la sicurezza e la collaborazione in Europa: è la più vasta riunione a livello di responsabili di governo (sono rappresentati trentacinque paesi) che si tenga dal congresso di Vienna del 1814-15, dopo la caduta di Napoleone. Secondo il programma, dopo i discorsi di apertura, il primo intervento sarà tenuto dal ministro degli esteri Gromiko: ciò fa ritenere che la conferenza entrerà subito nel vivo dei più pressanti problemi del momento. La riunione di Helsinki offrirà naturalmente occasione per incontri separati, che si prospettano interessanti, come quello, ad esempio, dato per certo, fra i ministri delle due Germanie.

QUADRI PREZIOSI recuperati a Bologna

Bologna, 2

Numerose opere, attribuite a noti pittori contemporanei, sono state sequestrate dai carabinieri del nucleo investigativo di Bologna, nell'abitazione di Franco Ferrone, di 37 anni, già noto per alcuni precedenti penali. Nell'appartamento del Ferrone, alla periferia della città, sono stati trovati tre quadri a firma di De Chirico, un Guttuso, un Dova e altre opere firmate da Migneco, Cantatore, Maccari, Enrico Baj, Primo Conti, Carlo Levi, Sebastiano Matta e Virgilio Guidi. *(Ansa)*

CON LA RELAZIONE DEL SEGRETARIO APERTO A BARI IL CONGRESSO DELLA CGIL

LAMA: È DEL TUTTO LEGITTIMA QUALSIASI FORMA DI SCIOPERO

Nello statuto della confederazione ci sono le sole regole accettabili - All'aumento dei prezzi si dovrà rispondere chiedendo salari più alti - Un nuovo pressante invito all'unità sindacale

Bari, 2

Il Mezzogiorno è il punto centrale della strategia della Cgil: per questo la confederazione ha scelto Bari come sede del proprio 8.o Congresso Nazionale. «Il Mezzogiorno — ha detto Luciano Lama leggendo la relazione d'apertura dell'ottavo congresso della Cgil, alla fiera del Levante, presenti 1626 delegati — è il punto più alto della domanda di lavoro, dei servizi sociali, di riforme strutturali e di più avanzati livelli di vita civile. Il Mezzogiorno quindi è per noi il punto in cui si misura la ristrutturazione economica e sociale, democratica e antimonopolistica».

Da questa premessa è arrivato a spiegare come esista una continuità tra la Cgil di Di Vittorio e quella attuale. «Noi — ha sottolineato — teniamo questo congresso qui a Bari, la patria di Di Vittorio che combatté nel corso della intera sua vita una battaglia permanente per i suoi braccianti, per il suo Mezzogiorno e per la povera gente del Sud. Quell'impegno di lotta si ritrova nella nostra proposta di politica economica»

La relazione di Lama ha poi affrontato cinque temi essenziali.

1) Situazione politica — Ribadito il giudizio negativo nei confronti del governo Andreotti «insensibile ai problemi e alle istanze dei lavoratori», Lama non si è nascosto «alcuni positivi sviluppi nel quadro politico che sembrano delinearsi nella fase della costituzione del nuovo governo» aggiungendo però che «la situazione generale resta tuttavia grave perché una svolta democratica non può certo dirsi consolidata e perché resta il disegno eversivo della destra».

2) Situazione economica e proposta di politica economica — «Ci sono — ha detto — sintomi di ripresa economica ma i primi segni si accompagnano al rilancio del vecchio meccanismo di sviluppo profondamente dualistico perché basato su alti costi sociali e su un grave attacco ai redditi dei lavoratori e ai livelli di occupazione».

Giudicata insufficiente la capacità del sindacato di influenzare la politica economica del Paese, Lama ha avvertito che se la crescita incontrollata dei prezzi dovesse continuare, il sindacato non potrebbe sottrarsi al dovere di portare avanti una politica di aumenti salariali generalizzati, pur nella consapevolezza che ciò non risolverebbe sostanzialmente il problema del potere di acquisto».

3) Rapporti con le forze politiche — A questo proposito Lama ha respinto la tesi portata avanti da altre organizzazioni sindacali, come ad esempio dai metalmeccanici della Cisl. «Noi — ha precisato — dobbiamo estendere fra i lavoratori la consapevolezza che la realizzazione di un programma di sviluppo economico che non si limita a restare alla superficie della società, ma che la vuole trasformare profondamente, non può essere conquistata unicamente dalle forze della classe che rappresentiamo. E' per questo che io non capisco, francamente, lo atteggiamento che esiste nelle altre organizzazioni, e specialmente nella Cisl, contro quella che si chiama la politica delle alleanze. Non proponiamo di annacquare il fronte di lotta: si tratta di cercare instancabilmente le forze che possono essere con noi magari soltanto per quell'obiettivo limitato e in quel momento determinato».

4) Politica rivendicativa — Su questo argomento Lama ha sostenuto la necessità di «dimostrare di essere capaci di combattere le spinte corporative, settoriali e aziendalistiche che si manifestano naturalmente nel movimento sindacale. Ogni settore deve poter godere liberamente del diritto di sciopero perché la legittimità di qualsiasi forma di sciopero è per noi fuori di discussione. Ma ci sono forme di lotta giuste e forme di lotta sbagliate e il movimento sindacale deve essere capace di fare gli scioperi giusti e di non fare gli scioperi sbagliati, non perché glielo vieta la legge o un codice di autoregolamentazione, ma perché esso è capace di valutare di volta in volta le convenienze e le opportunità politiche. Ciò vale per i servizi pubblici, ma vale anche per le fabbriche dove la lotta di gruppi di lavoratori deve essere preceduta da dibattiti preventivi. A questo proposito riteniamo che l'unica misura da applicare sia quella già contenuta nello statuto della Cgil».

5) Unità sindacale — Lama ha iniziato con un giudizio positivo sulle conclusioni dei congressi della Cisl e della Uil che «hanno aperto all'azione e all'unità organica ampie e più ravvicinate prospettive» e ha quindi ribadito come la Cgil sia sempre disponibile a fare l'unità «in qualsiasi momento, anche subito. Se fosse dipeso da noi — ha aggiunto — questo congresso sarebbe avvenuto già parecchi mesi fa e sarebbe stato il congresso di scioglimento della Cgil».

Espresso un giudizio sostanzialmente positivo sulla funzione della federazione unitaria delle confederazioni, Lama ha riproposto, come fece al congresso della Cisl, di realizzare una tessera unitaria federale nel '74. Secondo Lama, per arrivare all'unità i due nodi da sciogliere riguardano la generalizzazione delle strutture di base e una identificazione più adeguata delle politiche.

Per quanto riguarda i temi dell'incompatibilità e dell'affiliazione internazionale (argomenti che trovano divisi i comunisti dai socialisti), Lama ne ha rimesso al congresso la soluzione. Altri argomenti trattati da Lama hanno riguardato la vertenza da aprire in autunno con la Confindustria, la libertà d'informazione e la necessità che le forze di polizia conquistino il diritto a organizzarsi sindacalmente.

Prima dell'intervento di Lama il presidente di turno, il segretario confederale Verzelli, si era soffermato sulla proposta globale politica e programmatica affermando che «essa valorizza le acquisizioni unitarie di questi ultimi anni e coglie a pieno il principio della irreversibilità del processo democratico sancito dalla massima legge dello Stato. La proposta politica della Cgil mira ad abbattere quegli ostacoli di ordine economico e sociale quali la miseria, la disoccupazione, i dislivelli, gli squilibri e le abissali distanze tra regioni e regioni e tra ceti e ceti, che limitano di fatto la libertà e la uguaglianza dei cittadini.

«Questa scelta politica sollecita una conclusione positiva del processo di autonomia e unità sindacale, la ricerca di larghe convergenze con tutte le forze interessate alla realizzazione di un diverso tipo di sviluppo. Su questa base, aveva concluso Verzelli, intendiamo ravvivare il colloquio e il confronto con i pubblici poteri, con i partiti politici, e con le altre associazioni economiche e sociali». *(Italia)*

ANCORA SCIOPERI alla Fiat per le ferie

Torino, 2

Scioperi articolati, con motivazioni diverse, sono stati attuati oggi in diverse sezioni di stabilimenti Fiat. A Rivalta, per protesta contro il calcolo delle ferie, hanno scioperato 690 operai delle officine 85 e 86, per il primo turno, causando il mancato rifornimento alle officine collegate per cui altri 2400 operai sono rimasti senza lavoro.

Nel pomeriggio, sempre a Rivalta, allo sciopero hanno partecipato 1500 operai, per la stessa ragione, 200 operai su 260 del turno del pomeriggio sono entrati in sciopero all'officina 80 dello stabilimento Osa-Lingotto. Per rivendicazioni riguardanti aumenti di organico e nelle retribuzioni salariali, hanno invece scioperato, per due ore, 1445 operai allo stabilimento Fiat ferrerie di Torino.

(Italia)

Trattative riprese per ospedalieri e «commerciali»

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 2

Sono riprese le trattative per il rinnovo del contratto di lavoro dei medici e dei lavoratori ospedalieri. Continuano al ministero del lavoro gli incontri tra le parti per discutere la piattaforma dei sindacati dei 900 mila dipendenti del commercio. Per ambedue le vertenze gli osservatori prevedono una risoluzione entro la fine della settimana.

Le trattative tra la Fiaro (Federazione delle amministrazioni regionali ospedaliere) e i sindacati degli oltre 260 mila lavoratori ospedalieri, e dei circa 35 mila medici, sono riprese oggi a Valleggio sul Mincio, nella villa Sigurtà. I colloqui, ai quali prendono parte per la prima volta contemporaneamente rappresentanti dei sindacati dei lavoratori, medici e non medici, si svolgono, secondo quando ha dichiarato il presidente degli istituti ospedalieri di Verona, avv. Giambattista Rossi, che conduce la trattativa per la Fiaro, in un clima «sereno».

Secondo l'avv. Rossi non sarà tuttavia possibile giungere entro domani alla conclusione delle trattative poiché le innovazioni che si intendono apportare al contratto sono numerose e tengono conto delle indicazioni di quella che dovrà essere la riforma sanitaria. Questa mattina, a quanto si è appreso, le parti hanno discusso il problema di un unico contratto nazionale per tutto il personale medico, l'applicazione dello statuto dei lavoratori e, per quanto riguarda i medici, i problemi derivanti dall'applicazione del tempo pieno e del tempo definito.

M. A.

A MONZA

Arrestato per oltraggio il segretario del PSDI

Monza, 2

Il presidente della centrale del latte di Monza, Giorgio Frattini, di 46 anni, è stato arrestato la notte scorsa dai carabinieri del nucleo radiomobile per oltraggio a pubblico ufficiale. L'uomo, che è anche segretario della federazione monzese del PSDI, si trovava in un bar del centro verso le tre della scorsa notte. A quanto si è appreso il Frattini, che aveva bevuto un po' troppo, ha cominciato a disturbare gli altri avventori.

Il titolare del locale ha allora chiamato i carabinieri che hanno invitato l'uomo ad andarsene. Il Frattini ha allora cominciato ad inveire contro i militari, pronunciando frasi insultanti in seguito alle quali è stato allora arrestato ed accompagnato all'ospedale psichiatrico «Antonini» di Limbiate.

LEGGERA SCOSSA di notte ad Ancona

Ancona, 2

Una scossa di terremoto è stata avvertita alle 2,54 ad Ancona. Il movimento tellurico, che è durato sei-sette secondi, è stato di poco superiore al terzo grado della scala Mercalli ed è stato accompagnato da un forte boato. L'epicentro del sisma pare che sia stato a una decina di chilometri a Nord-Est della città, in mare. La scossa, che è stata sentita da quasi tutti gli anconetani, non ha provocato danni di sorta. *(Ansa)*

TUTTO PRESIDIATO IL POLITECNICO DI MILANO

Carabinieri e polizia per permettere gli esami

Movimento studentesco e sindacati protestano

Milano, 2

Ancora tensione alla facoltà di ingegneria del Politecnico di Milano. Stamani, dopo sei giorni di interruzione (la facoltà era stata chiusa dalle autorità accademiche in seguito ai gravi incidenti verificatisi nella seconda metà dello scorso mese) sono riprese le attività con lo svolgimento degli esami scritti di «analisi matematica I», ai quali hanno partecipato circa 500 candidati. L'istituto era stato completamente circondato dalle forze dell'ordine. Reparti di carabinieri e della Celere controllavano i documenti degli esaminandi, che venivano fatti passare a cinque per volta. Del pari è stato impedito a tutti gli studenti l'accesso negli uffici del rettorato. Altri agenti e carabinieri stazionavano all'interno dell'istituto distribuiti fra corridoi ed aule.

Una delegazione di appartenenti al movimento studentesco di architettura e di ingegneria e di rappresentanti di sindacati del personale non insegnante e di un sindacato del personale docente è stata ricevuta dal rettore, dal prorettore del Politecnico e dal preside della facoltà di ingegneria ai quali hanno esposto la loro protesta per la presenza delle forze dell'ordine. Contemporaneamente gli studenti hanno partecipato ad un'assemblea indetta dal movimento studentesco al termine della quale è stato organizzato un corteo.

In un comunicato affisso all'interno del Politecnico, a firma del preside della facoltà di ingegneria si legge: «Il rettore e il preside cui incombe il dovere di garantire lo svolgimento delle prove di esame e che non possono non preoccuparsi della incolumità fisica di docenti e studenti, hanno dovuto chiedere l'intervento delle forze dell'ordine per garantire lo svolgimento di quegli esami per i quali si sono verificati atti di violenza e di teppismo». *(Italia)*

RUMOR RESTA IN ATTESA

Dalla prima pagina

lamente indetto la convocazione del comitato centrale per mercoledì alle 16.30. La direzione socialdemocratica si riunirà domani, quella repubblicana domani o dopodomani, e quella della DC giovedì pomeriggio. Se la risposta dei socialisti sarà positiva, Rumor potrebbe essere in grado di redigere la lista del governo entro sabato sera.

La riunione al Viminale si è protratta dalle 10.30 alle 14. All'uscita, De Martino ha detto, anche a nome di La Malfa e di Orlandi, che «il presidente designato ha esposto i suoi criteri per la formazione del governo. Naturalmente — ha aggiunto — si è trattato di un primo esame». Gli è stato chiesto: «E il successivo?». De Martino: «Dopo le decisioni dei partiti».

Il nodo da sciogliere come è stato ripetutamente detto, sono le difficoltà all'interno del PSI. Difficoltà che derivano dal mancato accordo tra De Martino e Mancini. E per questo Mancini protesta facendo dire ai suoi che un vero accordo sul programma non esiste, che le intese adottate per la RAI-TV e per il fermo di polizia sono inaccettabili, che in materia di provvedimenti congiunturali mancano impegni precisi contro una politica deflazionistica.

E' proprio per venire in aiuto a De Martino in queste difficoltà che Rumor e Fanfani avrebbero deciso di sacrificare Bernabei, facendolo dimettere dalla direzione generale della RAI-TV. In effetti, oggi ambienti vicini alla segreteria socialista hanno insistito nel dare per certa questa notizia. Questa mattina, poi, Mancini, passeggiando per i corridoi di Montecitorio, ha detto ai giornalisti che la candidatura di Taviani agli interni non è accettabile. «Taviani ci ha fatto dei brutti scherzi quando era ministro degli interni dei governi di centrosinistra e diceva di essere nostro amico, figuriamoci come si comporterebbe adesso» ha detto Mancini. Tutto ciò dimostra, se ne fosse bisogno, la serrata opposizione condotta da Mancini nei confronti di De Martino per l'ingresso del PSI nel governo.

Per quanto riguarda la ripartizione numerica degli incarichi ministeriali nell'ambito dei singoli partiti, si hanno alcune indicazioni di massima. Per la DC, in base al «manuale Cencelli» (ovvero: «della perfetta distribuzione del potere misurata sulle forze di corrente»), «Impegno democratico» otterrebbe 5 ministri, compreso il presidente del consiglio; i fanfaniani 3 ministri; il gruppo Andreotti - Colombo 2 ministri; la Base 2 ministri; Forze nuove 2; morotei un ministro più Moro fuori quota.

I ministri di «Iniziativa popolare» sarebbero Gullotti, Gava, Ferrari Aggradi e Taviani; «Impegno democratico» disporrebbe di Andreotti e Colombo; «Forze nuove» di Donat Cattin e Vittorino Colombo; la «base» avrebbe De Mita, Cossiga e Ripamonti; i morotei Moro e Gui. Per il PSDI figurerebbero 3 della maggioranza (Saragat, Tanassi e Lupis o Romita o Cariglia) e uno della minoranza (Preti o Ferri). Il PSI sarebbe rappresentato da tre candidati della maggioranza (De Martino, Lauricella, Mariotti o Giolitti), da un autnomista (Craxi o Zagari), da un manciniano (lo stesso Mancini) e da un bertoldiano (Bertoldi).

M. A.

BARZINI

calmi. Vedrete che la spunteremo».

Più tardi i legali della società editrice «Il Messaggero» hanno rilasciato la seguente dichiarazione: «Il presidente della seconda sezione civile del tribunale di Roma ha in data odierna ordinato l'annotazione nel pubblico registro della stampa della nomina del nuovo direttore responsabile del "Messaggero" dott. Luigi Barzini; il direttore delegato, signor Alessandro Perrone, con un comportamento illegale nonostante il provvedimento, si è rifiutato di dare le consegne.

«I pretesti addotti dal signor Perrone — continua la dichiarazione — per non eseguire l'ordine dell'autorità competente, dopo l'avvenuta annotazione del provvedimento del presidente del tribunale, sono privi di qualsiasi fondamento e palesemente illegittimi. Infatti, detto provvedimento non è soggetto ad alcun reclamo avanti la Corte di appello, come assume il signor Alessandro Perrone, essendo notoriamente un provvedimento amministrativo, di per sé immediatamente esecutivo e come tale ovviamente posto in esecuzione dal cancelliere.

«Quindi il signor Alessandro Perrone, firmando ancora il giornale come direttore responsabile, commette una certificazione non rispondente al vero e riduce purtroppo il "Messaggero" di Roma alla stregua di un foglio illegale di cui dovrà occuparsi l'autorità giudiziaria anche in sede penale; mentre l'aver egli impedito al dottor Barzini di prendere possesso del suo ufficio e di svolgere le sue funzioni costituisce un altro gravissimo illecito in quanto il dott. Barzini, direttore responsabile regolarmente nominato e la cui nomina è stata annotata nella cancelleria del tribunale, ha il diritto e il dovere anche di fronte alla pubblica autorità di adempiere le proprie funzioni».

(Condensato Ansa - Italia)

TITO RIDUCE i doveri d'etichetta

Belgrado, 2

Nella «Gazzetta ufficiale» jugoslava sono apparse le nuove disposizioni che regoleranno il cerimoniale nei casi di visita di capi di stato stranieri, di governo, di ministri degli esteri e di altre personalità in jugoslavia.

A differenza di quanto avveniva, il maresciallo Tito non sarà più all'aeroporto ad accogliere i capi di stato stranieri ma sarà rappresentato dal vicepresidente della presidenza collettiva della Repubblica. Tito avrà colloqui coi capi di stato stranieri nella sua residenza nella località dove in quel particolare momento si trova. Egli offrirà il pranzo di gala ma sarà il vicepresidente della presidenza collettiva a organizzare il ricevimento ufficiale e curerà la realizzazione del programma previsto per l'ospite.

Il maresciallo Tito riceverà anche i capi di governo in visita in Jugoslavia, ma ad accoglierli e ad accompagnarli al momento della partenza sarà d'ora innanzi il vicepresidente della Repubblica. Sarà questo ultimo, infine, a ricevere i ministri degli esteri e le altre personalità di alto rango e gli inviati di governi stranieri che abbiano messaggi da trasmettere al Presidente Tito.

Con le nuove disposizioni, entrate già in vigore, si tende a risparmiare al maresciallo eccessive fatiche e impegni puramente protocollari. *(Ansa)*

SI ALLARGA A MACCHIA D'OLIO LA PROTESTA DEI DETENUTI DI VARIE CITTA'

Contestazione nelle carceri

Manifestazione violenta a Orvieto - Sui tetti di San Vittore - A Melfi e Bologna colloqui

Milano, 2

La protesta dei detenuti delle carceri italiane si sta allargando a macchia d'olio. Ieri ci sono stati gravi disordini nel carcere di Orvieto, oggi hanno inscenato manifestazioni alcuni carcerati di San Vittore, a Milano, di Bologna e di Melfi, in provincia di Potenza, mentre è rientrata la contestazione di tre detenuti nel carcere bresciano rimasti sul letto per tre giorni.

A *Orvieto* 14 detenuti, provenienti dal carcere di Perugia, da Rebibbia o da altri reclusori, erano saliti sui tetti ieri pomeriggio in segno di protesta. Stamani i detenuti, undici dei quali erano visibili dall'esterno, si sono raggruppati nella parte nord dell'edificio, che domina il cortile dove i carcerati prendono aria, e che è confinante con la caserma dell'80.o reggimento fanteria Roma. La situazione è tenuta sotto controllo dalle forze di polizia.

Da quanto si è appreso i danni provocati nell'interno del carcere sarebbero ingenti: i detenuti in rivolta hanno incendiato suppellettili varie e hanno divelto le tegole sui tetti gettandole nei cortili interni, hanno infranto alcune vetrate. I tentativi del procuratore della Repubblica di Orvieto, dott. Clerico, del sostituto procuratore dott. Palmieri, del comandante del gruppo carabinieri di Terni ten. col. Maresca e di altri sono stati inutili.

A *San Vittore* la manifestazione di protesta si è iniziata alle 11.30 quando alcuni detenuti del secondo e del quinto raggio, terminato il loro turno di «aria», si sono rifiutati di tornare nelle celle e, per un passaggio secondario, sono saliti sui tetti dei rispettivi raggi ed hanno cominciato a gridare: «Vogliamo la riforma dei codici». Verso le 13 la manifestazione di protesta si è estesa ad altri «raggi».

Nel corso della protesta una guardia di custodia è rimasta ferita; secondo quanto si è appreso, l'episodio è accaduto verso mezzogiorno. Sei o sette detenuti hanno affrontato la guardia di custodia, della quale non è stato reso noto il nome, che cercava di tranquillizzarli. Con uno spintone, i detenuti avrebbero fatto cadere per la scale la guardia, che è ruzzolata per alcuni scalini. Soccorso dai colleghi, l'uomo è stato ricoverato nell'infermeria del carcere con ferite alla testa e al corpo. In serata solo sei o sette detenuti continuavano a restare sui tetti.

A *Melfi* i detenuti hanno cominciato una protesta chiedendo la riforma dei codici e un migliore trattamento. Dopo «l'ora di aria», si sono rifiutati di entrare nelle celle e sono rimasti nel cortile principale del carcere. Sul posto si sono recati il sostituto procuratore della Repubblica e il comandante dei carabinieri. Anche a *Bologna* la riforma del codice di procedura penale, la riforma dell'ordinamento penitenziario e altre richieste particolari sono stati i motivi della protesta fatta oggi dai detenuti. Dopo la «passeggiata», i carcerati, circa 250, si sono rifiutati di rientrare nelle celle. Sono intervenuti il direttore e il sostituto procuratore della Repubblica dott. Nunziata che hanno avuto un colloquio con i detenuti. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Detenuti di San Vittore sul tetto del carcere per esternare la loro vivace protesta

L'ULTIMA IMPRESA DELLE «BRIGATE ROSSE»

Indagini pure a Torino sui rapitori di Mincuzzi

Ricercato un estremista che è già sospettato di un simile fattaccio - L'esame delle analogie

Milano, 2

Proseguono da parte dei sostituti procuratori della Repubblica Alessio e Lucarelli le indagini sul sequestro del dirigente dell'«Alfa Romeo», ing. Michele Mincuzzi, aggredito giovedì scorso davanti alla sua abitazione e sottoposto a un cosiddetto «processo proletario» da parte di elementi che si sono qualificati appartenenti alle «Brigate rosse».

I due magistrati stanno esaminando le analogie della vicenda con altri episodi di questo tipo commessi negli ultimi anni. «E' un lavoro che potrebbe dare dei frutti — ha detto il dott. Ferdinando Alessio — ma potrebbe anche lasciare le cose come stanno». Sembra che gli investigatori stiano anche esaminando con particolare cura la posizione di alcune persone che a suo tempo furono indiziate per le precedenti vicende attribuite alle «Brigate rosse».

Le analogie tra il rapimento dell'ing. Michele Micuzzi e quello di Bruno Labate, il segretario provinciale torinese dei metalmeccanici della Cisnal, hanno interessato alle indagini sulle «Brigate rosse» anche l'ufficio politico della questura di Torino. Tuttavia finora nessun elemento nuovo è emerso. Come è noto la magistratura torinese, nel marzo scorso, ha spiccato mandato di cattura contro Maurizio Ferrari di 28 anni, originario di Modena e domiciliato a Torino. Egli è accusato di sequestro di persona, violenza privata e lesioni verso Bruno Labate, che il 12 febbraio scorso venne rapito, caricato su un furgone, «processato» e poi abbandonato (legato con catene e rapato a zero) nei pressi della Fiat Mirafiori.

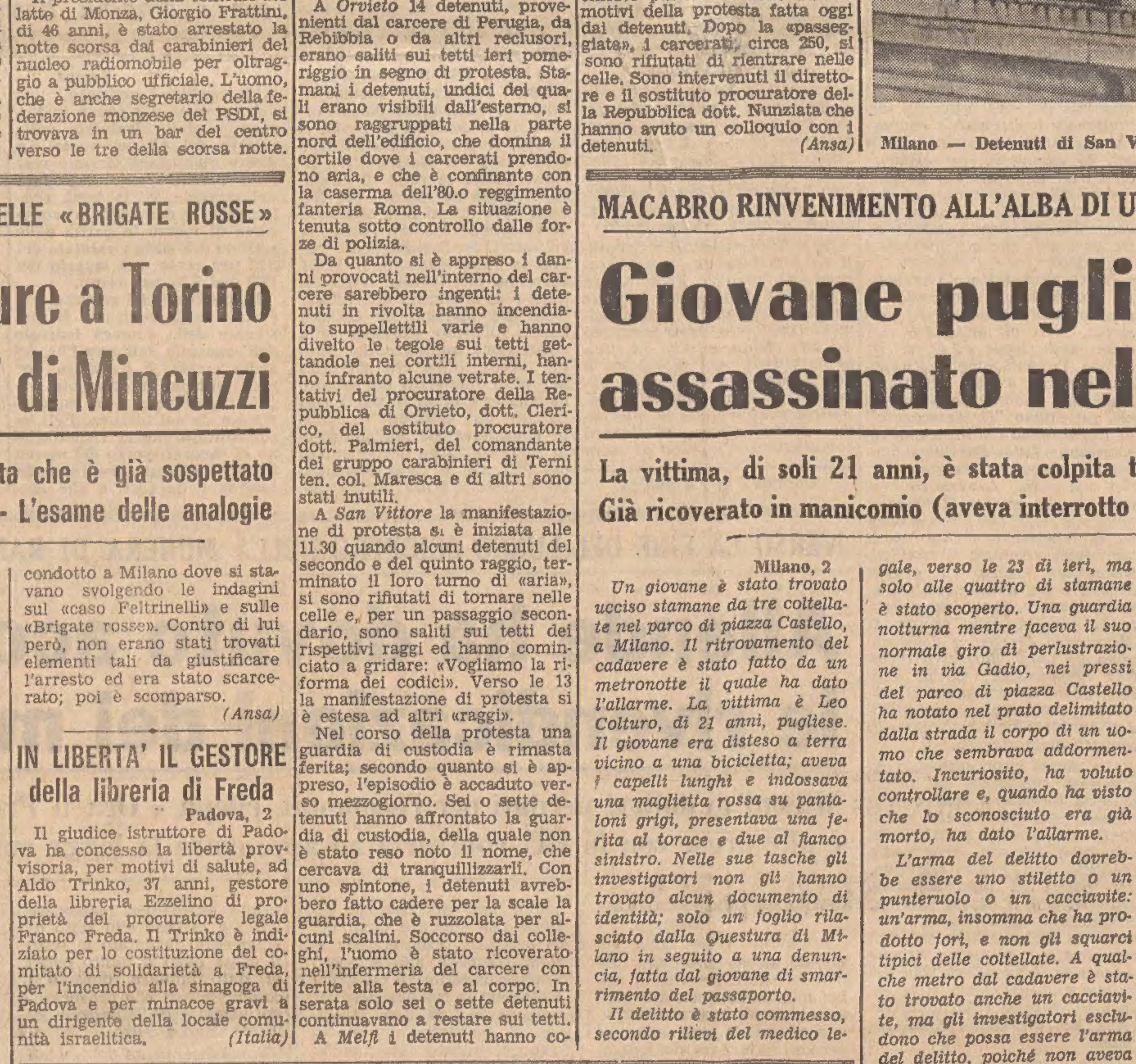
Il Ferrari non è stato mai rintracciato. Negli ambienti della questura torinese egli è considerato la «spalla» del capo o di uno dei capi (che sarebbe un medico) delle «Brigate rosse» torinesi.

Nel maggio 1972 il Ferrari era stato fermato in una mansarda della collina torinese insieme con tre studentesse e condotto a Milano dove si stavano svolgendo le indagini sul «caso Feltrinelli» e sulle «Brigate rosse». Contro di lui però, non erano stati trovati elementi tali da giustificare l'arresto ed era stato scarcerato; poi è scomparso. *(Ansa)*

IN LIBERTA' IL GESTORE della libreria di Freda

Padova, 2

Il giudice istruttore di Padova ha concesso la libertà provvisoria, per motivi di salute, ad Aldo Trinko, 37 anni, gestore della libreria Ezzelino di proprietà del procuratore legale Franco Freda. Il Trinko è indiziato per lo costituzione del comitato di solidarietà a Freda, per l'incendio alla sinagoga di Padova e per minacce gravi a un dirigente della locale comunità israelitica. *(Italia)*



Telefoto Ansa

Milano — Il questore Allitto, il secondo da destra, con alcuni magistrati davanti a San Vittore

MACABRO RINVENIMENTO ALL'ALBA DI UN METRONOTTE PRESSO PIAZZA CASTELLO

Giovane pugliese semipazzo assassinato nel parco a Milano

La vittima, di soli 21 anni, è stata colpita tre volte al torace e al fianco con uno stiletto - Già ricoverato in manicomio (aveva interrotto il servizio militare), frequentava luoghi equivoci

Milano, 2

Un giovane è stato trovato ucciso stamane da tre coltellate nel parco di piazza Castello, a Milano. Il ritrovamento del cadavere è stato fatto da un metronotte il quale ha dato l'allarme. La vittima è Leo Colturo, di 21 anni, pugliese. Il giovane era disteso a terra vicino a una bicicletta; aveva i capelli lunghi e indossava una maglietta rossa su pantaloni grigi, presentava una ferita al torace e due al fianco sinistro. Nelle sue tasche gli investigatori non gli hanno trovato alcun documento di identità; solo un foglio rilasciato dalla Questura di Milano in seguito a una denuncia, fatta dal giovane di smarrimento del passaporto.

Il delitto è stato commesso, secondo rilievi del medico legale, verso le 23 di ieri, ma solo alle quattro di stamane è stato scoperto. Una guardia notturna mentre faceva il suo normale giro di perlustrazione in via Gadio, nei pressi del parco di piazza Castello ha notato nel prato delimitato dalla strada il corpo di un uomo che sembrava addormentato. Incuriosito, ha voluto controllare e, quando ha visto che lo sconosciuto era già morto, ha dato l'allarme.

L'arma del delitto dovrebbe essere uno stiletto o un punteruolo o un cacciavite: un'arma, insomma che ha prodotto fori, e non gli squarci tipici delle coltellate. A qualche metro dal cadavere è stato trovato anche un cacciavite, ma gli investigatori escludono che possa essere l'arma del delitto, poiché non aveva tracce di sangue. Il cadavere del giovane è stato trasportato all'obitorio.

Leo Culturo, era già conosciuto dalle autorità di polizia: il giovane in passato era stato accusato di furto ed era stato, inoltre, ricoverato in un ospedale psichiatrico. Ultimamente, a Milano, lavorava in una compagnia di facchini di via Farini, ma non aveva una fissa dimora. Dalle poche testimonianze raccolte, pare che egli era solito frequentare la zona del parco di piazza Castello dove, ogni sera, si danno convegno giovani sbandati, invertiti e prostitute; un luogo dove gli episodi di violenze non sono rari.

Leo Culturo è figlio di una famiglia di contadini di Parabita, centro a quaranta chilometri da Lecce. Dal suo paese il giovane si sarebbe allontanato più di due anni fa, cioè poco dopo essere stato dimesso dall'ospedale psichiatrico di Lecce, dove era stato ricoverato nel 1970 per malattie mentali. Per lo stesso motivo — a quanto risulta — interruppe il servizio militare poche settimane dopo averlo incominciato. *(Ansa)*

IL GIUDICE NON CREDE a Bertoli «solitario»

Milano, 2

Il giudice istruttore Lombardi, che ha ripreso le indagini sulla strage compiuta il 17 maggio scorso alla questura, ha ricevuto in serata le traduzioni degli accertamenti fatti dalla polizia israeliana negli ambienti frequentati da Gianfranco Bertoli, durante la sua permanenza nel «kibbutz» di Karmia. Il dott. Lombardi ha notato che alcuni atti recano la data del 17 e 18 maggio a dimostrazione del fatto che le autorità israeliane si erano messe al lavoro sin dalle ore immediatamente successive all'esplosione di via Fatebenefratelli.

In settimana il magistrato dovrebbe ricevere ulteriori informazioni dalla Francia. Si prevede come prossimo un viaggio del giudice in alcuni centri del Veneto per raccogliere indicazioni sul passato di Bertoli. Egli ha sempre detto di aver agito da solo, ma la sua versione dei fatti appare agli investigatori sempre meno credibile. *(Ansa)*

Morsicata da una vipera una bimba nel Trentino

Trento, 2

Morsicata a una mano da una vipera nel corso di una festa campestre, una bambina di 10 anni da Cles, Maria Poletti è stata salvata grazie alla rapidità con la quale è stata soccorsa e trasportata all'ospedale del capoluogo. Il drammatico fatto è accaduto nel pomeriggio di ieri in località Boiara Bassa, dove si teneva una festa di combattenti e reduci. La bambina per raccogliere un fiore allungava una mano in un cespuglio dov'era la vipera.

DOPO UNA GARA COMBATTUTA E AVVINCENTE

LA «LUPA» VINCE IL PALIO DI SIENA

Siena, 2

La contrada della «Lupa», col cavallo Panezio, condotto dal fantino Rosario Pecoraro, detto «Tristezza», ha vinto oggi il Palio di Siena. Dopo 21 anni, la «Lupa» è tornata alla vittoria di fronte a sessantamila spettatori. E' stata una corsa avvincente che ha avuto molti colpi di scena, anche per il nervosismo dei cavalli e dei fantini, tanto è vero che la «mossa», cioè la partenza, è stata ripetuta per ben tre volte.

Quando finalmente è stata dichiarata valida è stato il «Bruco» a prendere la testa seguito dalla «Lupa» e dal «Drago» mentre il «Valdimontone» è rimasto fermo in ultima posizione. Tutto il primo giro è stato condotto dalla contrada del «Bruco», tallonato dal «Drago» e dal «Nicchio», mentre la «Lupa» ha compiuto una corsa di attesa, pronta a sfruttare gli eventuali errori dei suoi avversari.

L'occasione propizia è avvenuta al secondo giro, alla curva di San Martino, quando il «Nicchio», nel tentativo di superare il battistrada è caduto all'esterno, trascinando il «Bruco». Il «Drago» ha allora preso la testa, ma la «Lupa» gli si è posta alle spalle e al terzo giro, poco prima della curva del casato è andata in testa e ha tagliato vittoriosa il traguardo, mentre anche la «Civetta» ha superato il «Drago». Questo l'ordine di arrivo: Lupa, Civetta, Drago, cavallo «scosso» (senza fantino) del Nicchio, Onda, Aquila, Istrice, Valdimontone e Chiocciola.

Per la prima volta nella storia, al Palio di Siena hanno partecipato come fantini, contemporaneamente padre e figlio e cioè Eletto Alessandri detto «Nazza», di 50 anni, un fantino plurivittorioso nella contrada del «Drago», e Massimo Alessandri, di 18 anni.

NIXON SUL WATERGATE parlerà a suo tempo

New York, 2

Il portavoce della Casa Bianca, Donald Ziegler, ha confermato oggi quanto avevano già dichiarato nei giorni scorsi altri funzionari, cioè che il Presidente Nixon non intende affatto presentarsi — spontaneamente o su citazione — né al gran giurì federale che conduce l'inchiesta giudiziaria sul «Watergate» né alla commissione senatoriale.

Nixon rimarrà silenzioso, sullo scandalo, fino a quando sarà terminata, in agosto, l'attuale serie di sedute della commissione Ervin, e si riserva di discutere l'intera faccenda dopo e in un «foro appropriato», ha detto Ziegler, precisando: «Il Presidente pensa di avere una precisa responsabilità verso la propria carica e verso il principio della separazione dei poteri sancito dalla costituzione. Il Presidente non comparirà davanti alla commissione e non risponderà a nessuna specifica domanda di discutere la questione (il "Watergate") perché ritiene di dovere responsabilmente mantenere la prerogativa dell'esecutivo». *(Ansa)*

ATTACCO DI TERRORISTI

CHIRURGO SPAGNOLO ucciso nel Mozambico

Madrid, 2

Si apprende a Madrid che uno dei più noti chirurghi spagnoli, il dottor Angel Garazaibal Bastos, è stato ucciso in un attacco di guerriglieri nel Mozambico, dove si era recato per una partita di caccia grossa. L'attacco è avvenuto su una pista di volo nel Mozambico settentrionale, nella zona di Marinque. Il chirurgo, che viaggiava su un apparecchio leggero con una coppia di amici, è stato falciato da una raffica di mitra sparata poco dopo l'atterraggio. Ferite leggere ha riportato uno dei suoi compagni di viaggio. Gli assalitori sono fuggiti

Il dottor Garazaibal aveva curato fra gli altri il generalissimo Franco quando questi nel 1961 si ferì alla mano sinistra in un incidente di caccia; aveva avuto tra i cuoi pazienti anche il celebre torero «El Cordobes» ed è stato medico sportivo della squadra di calcio dell'Atletico di Madrid. *(Ansa)*

Scapoli al caffè

IL CAFFE' C. si apre sulla piazza più elegante e mondana della grande città spagnolesca. E' in questo caffè che si riuniscono a ore fisse, con discorsi preordinati, gli scapoli napoletani di un certo ambiente: avvocati, frequentatori di concorsi ippici, scrittori la cui attività per il momento è avvolta nel più fitto mistero, qualche nobile, professori che parlano solo di Croce, ma di un Croce ridotto a bonarie dimensioni municipali.

Essi passano il tempo ad assicurarsi che nulla esista al mondo, salvo la loro tetraggine, e in fondo potrebbero trascorrere l'intero pomeriggio senza aprir bocca (una cosa che al Sud, ad amici di antica confidenza, accade molto spesso). In ogni modo, ad ascoltarli, si è sempre sicuri di sentire espresse opinioni accettabili, di vedere rispettate certe regole del gioco, un certo conformismo, una certa rispettabilità borghese. Anche le rare battute di spirito non vanno ormai esenti da un sospetto di repertorio.

L'immobilismo è uno dei lineamenti del loro carattere, raramente segnato da qualche svagata eccentricità o favolosa eleganza. Le loro giornate sono minuziosamente calcolate, al di fuori di ogni rischio, al riparo da qualsiasi sorpresa, con parole più volte collaudate, incontri rassicuranti e lunghe soste dagli antichi sarti di via Calabritto, una Bond Street partenopea. Considerano stravagante chiunque non parli napoletano e non legga gli editoriali pieni di buon senso delle gazzette locali.

Alle sei e tre quarti entra nel caffè il grande avvocato Marsano, lo specialista dei delitti d'onore, abilissimo nel manovrare le folle turbolente di Castelcapuano. Stringe molte mani senza riconoscerne i titolari, accende una sigaretta, poi con un gestire fulminante si avventura in uno dei suoi ardui e aulici periodi, imprevedibili come un «capriccio» barocco, come un'estrosa invenzione. La ricercata eleganza di linguaggio trasforma ogni sua immagine in un gioco attraente e squisito. Alle sette in punto, dopo due ore buone di «relax», entra la bella Patrizia, lasciandosi dietro una scia di pettegolezzi e sempre indecisa fra i giovani delfini che le stanno attorno avidamente, sempre timorosa di bruciarsi in qualche cosa di sbagliato, in contrasto con le sane ambizioni conformistiche della sua famiglia di colonnelli e di alti funzionari. Sembra che i suoi grandi occhi vogliano evadere per un attimo dal chiuso respiro dell'ambiente, nell'incrociarsi di battute di ovvio sapore goliardico.

Ma nulla potrà mai succedere di imprevisto al caffè C., un locale che fornisce ai suoi frequentatori la sicurezza di appartenere a un certo ambiente, a una certa società. Ogni tanto entrano alcune anziane signore. Camminano lentamente, appoggiandosi a bastoni dal puntale di gomma. Sono le ultime, intransigenti custodi della grandeur» borbonica. Il loro passatempo preferito è la partita di «bridge» disputata in circoli esclusivi, l'«Unione» o l'«Italia», le fortezze a cui i nuovi ricchi della «piana» di Battipaglia pongono l'assedio da tempo. Con le vecchie signore gli scapoli napoletani usano modi di una galanteria appannata dal tempo, di un'estenuata squisitezza, con parole francesi dolcemente logorate da un affettuoso abuso dialettale. Il momento è patetico, soggiogante.

Poi gli scapoli tornano ai loro tavolini d'angolo, alle loro malinconiche granite di caffè, preparandosi alle serali delizie del varietà televisivo, oppure si avviano pigramente verso i Circoli della riviera, lungo il mare che s'incupisce. Da un giorno all'altro, seduti al caffè C., gli scapoli napoletani assistono con distacco alla vita spesso affannosa della grande città vicereale, senza giudicare e tuttavia disapprovando, attraverso una tacita indifferenza.

Giorno per giorno essi rinnovano quello che non è più un dialogo, solo un disperato appuntamento con la solitudine. Sono gli ultimi esemplari di un'indolenza meridionale che potremmo definire storica. Nella loro pigrizia, nella loro prudente attesa è l'amara conferma di una situazione psicologica e ambientale, il ritratto di una città pittoresca e singolare, ove anche le rivoluzioni si fanno con ogni agio.

Edoardo Guglielmi

UN SINGOLARE E AFFETTUOSO «GOOD BYE, TRIESTE» NELLE MEMORIE DI UN EX SOLDATO BRITANNICO

Splendido ricordo di una città che a stento si cancella dal cuore

Non a tutti riusciva gradito sedere su di una polveriera pronta a saltare ma anche dopo i fatti che offuscarono le belle mattine del marzo 1952 non ho conosciuto tuttavia compagni del mio reparto ansiosi di essere trasferiti

4

Nelle stanze meglio esposte della mia nuova sezione non trovai posto, ripiegai in un'altra di fronte semi vuota. Oltre al mio letto vi era quello di un mio collega del «Taxi service» e un altro misteriosamente vuoto appartenente ad un caporal maggiore che non avevo ancora avuto il piacere di conoscere ma la cui presenza sembrava aleggiare sempre sul «C». Egli era infatti andato in Inghilterra per una lunga licenza e tardava a ritornare. Il suo nome veniva però costantemente menzionato da tutti in quella sezione. La stanza di fronte, quella meglio esposta, oltre al mio amico Brook era occupata da un altro mio collega del «taxi» e dai Caporali Carringhton e York. Al completo non si stava quasi mai. Chi era di turno dormiva a Sant'Andrea e le licenze e i permessi formavano altri vuoti.

Più in là, lungo i corridoi, c'erano le stanze dei cuochi; ma sembravano appartenere ad un altro esercito. Di giorno, sempre vestiti di bianco emanavano uno strano odore di grasso e di sera quando uscivano, portavano altre insegne Reggimentali sulle spalle e altro distintivo sul berretto. Durante il giorno conducevano anche loro una vita dagli orari strampalati. Un giorno seppi che uno di questi mi stava dando la caccia e una mattina mi bloccò al mio arrivo a Montebello per chiedermi in modo un po' circospetto un favore importante. Gli chiesi di che cosa si trattava e mi porse una dichiarazione d'amore scritta in inglese. Avrei dovuto tradurla in italiano per lui perché intendeva consegnarla a una delle ragazze della mensa. Quella più bella. Quella di cui gia tanto ero innamorato anch'io. Gliela tradussi.

Il caporale Carfodil

Giunse finalmente, dopo un abbondante mese di licenza il caporale Carfodil che accolse la mia presenza al «C» con indifferenza, anzi con poco entusiasmo. Anche lui dello Yorkshire sembrava esercitare un gran fascino su tutti con la sua personalità. Non mi riusciva di capire però quali fossero le ragioni di questa ostinata indifferenza ch'egli mostrava nei miei confronti; sembrava perfino che gli dessi fastidio, mentre con gli altri, triestini compresi, scherzava, cantava, rideva. C'era in lui qualche cosa che mi sfuggiva. Questo Carfodil era l'unico elemento disturbatore che avvertivo in seno alla sezione «C». Anche gli ordini che ricevevo da lui per telefono per tenere aggiornata la posizione delle macchine, avevano qualche cosa di secco, di ufficiale, di distaccato. I piccoli ed inevitabili errori commessi durante la compilazione di centinaia di schede, venivano attentamente sottolineati e perfino denunciati nella quiete notturna della camerata. Come Carringhton e York anche Carfodil era «caporal-maggiore», ma il distacco ostentato avveniva non a livello di grado ma su di un'altro piano, con altra misura.

Pian piano, dolcemente, anche l'estate triestina stava passando le consegne all'autunno. Il lavoro al «taxi office» procedeva ora con disinvoltura, i legami con il personale triestino si facevano sempre più stretti e amichevoli. Grazie al loro valido aiuto ero riuscito a penetrare nelle pieghe più nascoste della personalità degli ufficiali ai quali fornivo i veicoli. Anche il mio tempo libero si stava organizzando discretamente, anzi con l'autunno aveva preso un ritmo di ricerca e di attività diverse dalle abituali. Non frequentavo più tanto assiduamente i club né i cinema militari, ma compivo lunghe esplorazioni a piedi alla scoperta di nuove strade e nuovi angoli della città. Vi era tuttavia un quartiere che pur attirando molto la nostra curiosità, non potevamo accedervi per via di strani e incomprensibili divieti imposti alle truppe alleate. Era come una grande cintura di castità posta gelosamente attorno alle parti più intime ed invitanti della città.

La mia paga, pur non essendo molto alta, aveva comunque subìto degli scatti semestrali che mi permettevano di accumulare soldi per brevi soggiorni a Venezia. Avevo già compiuto un primo viaggio esplorativo con l'estate e desideravo compierne altri anche d'autunno, ma quando vi giunsi quel pomeriggio sotto la pioggia rimasi molto sconcertato, mi sembrava impossibile che il brutto tempo potesse arrivare anche lì. Per sfuggire alla pioggia mi organizzai in modo da poter ugualmente trarre il maggior vantaggio del mio soggiorno cercando di vedere i migliori film sfornati di fresco dalla mostra del cinema.

Vestiti d'ammiraglio

Per galanteria militare dovevamo salutare anche gli ufficiali dell'esercito Italiano che s'incontravano per le calli e le piazze di Venezia. Mi pareva però che vi fossero troppi ufficiali di Marina da salutare, ma poi mi accorsi che si trattava soltanto di vigili urbani che a Venezia vestono la divisa d'ammiraglio. Impressionante era anche il gran numero di soldati inglesi che si vedevano girare smarriti per le salizzade e nei sotto portici e si guardavano attorno con stupore e meraviglia come tanti «sorzi negai».

Rallentai bruscamente i miei spostamenti. Sul treno che aveva raggiunto il limite del Territorio Libero di Trieste, un giorno, tutto ad un tratto, mentre ero immerso in mille considerazioni, un cristallo del corridoio dove viaggiavo, per effetto di una fucilata, si spaccò...

Due impiegati civili si alternavano nei turni giornalieri e serali con noi al Taxi Office; il più esperto mi aiutò moltissimo nei primi tempi. Partecipava alle mie ansie e turbamenti che il lavoro creava, e nelle ore più quiete, aprivo a lui il mio animo facendogli prender parte alle mie cose più care, più segrete, più intime.

Una strana bottiglietta

Il secondo, una persona estremamente educata e timida fu assunto in autunno. Messo bruscamente a contatto con la rozza realtà militare, sopportò mirabilmente quella dura esperienza che anch'io dovetti fare tempo prima. Fu istruito da me con gli stessi metodi che l'esercito impiegava per istruire le reclute operando quel prodigio di trasformazione di cui io rappresentavo il tipico esempio ben riuscito.

Mi accorsi però con meraviglia che fu con la sua istruzione e cultura a soggiogarmi, e, per porre rimedio a questo inconveniente, dovetti comportarmi con lui esattamente come il Caporal-maggiore Carfodil si comportava con me. Non riuscivo però ad afferrare il senso di alcune cose del suo comportamento. Qualche guidatore mi fece notare una strana bottiglietta con acqua da bere che si portava da casa e perfino gli spuntini che consumava ad una certa ora della sera, compiendo uno strano rituale, avevano del misterioso.

Pensai in un primo tempo che si trattasse di una persona dallo stomaco delicato, ma poi mi accorsi che mangiava con molto appetito tutto quanto si portava dietro e mandava giù abbondanti sorsate di quell'acqua «in bottiglietta» proprio dopo aver mangiato cose che mal si accompagnavano all'acqua.

La sua personalità e cultura erano soggioganti; avrei voluto farmelo amico, e parlare, e chiedere, e fargli domande su tutte quelle cose che sembrava sapere solo lui e che custodiva invece molto gelosamente. Certuni, non passando con lui intere giornate come facevo io, lo schernivano apertamente credendo che dietro il suo aspetto e le curiose manovre coi cibi, non vi fosse altro che meschinità. C'era qualcosa d'altro... qualcosa di millenario, di religioso, di tradizionale. Lo sorprendevo a volte curvo sul gran librone intento a registrare nomi inglesi accanto a nomi friulani con la stessa cura che avrebbe potuto avere un rabbino nel trascrivere un pezzo della Meshnà o del Talmud.

Vi erano due tipi singolari che capitavano periodicamente nel mio ufficio. Uno era un civile di cui mai riuscii a capire il verso. Tutto vestito di nero, portava un berretto con visiera dal quale sguntavano ciuffi disordinati di capelli color ferro. Non parlava italiano, di nazionalità incerta come la sua età, sembrava portarsi addosso fin dal giorno della sua nascita tutta una tragedia. Portava a tracolla una borsa di cuoio a scomparti, trafugata forse in qualche deposito di tram, nella quale vi poneva con molta cura i mozziconi di sigaretta che raccoglieva qui e là. Quando arrivava nei pressi, era consuetudine che gli si desse parte della nostra razione di sigarette settimanale che metteva in quel settore della sua borsa riservato ai pezzi di maggior valore; poi, compiendo un penoso sgambettio mi salutava militarmente e si allontanava tra il divertimento dei miei guidatori civili che gli lanciavano dietro come tanti sassi, aspre parole in croato.

L'altro, era il motociclista portaordini della «sessantacinque». Scozzese, alto, affilato capelli lisci biondi di seta, occhi viola-azzurri come i monti di Scozia. I lineamenti del viso avevano qualche cosa di ascetico. Di una fragilità impressionante erano le sue mani bianche quasi femminee che muoveva con la sensibilità di un direttore d'orchestra. D'inverno entrava nel mio ufficio a scaldarsele e le avvicinava ad una grossa stufa cilindrica e quasi a toccarla le girava da una parte e dall'altra muovendo le dita come se stesse suonando un'arpa. A sfiorarle con lo sguardo sembrava dovessero andare in frantumi. Taciturno entrava, mi consegnava il dispaccio e ripartiva senza mai proferir parole. — Un giorno di pioggia apparve recando sul volto la fanghiglia raccolta per strada che trasformava la sua faccia in una maschera marrone dagli occhi limpidi, si tolse casco e guanti, si asciugò un sopracciglio, guardò fuori la città sotto la pioggia, e, nella sua caratteristica impronta gutturale scozzese mi disse: — «mi piace questo posto!» — e... non aggiunse altro.

Di tutti i posti d'oltremare in cui il soldato inglese correva il rischio di essere mandato in quegli anni, Trieste era senza dubbio tra i migliori. Alcuni in Patria lo consideravano un posto turbolento e infiammabile, e non a tutti garbava sedere su di una polveriera pronta a saltare. Vi erano certamente posti più comodi e accessibili: nell'Armata del Reno in Germania, ad esempio, o tutto lungo il percorso che univa Hoek-van-Holland a Trieste, ma ve n'erano anche di quelli di gran lunga peggiori come la Corea dove divampavano sinistri lampi i cui bagliori già avevano fatto aumentare la mia ferma improvvisamente di sei mesi.

Nell'ambito della mia Compagnia non mi parve però vi fossero soldati particolarmente ansiosi di farsi trasferire altrove anche dopo i fatti che offuscarono quelle splendide mattine del marzo 1952. Su ciò che accadde in quei giorni a poche centinaia di metri dal mio posto di lavoro, tutti ebbero qualche cosa da dire. Non mi sembra questo il luogo adatto perché anch'io ne parli, vorrei qui solo concludere ricordando quello che più mi colpì di Trieste; (che furono) le splendide notti trascorse a vegliare i sonni tranquilli e palpitanti di questa Città al cui vento spiegai le mie bianche vele...

David M. Neill

Fine

Affacciarsi alla vita

Per Romano Bilenchi, alla storia intrinseca del suo romanzo «Conservatorio di Santa Teresa», che Aldo Palazzeschi ha definito «uno studio completo e profondo in cui la coscienza giovanile viene raggiunta nei suoi momenti inafferrabili, nelle sue impercettibili sfumature. Opera di vera poesia», si affianca una storia estrinseca, quella delle difficoltà, delle amarezze incontrate dall'autore nella pubblicazione del suo libro, scritto in anni ormai lontani, presaghi di numerosi e drammatici eventi. Sottoposto all'esame della censura che richiese tagli e ritocchi alla trama della narrazione, il libro uscì nel 1940. Subito dopo seguì una seconda edizione. I tempi sempre più oscuri non permisero la luce a una successiva, terza edizione che appare appena ora, curata dall'editore Vallecchi.

«Opera di vera poesia» dunque, questo «Conservatorio di Santa Teresa», nel quale la vicenda sembra schiudersi dall'animo del protagonista, un adolescente che di quell'età esprime tutti gli sconcertanti, irrefrenabili, struggenti motivi: improvvise e violente esasperazioni, dolci e soffusi palpiti, colorate fantasie, delicati pudori e vergognose curiosità, pienezza di un non so che, che ti grava dentro, che sembra farti male e di cui invece stranamente gioisci; affetti e rancori, desideri e repulsioni, rossori e batticuori, fatti vivere in un ambiente che acuisce quelle linee sfumate, quegli innocenti e quasi indispensabili giochi dell'animo, in un più sottile, penetrante, doloroso, cerebrale risvolto. Gli sguardi, le parole, i gesti, le voci risuonano così di un significato più profondo, più allusivo, più crudamente toccante.

Già la solitudine di quella villa, circondata da una natura affascinante e misteriosa, già gli echi attutiti di un mondo esterno, lontano ma reale, già il muoversi di quei personaggi e soprattutto di quelle due donne, la madre e la zia del protagonista, che non riescono a reprimere dentro di loro ricordi, ansie, brucianti momenti di felicità che avevano costellato la loro adolescenza non troppo lontana, e ancora quelle stesse soffuse parole (realmente dette?) prima reticenti, ma già così intense e di quei ricordi e di quegli attimi brucianti, danno alla narrazione quegli stessi accenti indefinibili, eppure a volte estenuanti, quegli stessi impercettibili, ma sinuosi movimenti che ambiguamente si ritrovano nell'animo, schiudendo poco alla volta, ma sempre con un margine di «mistero» il significato più intimo, più seducente, impudico forse, ma vivo di quel «Conservatorio di Santa Teresa» che è l'affacciarsi alla vita, la scoperta della vita.

Per Sergio, ovattato in una musica fatta di tenerezza e di amorosa attenzione per la sua delicata salute, assorbito nella sensitività quasi morbosa di una natura, morbida o aggressiva, spenta o invitante, che gli aveva dato le uniche dimensioni possibili sulle quali misurare il suo mondo, per Sergio, dunque, l'affacciarsi alla vita (e cioè il suo ingresso al Conservatorio) sarà un drammatico dibattersi fra le confuse, discordanti, timorose, indefinibili «esplosioni» della «sua» difficile adolescenza. «(...) A Sergio non dispiaceva il forzato agitarsi delle piante, anche se il loro perpetuo ondeggiare in un fremito disordinato lo distraeva dalla fantastica ricostruzione delle sue immaginarie avventure. Avrebbe voluto correre con la bocca spalancata incontro al vento e aprire con le gambe un solco nell'erba tutta pervasa da brividi, ma resa più compatta e resistente (...) Sergio sentiva un acuto desiderio di violare quell'enorme tappeto, quasi carnalmente eccitato dalla pur inconscia timidezza (...) L'angoscia si fece sempre piu vasta. Si aprì un baratro dinanzi a lui; proprio la finestra divenne un precipizio confondendosi con quello che Sergio portava dentro di sè (...) e ancora: (...) Con la faccia avvampata di rossore (...) Si accorse che nel suo animo era sospeso un sentimento incerto come quella massa lattiginosa, indefinibile, sotto il cielo (...)».

«Uno studio completo e profondo in cui la coscienza giovanile viene raggiunta nei suoi momenti inafferrabili, nelle impercettibili sfumature» ecco cos'è «Conservatorio di Santa Teresa», lo «studio completo e profondo» cioè di uno scrittore che ha colto ed espresso in esso tutte le più significative motivazioni della propria arte.

Grazia Palmisano

Ricordato Dragosei dagli «scrittori liberi»

Roma, 2

La giunta esecutiva del sindacato liberi scrittori italiani dopo aver esaminato i problemi relativi al contratto tipo di edizione, ha ricordato la figura e l'opera di Italo Dragosei, lo scrittore che tra i primi aveva aderito al sindacato libero e che è appena scomparso.

Francesco Grisi, segretario generale del sindacato libero, a nome di tutti gli iscritti, ha sottolineato non solo la fedeltà paziente e la ironia delicata di Dragosei, ma ne ha messo in rilievo anche l'impegno morale e la spregiudicata difesa della libertà.

Dragosei non ha mai accettato le forme che comunque impoveriscono la vita, ma ha guardato la realtà oltre i facili giochi delle apparenze e «Dossier infarto», l'ultimo suo libro, è il suo testamento. Il sindacato ha anche pregato gli scrittori che avessero inediti o lettere di Dragosei di voler inviare alla segreteria per organizzare una mostra degna dello scomparso.

Libri ricevuti

«IL DRAMMA DI MANZONI»

Arturo Carlo Jemolo: *Il dramma di Manzoni* (Le Monnier, 1973; pagg. 167, L. 2500).

«In questo non poter sapere quale fosse in realtà l'uomo Manzoni, c'è, a mio avviso, la ragione della non vasta popolarità: nell'accezione più propria del termine». Con un'analisi storica, psicologica e umana, acuta e penetrante nella ricchezza di elementi apportati e nel sottile e vigile gioco di interessi, A. Carlo Jemolo si addentra nella personalità manzoniana, così stranamente contraddittoria, così ambivalente a tutte le sue possibili interpretazioni, così enigmaticamente impossibile e chiuso a una valutazione che sia di quella personalità l'espressione chiara e definitiva, il giudizio valido e concreto, il ritratto postumo eppur incredibilmente vivo ed attuale di tutte le sfaccettature, di tutti i chiaroscuri, di tutte le inquietudini che indubbiamente un uomo come il Manzoni portava dentro di sé. Una personalità, insomma, forse troppo complessa, nelle cui pieghe, le incertezze, le ansie, i dubbi non hanno trovato nell'apertura chiarificatrice a loro stesse, prima, e agli altri poi e rimanendo, per così dire, oscure anche all'esame della critica, inaccessibili al giudizio del pubblico, impenetrabili a una serena comprensione, a una autentica sintesi rivelatrice. Ogni aspetto sottilmente addentrato, emerge con una risposta che non riesce ad essere precisa, quasi che luci ed ombre giocassero a renderla incerta, provvisoria, vicina e lontana, facile o irrimediabilmente oscura. E' quasi un'inquietudine di pensieri e di sentimenti, un continuo rimuovere di momenti psicologici che porta il Manzoni ad assumere quella posizione di mobilità interiore che si risolve in quel «fondo angosciato, con il quale si possono scrivere somme opere, non si può essere un sommo uomo», e nelle somme opere di Manzoni, Jemolo scorge «particolarmente la preoccupazione, il senso della storia» e al senso della storia Jemolo intreccia in un esame rapido ma completo dei personaggi manzoniani quel motivo religioso che affascina e sconcerta, ma è in ogni caso poderoso come il fatale, inevitabile susseguirsi degli eventi che fanno dei Promessi Sposi lo scenario della «imperscrutabile volontà di Dio». Anche il presunto cattolicesimo-liberale del Manzoni (alle cui tante significazioni Jemolo «preferisce» l'accostamento di una «venatura giansenistica»), è sviscerato con quella cura e quell'indagine attenta e precisa che fanno di questo scritto non il solito studio, ma qualcosa di più intimamente sentito, qualcosa che trova in Jemolo una rispondenza di «simpatia» manzoniana sì da scoprire in quell'argomentazione di fondo, sull'antipolarità dello scrittore, un personale, caratteristico contrasto.

E c'è ancora in Manzoni l'amore per la natura: un amore che racchiude in poche parole tutta la partecipazione della sua personalità all'aspetto estetico, coloristico, sonoro di essa e c'è la predilizione per i corsi d'acqua, per le loro voci, per quel bagnato verso il quale l'uomo Manzoni «almeno da vecchio, provava riluttanza»; ma non c'è amore per gli animali e Jemolo scruta anche questo aspetto dello scrittore: lo analizza, e motivi religiosi e filosofici si compenetrano con intensità senza tuttavia aiutarci ad orientare in una direzione positivamente serena e definitivamente chiara la nostra conoscenza sul Manzoni.

La presentazione del libro è fatta da Giovanni Spadolini ed è una presentazione critica notevole, dove l'accento al motivo del cattolicesimo liberale è saliente e ricco di penetranti risvolti e di precise puntualizzazioni storiche. Il commosso, affettuoso ringraziamento a Jemolo per questo lavoro che lo ha stimolato al punto da ampliare l'iniziale, limitato argomento, è unito alla soddisfazione per la «riuscita» di questo libro, che rende più che mai vivo il centenario manzoniano.

G. P.

Mostre d'arte

All'insegna di Saba

Devetta, Mascherini, Rosignano, Sormani e Spacal alla galleria Tommaseo di Trieste. La piccola collettiva è stata aperta all'insegna dell'aria natia, come dai versi di Umberto Saba richiamati in epigrafe, per sancire non soltanto l'affinità degli artisti, da lungo tempo accomunati in comunità sodale, ma altresì la presente convergenza. Momento di ripensamenti, stagione della memorazione, quando la cronaca struggente delle circostanze di costume tipiche di Trieste si fa mito e la mitologia classica assume le connotazioni di un diario privato e quotidiano nel quale trovano posto gli stravolgimenti fantastici, gl'inquietanti presagi, la pia consolazione del passato. Intanto il dipingere e il disegnare crescono nella loro forza autonoma e gli attributi stilistici si liberano dal peso dello schema, della cifra, e si calano nel vivo dell'opera. Il mistero del futuro, individuale e collettivo, è il punto d'incontro dell'ordine di pensieri che vengoon dal contenuto tematico e dell'ordine di segni che sono nati dai precedenti linguistici.

Codeste considerazioni trovano la loro collocazione più intensa di fronte ai due fogli di Mascherini, una litografia e un disegno a china, dove vengono rappresentati mostruosi uccelli antropomorfi. La tragedia della mutazione appartiene ad una remota preistoria. Adesso la lotta dei segni, l'improvviso irrompere del corpo, a cui le due dimensioni della carta sono insufficienti — e già c'è il presentimento dell'occupazione dello spazio con la pesante forza del volume — impegna a fondo il riguardante. La coscienza individuale si moltiplica nei propri sogni e il quid di onirico — benché uno dei due uomini-uccello se ne stia comodamente disteso, il volto appoggiato ad una mano e il gomito a far da puntello — viene bruciato dal fremito d'energia delle macchie brulicanti. Per un corpo una testa non basta. Le penne s'arruffano, gli artigli uncinano l'aria, la massa si squarcia all'interno in attesa del futuro destino plastico e della mutazione prossima ventura.

Le stazioni memorative affiorano allo scoperto in Rosignano e in Sormani. L'aria, per Rosignano, è sostanza densa e compatta, un universo concluso donde a fatica emergono ombre cariche di emozioni. Perciò è indifferente la condizione di partenza: oscurità, in un caso, morbido grembo della figura; oppure luminosità diffusa, nell'altro quadro, falciata dai trasalimenti argentei della natura morta. Sormani ha raggiunto, per altra via, il massimo di rarefazione lirica. E' un attento, sorvegliatissimo procedimento di verifica dei rapporti fra il nitido disegno che riporta in primo piano e riduce la profondità delle emergenze prospettiche e la sensibilità dei vasti piani tonali, vibranti di un tessuto di punti. Anche qui il vero è concluso. Lo spazio fisico viene dilatato e termina nella fissità della dimensione metafisica.

Che rimane da fare? Ce lo dice Devetta coi suoi paesaggi dipinti nella pienezza coloristica. L'ansiosa e futuribile partecipazione ad una situazione culturale del recente passato lascia margine alla certezza del presente, al rischio e alla pazienza del dipingere, inventando sul posto e sul momento le soluzioni dei problemi. Non il soggetto romantico, ma l'atteggiamento romantico, la concezione individualista dell'arte, è premessa di un lavoro additivo sull'esperienza di mestiere accumulata nella solitudine e nel dubbio.

Spacal è la giovinezza ritrovata. Le sue silografie hanno date lontane, qualcosa come quindici anni fa, eppure non è passato un giorno da quando le vedemmo per la prima volta. Spacal è il paesaggio di casa, è la radice sul Carso del nostro essere in città, è la fiducia di poter parlare a tutto il mondo l'esperanto dei valori tradizionali. Guai a chi scambia fiducia e illusione. Spacal è qui per separare la fede convinta, che poggia soltanto sul lavoro, dalle ubbie letterarie.

CALDARULO

Pino Caldarulo alla Galleria degli Artisti di Trieste. Nei dipinti il pittore ricrea ciò che nel mondo d'ogni giorno non si trova più o non si riesce ad osservare con sufficiente partecipazione. I cavalli sfrenati sono il tema e al tempo stesso il simbolo di codesta aspirazione alla libertà. Ma la libertà è anche in un mazzo di fiori di cui egli assapora il gusto del colore, così come i pescatori e i clowns sono gli ultimi protagonisti del legame autentico fra esperienza di vita ed esperienza di mestiere. Qui gli sfondi chiari e luminosi accolgono rade pennellate strisciate, là le macchie tonali si sedimentano corpose ed attendono il momento in cui si scioglieranno in una trama astratta di gesti sfumati. Il denominatore comune è dato dalla violenza del movimento, dall'esplosione centrifuga della composizione a volte trattenuta dai segni, dai marchi dei particolari, altrove dilatata in uno spazio indefinito. Alla voce romantica e libertaria dell'artista sognatore prestano puntuale soccorso le diverse tecniche — il disegno, l'acquerello, l'olio e la tempera — che rivelano la lunga consuetudine con la disciplina dell'arte.

I. N.

Collettiva a Gorizia

Venti pittori isontini riuniti in un neocostituito Circolo culturale espongono a Gorizia nella galleria «Il Torchio». Presenta la rassegna sul catalogo il segretario del Circolo Marino Medeot, il quale chiarisce gli obiettivi del sodalizio e le iniziative che esso intende attuare per un ampliamento degli orizzonti culturali degli iscritti.

Il panorama è, come sempre accade nelle collettive, vario sia per la molteplicità delle tendenze sia per il livello qualitativo. Si va dall'espressione figurale oggettiva, a quella che fa capo ai paradigmi degli artisti neofigurali, alle operazioni di derivazione poliedrica. Non mancano motivi di una spontaneità lontana da ogni scuola e, all'opposto, riecheggiamenti di immagini e temi cari alle attuali accademie. Emergono in un così eclettico discorso i motivi già noti di D. Cej, De Gironcoli, Depetris, Furlan, Malni, Marini, Poian, che sono anche gli espositori più collaudati. Accanto ad essi si allineano pittori anziani e giovani che ribadiscono i propri interessi o propongono all'osservatore un tema di dibattito o comunque un problema da verificare: Bertola, Burgnic, Dainese, Devetachi, Dugo, Fois, Jandolo, Munarin, Pacienza, Pausig, Pettarin, Toplikar, Kovic.

F. M.



Telefoto Upi

Jack Kroust, comandante di una stazione missilistica in Alaska, s'è arrampicato su di un palo per riprendere la mascotte del reggimento ma... è stato fotografato, e la sua ombra non sembra proprio appartenere a chi è stato definito Re dell'universo

SI E' SPENTO NELLA SUA CASA ROMANA MARIO LABROCA

Una guida sicura è scomparsa

Un cinquantennio al servizio della musica. Così si potrebbe compendiare l'esistenza di Mario Labroca, spentosi dopo lunga infermità nella sua casa romana, e la cui scomparsa non mancherà di suscitare smisurato cordoglio in tutti gli ambienti musicali. Vi sono vari modi di servire la musica. Labroca lo fece manovrando le leve più importanti e prestigiose, e l'essere rimasto al timone per tanti lustri, in una professione che scotta, è di per sé indicativo di un'attitudine senza eguali, di una passione senza confronti.

Fu a capo della Direzione dello spettacolo durante il ventennio fascista; ma operò in nome di una sana rivalutazione della musica italiana, distribuendo con giustizia e con buon senso che altri burocrati avrebbero fatto bene ad imitare. Dopo il conflitto passò alla Fenice di Venezia, si innamorò di quella bomboniera al punto di ritornarvi.

Confessava agli amici, particolarmente durante il decennio trascorso alla direzione dei programmi radiofonici — non a caso quelli dal '48 al '58 sono indicati come gli anni d'oro della radio — che soleva recarsi al suo ufficio di via del Babuino con il preciso impegno di risolvere le cinquanta grane quotidiane.

Del suo ottimismo e della sua saggezza contagiava il prossimo, anche coloro, ed erano i più, che a lui si rivolgevano con la petulanza degli esclusi.

Aveva iniziato come compositore ed alcuni suoi «Quartetti» sono ricordati come esempi di luminosa poesia e temperamento. Poi fu critico presso alcuni giornali della capitale, quindi iniziò la sua scalata alla carriera di «guida» della vita musicale italiana: dal «Maggio fiorentino, alla Fenice, alla Scala, alla RAI, ancora alla Fenice, all'UNESCO ed infine al Festival di musica contemporanea presso la Biennale di Venezia.

Tante esperienze, tanti incontri egli li metteva a frutto in pacate ed amabili conversazioni radiofoniche, e dando alle stampe saggi e libri — un mistero per tutti dove ne trovasse il tempo. Certe analisi di personaggi del palcoscenico, di compositori, di maestri stupiscono per la precisione, per la prontezza del riferimento storico, per l'acutezza dello psicologo. Era un uomo che ci invidiavano anche dall'estero, per quella sintesi di organizzatore ferreo e musicista rispettoso che difficilmente coesistono.

Mario Labroca è scomparso proprio mentre si accumulano le notizie più allarmanti sul Festival della Biennale veneziana. Era una sua creatura, dove aveva svolto, a contatto con impossibili stravaganze e con incredibili audacie, un lavoro artisticamente sano, difendendo quelle che a lui, e a noi pure, paiono le ragioni dell'arte. C'era stato un episodio nel mondo della musica ad averlo impressionato: una beffa giocata dalla BBC ad alcuni critici musicali cui vennero presentate come della musica alcune manomissioni di nastri registrati. Così allora egli ebbe a scrivere: «Se è stato possibile a due mattacchioni di far passare un semplice giuoco per una creazione d'impegno, è bene ricordare che molte espressioni artistiche, al loro sorgere, hanno l'andamento impacciato di chi muove i primi passi, quando non si sa bene dove buttare avanti il piede ed equilibrare il corpo; e che essendo più facile in quei primi momenti procedere a balzi ed urtoni anziché correre spediti, è possibile che anche quanti sono sprovveduti di piedi riescano a muoversi e procedere alla meglio. E' facile partire per una scalata difficile e tutti sono bravi quando ancora alla buona volontà non è necessario sostituire la capacità; ma quando il passo diventa pericoloso, la colonna diminuisce di numero. La vetta è di là da venire e non sappiamo quali mezzi adopereranno gli audaci per raggiungerla. E ancora qualcuno, marciando a fianco degli alpinisti abili, potranno confondersi con essi e darla ad intendere. Ma ancora per poco perché non è lontano il giorno che a tentare la cima saranno soltanto i buoni: quel giorno lo scherzo realizzato dalla BBC non sarà più possibile. Però a guardare bene è già impossibile oggi. Tanto peggio per chi ci casca».

Claudio Gherbitz

PREMIO SELEZIONE CAMPIELLO 1973

Raffaele La Capria

Amore e psiche

BOMPIANI

Ril. L. 2.500

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

CONFERMA DEL CAMBIO DI GUIDA NELLA NUOVA LEGISLATURA

Berzanti rinuncia alla presidenza della prossima Giunta regionale

La decisione, comunicata ieri al segretario DC, Tonutti, viene motivata con il desiderio di essere sollevato, dopo nove anni, dal grosso compito

Il dott. Alfredo Berzanti ha chiesto al suo partito, la Democrazia cristiana, di essere sostituito nell'incarico di presidente della Giunta regionale, da lui ricoperto dal giugno 1964, e cioè sin dall'inizio dell'attività della Regione, per tutti i nove anni.

Tale decisione è stata comunicata con una lettera che il presidente Berzanti ha inviato ieri al segretario regionale della DC, comm. Tonutti. In essa Berzanti rinnova innanzitutto a Tonutti, «le più vive felicitazioni per la sua riconferma al vertice regionale del partito, formulando i migliori auguri per la futura attività».

«E poiché nei prossimi giorni — continua la lettera del Presidente Berzanti — dovrai affrontare, a capo dell'apposita delegazione del Partito, le trattative per la formazione della nuova Giunta regionale, consentimi che, richiamandomi a quanto ebbi a dirti ripetutamente prima delle elezioni, ti ricordi — se necessario — il mio fermo desiderio di essere esonerato per il futuro da un così gravoso incarico qual'è quello di presidente della Giunta». «Nove anni di ininterrotta permanenza al vertice dell'Esecutivo regionale — prosegue la lettera — sono tanti; ed io credo, perciò, che un avvicendamento sia opportuno non solo per me ma nell'interesse generale». «Ringrazio il partito — conclude la lettera del presidente Berzanti — per avermi offerto la possibilità di fare un'esperienza e di rendere un servizio così importante, e spero di non avere deluso le attese in me riposte».

La decisione di Alfredo Berzanti non coglie di sorpresa gli ambienti politici della Regione. Da tempo il presidente andava proclamando, a chi voleva e a chi non voleva ascoltarlo la sua stanchezza e il suo desiderio di ritirarsi. Nove anni di lavoro al vertice di un organismo nuovo e delicato come la regione Friuli-Venezia Giulia possono bene aver logorato anche una tempra eccezionale di lavoratore come quella di Alfredo Berzanti. Eppure noi siamo certi che assai più delle fatiche, degli impegni diretti della carica, sono state le contrarietà, le amarezze e le delusioni a spingere definitivamente il primo presidente della nostra regione sulla strada della rinuncia.

Anche se da un punto di vista della coerenza democratica è giusto, anzi è assolutamente necessario, che nelle cariche e nelle responsabilità vi siano continui avvicendamenti, noi avremmo visto volentieri Alfredo Berzanti continuare nel suo confronto. E tanto più ha valore questo nostro apprezzamento in quanto non abbiamo risparmiato le critiche quando ci è sembrato giusto farle e abbiamo rifiutato il ruolo di laudatori regionali a tempo pieno e ad occhi bendati.

Alfredo Berzanti ha certamente il grande merito di avere organizzato la nostra regione, di averla fatta funzionare, sia pure con qualche scricchiolio ma con una notevole rapidità. E' stato quel che si dice un «manager» moderno e dinamico, dall'aspetto simpatico al grande pubblico, ugualmente gradito checché se ne dica a giuliani e friulani anche nei momenti in cui il dessennato campanilismo di certi circoli cercò di trascinare la gente ad una specie di ridicola faida di comune. E' stato fino quasi agli ultimi tempi al disopra delle lotte di corrente che avvelenano la vita del suo stesso partito, ed ha saputo resistere a pressioni di tutti i tipi forte del suo prestigio e della sua indiscutibile personalità. Solamente verso la fine del mandato ha avuto qualche cedimento in questo campo e probabilmente anche in ciò ha trovato motivazione la sua antica decisione di mollare l'incarico.

Nel difficile equilibrio fra forze friulane e giuliane Berzanti ha quasi sempre saputo trovare la via della conciliazione e dell'aggiustamento. Ma non è per questo motivo che l'elettorato gli ha fatto diminuire le «preferenze» come malevoli voci vanno insinuando. Le preferenze sono quasi esclusivamente manovrate dalle segreterie politiche ed è per ciò che all'inizio di questa nota parlavamo anche di amarezze, contrarietà e delusioni.

Noi siamo, per principio, contrari a quelle sistemazioni de imprese o di enti quale buonuscita gli uomini politici al vertice di scita per il servizio prestato. Nel caso di Alfredo Berzanti però, venendo meno a queste enunciazioni, pensiamo che le forze vive della regione non dovrebbero rinunciare alla sua opera. Perché il presidente Berzanti ha dimostrato di essere un costruttore ed un realizzazione; doti queste che non si trovano ad ogni angolo di strada. (C. A.)

Previsioni sull'«organigramma»

Prima ancora che abbiano inizio le trattative fra i partiti del centro-sinistra per la formazione della nuova Giunta regionale, già si raccolgono le prime indiscrezioni sul volto del futuro governo regionale. Sono intanto cresciute le pretese dei socialisti che nella Giunta vogliono essere rappresentati in proporzione al loro aumento di seggi consiliari (da ricordare, ancora una volta, che nella precedente legislatura non sono stati eletti esponenti del PSI di Udine, per l'irregolare presentazione delle loro candidature in quella circoscrizione) e un posto in Giunta deve fin d'ora essere calcolato per il PRI, che nel precedente Consiglio non era più rappresentato): sono altrettante considerazioni che potrebbero determinare l'aumento del numero degli assessorati, come ne dà facoltà la legge, da 12 a 14. In caso contrario, mantenendo cioè inalterato il numero degli assessorati, sarebbe difficile ad esempio per la DC accontentare nelle loro richieste i partiti alleati, in quanto ciò comporterebbe per essa la probabile perdita della maggioranza in seno alla nuova Giunta.

Ed ecco l'«organigramma» che circola negli ambienti della DC, all'indomani dell'elezione della direzione regionale del partito, per quanto riguarda la propria rappresentanza. I posti in Giunta verrebbero equamente distribuiti, tre per ciascuna corrente, fra «morotei» e «forzanovisti» ed alle correnti minori verrebbero al caso attribuiti uno o due seggi che venissero aggiudicati alla DC nel corso delle trattative con i partiti alleati. Un'«organigramma» che corrisponde, del resto, alla proporzione delle forze interne della DC, anche se si discosta da quel discorso «unitario» che ha presieduto, dal congresso regionale in poi, a tutte le ultime operazioni di vertice. In più, la posizione di preminenza dei «morotei» verrebbe sottolineata con l'assegnazione a questi ultimi (e già è stata avanzata la candidatura dell'udinese Comelli) anche della presidenza della Giunta. Chi risulterebbe finora sacrificato, in quest'operazione interna del partito, è l'ex assessore ai lavori pubblici, il «forzanovista» triestino Masutto (ma tale abbandono rimetterebbe in corsa per un assessorato un altro triestino, il «moroteo» Coloni, dopo che nell'incarico il capogruppo è stato ufficialmente riconfermato il «forzanovista» Del Gobbo, udinese).

A questo punto, la formazione della Giunta diviene piuttosto un problema aritmetico. Se l'indicazione dei democristiani in Giunta è di sette (3 «morotei», 3 «forzanovisti» più il presidente, «moroteo»), vuol dire che fin d'ora si ritiene di ampliare la Giunta fino a 14 assessorati (10 effettivi e 4 di supplenza) e ciò vuol dire altresì che la DC farà il possibile per strappare ai partiti alleati un incarico in più (da assegnare al rappresentante di una corrente di minoranza) in maniera da conservare la maggioranza: 8 posti su 14. Gli altri sei assessorati potrebbero venire così distribuiti: 3 al PSI(ed i socialisti già avanzano le candidature del pordenonese De Carli, del goriziano Devetag e dell'udinese Nardini), 2 al PSDI (Dal Mas e Bertoli?) ed 1 al PRI (il triestino Mauro).

Ma ecco che i socialisti incalzano per essere rappresentati proporzionalmente alla loro aumentata forza, e chiedono pertanto anche la presidenza del Consiglio regionale, candidatura per la quale hanno già designato il triestino Pittoni, vicepresidente uscente, avanzando fra l'altro un discorso su un certo asse di equilibrio Udine-Trieste: udinese il presidente della Giunta, di nuovo un triestino (come Doro de Rinaldini nella prima legislatura) alla presidenza del Consiglio. Del resto può essere sintomatico, in proposito, che i «forzanovisti» abbiano ritirato nei giorni scorsi la candidatura di Giust alla presidenza del Consiglio, quando tale mossa si opponeva ancora all'eventuale designazione, per tale incarico, del «moroteo» Berzanti, una volta stabilito che a succedergli alla presidenza della Giunta fosse appunto Comelli, un altro «moroteo».

Per quanto riguarda la scelta definitiva delle persone che i singoli partiti intendono porre al vertice degli assessorati che verranno loro assegnati sulla base delle prossime trattative, la situazione è ancora fluida. Ad esempio la delegazione nominata domenica dalla nuova direzione regionale della DC si riunirà questa sera, sotto la presidenza del segretario regionale Tonutti, per procedere all'esame dei problemi connessi con la formazione dei nuovi organi alla Regione.

PER LA MORTE DI FRANZIL

Sospesa oggi la seduta al Comune

La seduta del Consiglio comunale, già fissata per questa sera, è stata sospesa in segno di lutto per la morte dell'ex sindaco Franzil; secondo il calendario dei lavori, la prossima seduta consiliare, che avrà luogo venerdì sera, dovrebbe essere dedicata alla presentazione del bilancio di previsione 1973 e della situazione finanziaria della Acegat. Ma data la ristrettezza del termine per il varo, da parte del Consiglio scaturito dalle elezioni di novembre, del suo primo bilancio annuale, è possibile che in seguito alla sospensione della riunione odierna, venga ugualmente rispettato l'ordine del giorno prefissato per venerdì.

Delegazione slovena ricevuta in Municipio

E' stata ieri ospite della nostra città una delegazione della Slovenia, guidata dal segretario all'urbanistica, Mikos, che si è incontrata in Municipio con il sindaco Spaccini ed i suoi più diretti collaboratori, presente pure il presidente dell'amministrazione provinciale Zanetti. I colloqui con la delegazione slovena si sono protratti fino a tarda sera e si sono imperniati sui problemi connessi con l'approvvigionamento idrico e con la depurazione degli scarichi, in una analisi delle questioni che più da vicino; in questo campo, interessano la nostra città.

Maree: alta alle 13 con cm 43 e domani alle 0,05 con 32 cm sopra il l. m.; bassa alle 18.35 con cm 16

GLI STANZIAMENTI VARATI GIORNI FA DAL COMMISSARIO DEL GOVERNO

Preziosa risorsa per il rilancio le disponibilità del Fondo Trieste

Significato del nuovo indirizzo impresso agli investimenti più produttivi con riguardo soprattutto alle opere viarie e portuali, nonché all'edilizia

Dodici anni di Fondo Trieste, che si traducono nella somma complessiva di 116 miliardi 400 milioni di lire. Questo, infatti, è l'importo finora erogato, tenendo naturalmente presenti i 9 miliardi 700 milioni recentemente ripartiti (per il 1973) dal commissario di governo, dott. Nicola Abbrescia, con il parere favorevole espresso dalla commissione Trieste.

Si tratta, come noto, della legge che due anni fa è stata prorogata per un ulteriore decennio. Nei giorni scorsi abbiamo già trattato diffusamente di quest'ultima ripartizione, regolata da un iter ben preciso, previsto del resto in sede legislativa. E' notorio essere lo Stato ad assegnare al territorio di Trieste l'importo di 9 miliardi 700 milioni di lire: si tratta di denaro amministrato — come organo dello Stato — dal commissario di governo (che rappresenta qui, appunto, l'apparato centrale), il quale ogni anno stila un bilancio e destina le somme che compongono le varie «voci» secondo le esigenze che maggiormente vengono avvertite nella nostra provincia, previa valutazione delle istanze avanzate dagli enti e dalle associazioni interessati.

Tale bilancio viene sottoposto quindi al parere conforme della commissione Trieste, di cui fanno parte di diritto il presidente della Provincia e il sindaco (attualmente Zanetti e Spaccini) e cinque consiglieri regionali (fino a quest'anno il vicepresidente del consiglio, Pittoni, che la presiede; e Coloni, Cuffaro, Ramani e Stoka); con la ripartizione del 1973 la commissione ha concluso il proprio mandato e si provvederà al suo rinnovo da parte del nuovo consiglio regionale. Infine — ed è quanto avvenuto in questi giorni — il «dossier» viene inviato al ministero del tesoro che lo approva con suo decreto e diventa pertanto esecutivo dopo la registrazione alla Corte dei Conti. L'ultimo atto vede nuovamente protagonista il commissario di governo che provvede all'erogazione dei fondi, secondo le indicazioni precedentemente stabilite.

Delineato il meccanismo del Fondo Trieste, è da sottolineare nuovamente la grande novità di quest'anno: il dott. Abbrescia, per la prima volta da quando esiste il Fondo, ha destinato — d'accordo con la commissione Trieste — ben il 75 per cento della consistenza globale del Fondo stesso, rappresentato dalla somma erogata a favore del settore lavori pubblici, che viene a identificarsi nella dichiarata volontà di incrementare gli investimenti produttivi. Su 9 miliardi 700 milioni del totale, 7 miliardi 253 milioni rappresentano infatti l'importo stanziato quest'anno (nel '72 si erano superati di poco i 4 miliardi). Per arrivare a questo rilevante stanziamento il commissario di governo ha abolito i contributi finora dati ad integrazione dei bilanci degli enti locali per disavanzi di gestione (che lo scorso anno ascendevano a 2 miliardi 63 milioni). Nello stesso tempo però il dott. Abbrescia si è adoperato presso gli organi centrali perché allo scopo di non creare turbamenti nei bilanci comunali e della amministrazione provinciale, tali contributi venissero corrisposti dallo Stato, sussistendo tale possibilità secondo le norme in vigore.

La decisione di destinare quasi tutto il Fondo ad opere pubbliche è indubbiamente coraggiosa e lodevole, chè lo scopo del Fondo Trieste è di alimentare le spese d'investimento. Come si vede, mentre prima buona parte dell'importo a disposizione serviva a colmare i deficit di bilancio, ora si tende invece a conferire linfa vitale all'economia della città e del suo territorio. Parte degli oltre 7 miliardi di quest'anno per la esecuzione di opere pubbliche (comprese quelle marittime e portuali) è già compresa negli impegni pluriennali stabiliti nella trascorsa edizione. Ne sono esempio le quote di 300 milioni annui destinate — ai piani decennali — alla costruzione di case per profughi e lavoratori rimpatriati; i 500 milioni (pure ripartiti in dodici mesi) a favore dell'Istituto autonomo case popolari, in special modo per il grosso progetto di Rozzol Melara. E inoltre, 1 miliardo 663 milioni per la «grande viabilità», riferita in modo preponderante ai servizi per il porto, al fine di creare le indispensabili arterie di grande comunicazione. Degli altri capitoli si è parlato in recenti occasioni: essi riguardono interventi straordinari nel campo dell'assistenza e beneficenza, ad enti che perseguono fini sociali, ad associazioni e comitati che sostengono attività economiche, turistiche e dei traffici.

Giova infine ricordare che il commissario di governo ha accantonato la somma di 1 miliardo 400 milioni, che sarà distribuita per ulteriori esigenze durante l'anno. Si è arrivati a ciò partendo dalla considerazione che nella seconda metà del '73 possano concretarsi ulteriori necessità — sempre nel settore dei lavori pubblici — oppure in qualche altro, determinando in tal modo una variazione di bilancio.

Il comitato misto riesamina da ieri l'accordo di Udine

Hanno avuto inizio ieri mattina in Prefettura i lavori della commissione mista italo-jugoslava per l'accordo di Udine, a livello di presidenti assistiti dai propri collaboratori. La delegazione italiana è diretta dal ministro plenipotenziario Renato Ferrara e composta dal vicepresidente Gerin, Azzarita (per il ministero delle finanze), Patarino (ministero degli interni), Venturini (per le dogane) che era accompagnato dal nuovo funzionario del compartimento doganale, Imperatore. La delegazione jugoslava è presieduta dall'ambasciatore Perisic e formata dal vicepresidente Murko, Todorovic e Kapun (esteri), Sekula (interni), Bankovic (polizia di frontiera).

I componenti la commissione mista sono stati ricevuti dal commissario di governo Abbrescia, che ha loro rivolto il saluto personale e l'augurio che i lavori si possano svolgere in un'atmosfera cordiale sì da sfociare in risultati positivi in aggiunta a quelli già raggiunti.

Affrontati dapprima gli argomenti di carattere generale, nel pomeriggio si sono riunite due sottocommissioni (presiedute rispettivamente da Gerin e Murko), i cui esperti hanno preso in esame un eventuale nuovo testo dell'accordo di Udine.

La seduta riprende stamane alle 10 e dovrebbe concludersi con ogni probabilità nella tarda mattinata.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Tommaso — Il sole sorge alle 5.20 e tramonta alle 20.57.

Ieri: temperatura massima 27,4, minima 21,7; pressione mb. 1018,6 stazionaria; umidità 72%; cielo 4/10 coperto; vento 10 km da N.O.; mare leggero, con temp. di 25,1.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Godina, campo S. Giacomo 1, tel. 790212; Grigolon - Alla Minerva, piazza Giotti 1, tel. 761952; Ai due Mori, piazza Unità 4, tel. 35478; Al S. Lorenzo, via Soncini 179 (Servola), tel. 816296.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Croce Azzurra, via Commerciale 26, tel. 421121; Rossetti-Emili, via Combi 19, tel. 794654; Al Samaritano, piazza Ospedale 8, tel. 793006; Tamaro-Neri, via Dante 7, tel. 37623.

Servizio medico INAM (festivo): dalle 8 alle 22, telefono 744591. Chiamate notturne, telefono 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 790235.

LA RIVOLUZIONE DEL TRAFFICO NEL BORGO TERESIANO

Graduale «rodaggio» degli itinerari obbligati



(Foto Rice)

Incertezza per gli automobilisti fra i nuovi divieti di transito in piazza Vittorio Veneto

La «grande rivoluzione» nel traffico cittadino ieri non c'è stata: o, meglio, non si sono dovute avvertire le temute conseguenze che era lecito prevedere, anche senza eccedere nel pessimismo. Le modifiche, come più volte sottolineato, riguardavano via Ghega (da piazza Dalmazia a via Cellini percorribile per tutti i mezzi; da via Trento a piazza Dalmazia riservata a mezzi pubblici e taxi); via Roma (da via Ghega a via Milano senso unico di marcia, da via Milano a corso Italia mantenimento del doppio senso di marcia); e, infine, via Filzi interessata alla chiusura temporanea a seguito di lavori per il rinnovo della condotta intergamoterica: da rilevare, comunque, che quest'ultimo intervento ha subito un rinvio di qualche giorno al massimo sulla data d'avvio prevista (quella di ieri, appunto).

Non è il caso, però, di cantar vittoria prima del tempo: di questo avviso sono gli stessi tecnici che — pur nutrendo un certo ottimismo sui risultati della prima fase di attuazione della rotatoria — si dicono obbligati a riconoscere che il lunedì mattina, a seguito dei negozi chiusi, la pressione del traffico è molto ridotta. Nello stesso tempo, però, è stato dato di notare che anche nel pomeriggio si è ripetuta la situazione della mattinata, senza cioè che si dovessero lamentare addirittura delle «rotture» nella circolazione in quella particolare zona della città, del resto già tanto delicata anche in tempi di assoluta normalità.

Per tutta la mattinata — essendo la segnaletica ancora in corso di attuazione e di messa a punto — si è potuta percorrere la via Ghega (da piazza Dalmazia a via Cellini) su due corsie; più tardi, però, è scattata la nuova regolamentazione. E' stato così possibile notare un miglioramento nella svolta da via Carducci per via Filzi, facilitata del resto dal traffico quasi nullo in uscita da via Ghega, in quanto costituito essenzialmente dalle linee di trasporto pubblico e dai taxi. Anche l'uscita da via XXX Ottobre a via Carducci è stata resa più facile perché parte del flusso che gravava da via Ghega su via Geppa è venuto a mancare. Siccome però si è dovuto mantenere il parcheggio all'inizio di via Ghega, vi è la possibilità di entrare da piazza Libertà: ecco allora che molti automobilisti continuano a seguire il vecchio percorso, entrando in via Ghega, ma poi si vedono costretti ad una serie di deviazoini perché devono piegare sulle vie Trento, Geppa e Milano. Da qui il consiglio dei tecnici di seguire corso Cavour e via Milano, al fine di svincolarsi da quella che poi, in definitiva, si trasforma in una «trappola» dalla quale è difficile uscire.

Per quanto riguarda le linee dell'Acegat, in linea generale non vi dovrebbero essere difficoltà di rilievo, tranne quelle della «24» e della «30», il cui percorso attuale sarà probabilmente rivisto. I guai maggiori provengono dal parcheggio indiscriminato delle macchine sul percorso vie Roma-Milano-XXX Ottobre per piazza Oberdan, ai cui incroci vi è una spiccata difficoltà di manovra, complicata maggioramente dal dovere di dare la precedenza ai veicoli provenienti dalla destra.

Il traffico è aumentato considerevolmente verso le 18.30, ed è continuato con questo ritmo fino alle 20: la parte compresa tra via Carducci e via Ghega ha dimostrato di poter reggere, un certo carico si è riscontrato sulla via Milano, mentre corso Cavour non è stato eccessivamente battuto (molte deviazioni sono state registrate per via Trento e via Geppa, provocando dei rallentamenti). In definitiva, si può affermare che il primo urto è stato sostenuto abbastanza bene: tutto sta a vedere l'evolversi della situazione nei prossimi giorni, prima che gli automobilisti si siano «creati» un nuovo itinerario.

Oggi, alle ore 19, avrà luogo in via Pindemonte, presso il cippo dedicato ad Alma Vivoda, una commemorazione per onorarne l'eroica morte nel XXX anniversario del sacrificio. Alla manifestazione parleranno gli antifascisti senatore Paolo Sema e Nadja Pahor. La commemorazione è promossa dall'ANPPIA in collaborazione con l'ANPI e l'ANED provinciali.

STATO CIVILE

MORTI: Cohen Alfredo, 91; Devescovi Silvio, 71; Debiasi Luciano, 85; Pardi Riccardo, 69; Lanzillotti Vincenzo, 53; Moratto Claudio, 29; Pecchiar Giovanni Maria, 88; Guerra Germana in Pellizzaro, 53; Ros Angela in Gamba, 61; Fasano Isabella in Vidi, 61; Rizzi Carlo, 65; Zani Boris, 62; Busani Antonio, 86; Gnoli Luigi, 79; Visintin Giuseppe, 72; Bullo Riociotti, 73; Senizza Argia, 63; Bottizer Luigi, 66; Zerial Stefania ved. Sanabor, 62; Marega Caterina, ved. Secuta, 85.

LA LUNGA LINEA GIALLA

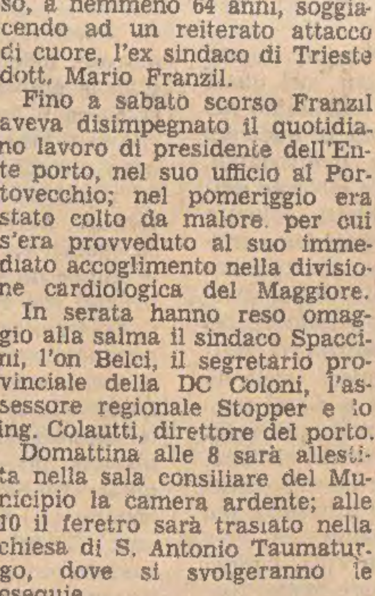


(Foto Rice)

E' stata tracciata ieri in via Ghega la lunga linea gialla che segna il percorso riservato ai «bus» e ai tassametri

EX SINDACO, ERA PRESIDENTE DELL'ENTE PORTO

Improvvisa morte del dott. Mario Franzil



E' morto iersera all'improvviso, a nemmeno 64 anni, soggiacendo ad un reiterato attacco di cuore, l'ex sindaco di Trieste dott. Mario Franzil.

Fino a sabato scorso Franzil aveva disimpegnato il quotidiano lavoro di presidente dell'Ente porto, nel suo ufficio al Portovecchio; nel pomeriggio era stato colto da malore per cui s'era provveduto al suo immediato accoglimento nella divisione cardiologica del Maggiore.

In serata hanno reso omaggio alla salma il sindaco Spaccini, l'on Belci, il segretario provinciale della DC Coloni, l'assessore regionale Stopper e lo ing. Colautti, direttore del porto.

Domattina alle 8 sarà allestita nella sala consiliare del Municipio la camera ardente; alle 10 il feretro sarà traslato nella chiesa di S. Antonio Taumaturgo, dove si svolgeranno le esequie.

Nato a Udine il 21 novembre 1909, Mario Franzil, tenente degli alpini, era laureato in scienze economiche, esperto di statistica e censimenti, settore nel quale era dirigente provinciale.

Nel dopoguerra si era impegnato nella vita politica, nelle file della Democrazia cristiana, divenendone segretario amministrativo nel '48, quindi visegretario provinciale e poi consigliere nazionale (1950-53).

Consigliere comunale e assessore alla ragioneria (e successivamente allo stato civile) in rappresentanza della DC, oltre che componente del comitato gestore del Fondo di rotazione in rappresentanza del ministero del bilancio, il dott. Franzil veniva eletto nel 1958 sindaco di Trieste, succedendo così a Gianni Bartoli; nel '62 veniva riconfermato nella carica, mantenendola fino al '66.

Un anno dopo, con la costituzione dell'Ente autonomo del porto, Franzil veniva posto al vertice dell'organismo, e l'estate scorsa era stato riconfermato alla presidenza per ulteriori quattro anni.

Anche a Trieste

il **LICEO LINGUISTICO**

L'Istituto FOSCOLO che da anni opera nella nostra città con i Corsi per Insegnanti di Scuola Materna, noti per serietà ed efficienza, con l'anno scolastico 1973-74 estenderà la sfera della propria attività ad un tipo di Scuola nuovo per questa città: il LICEO LIGUISTICO. Si tratta di un corso di studi completo che comprende, oltre i programmi culturali propri di un Liceo, lo studio approfondito di tre lingue straniere con relative letterature.

La maturità conseguita al termine del ciclo di studi permette l'accesso agli studi superiori ed a qualsiasi facoltà universitaria.

Per queste sue peculiarità è dunque una scuola che risponde perfettamente alle esigenze della vita moderna e facilita in modo particolare l'inserimento nel mondo del lavoro ai suoi massimi livelli.

ISTITUTO FOSCOLO — Via Gatteri 6 — Trieste
Telefono 724-240 — Segreteria: 9-12 e 16.30-19.30

ALLARME ANTINQUINAMENTO IERI AL MOLO 5

Da una motocisterna olio in mare nel porto

Un caso di inquinamento marino a mezzo di olio combustibile, che non mancherà di avere un seguito in sede giudiziaria, si è verificato ieri pomeriggio al molo quinto del Porto Nuovo. Una nave battente bandiera panamense ha scaricato in acqua una notevole quantità di carburante, che si è poi sparsa su un ampio tratto di mare formando una grande macchia scura. La nave è la motocisterna «Bastidas», iscritta al registro navale del Panama e che si appoggia nella nostra città alla agenzia marittima Cosulich.

Ieri pomeriggio, poco dopo le 14, alcuni agenti in servizio alla sezione del Porto Nuovo si sono accorti di quanto era accaduto ed hanno provveduto immediatamente ad avvisare il Commissariato presso lo scalo marittimo. Al molo quinto è stato quindi fatto intervenire il personale della squadra scientifica per i rilievi del caso. La agenzia Cosulich nel frattempo, avvisata di quanto era accaduto, ha subito dato disposizioni a una ditta specializzata nelle operazioni di pulizia del mare perché provvedesse a bonificare tutta la zona inquinata. La polizia intanto ha contestato al comandante della motocisterna panamense l'infrazione e ha steso un dettagliato rapporto che ha fatto pervenire all'autorità giudiziaria.

Il prosciutto (intero) non era nel conto

Che la fame venga mangiando devono aver pensato due non più giovani fratello e sorella che, dopo aver cenato in un ristorante di Chiampore, hanno lasciato il locale portandosi via, sottobraccio, un intero prosciutto. Ad assaporare le teneri carni non hanno però fatto in tempo, perché i carabinieri li hanno tratti in arresto, restituendo il prosciutto al derubato.

Mafalda e Silvano Jenko, cinquant'anni lei e 42 lui, entrambi domiciliati in via dell'Istria, erano entrati l'altra sera nel locale e si erano seduti a un tavolo ordinando una cena per due. Gustate le pietanze e saldato il conto, lo Jenko, prima di andarsene, è sceso un momento in cantina del locale e, senza che il proprietario lo vedesse ha infilato un bel prosciutto dentro un sacchetto che aveva con sè. Poi facendo finta di nulla, seguito dalla sorella, ha infilato la porta d'uscita. Dopo non molto il proprietario si è accorto della sparizione del prosciutto e ha provveduto ad avvertire immediatamente i carabinieri della stazione di Muggia, rendendoli edotti dei suoi sospetti sulla coppia. I militi si sono messi alla ricerca dei due e alla fine sono riusciti a trovarli. Tratti in arresto per furto aggravato, i due fratelli sono così finiti al Coroneo.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13 30 e 18 20
VIA TORREBIANCA N 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

Chiamate di imbarco per il giorno 3 corr. alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 allievo ufficiale coperta; 1 cameriere; 1 fuochista.

SIMCA - CHRYSLER - SUNBEAM - MATRA
1250 TC



PRONTA CONSEGNA DI TUTTI I MODELLI
RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
PARCHEGGIO INTERNO

CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
Viale dell'ippodromo 2 - tel. 763487-763488
TRIESTE

POLIZZA 4R

Un'idea che è piaciuta a molti...
...e non aspettate l'ultimo momento per assicurarvi con
una polizza **MALATTIE - INFORTUNI**
che consente di fronteggiare qualsiasi evento dannoso per voi e la vostra famiglia.
L'Agenzia di **MAYNO MAYNERI**
del **LLOYD ADRIATICO DI ASSICURAZIONI**
in piazza Unità n. 3, tel. 29565 è a vostra completa disposizione.

SI CONCLUDE UN CICLO DI VITA PER OLTRE 1400 RAGAZZI

Col tema d'italiano il «via» agli esami di maturità '73

Primi commenti raccolti ieri all'uscita dalle varie scuole cittadine Questa prova scritta costituisce una «carta d'identità» per gli orali

E' iniziata ieri, all'insegna del gran caldo, la prima prova dell'esame di maturità, quella di italiano scritto, comune a tutti i tipi di scuola superiore. Gli iscritti a Trieste sono in totale 1451 (scuole con lingua d'insegnamento italiana e slovena, con in più 138 privatisti), vale a dire il 0,46 per cento del totale degli studenti che si presentano alla prova in Italia (310 mila).

Per 1451 ragazzi quindi è iniziato ieri a Trieste il conto alla rovescia per il raggiungimento di una tappa fondamentale nella vita. Chi proseguirà negli studi, chi no: per tutti indistintamente si conclude un periodo, quello dei banchi di scuola, dell'adolescenza, della scoperta del mondo. Inizia un periodo nuovo, quasi per tutti, quello del lavoro e della responsabilità. Si tirano le somme di 13 anni di scuola: è un confronto non solo per i singoli ragazzi ma per la scuola triestina in generale (insegnanti compresi) che viene sottoposta al giudizio di insegnanti provenienti dalle più diverse regioni d'Italia.



(Foto Rice)
Sono cominciate col tema d'italiano le prove per la maturità: ecco alcuni studenti all'opera

Con la prova di ieri, più che in ogni altra, si è chiesto al ragazzo di manifestarsi con la propria personalità, al di là delle nozioni apprese. La prova d'italiano ormai non è più un esercizio di bello stile sull'eco dei grandi classici della letteratura, ma per così dire, la carta d'identità con cui il candidato si presenta agli orali, è lo strumento attraverso il quale l'esaminatore ha modo di capire una personalità, e suoi lati deboli, le sue preferenze, le sue convinzioni. Proprio in ragione di questo criterio in questi ultimi anni è stato dato sempre più largo respiro ai temi cosiddetti «liberi», cioè quelli che lasciano più spazio alle considerazioni personali.

Nella maggioranza delle scuole i temi liberi sono stati infatti anche tre e, in qualche caso quattro (maturità tecnica).

Alle 8 i ragazzi erano già tutti assiepati presso il portone d'ingresso delle varie scuole: dopo l'ormai consueta corsa all'accaparramento dei posti migliori tra le bancate, sono stati consegnati i fogli di protocollo timbrati dalla commissione e portate a termine le varie formalità. Alle 8.30 circa è iniziata la dettatura dei titoli dei temi, quindi alle 9 è stato dato il via alla prova che si è conclusa, come ultimo termine, alle 15, cioè dopo 6 ore. Dei temi a scelta due erano eguali per tutti gli istituti (precisamente il primo e il terzo), gli altri due invece erano diversi a seconda delle diverse scuole: uno in particolare era legato all'indirizzo seguito (tema di argomento scientifico per i licei scientifici, pegadogico per le magistrali ecc.).

I due temi comuni a tutte le scuole vertevano su un pensiero di Croce («ciò che l'uomo ha ereditato dai suoi padri deve riguadagnarselo con i propri sforzi per possederlo saldamente») e uno sugli avvenimenti storici che hanno portato alla stesura dell'articolo II della Costituzione italiana («L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali»).

Ed ecco i commenti dei ragazzi di alcune scuole, a prova conclusa. In generale si può dire che c'è stata una certa soddisfazione per la genericità dei titoli che ha permesso la più ampia libertà nello svolgimento. Qualche ragazzo è stato molto laconico («Meno uno!» si è limitato a dire uno che evidentemente non vedeva l'ora di finire gli esami) ma la maggioranza dei ragazzi ha accettato volentieri di parlare.

«Il più rognoso era il tema sulla Costituzione — ha detto Roberto, del «Galilei» — perché occorre conoscere la Resistenza, e figuriamoci chi la conosce bene la Resistenza quando con la storia arriviamo al massimo alla prima guerra mondiale! Se poi la conosci, la Resistenza, è impossibile scrivere senza sbilanciarsi, e se magari ti capita un professore di una certa tendenza politica, agli orari come te la cavi?».

Paolo, dell'«Oberdan»: «La maggioranza ha fatto il tema libero di argomento scientifico ("Lo sviluppo della ricerca ci rende più sapienti e ci fa, allo stesso tempo, consapevoli dei nostri limiti"): tutti se lo aspettavano per via del quarto secolo della morte di Copernico. E' un argomento più che mai attuale, che impegna la coscienza delle giovani generazioni».

«Temi nettamente migliori dell'altr'anno — dice uno dei ripetenti —. Il tema su Pirandello dell'altr'anno implicava una conoscenza della letteratura che nessuno di noi aveva; e infatti lo avevano fatto solo tre o quattro secchioni. Il tema letterario di questo anno era assai più semplice e permetteva uno svolgimento più personale: il titolo era "la diversa concezione dell'uomo nel Pascoli e nel D'Annunzio". L'altr'anno tutti chiedevano spiegazioni, non erano sicuri su quello che voleva dire il titolo. Oggi invece tutto è andato liscio».

Ed ecco il liceo classico. «Temi interessanti, vasti, e impegnativi — dice Mauro, del "Dante" — veri temi da "maturità". Io ho fatto il tema sul Croce, quello che diceva che ogni generazione deve conquistarsi il patrimonio dei padri. Prima ho inquadrato la frase del Croce nel contesto della sua opera di storico e di filosofo, cioè nella sua concezione ciclica della storia, per la quale ogni ciclo si rinnova arrichito da quello precedente. Poi ho affrontato il tema della validità attuale della frase. Ho detto che oggi il patrimonio di valori tradizionali è poco sentito e si cerca o si crede di poter fare a meno di quelli che sono venuti prima di noi. E invece non dev'essere così: alla base di ogni popolo sta la coscienza di certi valori».

«I temi erano più fattibili dell'altr'anno — ha detto Sonia, che è al secondo appuntamento con la prova — io ho fatto quello sulla Costituzione. Non ho parlato tanto della progressiva affermazione di certi valori ma piuttosto degli orrori, delle tragedie della guerra che hanno portato, come reazione a questo articolo. Non facile il tema sull'urbanistica ("provatevi a 'leggere' una città nel suo volto architettonico e nel tessuto urbanistico ecc.") che richiedeva una messe di conoscenze che non abbiamo e soprattutto una capacità di sintesi non comune».

I due temi specifici degli istituti tecnici vertevano uno sul progresso che non è utile se non è ancorato all'amore per l'umanità, e l'altro sul problema della «contemporaneità degli autori del passato. Ingrid, del «Volta», che ha svolto quest'ultimo tema, ha detto che «è possibile ricevere un messaggio dagli autori del passato solo se c'è un rapporto tra le condizioni sociali di allora e quelle di oggi. Per esempio due periodi di crisi di valori, come il 600 e il 900, possono intendersi bene. Era un bel tema. Anche gli altri titoli erano semplici, sintetici, non macchinosi o contorti».

Ruggero, sempre del «Volta»: «Il tema sul progresso scientifico e i suoi rapporti con l'etica era il tema più libero, il meno "incanalato", e così l'ho scelto. Ho scritto che oggi l'uomo ha acquistato sempre più padronanza, sicurezza benessere, ed ha automaticamente perso il senso di certi valori, non solo ma ha perso il senso di dipendenza da qualcosa di superiore, con conseguente crisi della religiosità. Ho concluso il tema però con un certo ottimismo: ho detto che oggi i giovani cercano di nuovo un ritorno all'essenziale, alle origini, al di là dei bisogni artificiosi creati dalla società del benessere. E poi ho concluso dicendo che le nuove scoperte scientifiche, se da una parte hanno conferito un potere enorme all'uomo, dall'altra gli hanno dato il senso della sua miseria, nell'infinito dello universo, creando la base per un nuovo tipo di religiosità, quella che nasce dallo sgomento di fronte all'inconoscibile, alla barriera del mistero. C'è tra i giovani d'oggi un bisogno di fratellanza spirituale, al di là dei rapporti puramente economici e politici intrecciati dalle nazioni».

La maggioranza dei ragazzi sembra aver dunque affrontato i grandi problemi, i grandi temi, con la libertà concessa dai titoli (tutti a vasto respiro), e non hanno affastellato in fretta una «summa» di nozioni. Hanno capito il senso della prova e hanno esposto, sinceramente, se stessi.

A UN GIORNO DI DISTANZA DALLA PRIMA

Un'altra vettura preda del fuoco

Dopo l'incendio che ha completamente distrutto domenica una «Fiat 124» nuova di zecca , un'altra vettura ha preso fuoco ieri mattina riportando danni ingentissimi. Questa volta si è trattato di una «Lancia Flavia», targata TS 73012, di proprietà di Antonio Stefani, che ieri mattina, poco prima delle cinque, stava transitando lungo la via Luzzatto, che dalla strada del Friuli porta alla via Bonomea.

A un certo momento, allo improvviso, Antonio Stefani ha visto levarsi le fiamme dal vano motore: ha immediatamente bloccato la vettura e ne è sceso precipitosamente. Il fuoco si è propagato rapidamente e quando è giunta sul posto un'autobotte dei vigili del fuoco, al comando del caposquadra Tomizza, le fiamme avevano ormai divorato la vettura.

Il danno per il proprietario ammonta a circa mezzo milione di lire. Quanto alle cause dell'incendio, si suppone che si sia trattato di un corto circuito o di un improvviso ritorno di fiamma.

Esito mortale di una caduta

Al reparto accoglimento dello ospedale, dove era stata accolta il 16 giugno scorso, è deceduta la pensionata Caterina Marega in Cecuta, di 85 anni, già abitante in via Revoltella 22. L'anziana signora era rimasta vittima di una caduta all'interno della propria abitazione, riportando la frattura del polso sinistro e la sospetta frattura del femore sinistro. I sanitari si erano riservati la prognosi.

Dolorosa caduta della pensionata Ernestina Rohmer in Mahnic, di 63 anni, domiciliata in via Revoltella 10. L'anziana signora, mentre scendeva alcuni gradini, è inciampata e scivolata a terra. Trasportata allo ospedale con un'autolettiga della CRI, è stata accolta nella divisione ortopedica con prognosi di 90 giorni.

SEGNALAZIONI

Fisioterapia: l'urgenza di un centro

«Care "Segnalazioni", in merito all'articolo pubblicato sul "Piccolo" in data 30 giugno "Un centro di fisioterapia indispensabile alla città" condivido in pieno il suggerimento dettagliato (ed io seguo la via crucis) che il dott. Lorenzo Fogher ha illustrato e di ciò gli rendo il grazie di cuore di una categoria che realmente ha bisogno, perché la vita è cara a tutti. Sono un pensionato di 64 anni, colpito da emiplegia sinistra (paralisi), e sono recuperabile per la società dove pure io ho il diritto di vivere. Nel dicembre 1972 esposi alla opinione pubblica ed ai responsabili della Regione e del Comune la necessità di attuare questa realizzazione che ogni giorno di più necessità e di questo feci presente come fa ora il dott. Fogher con una lettera nelle "Segnalazioni" nello stesso periodo.

«Cosa è stato fatto? Sono stanco di andare su e giù dall'Ospedale maggiore alla Maddalena, sul più bello che comincio a migliorare, dopo trenta o quaranta giorni ti sbattono fuori perché non vi sono posti letto e va bene, una volta tornati a casa non avendo alcuna assistenza domiciliare si torna di nuovo da capo, perché non esiste un centro di fisioterapia diurno a cui accedere, e chi si trova in tali condizioni non si sente di reagire a tale insensibilità.

«Mi auguro che con la nuova riforma sanitaria di cui la Regione sarà la grande interprete, i responsabili politici ed amministrativi si rendano conto di questa esigenza, ormai le strutture sono diventate insufficienti, la città cresce giornalmente e così crescono la necessità ed i problemi, che certamente non si possono risolvere con un tocco di bacchetta magica, pensiamoci un po' su, diamo la priorità alle cose che hanno la necessità inderogabile di essere risolte come l'assistenza sociale e medica, se no a cosa serve l'art. 32 della Costituzione?

«Inutile fare una politica di polemiche dandosi la paternità di una cosa o l'altra, di cose dette e non mantenute, purtroppo è una la realtà e a questa non si può sfuggire e chi paga le conseguenze è sempre il più debole, nessuna cosa può essere impossibile quando vi è la volontà, tutti siamo responsabili chi più chi meno, ma chi si sente responsabile deve responsabilizzarsi su ciò che si è assunto e si è sentito di fare. Grazie per l'ospitalità». Lettera firmata.

Il rumore del silos coperto da altri rumori

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «Silos rumorosi», pubblicata il 23 maggio, ha precisato che «nel corso dei controlli effettuati dai vigili urbani durante le ore notturne in via Svevo, alla altezza dello stabilimento "Gaslini", per accertare il grado di rumorosità lamentato dai cittadini ivi abitanti, non sono stati riscontrati rumori tali da disturbare la quiete pubblica. Infatti, i macchinari in funzione nel predetto stabilimento emettono un rumore alquanto contenuto, appena percettibile dalla strada e, comunque, coperto dagli scappamenti dei veicoli ivi transitanti». Ha assicurato comunque che «la sorveglianza verrà mantenuta, compatibilmente con i servizi d'istituto dei vigili urbani».

Ruote sul marciapiede: la doppia multa

Il servizio pubbliche relazioni del Comune ci informa cortesemente che l'assessore alla Polizia e annona, Dusan Hrescak, in merito alla segnalazione «La doppia multa in sosta vietata», pubblicata il 25 maggio, ha precisato che «l'autovettura in questione era stata parcheggiata in via della Borsa in corrispondenza della zona di divieto di sosta e con parte della medesima sul marciapiede. I vigili urbani hanno pertanto giustamente rilevato la doppia infrazione, all'art. 4 ed all'art. 15 del Codice della Strada, ed hanno inoltre provveduto, su richiesta di cittadini, alla rimozione di 4 autovetture ivi posteggiate in modo da impedire il transito dei pedoni».

L'assessore ha rammentato altresì che «la sosta dei veicoli nei centri abitati deve avvenire, nelle zone consentite, al margine della carreggiata, parallelamente ed il più vicino possibile al ciglio del marciapiede sul lato destro e pertanto, ai fini delle predette disposizioni, non ha rilievo la parte maggiore o minore del veicolo che venga ad insistere sul marciapiede medesimo».

Un grave disservizio nella zona di Aquilinia

«Care "Segnalazioni", in questo periodo estivo le immondizie nella zona di Aquilinia dovrebbero essere asportate ogni secondo o terzo giorno. Oggi però mi sono deciso tramite la vostra rubrica segnalare come stanno le cose (nella speranza che chi di dovere intervenga) perché da sabato 23-6 c.m. fino al 27-6 ore 15.30, le immondizie non sono state asportate.

Questo disservizio è dovuto forse al mancato funzionamento del Consiglio rionale? "Non vorrei entrare in polemica" ma dal momento che in una pubblica assemblea tenutasi alcuni mesi fa presso la scuola di Aquilinia è stato segnalato alle autorità presenti il problema dell'asporto delle immondizie, le medesime hanno risposto all'interlocutore che tra i vari problemi il Consiglio rionale dovrà risolvere pure questo delle immondizie.

«Se questo servizio dipende dal Consiglio rionale o da altro Ente competente spero che venga risolto prima possibile. Ringraziando per l'ospitalità invio distinti saluti. Claudio Spadaro».

Il nostro Canale «gran scovazzon»

«Care segnalazioni, rammentare tutto quello che è stato scritto sul nostro Canale, da qualche anno a questa parte, non basterebbero alcune pagine di giornale. Secondo me, questi interventi avrebbero dovuto condurre alla desiderata manutenzione di questo caratteristico angolo di Trieste. Invece niente.

«Recentemente a seguito di una lettera di un lettore, l'assessore ai servizi pubblici industriali informava attraverso le Segnalazioni, che a fianco del Canale vi sono due cassoni adibiti a deposito di rifiuti. Dal tono della nota sembrava che con questi cassoni tutto fosse risolto. Ora mi domando: Dopo tutto quanto è stato scritto e segnalato, siamo a giugno 73, cosa è stato fatto? Solo parole, tranne i cassoni beninteso come dice l'assessore. Lo sporco aumenta, non c'è sorveglianza o molto poca. Il Canale è considerato un grande scovazzon. Si osservi un po' cosa galleggia sull'acqua e chi getta i rifiuti. Almeno si applicassero tabelle di divieto, in tre o quattro lingue, come hanno fatto i bravi ragazzi di Opicina lungo la strada che porta al valico.

«Le piazzuole non si scopano da mesi. Ma quanto tempo può impiegare uno spazzino per ripulirle? Dove finiscono i rottami delle barche in riparazione? Tutto finisce in acqua. Si è avuta tanta fretta di demolire i due casoni o casette in muratura che servivano ad uso bottega. Non sarebbe stato meglio trasformarli in depositi di rifiuti? Almeno non si sarebbe notato, come ora, i contenitori o cassoni sempre stracarichi con in giro cassette, scatoloni, rottami, ecc. Come ogni nostra esigenza, sembra impossibile, o devono passare quattro o cinque anni da quando si inizia a parlare, oppure bisogna lentamente dimenticare le promesse e rassegnarsi a vedere andare in rovina proprio quelle opere alle quali siamo più affezionati e che danno un volto particolare alla nostra città. (vedi ad esempio il caso della nostra cara vecchia Lanterna. Due anni fa era stato promesso che ritornerà a dare luce e splendore invece continua ad essere spenta). Il problema del riassetto del Canale non è poi tanto difficile stando alle notizie più volte riportate, però sta diventando urgente. Più si aspetta e più costerà a metterlo a posto. Se tutto era stato previsto e studiato cosa frena l'avvio del lavoro e l'inizio della desiderata pulizia? Grazie e distinti saluti. G. V.».

Troppo caldo in biblioteca

Dopo le lettere pubblicate domenica, ci è giunta quest'altra lettera da Valmaura: «I sottoscritti lettori della Biblioteca del popolo di Valmaura chiedono tramite le "Segnalazioni" che venga installato quanto prima un impianto di condizionamento di aria nelle sale della Biblioteca, dove durante l'estate si soffre troppo il caldo». Seguono 55 firme.

Insegnanti in pensione

«Con i consueti toni trionfalistici, i sindacati confederati della scuola hanno esaltato l'accordo raggiunto con il governo. In effetti, chi legge che l'assegno ottenuto è pensionabile pensa che ciò valga per tutti, nel mentre ne godranno soltanto quelli che se ne andranno a riposo con il prossimo ottobre: a chi è già in quiescenza, nemmeno una lira di aumento!

«Eppure sono proprio questi ultimi a trovarsi nelle condizioni peggiori, ora che il padrone di casa, il commestibilista, il negoziante, la rivendugliola si sono coalizzati per ridicolizzare il biglietto da mille. Si pensi infine che nemmeno la riliquidazione delle pensioni al 1.o settembre 1971 è stata ancora attuata. F.B.».

Patenti e attese

«Desidererei molto sapere il motivo per il quale per ottenere il rinnovo della patente, dopo aver presentato tutta la documentazione richiesta e pagato quanto dovuto, si deve attendere diverse settimane. Fa veramente piacere in che modo funzionino i pubblici uffici, quando ci si deve recare un paio di volte al giorno e supplicare per sapere almeno la data esatta del rilascio e sentirsi rispondere: "Provi a ritornare domani, perché più di tante patenti al giorno non vengono firmate". Grazie per l'ospitalità, Flavio Klein».

La pineta di Servola

«Sono passati ormai mesi da quando, proprio in questa rubrica, si è accennato allo stato di abbandono in cui versa la pineta di Servola. Recandomi molto spesso in questo rione, ho notato che, purtroppo, nulla è stato fatto e la situazione, già precaria, di giorno in giorno peggiora, per i cumuli di immondizie che trovano "ospitalità" tra il verde, per i numerosi alberi soffocati da sterpaglie di ogni genere e per la siepe che circonda il tutto, decisamente trascurata.

«Sarebbe veramente necessario provvedere. Tutti coloro che abitualmente scendono dalla collina di Servola con la linea 29 o con auto private, possono accertarsi della situazione. Solo con un po' di buona volontà si potrebbe far ridiventare questa parte di "verde" un'oasi in cui volentieri, nelle giornate estive, si andrebbe a cercare un po' di refrigerio. L. C.».

E il modello di nave alla Stazione centrale?

Riceviamo da Genova questa lettera: «Care "Segnalazioni", in data 21 ottobre 1972 è stata cortesemente pubblicata nelle "Segnalazioni" una nostra idea per la Stazione centrale di Trieste, perché venisse fatto qualcosa di simile a quanto avevamo visto nella stazione ferroviaria di Genova. A seguito di questo, con nostro piacere in data 28 ottobre abbiamo visto sul "Piccolo" la notizia dell'adesione da parte dell'Azienda di Soggiorno e turismo di Trieste. Poi, l'11 novembre, sempre nelle preziose "Segnalazioni", veniva pubblicato il nostro compiacimento per l'adesione avuta dall'Azienda di Soggiorno a quanto da noi esposto.

«Però, con nostra meraviglia, abbiamo constatato a distanza di molto tempo che quanto promesso non è ancora stato fatto. Vorremmo perciò pregare, tramite codeste care "Segnalazioni", di vedere se possa essere realizzata la nostra idea di esporre nell'atrio della Stazione centrale un modello di nave, e questo anche in considerazione che entriamo nella stagione favorevole e sarebbe di buon auspicio per il turismo. Grazie e cordiali saluti. Rag. Mario Revello, ing. De Martini, cap. Pietro Masiola, dott. Carlo Croce».

Mano alle scope

«Egregio direttore, condivido le frequenti lagnanze, riportate da queste lodevoli "Segnalazioni", circa la sottintesa scarsa educazione civica di tanti, congiunta ad una insufficiente operosità degli organi comunali preposti alla nettezza urbana, che rendono insalubri numerose zone di questa nostra diletta Trieste: fino a paventare, come giustamente si opina, l'insorgere di qualche pericolosa epidemia con l'evento di una calura ancor più seria dell'attuale.

«Merita, intanto, particolare attenzione oggidì, direi, lo stato di indescrivibile costante lordura in cui versano i Giardini antistanti la Stazione centrale, già avviliti dalla presenza ingombrante di tutte quelle baracche... da fiera di suburbio!

«Non si potrebbe cominciare col fare intendere, come un obbligo morale, ai titolari delle stesse baracche e baracchette, di coadiuvare il lavoro dei nettini urbani e nel proprio stesso "interesse" mettendo mano ad una scopa, almeno un giorno sì ed uno no, nelle immediate adiacenze del rispettivo esercizio?

«Basterebbe, all'uopo, che quei piccoli intraprendenti commercianti si sforzassero di far capire ai tanti sporchi esotici individui occasionali, accosciati sulle varie panche a scopo manducatorio, che sono puranche installate, negli stessi Giardini, infinità di gabbiette metalliche, la cui chiarissima funzione è quella di raccogliere i "rifiuti"!... Grazie per la cortese ospitalità, con auguri G. C.».

Grazie ai soccorritori

«Gentili "Segnalazioni", desidererei, tramite la vostra rubrica, ringraziare pubblicamente tutte quelle gentili persone, a me sconosciute, che mi hanno aiutato durante l'incidente occorsomi il giorno 12-6 alle ore 12,15 in via Milano angolo via Trentottobre. Liliana Agostini».

È CROLLATO ANCHE IL TETTO DEL VECCHIO EDIFICIO

Soccombe al peso degli anni il cinema «Europa» a Muggia



(Foto Rice)

Il vecchio cinema «Europa», ridotto da anni a un rudere, ha dovuto definitivamente soccombere al peso degli anni: ormai, dopo un ultimo crollo di questi giorni, non è rimasto che un ammasso di rovine raccolte sul fondo di un magnifico parco abbandonato. Da tempo la sala era stata chiusa al pubblico, mentre l'Amministrazione comunale ha iniziato le trattative per la realizzazione di un giardino pubblico, di un'oasi di verde che dia un po' di respiro a Muggia, incalzata anche essa dalla marea montante del cemento armato. Il crollo definitivo del vecchio «Europa» potrebbe ora facilitare lo avvio a soluzione del progettato giardino, che non mancherebbe di essere salutato con soddisfazione da tutti i muggesani.

Intanto, con le ultime pietre, se ne sono andati anche quei pochi ricordi che al vecchio edificio erano legati: ricordi di un tempo lontano, quando nella sala si tenevano i balli o si proiettavano sullo schermo le magiche immagini del primo cinema. Sorto ancora agli inizi del secolo, l'«Europa» divenne ben presto il primo ritrovo dei muggesani, che accorrevano ad ammirare Rodolfo Valentino, Chaplin, Ridolini e gli altri divi di allora. Quando poi il sonoro arrivò a soppiantare il cinema muto, l'«Europa», che ormai poteva considerarsi un veterano, dovette mettersi al passo con i tempi per reggere la concorrenza che ormai gli andavano facendo il teatro «Verdi», poi il «Roma» e più tardi il cinema «Volta», sale moderne, più vaste ed attrezzate. Eppure il vecchio «Europa» resistette sulla breccia ancora a lungo e si prendeva puntualmente la rivincita durante la bella stagione, quando si davano gli spettacoli all'aperto e i grandi alberi del parco offrivano ristoro nelle afose serate estive.

Il vecchio cinema ha un legame particolare con la storia di Muggia, anche con quella più recente: nella sua sala, dalla fine della guerra sino al 1954, si dava il grande ballo del Tricolore, sempre affollatissimo. Ora, crollato tutto quanto, ogni ricordo svanirà presto, anche quello delle simpatiche figure di «siora Marietta», la cassiera, e del «vecio Toni». Ormai le macerie stanno solo a significare la fine di un'era e l'inizio di un'altra, quella in cui, se le migliori previsioni troveranno conferma, si vedrà realizzato un bel giardino per i bambini e per gli adulti. E allora, forse, qualcuno si ricorderà ancora che, lì, una volta, c'era il vecchio cinema «Europa».

INFORTUNIO DI UN BRACCIANTE SU UN MERCANTILE

PRECIPITA NELLA STIVA DA TRE METRI DI ALTEZZA

Doloroso infortunio sul lavoro, ieri mattina in porto, a un giovane bracciante, Massimo Reddi, di 23 anni, abitante in via Raffineria 4. Il Reddi, che lavorava per conto della compagnia maneggio a bordo, si trovava poco dopo mezzogiorno a bordo della nave «Antonietta Usodimare», ormeggiata al molo «64». Durante le operazioni di carico, il giovane ha improvvisamente perso la presa del gancio di una virata ed è precipitato all'indietro, dentro la stiva, da un'altezza di circa tre metri.

I compagni di lavoro sono immediatamente accorsi in suo aiuto, provvedendo anche a far arrivare un'autolettiga della CRI, che ha trasportato all'ospedale il Reddi. I sanitari gli hanno riscontrato una frattura lombare, violenti dolori e ripetuti conati di vomito, e lo hanno fatto accogliere nella divisione ortopedica con prongosi di una ventina di giorni.

Risolta la vertenza all'Automobile Club

Si è conclusa dopo tre settimane di sciopero l'occupazione della sede sociale di via Cumano da parte dei dipendenti dell'Automobile Club di Trieste.

La vertenza si era aperta a seguito di una delibera del comitato direttivo provinciale dell'Automobile Club in ordine alla ristrutturazione e riorganizzazione dell'ente, che — secondo i sindacati — avrebbe portato pregiudizio sia al posto di lavoro di parte dei dipendenti sia all'assistenza che l'ente offre a soci e utenti.

L'occupazione era stata quindi decisa all'unanimità il 12 giugno scorso in un'assemblea indetta dal SACI - CGIL per tutto il personale dipendente, nel corso della quale era stata delineata una piattaforma rivendicativa comprendente punti in discussione da anni, quali il regolamento organico del personale, la garanzia del posto di lavoro, la concessione di aumenti salariali conseguenti all'allineamento al parastato, le libertà sindacali e le ferie annuali.

L'accordo sulla conclusione della vertenza che vede accolte la maggior parte delle richieste presentate, è stato approvato dall'assemblea degli occupanti nella mattinata di ieri ed è stato siglato nel primo pomeriggio tra i rappresentanti le organizzazioni sindacali provinciali e nazionali CGIL - CISL - UIL e il presidente dell'Automobile Club Trieste.

LE ORE DELLA CITTA'

Invito alla musica

Domani con inizio alle ore 21, nella sala maggiore del CCA di via S. Carlo 2, l'Orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, terrà per il ciclo di «Invito alla musica», un concerto interamente dedicato a compositori contemporanei italiani. Il programma comprende quattro novità per Trieste, nell'ordine, di Salvatore Giovanni Orlando: Trittico n. 2; Sebastiano Caltabiano: Tema con cinque variazioni; Otello Calbi: Concertino per flauto e archi; Alberto Ghislanzoni: Sonata per orchestra. Collaborerà, per la parte solistica, il flautista concittadino Giorgio Blasco. Alla serata, promossa dalla SAL e dal CCA in collaborazione col Sindacato nazionale musicisti, l'ingresso sarà libero.

Il premio Andersen

A Sestri Levante si sono concluse le selezioni delle fiabe presentate a concorso per il premio letterario dedicato a Andersen. Fra i premiati, con medaglia d'oro e diploma, figura la triestina Mirella Bascelli, con la fiaba intitolata «Inverno».

Parrucche novità 1973

«Piuma» è un miracolo di parrucca, lavorata a mano, è leggerissima e perfettamente areata non ha bisogno della messa in piega ed è particolarmente indicata per la stagione estiva. In esclusiva da: *Market della parrucca* via S. Lazzaro 17, tel. 31306.

Assortimento Seiko

Meravigliosi modelli a prezzi eccezionali. Assistenza Seiko. Regolazione elettronica. *Laurenti Stigliani* largo Santorio 4.

Rotary Club

Questa sera, alle ore 20.30, si terrà la riunione conviviale del Rotary Club Trieste-Carso-Muggia. Saranno discussi argomenti rotariani.

Nino Perizi a Bassano

A cura del Museo civico di Bassano, si aprirà il 6 luglio una mostra personale di Nino Perizi, nel Giardino Parolini, il parco di quella città. La personale di Perizi presenterà sui prati e tra le folte macchie del giardino, una serie di strutture metalliche di grandi dimensioni recentemente realizzate. La rassegna intende sottolineare il contributo che l'artista triestino, più noto fino a poco tempo fa, come pittore e creatore di grandi mosaici ed arazzi, ha dato in questi ultimi anni alle ricerche plastiche, continuando la convincente segnalazione offerta dall'ultima Quadriennale e anticipando la personale che egli prepara per piazza Tor Margana a Roma, ormai sede tradizionale di mostre di scultura all'aperto. Il catalogo di Perizi raccoglie scritti di Apollonio, Contessi, Marchiori, Montenero, Marussi, Milic, e Passamani. La mostra resterà aperta nei mesi di luglio e agosto.

Borsette: svendita totale!

Per rinnovo dei locali svendita autorizzata di tutta la merce: borsette pelle e imitazione, ombrelli, valigie, portafogli, cinture, borse viaggi ecc. Approfittate! *Lux Moda*, largo Barriera Vecchia 2 ang. via San Maurizio.

Mobili per ingresso

Consoles e specchi in vastissimo assortimento *Balcor* v S Maurizio 2, 1.o piano, e negozio esposizione v. Pietà 21 angolo v. Cavalli.

Laurea

Il giorno 27 giugno, presso l'Università degli studi di Trieste, si è laureata in economia e commercio a pieni voti la signorina Maura Marzotti, discutendo con la chiar.ma prof. Cecilia Assanti, correlatore il chiar.mo prof. Ottavio Rondini, una tesi in diritto del lavoro: «Il fondamento storico giuridico dell'indennità di anzianità».

Consulte rionali

Anche le Consulte rionali di Altipiano Ovest, Chiadino - Rozzol, San Giacomo e Valmaura-Borgo San Sergio hanno eletto il proprio presidente. Per l'Altipiano Ovest è risultato eletto il sig. Paolo Nait, per Chiadino-Rozzol Eraldo Cecchini, per San Giacomo Giorgio Vascotto e per Valmaura-Borgo San Sergio Luciano Hlacia. Si riunirà oggi la Consulta rionale di Altipiano Ovest alle ore 20.30, nella sede di via Prosecco 220.

Mostra fotografica

E' stata inaugurata la mostra fotografica predisposta dalla presidenza del Circolo ACLI di S. Luigi nei locali di via Aldegardi 15. Si tratta di un'esposizione che raccoglie circa 200 opere di dilettanti appassionati dell'obiettivo, che presentano una serie di interessanti prospettive riguardanti in gran parte soggetti locali. La mostra può essere visitata dalle 16.30 alle 20.30 di ogni giorno, e rimarrà aperta al pubblico tutta la prossima settimana.

Pesto genovese

preparato con basilico fresco, salsa verde, salsa tartara, salsa kren e maionese, tutti prodotti di nostra lavorazione, li trovate nel negozio *La Massaia gastronomica*, largo Santorio 5 (via Ginnastica).

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mc. «Northern Joy» (lib.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Asia» (naz.), mn. «Gjashte Skhurti» (alb.), mn. «Vampo» (alb.), mn. «Joachim» (germ.), mn. «Canal el Suez (egiz.).

PARTENZE: mc. «Flowergate» (brit.), mc. «Teliaro» (naz.), mc. «San Catello» (naz.), mn. «Cabo Frio» (naz.), mc. «Castello» (naz.), mn. «Jonion» (cip.), mn. «Brennero» (naz.), mn. «Alacrity» (pan.), mn. «Brezice» (jug.), mn. «Clan Robertson» (brit.), mc. «Salaria» (naz.).

La più ampia e specializzata assistenza tecnica pneumatici

moncini

Centri di vendita e assistenza:
viale Miramare 9
piazza Libertà 3
via Flavia 22

...e viaggiate radiale MICHELIN

INTENSA ATTIVITA' AL CENTRO DI FISICA

Di turno gli astrofisici da stamattina a Miramare

Evoluzione stellare e ricerche cosmologiche i temi dell'incontro - Il calendario estivo

Si è appena concluso l'altro giorno il grande seminario dedicato alle interazioni deboli tra le particelle elementari, che il Centro di fisica teorica di Miramare ospita già oggi un'altra manifestazione scientifica di livello internazionale. Stavolta è il turno degli astrofisici: una cinquantina di studiosi, da stamattina alla fine di agosto, saranno impegnati in una serie di incontri dedicati ai temi dell'evoluzione stellare, della astrofisica relativistica, della cosmologia.

«Non si tratta tanto di un convegno, quanto di quella che noi abbiamo definito una sessione libera di astrofisica teorica», ha detto la prof. Margherita Hack, direttrice dello Osservatorio triestino, cui si deve l'organizzazione congiuntamente al Centro di Miramare. Un incontro «aperto», insomma, articolato in seminari e libere discussioni, senza particolari formalità. Vi prenderanno parte studiosi italiani, europei, americani, africani, indiani. Hanno assicurato la loro presenza gli inglesi Dennis Sciama e Martin Rees, due tra i più illustri astrofisici oggi viventi.

Per tutta quest'estate, comunque, il Centro di Miramare sarà sede di un'attività particolarmente intensa. Il calendario dei convegni in corso, infatti, prevede per il periodo luglio-settembre la consueta sessione di ricerca sulla fisica dello stato solido, con una cinquantina di partecipanti; direttori dell'incontro saranno il prof. V. Celli dell'Università di Trieste e lo svedese prof S. Lundqvist dell'Università di Goteborg.

Poi, dal 21 al 31 agosto, avrà luogo una «scuola estiva» su un tema nuovo e affascinante: «Fisica e matematica del sistema nervoso». Organizzato dal Centro di Miramare e dall'Istituto per la scienza dell'informazione dell'Università di Tubinga grazie anche a un ingente contributo finanziario della Fondazione Volkswagen, il convegno farà il punto sui progressi compiuti congiuntamente da fisici, matematici, biologi e chimici per la comprensione dei meccanismi fondamentali che regolano il funzionamento del sistema nervoso. Verranno così toccati argomenti che vanno dalla biofisica molecolare e cellulare ai modelli matematici del sistema nervoso, fino ai più avanzati studi di cibernetica che tendono a riprodurre elettronicamente nei computers certe nostre funzioni cerebrali. I partecipanti saranno un centinaio, mentre «chairmen» delle sedute sono stati designati i professori M. Conrad e M. Dal Cin dell'Università di Tubinga e il prof. Abdus Salam, direttore del Centro di Miramare.

Oltre alle ricerche teoriche sulle particelle elementari e sulla fisica nucleare che nel corso di tutto l'anno vedranno impegnati un centinaio di ricercatori di tutto il mondo (buona parte dei quali provenienti dai paesi in via di sviluppo), il Centro di fisica teorica vedrà ancora — tra agosto e settembre — lo svolgimento di una sessione di ricerca sulla fisica del plasma, organizzata dal prof. M. N. Rosenbluth dell'Università di Princeton e dal sovietico prof. R. Z. Sagdeev, un convegno sui «metodi matematici e numerici nella dinamica dei fluidi» (17 settembre-7 dicembre), e una «scuola autunnale» sulla teoria nucleare.

Avviata la legge sulla riforma della casa

Con una deliberazione proposta dall'assessore ai lavori pubblici e approvata dalla Giunta regionale, sono state avviate ad adempimento due importanti incombenze per l'applicazione operativa nell'area regionale della legge statale n. 865 del 1971, meglio nota come la legge per la riforma della casa.

L'attuazione di tali adempimenti è connessa con la recente attribuzione da parte del ministero dei lavori pubblici alla Regione, per l'iscrizione nel proprio bilancio dei fondi a suo tempo assegnati dal comitato interministeriale per la programmazione economica (Cipe) sui canali di finanziamento della legge stessa facenti capo agli stanziamenti del ministero dei lavori pubblici.

La disponibilità finanziaria in argomento rappresenta l'aliquota di un miliardo e 331 milioni di lire (espressa in termini di limiti d'impegno pari a una spesa ammissibile di circa 20 miliardi di lire per costruzioni espressi in termini d'investimenti) sulla dotazione complessiva dell'accennata legge statale 865 del 1971; essa prevede per la Regione Friuli - Venezia Giulia un «plafond» globale — comprensivo degli apporti Gescal, ancora non disponibili — di 27 miliardi e 611 milioni di lire, naturalmente espressi in termini d'investimenti.

La delibera approvata dalla Giunta regionale, se da un lato fissa in termini precisi le fonti di finanziamento degli interventi già a suo tempo localizzati a livello comunale, dall'altro stabilisce l'entità e l'ubicazione delle iniziative riservate alla cooperazione, e ciò in esecuzione ai bandi di concorso per finanziamenti a cooperative edilizie a regime indiviso.

Tale adempimento rende possibile l'inizio della progettazione dei piani costruttivi, da parte degli istituti autonomi case popolari (Iacp), per l'utilizzazione delle disponibilità effettive di circa 19 miliardi di lire, e pure individua — per quanto concerne il programma di costruzioni interessanti la cooperazione, previsto in una spesa ammissibile di un miliardo e 104 milioni di lire — i comuni nei quali verranno localizzati gli alloggi delle cooperative edilizie a regime indiviso. In ultima analisi, si perviene così di fatto, alla fase di concretizzazione del primo programma finanziario contemplato dalla nuova legge sulla casa.

Nel corso della medesima riunione la Giunta regionale ha anche approvato un ulteriore stanziamento di 65 milioni di lire per iniziative varie atte a promuovere l'incremento e il miglioramento del patrimonio alberghiero e degli impianti turistico-sportivi.

In applicazione dell'art. 2 della legge regionale n. 16 del 1965 e successive modifiche.

Infine, la Giunta ha ratificato le deliberazioni dei consigli di amministrazione degli enti provinciali per il turismo di Gorizia, Trieste, Udine e Pordenone in ordine ai nuovi regolamenti organici del personale da essi dipendente.

Chiedono asilo due studenti magiari

Due ungheresi, Istvan Kozocsa e Erzslebet Ordogh, entrambi studenti ventunenni, di Szeged, hanno chiesto asilo politico presentandosi all'ufficio stranieri della questura di Venezia. I due, varcato clandestinamente il confine con la Jugoslavia, hanno raggiunto con mezzi di fortuna Venezia con l'intenzione, una volta ottenuto l'asilo politico, di raggiungere i paesi del Nord Europa. I funzionari della questura stanno ora esaminando la loro posizione; quindi i due giovani saranno inviati al campo profughi di Padriciano.

PREVISIONI DEL TEMPO



Su tutte le regioni poco nuvoloso; nelle ore pomeridiane aumento della nuvolosità cumuliforme associata a manifestazioni temporalesche, più probabili sulle regioni adriatiche e sui rilievi appenninici.

Temperatura: stazionaria.

Venti: deboli variabili, con rinforzi da Nord sulle regioni del medio e basso Adriatico.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 18, 23; Verona 20, 31; Trieste 21,7, 27,4; Venezia 21, 27; Milano 19, 31; Torino 20, 31; Genova 21, 27; Bologna 18, 31; Firenze 20, 33; Pisa 19, 29; Ancona 20, 27; Perugia 20, 28; Pescara 14, 27; L'Aquila 13, 27; Roma Nord 17, 31; Roma Fiumicino 20, 29; Campobasso 16, 23; Bari 19, 27; Napoli 18, 30; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 20, 29; Catanzaro 20, 27; Reggio Calabria 20, 30; Messina 23, 30; Palermo 22, 26; Catania 18, 29; Alghero 18, 31; Cagliari 18, 27.

«PENSARGHE PRIMA PER NO PENTIRSE DOPO»

UN BREVIARIO DI NORME SANITARIE NEL DIALOGO TRA DUE GENERAZIONI

Trenta divertenti e argute paginette in dialetto triestino pubblicate nell'ormai lontano 1912 dal dottor Castiglione

Ritengo capiti a tutti di conservare, spesso senza un preciso perché, carte, giornali, opuscoli e poi, un giorno, di ritrovarseli tra le mani e, salvo qualche eccezione, buttarli regolarmente via. A me è successo qualche giorno fa di trovarmi in analoga situazione. L'eccezione, tra tanta carta destinata al macero, mi si è presentata sotto forma di un opuscolo di appena trenta paginette di dieci centimetri per quindici, pubblicato nel 1912 a cura della «Cassa Distrettuale per Ammalati» di Trieste, dal titolo: «Pensarghe prima per no pentirse dopo».

Ne è autore il dott. A. Castiglione e la pubblicazione vuole essere un breviario di norme e consigli igienico-sanitari per i lavoratori. Il sottotitolo precisa che si tratta di un «dialogo fra Giacomo, operaio di cinquanta anni, ed il suo compagno Piero, di venti».

Ma non sono stati i suggerimenti ed i consigli di questo medico a richiamare la mia attenzione ed a risparmiare allo opuscolo una immeritata fine, bensì la forma di dialogo, tra i due lavoratori, che si svolge interamente «in triestin». Un caso non comune per una pubblicazione ufficiale, il che la rende meritevole di una certa considerazione.

Nel corso della lettura ci si accorge subito che l'autore ha voluto, e saputo, condurre il suo discorso sul filo della conoscenza psicologica del pubblico al quale desiderava indirizzare il suo messaggio.

«...Ma se anca i dotori — dice ad un certo punto il giovane Piero — i capissi poco. Per la stessa roba, un te disi de meterte un impacco caldo e 'sto altro, un fredo... Tanto per magnarte i bori!... Invece, me ga dito el caligher, che ga 'l casoto in porton de casa mia, che quel che go mi, xe roba de gnente...».

Ed ecco, con due pennellate, messe a fuoco idee e mentalità d'altro tempo ma che, forse forse, ancor oggi per certi ceti sociali non sono del tutto tramontate.

A Piero, ancora privo di esperienza, ribatte Giacomo maturo e «navigado»:

«Bravo furbo, del dotor no te ga bisogno. Ti te va pitosto a farte curar del caligher. Ma voria saver una roba: se te gavessi un pèr de stivai roti, de chi te 'ndaria a farteli governar?».

«Che domande! del caligher, se capissi. Volè che vado del scovastrade?».

«Benon, e te par giusto che per governar un per de stivai, che no xe po un afar tanto difizile, te va a zercar propio quel del mestier e per guarirte de una malatia, invece, te scolti el primo sempio o imbroion che te capita fra i piè? Ma dime, caro Piero, se 'l tu' caligher el capitassi qua e el volessi insegnarne a noi, che semo del mestier, come che funziona una macchina, coss' te diria ti...?».

Un discorso lineare, comprensibile ed assimilabile da chiunque e che dovrebbe farci seriamente riflettere, specialmente oggi che tanto parliamo di incomunicabilità. E se la chiave di questo fenomeno sociale andasse ricercata proprio nel nostro animo, purché in esso ancora vi alberghino quei valori popolari, così semplici e genuini strenuamente legati al dialetto ed al folclore? Due campi così ricchi di risorse atte a rendere non soltanto possibile ma estremamente facile il colloquio tra generazioni che il progresso sembra avere allontanate tra loro, più che non gli anni che vi sono intercorsi. E già, fin da allora il dott. Castiglione lo deve avere intuito, se per il suo discorso spesso attinge ad episodi o a situazioni ambientali che costituiscono sempre argomento d'interesse per il lettore.

Ecco Giacomo che prosegue nella sua esposizione: «Prima de lavorar qua, iero imbarcà sul Lloyd. Fazevimo i viagi per Costantinopoli, con quei veci brick che 'desso i li ga vendudi. I bori se li trovava curti anca se la vita iera a più bon mercà. Ierimo alegri perchè se contentavimo de poco. Co tornavimo de un viagio e podevimo portar a casa una de quele scatole de paia, piena de fighi sechi rosti co la mandola, o de datoli o qualche gnoco de racataclun, e un per de scatole de spagnoleti, iera granda festa...».

Segue la descrizione di una «note brava» del nostro Giacomo a Costantinopoli per farci sapere che l'alcool, oltre ad essere un cattivo consigliere, è sempre nocivo e particolarmente deleterio per determinati tipi di malattie.

«...E co te se senti mal, ricordite, va del dotor!», raccomanda ancora Giacomo al suo giovane compagno di lavoro, Piero.

«Gavè ragion, tanto più che paga la Cassa...».

«Questa, te vedi, pol essere una speculazion cattiva. Te sa quanto che paga la Cassa a Trieste per chi che la pensa come ti? Miara e miara de corone! per sovenzioni e medizine... Adesso, pensa ti, se se podessi sparagnar tutti 'sti soldi. No digo de sparagnarli per no curar i malai ma per quei che i va in Cassa per ogni stupidez».

«E cossa me interessa a mi che la Cassa sparagni. Anzi, xe de giusto che la spendi...».

«Te vedi che te parli senza testa...».

E Giacomo continua chiamando a paragone alcune Casse estere che potevano, per una maggiore coscienza del lavoratore, «spender de più per la cura de la tubercolosi, per el riposo dei veci e per tante altre robe più importanti».

L'opuscolo del dott. Castiglione era stato, allora, favorevolmente accolto dal pubblico. Così «Pensarghe prima per no pentirse dopo» deve essere considerato un riuscito esperimento di comunicabilità tra due mentalità, nettamente divise tra loro oltre che da un diverso grado di cultura sociale anche da molti preconcetti, e sul quale, proprio oggi, non farebbe male ponderare.

Livio Grassi

SU PROPOSTA DELLA REGIONE

Due centri culturali sul Carso e a Muggia

La loro funzione sarà quella di favorire conferenze, dibattiti e attività teatrali

E' stata avviata in questi giorni dalla Provincia la costituzione di due centri culturali allo scopo di corrispondere a quanto proposto dalla Regione con un'apposita legge. Ne ha dato notizia il presidente Zanetti, nell'ultima seduta del Consiglio provinciale, precisando che l'intento della legge è quello di adeguare la rete dei centri di cultura, nell'ambito dei quali possano svolgersi attività teatrali, conferenze, dibattiti e sia possibile istituire biblioteche popolari.

A giudizio di Zanetti, il centro cittadino non è interessato a tale iniziativa, essendovi già una sufficiente presenza d'iniziative culturali; pertanto, per l'istituzione dei primi due «centri», la Provincia ha puntato piuttosto l'attenzione sulla fascia carsica, dove più massiccio è l'insediamento etnico sloveno: ecco quindi che un «centro» sorgerà presso la sede del Museo del Carso (i cui lavori di restauro e di arredo, già deliberati a suo tempo, sono d'imminente inizio), mentre il secondo «centro» sorgerà a Muggia.

Secondo le dichiarazioni del presidente della Provincia, tali «centri» — la cui creazione è possibile grazie ai fondi stanziati a tale scopo dalla Regione — avranno la funzione di favorire un libero e autonomo scambio culturale, senza condizionamenti di sorta, affinché la comunità se ne serva per il proprio sviluppo culturale.

Iscrizioni aperte all'Istituto d'arte

Presso l'Istituto statale d'arte per l'arredamento e la decorazione nella nave e degli interni «Enrico Nordio», sono aperte sino a tutto il 24 luglio le iscrizioni ai corsi d'istituto, di sperimentazione e di magistero.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi alla segreteria d'Istituto — via Besenghi 13 — dalle ore 9 alle ore 11 di tutti i giorni feriali.

Gite e soggiorni

CAI XXX OTTOBRE — Domenica 8 luglio gita al Rif. Div. Julia e salita del Jof di Montasio (m 2753). E' previsto un secondo itinerario per il sentiero Ceria-Merlone. Partenza da piazza Oberdan sabato 7 luglio alle ore 15. Prenotazioni in sede, via S. Pellico 1 (tel. 68795).

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Sezione di Trieste del CAI — Domenica 8 luglio gita ai Laghi di Fusine con salita al rifugio Zacchi e visita al parco naturale. Informazioni presso la sede sociale di piazza Unità 3.

SOC. ALPINA DELLE GIULIE - Gruppo Escai «U. Pacifico» — Domenica 8 luglio escursione ai Laghi di Fusine con salita al rifugio Zacchi e alla Ponza Grande.



L'incontro di ieri tra il commissario di governo, prefetto Abbrescia, e i componenti il comitato misto italo-jugoslavo per l'applicazione dell'accordo di Udine sul traffico di frontiera

NOTIZIARIO SCOLASTICO

Gli alunni licenziati alla Media «Pitteri»

Ecco l'elenco degli alunni licenziati alla scuola media «Riccardo Pitteri» nella sessione unica dell'anno scolastico 1972-73.

Con «ottimo»: Angelomè Umberto, Bressan Gabriella, Brussi Franco, Castro Gianpaolo, Cocetti Doriana, Degrassi Marco, Deste Rossana, Fazzini-Giorgi Irma, Giurgiovich Oriana, Gridolfi Massimo, Melis Giorgio, Rosasco Roberto, Sabadin Alberto, Smrekar Giorgio.

Con «distinto»: Ambrosino Salvatore, Bordari Marino, Fanfani Maria Grazia, Gombac Adriano, Marsich Giovanni, Michelazzi Sergio, Mirasola Donatella, Rossi Fulvia, Smaldone Paolo, Zangrando Dino, Zucchi Sergio, Mosetti Lucia (privatista), Zugna Lucio (privatista).

Hanno inoltre conseguito la licenza: Basso Daniela, Berni Federica, Bertolini Gennaro, Bilucaglia Roberto, Biasi Piero, Blason Sergio, Boscolo Paola, Buzzotta Emanuele, Contesini Marina, Covacci Nives, Dal Mas Luigi, Dudine Sergio, Guardiani Euro, Lopez Giovanni, Lucangelo Umberto, Mastrociani Erica, Panarella Nicola, Pascon Fulvio, Paulatto Mario, Puzzo Bruno, Richter Sergej, Sferco Giorgio, Termini Donatella, Tutone Andreina, Urdih Luigi, Varesano Giuseppe, Zebochin Ariana, Zotto Massimo, Barba Walter (privatista), Vecutti Claudio (privatista), Zennaro Alice (privatista), Alessio Filomena, Bernazza Mauro, Blazevic Mirella, Bressan Cristina, Cociani Flaviana, Coslovich Davor, Costa-Dragoni Daniela, Curci Michelina, D'Argenzio Miranda, Degrassi Antonella, Di Meglio Adriana, Doria Alessandro, Facco Giampaolo, Farace Giorgio, Flegar Rossana, Galio Soraia, Gattuso Emanuela, Gentile Vincenzo, Gorella Marina, Grasso Stefano, Groppazzi Roberto, Lippolis Antonia, Mafrici Domenico, Mariantoni Maria Caterina, Martini Daniela, Matè Tamara, Messina Immacolata, Mezzetti Gianfranco, Milossevich Saverio, Monteduro Giuliana, Meglia Maria Marina, Paganini Giuliana, Petagna Gianfranco, Piccini Paolo, Spagnolo Sergio, Stroligo Elda, Stroligo Luciana, Termini Mauro, Tinti Aldo, Tomasi Giorgio, Tutta Mario, Valente Lorella, Varesano Teresa, Vascotto Laura, Vucas Rita, Zucchi Donatella, Zvech Fabio, Blasi Renzo (privatista), Curini Sergio (priv.), Furlan Francesca (priv.), Giorgini Bruno (priv.), Pesaro Giordanobruno (priv.), Pettirosso Natale (priv.), Ragno Isabella (priv.), Roberti Gianfranco (priv.), Serafini Camillo (priv.).

Gli studenti diplomati all'Istituto «Galvani»

All'Istituto professionale per l'industria e l'artigianato hanno conseguito il diploma i seguenti studenti.

Sezione «Odontotecnici»: Bandel Ferruccio, Dandri Graziano, Giannetti Giorgio, Guidi Claudio, Kosuta Italo, Mickoli Paolo, Momic Nevio, Rosso Mario, Sattolo Maurizio, Schiberna Giorgio, Schneider Roberto, Scodnig Giorgio, Rismondo Nevio.

Sezione «Radiotelegrafisti di bordo»: Canarutto Ezio, Leghissa Franco, Pascutti Enzo, Querinuzzi Francesco, Samero Roberto, Tiengo Giorgio.

Sezione «Meccanici riparatori d'autoveicoli»: Bertolini Bruno, Bonazza Fulvio, Bonetti Enor, Brighenti Benedetto, Catto Danilo, Distefano Salvatore (media 8/10), Foresti Isidoro, Gazzin Mauro, Giacomin Gianfranco, Miotti Giovanni, Perossa Zdenko, Zoch Marino.

Sezione «Elettricisti installatori ed elettromeccanici»: Benci Guido, Cesco Bolla Remo, Cumin Giorgio, Delich Mauro, Gazzillo Michele, Lenuc Luciano, Minca Marino, Paron Fulvio, Pellegrinelli Fabrizio, Pressacco Angelo (media 8/10), Rizzon Marco, Rosin Renato, Sculaz Franco, Serafin Giuseppe, Telve Angelo, Vita Giuseppe.

Sezione «Operatori chimici»: Bersenda Marisa, Bertocchi Roberto, Bortoluzzi Cinzia, Ciari Fabio, Donda Paolo, Favretto Gianfranco, Gasperi Sonia, Lenaz Giorgio, Lonzar Roberto, Maras Giustina, Modugno Roberto, Nespolo Lucia, Ravalico Luisa, Riosa Corrado, Savron Rosanna, Senes-Sigur Serena, Spangaro Patrizia.

Nelle Case del fanciullo dell'Opera profughi

Concluso l'anno scolastico nei convitti «F. Filzi» e «N. Sauro», sono state ieri le Case del fanciullo dell'Opera profughi a festeggiare la chiusura dell'attività 1972-73.

Nella Casa del fanciullo di Sistiana, alla presenza delle autorità, di invitati e di gran numero di genitori degli allievi e di abitanti di Borgo S. Mauro, i piccoli delle sezioni di scuola materna e gli alunni e le allieve dei ricreatori-doposcuola delle cinque Case del fanciullo di Sistiana, S. Croce, Prosecco, Opicina e Borgo S. Sergio hanno presentato l'annuale saggio.

Dopo un breve intervento del comm. Giusto Carra che ha presentato alla festa in rappresentanza del presidente dell'Opera, prof. Manuelli, che ha ringraziato gli intervenuti ed ha brevemente illustrato l'attività educativa svolta dalle Case del fanciullo, sono stati consegnati i premi alle squadre ed agli allievi particolarmente distintisi nelle diverse attività sportive e di lavoro. Successivamente i ragazzi della Casa di Santa Croce hanno presentato con grande successo una gustosa pantomima musicale, mentre il coro si è esibito in alcuni canti, accolti dal più vivo applauso dei presenti. Nel giardino, sulle bancarelle sistemate come un simpatico trenino, sono stati quindi offerti in vendita ai presenti i lavori eseguiti dai ragazzi e dalle ragazze dei ricreatori doposcuola, durante i corsi di lavoro manuale e di ricamo. La vendita, per desiderio dei ragazzi, aveva lo scopo benefico di costituire un fondo al quale attingere per l'acquisto di doni da offrire agli anziani della Casa di riposo, in occasione di onomastici e compleanni.

Il liceo scientifico statale «G. Galilei» comunica che sono aperte le iscrizioni ai corsi di recupero per gli alunni delle classi prime - seconde - terze - quarte rinviati in matematica e per le prime - seconde - terze, rinviati in latino e inglese. I corsi avranno inizio il 16 luglio.

Esaminati i problemi del tempo libero

Si sono riuniti a Udine presso la sede delle ACLI i dirigenti provinciali dell'ARCI, ENARS-ACLI ed ENDAS per esaminare i risultati conseguiti a livello regionale in ordine ai problemi del tempo libero e alla gestione democratica dei CRAL aziendali. Alla riunione sono intervenuti anche membri della segreteria nazionale del Comitato interassociativo circoli aziendali che hanno fatto il punto sui risultati sin qui conseguiti a livello nazionale.

L'iniziativa ha visto riuniti per la prima volta nella regione rappresentanti di circoli culturali, consigli di fabbrica, associazioni democratiche del tempo libero e sindacati, i quali hanno convenuto sull'opportunità di dar vita in tutto il Friuli - Venezia Giulia ai Comitati interassociativi circoli aziendali (CICA) a livello provinciale, ponendosi infine come obiettivo l'allargamento delle adesioni, lo avvio del tesseramento e tutte le iniziative che verranno considerate utili per la disaffiliazione dei Cral aziendali dall'Enal.

Gli intervenuti alla riunione assieme ai dirigenti dell'ARCI, ENARS-ACLI ed ENDAS, si sono impegnati a promuovere per la fine dell'anno un convegno regionale che coinvolga le strutture di base del sindacato, le associazioni democratiche, i circoli culturali e gli stessi Cral aziendali sul problema del rapporto tempo libero, fabbrica e quartiere ed il ruolo che in questo contesto può assumere la Regione.

INDIA
1-19 settembre
Corso Cavour n. 7/1
PATERNITI VIAGGI

AL VILLAGGIO DEL FANCIULLO

FESTA IN FAMIGLIA PER I VIGILI URBANI

Sport, musica, arte e «luganighe» con quasi un migliaio di presenti

Festa in famiglia per i vigili urbani sabato e domenica al Villaggio del fanciullo di Opicina, in occasione del 111.o anniversario della fondazione del corpo. Festa in famiglia piuttosto numerosa perché ha registrato la partecipazione di quasi un migliaio di persone tra parenti e amici dei vigili urbani, rappresentanze cospicue di vigili del fuoco, della polizia, dei carabinieri, di tanti bambini.

La «due giorni» dei vigili urbani triestini è stata densa di attrazioni e di competizioni: dal torneo di ping-pong all'incontro di calcio tra giovani e anziani, dal finale del torneo quadrangolare di pallavolo al gioco della tombola. Due complessi musicali hanno allietato il grande incontro e cioè «I germani» per i ritmi moderni e le melodie e la fanfara dei bersaglieri che ha fatto echeggiare le sue note squillanti a largo raggio sull'altipiano. Anche alcuni aspetti artistici e culturali vanno rilevati e cioè l'esposizione di sculture, disegni, oli, mosaici, opere egregie dei componenti del Corpo, mentre il maresciallo Dante Fabris ha fatto da fine dicitore anche con la garbata dizione di alcune liriche del poeta dialettale Ricciotti Stringher, cui sono seguiti i giochi d'illusionismo del prof. Steno Shaffer, applauditissimo.

Naturalmente in tutte le due giornate ha funzionato a pieno ritmo la tavola calda con «luganighe e pesse frito co la polenta» curata da abili specialisti di gastronomia, i quali si sono preoccupati di far trovare anche ottimi vini, birra e ogni tipo di bevanda. Il comandante dei vigili urbani Riccardo Grison, animatore e promotore della festa — che per la terza volta viene organizzata nel parco del Villaggio del fanciullo grazie alla gentile concessione del direttore mons. Pier Giorgio Regazzoni — è stato sempre fra i suoi «ragazzi», i quali hanno anche ricevuto la visita dell'assessore alla polizia urbana Dusan Hrescak accompagnato dalla gentile signora. Hanno partecipato alla festa anche due direttori di ripartizione comunale, e cioè il dott. Aristide Buffulini ed il dott. Bruno Frezza.

L'ormai tradizionale manifestazione che vede riunire vigili e loro amici in un'atmosfera festosa per celebrare in letizia l'anniversario della fondazione del corpo ha trovato, dunque, anche questa volta il sigillo del successo più brillante e la soddisfazione più viva per i mille che vi hanno partecipato.

LO SPECCHIO DEI PREZZI

RIEPILOGO
dei prezzi praticati alla pescheria centrale e nelle rivendite rionali di pesce il giorno 2 LUGLIO 1973

Specie	mercato ittico prezzi d'asta		6 rivendite di pesce		pescheria centrale	
	min	max	min	max	min	max
Asiai	1000	1400	1480	1930	—	1800
Barboni	—	—	—	—	—	—
Bobe	450	600	600	1087	—	—
Branzini	3200	3800	—	—	—	6080
Cefali	600	800	600	853	760	1280
Girai	—	—	—	1080	—	1200
Guati gialli	800	1400	1030	1640	1200	2000
Menole	250	450	—	—	—	—
Merluzzi	—	—	—	—	—	—
Moli	300	3200	1030	1392	980	1680
Mormori	1200	2000	—	1280	2000	4480
Orate	—	—	—	—	—	—
e imp.	—	—	—	—	—	—
Riboni	800	2200	1020	3990	1600	4480
Rospi code	1800	2000	2840	2990	2800	3280
Sardelle	200	300	616	880	580	680
Sardoni	500	950	560	866	800	980
Sgombri	600	800	947	1253	880	1480
Sogliole	3400	3600	3659	4945	4400	5600
Tonno	—	—	—	—	—	—
Triglie (scoglio)	—	—	—	1080	—	—
Trote	—	1000	1200	1400	1280	1480
Volpine	—	—	—	1680	—	—
Molluschi:						
Calamari freschi	1200	1700	1760	2200	—	2400
Calamari congelati	850	1050	1400	1480	1200	1480
Caparozzoli	—	130	—	240	—	240
Pedoci (Mitili)	150	180	280	300	—	300
Seppie	450	600	747	904	880	1080
Crostacei:						
Canocchie	400	900	1200	1520	880	1800
Scampi - code	2800	3800	3790	4800	—	4800

CIT Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale telef. 418207

ORARIO AUTOSERVIZI

ABBAZIA-FIUME ore 8.10, 13, 19
GENOVA via Milano, ore 21.30 giornaliera ore 8.15
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
MILANO giornal. ore 8.15, 21.30
VENEZIA ore 6.45, 8.15

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT.

MALATTIE REUMATICHE
Cure Fisiochinesiterapiche
Dr. T. LOVRECIC
Galleria Fenice 2, IV piano
TEL. 68514 - TRIESTE
Aut. N. 1900/10900 - 71

ELARGIZIONI VARIE

Pervenute il 2 luglio 1973

In memoria del dott. Mario Lovenati nel I anniv. da Aldo e Nella Moretti 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati» (a mani del direttore).

In memoria di Lidia Manzoni nel II anniv. dalla mamma e dalla sorella 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Ferruccio Giorgio e Franca 5000 pro Banca del sangue.

In memoria del prof. dott. Giuseppe Zauli nell'XI anniv. (3-7) dalla moglie Margherita Marini 10.000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Claudio Hrovatin nel I anniv. da Silvia e Massimo Hrovatin 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Ivo Damiani conte di Vergada da Armando Rinaldi 10 mila, da Piero e Silvana Rumiz 5 mila, dalla famiglia Bottiglioni 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Antonio Stojan 1000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) e 1000 pro Circolo Jadera; da Sinesio Pouchié 2000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) e 1000 pro Circolo Jadera; dal dott. Renato Portada 3000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia) e 2000 pro Circolo Jadera; da Simeone Dalle Feste e sorelle 10.000 pro Circolo Jadera; dalle famiglie Motka-Luxardo 5000 pro Lega Nazionale (Sezione Dalmazia); da Gianni e Maria Zacevini 3000 pro Chiesa S. Francesco; da Ugo e Licia Zacevini 3000, da Emma Rispoli 5000 pro Chiesa S. Rita; da Giovanni Mestroni e famiglia 3000 pro Banca del sangue.

In memoria di Lidia Biondi da Nerea e Giuliano 5000 pro Centro tumori; da Mary Polacco 3000 pro Missione Triestina nel Kenya; da N. N. 10.000 pro Società Alpina delle Giulie.

In memoria di Giusto Borri da Benedetto Polesini 10.000 pro Famiglia Parentina.

In memoria di Corrado Zucchini dalla moglie Nora e dalla figlia Laura 10.000 pro Missione Salesiana di Gauhati (Torino).

In memoria di Arrigo Martinolli da Emma Rispoli 5000 pro Chiesa S. Rita.

In memoria degli Istriani caduti per l'Italia da una parentina di Milano 100.000 pro Unione degli istriani.

In memoria di Franca Maionica dalla famiglia Milano Lorenzi 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Roberto Longo dalla mamma e papà 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria della figlia Luisa dai genitori Anci e Bruno Mari 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo e 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Nina Alice Coen ved. Narduzzi da Mario e Raffaella Balestra 10.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici.

In memoria di Franco Franceschini dalla moglie 5000 pro Rifugio animali ASTAD, 5000 pro Lega contro i tumori e 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Dolores Depangher Manzini da Maria Pia Colautti 10 mila, da Edda Vidussi 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Maria Prelz 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Ada Franzil Dal Seno 5000 pro Assoc. assistenza spastici e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giulia Bensi dai figli 30.000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Vittoria Tommasini e figli 15.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini); da Felice e Luigi Bressa 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Paola Grioni da Guido e Maria Sadar 10.000 pro CRI; da Giusto e Mina Muratti 5000 pro Lega Nazionale; da Maria 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Miro Simonit dalla moglie 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Oscar Fazzini Giorgi da Lucilla e Alfredo Righi 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Gina Scrobogna Dalla Torre 5000 pro Banca del sangue; da Piero e Silvana Rumiz 5000 pro Assoc. XXX Ottobre (Natale Alpino).

In memoria di Silvio Devescovi dalla moglie Renata e dai figli 50 mila, dalla sorella Olga Usco e dal fratello Gianni 30.000, dagli amici dell'Istituto di diritto del lavoro 18 mila, dalla famiglia Claudio Rossmann 10.000 pro Centro tumori; da Ada, Libero e Roberto 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Paola Grioni Sulligoi Silvani da Alberto e Bruna Hesse 5000 pro Assoc. nazionale famiglie caduti e mutilati dell'Aeronautica.

In memoria di Pina Balista dagli amici 5000 pro Unione italiana ciechi.

In memoria di Maria Alessio ved. Mian da Alberto, Maria Grazia e Anna 15.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carlo Rizzi dalle famiglie Mario Sullich e Sergio Miatsch 7 mila pro ECA.

In memoria di Paola Buttiro dall'amica Gilda e nipote Lidia 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giacomo Vascotto dalla famiglia Crupi 10.000 pro Assoc. assistenza spastici (Bambini).

In memoria di Ferruccio Zucco da Federica e Berta Biasi 5000 pro ECA; da Faelli - Caforio 10.000, da Eugenia e Vittorio Benolli 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Gastone Ridi e Alverio Cainelli 10 mila pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Silvia Eccardi in Canciani da Sergio Contento 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Lina Benussi da Silvia e Rina 5000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; da Elda Sciolis 3000 pro Circolo Toniolo (Borsa studio Narciso Sciolis); dalla famiglia Salvi 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della sorella e cognata Adele Ciulla da Costanzo e Maria Spataro 10.000 UNITALSI (Trasporto ammalati a Lourdes).

In memoria di Dolores Depangher Manzini da Clelia e Cesare Tavolato 5000 pro Famiglia Parentina; da Fiorina e Gina Libutti 5000 pro Famiglia Montonese; da Guglielma Sbragi 3000 pro Assoc. assistenza spastici.

MORTE PRESUNTA

Chiunque avesse notizie del cap. RENATO GIURICH, comandante della m/n «Granefors», scomparso il 1.o luglio 1969 nelle acque del Canale di Mozambico, le comunichi al tribunale di Gorizia, entro sei mesi dall'ultima pubblicazione di questo avviso.

In memoria di Alfredo Cohen da Silvia Majer 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalla famiglia Canciani 5000 pro ECA e 5000 pro CRI; da Giorgio Wiesenfeld 2000 pro Pia Casa Gentilomo; da Enrico e Bruna Ciardi 10.000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti».

Dalle «amiche del libro» 6000 pro Fondazione Lucia Tranquilli.

Da alcuni sostenitori 14.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria dell'avv. Matteo Scampicchio da Fabio e Xosa Lettis 10 mila pro ECA; da Ubaldo Zanier 3000 pro CRI (Pronto intervento); da Irredenta e Carlo Rizzo 1000 pro Lega Nazionale e 1000 pro Fondo A. E. Cammarata; dall'avv. Mario Silvano Adami 5000 pro Fondo A. E. Cammarata e 5000 pro Lega Nazionale; da Carlo e Giovanni Gerolimich 5000 pro Fondo A. E. Cammarata; da Alvise Quarantotti - Gambini 10.000 pro Famiglia Albonese.

L'elargizione di lire 10.000 fatta da Oscar Brunner e famiglia in memoria di Giovanni Basutto, deve intendersi a favore dell'Istituto Rittmeyer anziché Istituto infanzia come pubblicato in data 15-6.

MOSTRE D'ARTE
la cappella
ARCHIZOOM'S
dressing design
(feriali 18-20)

In memoria del gr. uff. Alberto Cosulich dalla Fratelli Cosulich SpA 50.000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich e 50.000 pro Centro tumori; da Mario ed Emma Cosulich 20.000, da Paolo e Luisella Cosulich 20.000, da Callisto e Rita Gerolimich 20.000, dal cap. Giulio Piccini 3000 pro Fondo Banelli; da Aleduse e Bruna de Fontana 15.000, da Guido e Maria Sadar 10.000, da Luciana e Edgar Oscar Jory 5000, da Giuseppina Orsini 10.000 pro CRI; da Piero e Thea Fogazzaro 10.000, da Bruno, Maria e Nietta Coceani 10.000, da Lidia Vallicelli Coceani 10.000, da Beatrice ved. Spadiglieri 5000 pro Fondo cap. Augusto Cosulich; dai dipendenti della Fratelli Cosulich SpA Trieste 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo; dal dott. Luigi Annieri 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Lylla e Roberto Hausbrandt 10.000 pro CRI (Pronto soccorso); da Giusto e Mina Muratti 5 mila, da Ugo e Alice Cappelletti 5000 pro Lega Nazionale; da Franco Gabrielli 3000, dal dott. Piero Grego 5000 pro Villaggio del Fanciullo; da Brunetta de Fontana 5000, da Nella Tristano e Titti Columml 10.000, da Ida Costa 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Carla Zar 5000 pro ANFFaS (Recupero ragazzi subnormali); da Dario e Clairette Doria 5000 pro CEST (Centro educazione speciale subnormali); da Lidia Nordio Piani 5000 pro Chiesa Imacolato Cuore di Maria; da Roberto e Ornella Zar 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare e 5000 pro «Domus Lucis - Gina e Giorgio Sanguinetti»; da Maria Piani de Farolfi e Fiorello de Farolfi 5000 pro Chiesa Immacolato Cuore di Maria e 5000 pro CRI (Pronto soccorso).

In memoria di Benedetto Crisanaz dalla famiglia Ciabatti e figlie 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe.

In memoria di Giulia Bensi dalla famiglia Padovan 5000 pro Istituto Rittmeyer; dalle famiglie Renato Senizza e Lasorte 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; dalle famiglie Bertolazzi - Aiza 5000, Starz - Curzolo 4000 pro Centro tumori.

condizionatori d'aria silenziosi
seveso
in vendita alle migliori condizioni presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - Piazza Goldoni 1 - Via Zudecche 1

IL SIGNIFICATO DELLA SCUOLA A TEMPO PIENO A MUGGIA - ZINDIS

Un valido esperimento che bisogna incoraggiare

Quasi un centinaio di alunni può dedicarsi anche al giornalismo all'artigianato e a varie altre attività in laboratori attrezzati

Una delle più fervide e ricche applicazioni della pedagogia e della didattica, è rappresentata dalla scuola attiva, che è stata quasi sempre male interpretata e peggio ancora realizzata, o da teorici senza alunni, o da insegnanti senza teoria. Se la teoria senza la prassi è vuota, la didassi senza la teoria è cieca; sicché soprattutto nella scuola moderna, vale la considerazione che una sperimentazione è scientificamente valida solo se continuamente applicata all'ambiente, alle mete prestabilite, ai soggetti a cui si riferisce e ai fini che ci si prefigge di raggiungere. Solo così la scuola attiva, non certo quella dell'anarchia, del lasciar perdere, del tollerare, della messa in scena, vale ancora oggi nelle sue più genuine e concrete applicazioni, che affiorano un po' qua, un po' là, anche nella scuola triestina, allorché una intelligente e continua sperimentazione si associa ad una serietà e ad un impegno che salvaguardano la struttura scolastica al di là di ogni scossa e di ogni condizione di crisi: scuola non più solo attiva, ma scuola perennemente formativa.

Possiamo osservare, così, dalla scuola materna alle medie superiori, un pur frammentario ma frequente esplodere di iniziative e manifestazioni, talune provocate anche da un bisogno o ricorrenza occasionale, talaltre legate ad una visione sistematica di sviluppo progressivo ambientale, sociale, nazionale e internazionale: tutte però, sorrette da intelligenti capi-istituto e docenti che ad una struttura statica e chiusa della scuola sostituiscono una visione aperta e sollecita alla più viva problematica della vita.

Dette iniziative vanno manifestandosi un po' dovunque, rinvigorendo le componenti della scuola tradizione, imponendole un corso continuo di verifica e di aggiornamento e portando un contributo che, ben al di qua di qualunque irrazionale contestazione o rivoluzione, è doveroso segnalare come attestazione di fiducia nella scuola moderna.

Oggi vogliamo parlare della scuola comunitaria a tempo pieno sorta nell'ottobre 1972 nel plesso scolastico di Muggia-Zindis, secondo il «Nuovo piano della scuola» elaborato dal Ministero della P.I. e realizzato dall'Assessorato regionale in collaborazione con il Comune di Muggia e con il Provveditorato agli Studi di Trieste.

La scuola elementare, che comprende un complessivo numero di 95 alunni, divisi in cinque classi miste guidate da dieci insegnanti di classe, più cinque animatori per le attività specifiche, comprende il nuovo edificio di Zindis, quello con ampio giardino di S. Rocco, si serve della palestra comunale di Muggia, ed ha a disposizione oltre alle classi vere e proprie, vari laboratori di fotografia, di linguistica con venti posti ascolto, di educazione artistica e musicale con televisione, giradischi e registratori, sala di improvvisazione teatrale, di modellismo navale, di giornalismo, di falegnameria.

Il corpo docente, aggiornato da corsi mensili e lezioni serali ha raccolto una piena esperienza specifica per molteplici visite effettuate alle scuole a tempo pieno già operanti nel Trentino, nel Modenese e nella nostra stessa regione, ed ha posto in essere molti sussidi didattici come l'aquario marino, aquario di acqua dolce e terrario con flora o fauna locale, capannuccia meteorologica con servizio mattiniero sociale, biblioteca insegnanti e genitori, giardinaggio, corrispondenza interscolastica e topografia in classe con metodo Freinet, associando alle tradizionali materie d'obbligo un complesso di attività non affatto chiamate complementari o, peggio ancora, secondarie, ma promozionali e attitudinali, perché suggerite dalla capacità e sollecitazione degli alunni stessi e del comitato scuola-famiglia, che collabora in continuità con la scuola, partecipando liberamente a tutte le manifestazioni e alle stesse lezioni.

Per questo incontro fattivo e armonico fra autorità scolastiche, Comune, corpo docente, comitato dei genitori ed alunni, la struttura della scuola assume una fisionomia tutta propria e ambientale, ma non per questo chiusa e campanilistica, perché la comunità scolastica, organizzata con orario pieno dalle ore 8.30 alle 17, con pranzo gratuito in seno alla scuola e trasporto degli alunni dalle località più lontane, è continuamente aperta a scambi di esperienze, ambienti, aziende, fabbriche e visite guidate, con interviste e contatti diretti con enti culturali e forze del lavoro.

Tutto questo ordinamento impegnato e dinamico. è possibile solamente in grazia alla ristrutturazione della scolaresca non più soggetta al concetto di classe chiusa, come corpo separato e statico, ma articolata in gruppi mobili di studio (grammatica, aritmetica, lingua inglese, ecc.) e di lavoro collettivo di ricerca, secondo individuali tendenze e preferenze, che rivelano anche un possibile impiego produttivo come futuro servizio sociale, e quindi pongono il presupposto aperto ad una educazione culturale professionale permanente.

In questo processo di acuta esplorazione nell'animo degli alunni, la guida psicopedagogica affidata al servizio psicosociale in via di organizzazione, e la metodologia in atto da parte del corpo docente, non tollerano una dispersione delle forze e delle conoscenze, ma le sollecitano se del caso e le accompagnano secondo la misura di ogni singolo alunno impegnato non solo nelle materie fondamentali, ma anche e soprattutto nelle proprie preferenze e attitudini intellettuali e pratiche.

Abbiamo potuto assistere così alla sistematica preparazione dei due giornalini della scuola. «Tutti insieme» riservato al 1.o ciclo, e «Noi tra i gabbiani», che valendosi del metodo Freinet, impegnano a rotazione i gruppi letterari alla composizione. impaginatura, disegno, stampa e diffusione. Nell'aula di educazione musicale abbiamo ascoltato una vera e propria composizione eseguita con il metodo Orff; dalla capannuccia meteorologica ogni mattino le notizie raggiungono l'ufficio comunale realizzando un servizio sociale; originale la attuazione della commedia dell'arte, messa in scena su un motivo centrale e improvvisata da attori volontari; unico l'esperimento dell'insegnamento della lingua inglese, tramite apparecchi modernissimi; attivissimo il laboratorio fotografico con sviluppo delle filmine specie sulla ecologia e difesa del Carso; attiva la corrispondenza interscolastica con varie città d'Italia; particolarmente sviluppato il modellismo navale con canoe a bilanciere, navi vichinghe, triremi romane, canoe peruviane e maore; fervida l'attività ginnico sportiva, il minibasket e la ginnastica ritmica; sempre esemplare la partecipazione a mostre d'arte, ex tempore e manifestazioni artistiche e letterarie.

Sembra veramente che questo impegnato esperimento di scuola a piena educazione debba considerarsi un vanto, anche se non l'unico, della nostra scuola di base, intravvedendo in esso gli stessi caratteri formativi e i valori sociali e spirituali che hanno animato le grandi sperimentazioni poste in atto dalla più attiva pedagogia nazionale. Certo, l'esperimento ha bisogno di essere potenziato e continuamente sorretto con tutte le attenzioni e con l'augurio più sincero, perché non abbia col tempo a disperdersi come la sperimentazione sulle classi di aggiornamento e didattica differenziata, poste in essere sia nella scuola elementare che nella scuola media, ove alla fede e al sacrificio dei docenti non ha fatto certo riscontro la cura e l'attenzione delle autorità responsabili.

Tullio Bressan

ORGANIZZATA DAL CENTRO «PIO XII»

Successo a S. Giovanni della «Festa dell'estate»

Buon umore e divertimenti per tutti i gusti

Un pomeriggio ed una serata fuori del comune sono stati assaporati a San Giovanni da quanti hanno potuto partecipare alla festa campestre organizzata dal Centro sociale Pio XII attraverso le sue componenti sportive, le associazioni giovanili e parrocchiali, con lo scopo di esaltare l'interazione tra gruppi più o meno spontanei anche d'estrazione diversa, ma soprattutto, cosa cui maggiormente tiene il direttore del Centro don Mario Penso, perseguire l'educare alle forme associative divertendo.

Nella ventilata «isola» del centro, che nelle tarde ore del pomeriggio ha offerto i primi ristori dell'asfissiante calura meridiana, è confluita un'eterogenea moltitudine di ragazzi, giovani, gruppi familiari, che attratti dalla musica, o dall'invitante aroma che il chiosco di specialità gastronomiche diffondeva, ha fatto da sensibile cornice alle manifestazioni.

L'assessore comunale allo sport Vittorio Gasparini che ha aderito alla manifestazione assieme al vicepresidente del Centro sportivo italiano Ezio Alberti, ha consegnato gli ambiti riconoscimenti. Hanno fatto corona giocatori e dirigenti del San Giovanni calcio, della «Bocciofila» rossonera.

Una pregevole opera dello scultore Alzetta è stata consegnata dal presidente Petelin agli «oratoriani». Terminata la parentesi «ufficiale» l'interesse si è spostato al team di judoca-dimostratori che per l'interessamento di Rino Bois hanno fornito il pizzico d'esotismo con la loro apprezzatissima performance. Mini-calcio, corse con i sacchi e gare di tiro alla fune hanno acceso l'agonismo dei più giovani mentre chi desiderava godersi appieno la rigenerante frescura serotina ha potuto gustare del buon vino disputando un'animatissima tombola riccamente dotata.

Una grande festa dell'estate che salutata entusiasticamente dai sangiovannini ha pur attratto ospiti da Santa Croce, San Luigi, Rozzol ed altri rioni a confermare la validità dell'iniziativa.

Concorso per impiegato alla Camera dei deputati

Con decreto del presidente della Camera 5 giugno 1973 n. 643, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 155 del 18 giugno '73, è stato indetto un concorso pubblico, per esami e per titoli, a cinque posti di impiegato della carriera di concetto della camera dei deputati con la qualifica di aiuto ragioniere.

Al concorso possono partecipare i cittadini italiani che alla data del 1.o luglio 1973 siano forniti del diploma di ragioniere o perito commerciale ed abbiano compiuto i 18 anni e non superato i 32 anni di età, salvo le maggiorazioni di legge, ma entro il limite massimo di 40 anni. Le domande, redatte in carta da bollo da 500 lire, secondo lo schema esemplificativo allegato al bando, dovranno pervenire al segretario generale della Camera entro 30 giorni dalla pubblicazione del bando.

Gli esami di concorso prevedono tre prove scritte in materia di diritto civile e amministrativo, amministrazione del patrimonio e della contabilità generale dello stato, computisteria, ragioneria generale ed applicata; cinque prove orali vertenti sulle materie degli esami scritti nonché su nozioni elementari di statistica e sulla conoscenza di una lingua straniera (francese o inglese o tedesca).

I turni di chiusura dei pubblici esercizi

L'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi di via dei Rettori n. 1 ha emesso un comunicato dal quale, in effetti, gli esercenti interessati potevano cadere in errore in merito alle deroghe dei turni di chiusura per i novanta giorni estivi, previsti dalla legge.

Nel mentre si conferma che il Comune di Duino Aurisina, per quanto riguarda le zone facenti parte della giurisdizione della Azienda soggiorno e turismo, e precisamente Marina di Aurisina, Sistiana, Duino, San Giovanni e Villaggio del Pescatore, ha stabilito la deroga dal 16 giugno al 15 settembre, per il Comune di Trieste è previsto che la deroga, non ancora confermata, è in vigore dal 1.o luglio al 28 settembre.

L'A.C.E.P.E. ha anche chiesto l'opportuna deroga al Comune di Muggia, tenuta presente l'importanza turistica della zona balneare. Per informazioni, rivolgersi alla Segreteria dell'Associazione commercianti ed esercenti pubblici esercizi, via dei Rettori n. 1 - tel. 68-424 e 36-095.

UN PIANISTA DI VALORE

Consensi in Svizzera a Italo Minervini



(Foto Wulz)

Si è conclusa a Berna, in presenza dell'ambasciatore d'Italia, la tournée del giovane pianista triestino Italo Minervini nelle principali città della Svizzera. Al successo di pubblico si sono aggiunte unanimi le critiche, considerando Minervini tra i grandi pianisti, come ha sottolineato la «National-Zeitung» di Basilea.

Il «Bund» di Berna ha messo in luce soprattutto il lato umano delle interpretazioni di Minervini, rilevando l'eccezionalità del fatto nel concertismo internazionale di oggi, troppo imperniato sulla mera tecnica. Se la sua interpretazione di Mozart può essere considerata ideale, e se quella della sonata op. 109 di Beethoven assolutamente all'altezza della poesia sublime delle opere tardive del grande musicista, il pianista è stato soprattutto lodato come interprete romantico: «Italo Minervini suona Chopin con un'arte incantevole».

Cronache degli spettacoli

HA CONCLUSO IN BELLEZZA IL GIRO A SISTIANA

LA CAROVANA ROSSINIANA: NOMI NUOVI DI SICURO AVVENIRE

(C. G.) La carovana rossiniana ha concluso il suo girovagare in quel di Sistiana. In uno spiazzo erboso, reperito a titolo sperimentale dall'Azienda di turismo della riviera, e sul quale alcune premature gocce di pioggia avevano fatto temere il peggio, gli appassionati del bel canto si erano dati appuntamento per gustare le voci nuove premiate al Concorso Rossini. La tournée del Teatro Verdi si rifaceva alla formula varata l'anno scorso per le voci verdiane e puntava a presentare dal vivo i protagonisti della tenzone canora disputata nella sala grande del Conservatorio milanese per conto della RAI.

Prima di ritirarsi nel tradizionale alveo operettistico per dar vita a quella che si preannuncia come una delle più brillanti stagioni della piccola lirica, i complessi stabili del Comunale si sono fatti promotori di questo appuntamento canoro che non a caso negli estremi lembi cittadini, Muggia e Sistiana, ha registrato la partecipazione più numerosa ed affettuosa di pubblico e che molti auspicano diventi un punto fermo dell'avvio turistico estivo.

Dopo il giudizio di una giuria e di milioni di telespettatori, con reazioni da tifo sportivo, è interessante osservare questi giovani campioni della voce senza l'assillo della gara. Appaiono non svuotati, semmai meglio disposti. Chi invece è (come sempre) poco disposto a perdonare, è Rossini che esige un bagaglio tecnico perfezionatissimo ed una misura nel mantenere le giuste distanze dal gorgheggio, dal virtuosismo fine a se stesso. Bel canto di scuola italiana, ma con la bella qualità vocale al posto d'onore se è vero che «il cigno di Pesaro» creò le sue melodie in funzione di determinate ugole del suo tempo, e se è vero che, rifugiandosi a Parigi, volle ripudiare certo malcostume imperante fra cantanti cappricciosi ed esibizionisti.

Un dato comune a Mariana Niculescu, Lucia Valentini, Ernesto Palacio, Antonio Salvadori e Carlo Oggioni è la padronanza dei propri mezzi, la sicurezza già professionale indispensabile per le entrate a freddo, una dote comunicativa che permette loro di entrare nelle vesti di un personaggio anche per pochi minuti. Se il baritono Salvadori e il basso Oggioni hanno accumulato entusiastici riconoscimenti anche per la larga notorietà delle arie loro affidate (la cavatina di Figaro, la calunnia...), una delle più belle realtà della rassegna è risultata senz'altro il mezzosoprano Lucia Valentini, seguita a ruota dal tenore Palacio, attendibile stilista, e dal soprano Maria Niculescu, esuberante ed appassionata.

Un'occasione da buongustai, questa di ascoltare tutti assieme tali nuovi nomi della lirica, avviati a sempre maggiori fortune e per i quali il concorso rossiniano è stato solo un punto di partenza. Con bonomia, ma con precisione e molta esperienza ha diretto Pino Trost; ai suoi ordini un'orchestra equilibrata nonostante le disparità ambienti ed acustiche, mentre il coro del Teatro Verdi, istruito da Gaetano Riccitelli, è apparso all'altezza delle sue prove migliori.

Conclusa a Saciletto la «quattro giorni» di festeggiamenti

Si è conclusa a Saciletto la «quattro giorni» di festeggiamenti popolari in occasione della solennità di San Pietro, patrono di quella pieve. Il numero «clou» della sagra era costituito dall'esibizione del Piccolo coro dell'Antoniano di Bologna che ha richiamato nel parco del Centro internazionale d'arte grafica un pubblico eccezionale, proveniente da tutta la regione. Il concerto ha ottenuto il più vivo successo ed i minicantori, diretti da Mariele Ventre, sono stati calorosamente applauditi.

Nel suggestivo parco prospiciente il castello si sono svolte, nelle quattro serate, le manifestazioni ricreative con l'intervento di una folla, tra cui notati anche gruppi di turisti stranieri in vacanza a Grado. Ghiotte salsicce e coste di maiale ai ferri nonché vini delle cantine locali hanno pienamente soddisfatto il palato degli intervenuti. L'ottimo complesso «Mocambo» di Cervignano del Friuli ha accompagnato le danze che hanno attirato sul «breâr» coppie giovani e meno giovani. Non sono mancate una gara di briscola con oltre centoventi coppie concorrenti, il tiro alla fune per squadre maschili e femminili, la tombola ed i giochi umoristici. Una sagra all'insegna dell'allegria e della semplicità, in un'atmosfera schiettamente friulana.

Celebra le nozze della propria figlia

Il pastore della comunità evangelica metodista di Gorizia e Udine, dott. Massimo Tara, ha celebrato a Gorizia, nel tempio di via Diaz, festosamente addobbato, le nozze della figlia Noemi con l'ing. Armellini di Milano. Testimoni l'ing. Luciano Garzarelli di Milano per la sposa e il medico dott. Guido Liuzzi di Udine per lo sposo.

Il rito costitutiva una novità per Gorizia, in quanto per la prima volta un padre ha celebrato il matrimonio della propria figlia in un rito valido a tutti gli effetti: civili, per le discipline della Chiesa evangelica e (lo sposo è cattolico) canonici anche se officiato dal solo padre evangelico e in una chiesa evangelica.

Nel corso della cerimonia, alla quale hanno assistito anche i membri della comunità evangelica di Gorizia e numerosi cattolici, don Ruggero Dipiazza ha portato agli sposi il saluto dell'arcivescovo mons. Cocolin e ha rivolto loro una breve esortazione.

E' seguito, nel giardino attiguo al tempio, un cocktail cui hanno partecipato, con gli sposi e i parenti e amici, anche i membri della locale comunità evangelica.

Possibile per gli artigiani esporre a Vienna

L'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giulia ha messo a disposizione per l'anno in corso, presso la Camera di commercio italiana di Vienna, una sala di esposizione e contrattazione per le ditte artigiane della nostra regione interessate al mercato austriaco. Le spese di affitto dei locali sono sostenute dall'ESA, mentre rimangono a carico delle ditte eventualmente interessate le spese di imballaggio e trasporto del campionario e dei relativi adempimenti.

Personale specializzato, incaricato dall'ESA, è inoltre a disposizione delle ditte per le trattative commerciali. Le ditte interessate a usufruire di questo servizio, per maggiori chiarimenti, possono rivolgersi direttamente all'ufficio commerciale dell'ESA, viale Venezia 100 - 33100 Udine. Telefono 54566.

NON E' MOLTO NOTO IL CIMITERO EVANGELICO ANGLO-TEDESCO

Riposa nella nostra città un biografo di Beethoven

Alexander Wheelock Thayer fu console degli Stati Uniti a Trieste dal 1864 al 1882 e quì completò la sua opera in tre volumi

Certamente molti triestini hanno percorso più volte la «Via della Pace» per accompagnare all'ultima dimora qualche caro scomparso, congiunto o amico, o per andare sulla sua tomba e ornarla di fiori. Giacché la pace a cui si intitola la via è la pace dei sepolcri: lungh'essa si susseguono l'uno accanto all'altro o in faccia all'altro il cimitero militare, ora in via di demolizione, quello israelitico, quello serbo-ortodosso e quello greco-orientale. Ma ancora un'altra vasta distesa di tombe, di cipressi, di aiuole fiorite, si dispiegano prima di voltare l'angolo che porta a quella via: è il cimitero evangelico tedesco e inglese, che ha l'ingresso in una deviazione della via dell'Istria, accanto ai banchi di due floraie. Com'è ovvio, esso ospita in gran parte salme di cittadini stranieri. Ma presso un forno crematorio di recente installazione, vi sono alcuni piccoli monumenti funebri, con le urne, sovrastanti o collocate sotto la lastra di pietra, di coloro che avevano espresso prima di morire la volontà di venir inceneriti. E fra questi, vi sono anche dei triestini.

Percorrendo un giorno i viali del cimitero evangelico ci è capitato di leggere un nome ben noto nella nostra città, perché è quello della via che si snoda dietro la chiesa di Roiano per raggiungere, salendo, la via Commerciale: Sara Davis. Non ci eravamo mai chiesti chi fosse costei. Ora sappiamo che era stata una signora molto caritatevole, di origine inglese, e che lasciò una cospicua sostanza per pubblica beneficenza. Si meritava dunque veramente che i triestini la onorassero intestandole una via.

Ma più a lungo — dato il nostro ben noto interesse per la musica — ci siamo soffermati dinanzi un altro monumento, una semplice lastra di pietra appoggiata verticalmente al muro, con una piccola lira scolpita in alto, perché sotto il nome di colui, le cui spoglie giacciono sotto quel piccolo lembo di terra, sta scritto «Biografo di Beethoven».

Curioso personaggio Alexander Wheelock Thayer. Nato il 22 ottobre 1817 a South Natick, e laureatosi a Harvard nel 1843, dopo essere stato dapprima impiegato nella libreria dell'Harvard College, poi collaboratore del Dwight's Journal of Music di Boston, occupò nel 1862 un posto nella Legazione a Vienna, e venne infine nominato console degli Stati Uniti a Trieste. Svolse tale incarico dal 1864 al 1882, e a Trieste concluse la sua esistenza il 15 luglio 1897. Egli fu senza dubbio un ottimo diplomatico, ma, pur adempiendo ai suoi obblighi d'ufficio, seppe coltivare anche la sua passione per le lettere e la musica. Scrisse un libro «Gli ebrei e il Mar Rosso», pubblicato a Andover nel 1883 e nel 1865 uscì a Berlino un suo «Elenco cronologico delle opere di Ludwig van Beethoven».

Ma il suo lavoro più ponderoso è appunto la biografia di Beethoven, in 3 volumi, composti complessivamente di 5 libri. E lo strano si è che l'autore, inglese, lanciò la sua opera in forma di una traduzione in tedesco. I motivi sono due: perché egli non era in grado di sorvegliare personalmente la pubblicazione del suo libro nella sua lingua materna e nella sua patria, e perché negli Stati Uniti non vi era l'uso di pubblicare un volume alla volta se l'opera ne comprendeva di più, ed egli voleva darne alle stampe intanto il primo, senza dover attendere il risultato di altre sue ricerche e studi.

Così il primo volume, di cui una copia si trova anche nella Biblioteca Civica di Trieste, uscì a Berlino nel 1866. Esso porta il titolo: «Ludwig van Beethoven's Leben, nach dem Original - Manuscript deutsche bearbeitet».

Il secondo e il terzo volume uscirono, sempre a Berlino, rispettivamente nel 1872 e nel 1879. L'opera incontrò certamente favore, perché venne ristampata a Lipsia negli anni dal 1907 al 1923; un'edizione inglese apparve a New York negli anni Venti e un'ultima nel 1959. Nel volume di Giovanni Carli Ballola, «Beethoven. La vita e la musica», uscito nel 1967, troviamo citato più volte il Thayer.

Guido Janni

Il traffico commerciale al valico di Coccau

Nello scorso mese di maggio, 9.260 carri ferroviari sono transitati in entrata attraverso il valico italo-austriaco di Coccau.

Secondo dati forniti dalla Camera di commercio di Udine, 1.981 trasportavano legname, 1.979 bestiame vivo, 1.773 merci varie, 1.269 ferro, 1.207 carta e cellulosa, 646 prodotti chimici, 405 argilla.

Nello stesso periodo — diretti verso vari paesi del centro Europa — sono usciti 7.423 carri, di cui 2.851 con merci varie, 1.882 prodotti ortofrutticoli, 1.349 lavori in ferro, 552 prodotti chimici, 478 prodotti petroliferi e 371 filati.

In meno a Trieste i disoccupati

Nello scorso mese di aprile è stato raggiunto a Trieste il più basso numero di disoccupati. A fine mese infatti risultavano iscritte nelle liste di collocamento soltanto 2.908 persone. Lo stesso mese è stato contemporaneamente un record per gli occupati: 94.437, quasi 2 mila in più di quelli registrati alla fine di gennaio. I dati più negativi sono stati registrati in gennaio.

Sulla base dei dati statistici resi noti dall'ufficio provinciale di statistica della Camera di commercio di Trieste, si rileva poi che a fine febbraio risultavano occupate 93.142 persone mentre 3.215 erano iscritte nelle liste di collocamento. La situazione è ancora migliorata in marzo con 94.046 occupati e 3.229 disoccupati. Infine al 30 aprile gli occupati sono saliti a 94.437 e i disoccupati sono scesi a 2.908.

Domani a Muggia Consiglio comunale

E' convocato per domani sera alle ore 20 a Muggia il Consiglio comunale per la ratifica di una serie di delibere di carattere amministrativo che rivestono particolare importanza per la vita del Comune.

Si tratterà, da parte dei consiglieri, di vagliare le delibere relative al contributo suppletivo per l'acquisto del scuolabus alla scuola di Zindis; la ratifica di spesa per il carnevale muggesano; la spesa per la costruzione della rete idrica a Pisciolon; l'assunzione di un mutuo di 170 milioni presso la cassa di risparmio per la costruzione della rete fognante e degli impianti di depurazione.

UN INSOLITO SPETTACOLO OFFERTO DAI FRATELLI ORFEI

SOTTO IL TENDONE DEL CIRCO ANCHE UN CAMPIONE DI KARATÈ

Chan Tyger di 35 anni (ma è un romano, Gianni Logan) riduce in frammenti, senza ferirsi, anche grossi sassi, vetri e cristalli

I fratelli Liana, Nando e Rinaldo Orfei sono circensi di razza e non vogliono mai deludere il pubblico; non per niente il loro circo è sempre all'avanguardia, esempio e stimolo a far sempre meglio. Il pubblico triestino è un «buongustaio» in fatto di programmi circensi, perché sa valutare le difficoltà, capisce il circo insomma, e apprezza i buoni spettacoli. Trieste poi è una città ove i numeri equestri piacciono immensamente e proprio in questi giorni i fratelli Orfei hanno dovuto far rientrare dai pascoli, ove erano stati mandati ad ossigenarsi, i due stalloni dell'alta scuola, ché il pubblico aveva chiesto il perché questa coreografica arte mancasse nella pista del Circorama.

L'attrazione però che al Circorama desta curiosità e interesse insieme è quella che vede impegnato il campione di karatè Chan Tyger, autentica mano d'acciaio. Questo atleta si esibisce mandando in frantumi, con soli colpi della sua mano, grosse pietre di fiume, mattoni, tavolette, bottiglie e cristalli. Nonostante Chan Tyger vesta abiti orientali, parla perfettamente la lingua italiana; è non potrebbe essere diversamente perché si tratta di un romano, nato nello agosto del 1928, che risponde al nome di Gianni Logan.



Chan Tyger, in costume orientale, durante le sue esibizioni

A 26 anni conobbe un maestro di karatè coreano, che lo convinse a sposare la difficile disciplina. Logan si trasferì in Corea, ove rimase sei anni, studiando ed allenandosi; poi fu per quattro anni nel Tibet e in Cina meravigliando i più forti atleti dell'Estremo Oriente per la sua forza e la sua tecnica. La muscolatura delle sue gambe e dell'avambraccio destro è formidabile: dopo aver fatto quattro passi è in grado di spiccare un salto di due metri e di spaccare due tegole con i piedi; con il palmo della mano frantuma anche quattro mattoni messi uno sull'altro, riduce in pietrisco grossi sassi di fiume. I suoi colpi sono così fulminei che, spaccando vetri e cristalli, i frammenti non riescono a ferirlo.

Ma quella di Gianni Logan non è forza bruta, violenza; alla base di tutto è una filosofia orientale, tanto che appartiene a una setta segreta coreana, alla quale aderiscono solamente cento uomini. La sua filosofia è lo yoga spirituale ed è il cervello, dopo una concentrazione, che comanda ai suoi muscoli, e che gli permette il compimento di autentici prodigi.

Logan ha girato numerosi film in Italia e all'estero, non però dell'attuale filone della violenza, ed è la prima volta che si esibisce in una pista del circo. Sotto lo «chapiteau» però lavora con fatica, in quanto per la concentrazione ha bisogno di alcuni attimi di assoluto silenzio e specie negli spettacoli pomeridiani è praticamente impossibile ottenere.

Il campione di karatè si allena giornalmente per circa tre ore e non si può dire che sia un bell'uomo, specie se si guarda la sua mano ed i suoi piedi: eppure ha sposato un fiore di ragazza, alta m 1.81, che è stata nel 1971 miss Lugano. Una copia che unisce la forza e la bellezza, ma Gianni Logan, con la sua palma d'acciaio, ha un cuore come tutti gli uomini e con la bella Paola sa essere assai gentile. Del resto la sua disciplina filosofica è quanto mai severa e nella pista del circo non offre spettacolo di violenza, ma solo si esibisce per dimostrare ciò che è il karatè.

R. G.

LA VITA NEL PORTO

Arriva la lloydiana «Asia» e parte la «Quirinale» - Attesa giovedì la «Colombo» Più scarso il caffè dal Brasile rispetto al 1972 - Regolari i servizi per la Libia

Nel Lloyd Triestino

Il giorno 6 partirà la motonave «Usodimare» per il Sud Africa con a bordo carta, acciaio, frigoriferi, macchinario e merci varie. Per il giorno 7 è prevista la partenza della motonave «Gritti» adibita alla linea India - Pakistan; imbarcherà chimici, carta, elettrodomestici, acciaio e merci varie. Domani partirà la motonave «Quirinale» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente; a bordo fertilizzanti, carta, chimici, elettrodomestici e merci varie. Arriva oggi la motonave «Asia» della linea India - Pakistan - Estremo Oriente; sbarcherà juta, pelli, caffè, filetti di cocco e merci varie. Ripartirà il giorno 13 dopo aver imbarcato macchinario, carta e merci varie.

Nell'Adriatica

E' in porto la motonave «Messapia» della linea Grecia - Cipro - Israele; ripartirà il giorno 4 con a bordo lastre, macchinario, tessuti e merci varie. Parte oggi la motonave «Brennero» dopo aver imbarcato alimentari, ferramenta, elettrodomestici e merci varie; la nave è adibita alla linea Libano - Cipro - Turchia - Grecia. Il giorno 4 partirà il «Corriere del Sud» per i porti di Venezia, Pireo, Lattakia, Famagosta, Mersina, Izmir dopo aver imbarcato frigoriferi, carta, macchinario, farina e merci varie.

Nella Tirrenia

E' in porto la motonave «Valdarno» adibita alla linea del periplo italico. Allo sbarco liquori, p. chimici e merci varie. Ripartirà il giorno 4 con a bordo carta, legname, materiale isolante e merci varie.

Nell'Italia

Il giorno 5 sarà a Trieste la motonave «C. Colombo». Ripartirà il giorno 13 per la linea Brasile - Plata.

Nella Hellenic Lines

E' partito sabato per il Sud Africa ed Africa Orientale lo «Hellenic Dolphin», dopo aver imbarcato 2.800 t. di prodotti italiani ed austriaci, fra cui fibre tessili, chimici, resine sintetiche, macchinari, elettrodomestici, ecc. Sarà in porto tra il 20-25 lo «Hellenic Spirit», per il quale ci sono delle buone prenotazioni di merci. La Hellenic Lines del Pireo ha sulla linea suindicata sei unità da oltre 10.000 tonnellate che espletano il servizio ogni 20-25 giorni.

Caffè dal Brasile

La Tripcovich attende dal Brasile le seguenti unità: 13.7 «Celestino» con 20.000 sacchi di caffè commerciale; 13.7 «Rodrigo Torrealba» con 43.000 sacchi di caffè per l'IBC del P. F. Nuovo, nonché caffè privato; 25.7 «Arcadia» con 37.000 sacchi IBC.

Gli arrivi di caffè IBC sono stati finora di parecchio inferiori a quelli dei primi sei mesi del '72. Il calo è dovuto alla «crisi» che ha investito il traffico mondiale del caffè, con particolare riguardo al Brasile, la cui produzione 172-73 è nettamente deficitaria, tanto che l'IBC per far fronte agli impegni dell'export ha dovuto dar fondo alla vecchia scorta.

Nella d'Adda e figlio

E' dal 1958 che questa agenzia espleta ininterrottamente la linea Trieste - Alto Adriatico - Libia - Tunisia. Il traffico in uscita è abbondante; quello in entrata riguarda in prevalenza fertilizzanti e sale per vari porti da Mestre a Ravenna - Rimini. Sulla rotta sono impiegate, secondo le necessità, da 10 a 12 navi, in media da 15.200 tonnellate di portata. I servizi riguardano mensilmente 4-5 partenze da Trieste per Tripoli e 3 per Bengasi - Tunisi. Nell'occorrenza le navi toccano anche porti minori.

I problemi della linea riguardano principalmente le elevate spese d'imbarco e di stivaggio, che assorbono quasi il 50% dei noli. Circa la regolarità del lavoro portuale, il titolare ci fa presente che le operazioni procedono sporadicamente se vi sono poche navi nel P. F. Vecchio; di certamente cominceranno le soste per carenza di personale. Un'altra difficoltà è data dal perenne congestionamento del porto di Tripoli.

Trieste, porti esteri e concorrenza

Per catturare traffici non bastano solamente le agenzie delle nostre case di spedizioni e d'armamento installate a Vienna ed in altre città austriache, oppure nella Svizzera tedesca e nella Baviera. Occorre, a nostro avviso, anche un'opera di fiancheggiamento in favore di tutto il porto, commerciale ed industriale, che dovrebbe essere attuata dall'Ente Porto, da quello industriale e dalla Camera di commercio tramite il Comitato di propaganda unitaria. Bisogna che Trieste si dia da fare, in tutti i sensi, sia con la partecipazione alle fiere principali d'Austria (che era in forse fino a qualche settimana fa), sia per mezzo di uffici di corrispondenza da stabilire nei centri nevralgici dove nasce il traffico estero — estero della vicina repubblica.

C'è un ufficio camerale a Vienna, che lavora ottimamente e con la massima serietà, pubblicando anche in lingua tedesca un simpatico e ben congegnato bollettino illustrante tutto ciò che si fa o che può offrire Trieste. Anche Amburgo — traendo dai petroli da oleodotto — che è il primo scalo per l'estero dell'Austria, con un milione di tonnellate annue di merci, ha sentito la necessità di non fermarsi solo a Vienna, dove ha una propria rappresentanza, ma di estendere la propaganda in altre grandi città austriache. Una delegazione amburghese ha operato nella seconda e terza decade di giugno a Graz, a Linz — sede quest'ultima del più potente Konzern austriaco dell'acciaio, la Voest-Alpine Montan AG — e perfino a Poertschach, sulle rive del lago di Woerth, a metà strada fra Villacco e Klagenfurt.

In una seconda serie di viaggi, gli amburghesi visiteranno Innsbruck, altri centri stiriani, tirolesi e del Vorarlberg, senza contare quelli delle due Austrie, la superiore e la inferiore. Certo è che Amburgo (porto e municipio della città libera) ha mezzi a sufficienza da spendere in una sapiente opera di propaganda. Ma noi non possiamo lasciare ai nordici l'esclusiva azione reclamistica in un comprensorio, quale quello austriaco, che costituisce il vero e proprio diretto hinterland del nostro porto. Brema si sta muovendo sulle orme di Amburgo; altrettanto fanno Anversa e Rotterdam, mentre attivi stanno diventando i dirigenti dei porti polacchi di Gdynia, Danzica e Stettino.

Siamo indubbiamente il primo porto transitorio estero-estero del Mediterraneo, anche escludendo i petroli da oleodotto. Ma la nostra funzione può benissimo venir erosa sia dai nordici che dai vicini scali sloveno-croati. Di qui l'urgente necessità di rivedere e ristudiare l'intero sistema di propaganda triestina nello hinterland immediato ed anche in quello mediato. Nella seconda metà dell'anno parteciperemo alle fiere campionarie di Klagenfurt, Vienna e Graz, con l'ormai classico «Trieste Pavillon», che attrae moltissimo gli operatori ed i visitatori austriaci. Ma si deve fare di più: aprire uffici di corrispondenza in altre città austriache, inviare alle fiere delle delegazioni altamente qualificate, aprire dei colloqui a livello ufficiale ed operativo con convegni a riunioni.

Una prima occasione sarà quella di Klagenfurt, durante la quale verrà tenuta la quarta giornata italo-austriaca per il legno. Sarebbe utile nonché necessario che alla giornata moltissimi operatori triestini del legno fossero presenti, per partecipare alle discussioni e per sentire cosa dicono i nostri partners in merito alle tariffe portuali, allo stato del lavoro nel porto, alle difficoltà doganali ecc. Gli operatori diranno che conoscono l'intera materia, attraverso i loro clienti, anche senza prendere parte a colloqui ed a discussioni. Ma anche gli amburghesi conoscono molto bene l'Austria (non per niente hanno un traffico di un milione di tonnellate di merci austriache), eppure intensificano i contatti umani tramite i loro esperti portuali e quelli municipali.

Investimenti portuali

Scorrendo il bollettino giornaliero dell'Ente autonomo del Porto di Trieste, leggiamo notizie relative ad investimenti portuali negli scali del Nord Europa, notizie che dimostrano quanto viene attuato da quelle organizzazioni portuali, sia con mezzi propri e delle città che reggono il controllo sulle amministrazioni stesse, nonché con i contributi statali (e delle amministrazioni ferroviarie). Si tratta di cifre di sei zeri espresse in Deutsche Mark od in fiorini olandesi. Sono, per noi triestini, cifre da capogiro. Hanno per altro il vantaggio d'indicare a chi di spettanza come e quanto si deve investire per poter ammodernare un porto, come il nostro, in modo da poter aumentare il grado di competitività e di attrazione.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE



CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

SELEZIONATI 14 FILM INEDITI IN ITALIA

Incontro a Sorrento con il cinema tedesco

Berino, 2

Gian Luigi Rondi, direttore degli «incontri internazionali del cinema», nel corso di una conferenza stampa organizzata nell'ambito del festival di Berlino, ha annunciato il programma dell'incontro con il cinema della Repubblica federale tedesca che si svolgerà a Sorrento e a Napoli dal 23 al 29 settembre.

I film selezionati, tutti inediti in Italia, sono 14: «Das falsche Gewicht», di Bernhard Wicki; «Eine Tritt dem anderem auf die Bremse» (titolo provvisorio), di Alexander Kluge; «Die Reise nach Wien», di Edgar Reitz; «Die bittere Traenen der Petra von Kant», di Reiner Wernes Fassbinder; «Ein unheimlich starker Abgang», di Michael Verhoevenz; «Der Fussgaenger», di Maximilian Scheil; «Das Unheil», di Peter Fleischmann; «Der ploetzliche Reichtum der armen Leute von Krombach», di Volker Schloendorff; «Die Sacherverstaendige», di Nobert L. Kuechelmann; «Mathias Kneissl», di Reinhard Hauff; «Auch Zwerge haben klein angefangen», di Werner Herzog; «Salome», di Werner Schroeter; «Liebe Mutter mir geht es gut», di Christian Ziewer; «Jakob von Gunteh», oi Peter Lilienthal.

«Come ogni anno — ha continuato Rondi — vi sarà anche una selezione retrospettiva. Quella di quest'anno sarà dedicata ad Ernest Lubitsch, di cui verranno proiettati tutti i «muti».

Vi saranno anche alcune «proiezioni di mezzanotte», per film di speciale interesse critico e culturale e nella «sezione cortometraggi» si darà spazio ad una «sezione ecologica», con film di corto e medio metraggio realizzati, per il cinema ed anche per molte compagnie televisive tedesche, sul problema sempre più attuale dell'ecologia. Fra i temi di maggior rilievo: «Ecologia e inquinamenti», «La condizione umana, la tecnologia, la città», «Il paesaggio», «Gli animali, la natura».

«La cultura e l'arte tedesca anche quella popolare — ha proseguito Rondi — secondo la tradizione degli incontri che non hanno mai limitato le loro proposte d'informazione alla sola arte del film saranno illustrate attraverso manifestazioni a carattere musicale, classico e moderno e con esposizioni d'arte. In collaborazione con il "Goethe Institut". In occasione della serata di chiusura degli incontri, il 29 settembre, a Napoli vi sarà un concerto di musiche classiche tedesche eseguito dal "Collegium Aureum"».

Dopo avere annunciato che la «Sirena d'oro» 1973 è stata assegnata a Fritz Lang «per il prestigioso contributo da lui dato con la sua cinquantennale attività all'arte cinematografica tedesca», e che il premio «Enzo Fiore» e il «premio Roberto Paolella», invece sono stati attribuiti a due fra i più rappresentativi esponenti del «giovane cinema tedesco», Alexander Kluge e Reiner Werner Fassbinder, Rondi ha detto che quest'anno gli incontri hanno deciso di rendere omaggio anche a un grande artista italiano, Giorgio De Chirico. La sera del 29 settembre nel teatro «San Carlo» di Napoli gli verrà consegnata una «Sirena d'oro»; a Sorrento sarà proiettato il film che il regista televisivo Franco Simoncini ha dedicato alla sua opera e a Napoli per un mese, verrà organizzata a palazzo reale una mostra che raccoglierà tutti i disegni e i bozzetti teatrali di De Chirico.

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Scomunica a doppio taglio

Avendo adottato ormai la tenuta estiva, la televisione opera quanto più può in maniche di camicia. Ma questo non significa che abbia smesso definitivamente di portare il colletto bianco. Anzi, in mezzo alle schidionate di spettacoli e spettacolini cotti sui fornelli da spiaggia, lascia ancora aperta una breccia ai programmi culturali di più annosa e collaudata routine. Da una parte, insomma, stende i nervi e prende fiato, dall'altra impettisce nell'impegno severo. Sta di fatto che rubriche come «Stasera», «Quel giorno», «A-Z», «La parola ai giudici» e così via sono sempre in servizio attivo. Prima o poi — è chiaro — anch'esse fruiranno del riposo dei giusti, ma per ora tengono il campo e battono duro a far lezione.

Ecco, ad esempio, l'ultimo numero di «Quel giorno». Era volto a ricostruire (con profitto, ci sembra) i fatti e i retroscena che, venticinque anni orsono, determinarono la scomunica di Tito da parte di Stalin. Scomunica che secondo le speranze dello stesso Stalin avrebbe dovuto schiacciare in un soffio la resistenza del Maresciallo ribelle («basta che muova il mio mignolo»), rimettendo in linea conforme la giovane repubblica federativa jugoslava. Ma le cose non andarono esattamente nel senso voluto dal capo sovietico e la scomunica si rivelò invece una arma a doppio taglio, come ha dimostrato la storia dei rapporti internazionali dell'ultimo ventennio. A questa documentazione hanno portato un interessante contributo di idee ed esperienze vive alcuni personaggi (tra i quali Giancarlo Pajetta), che vissero quei fatti decisivi d'un quarto di secolo fa da protagonisti diretti e da testimoni. E così (ci pare) gli avvenimenti d'una stagione storica, che sembrava ormai lontana nella prospettiva del tempo, si sono riavvicinati a noi, sia pure per una sera.

Continuando a spulciare nel calendario degli anniversari, troviamo anche un servizio di Paolo Masina e Vittorio Citterich dedicato ai dieci anni di pontificato di Paolo VI. Un documentario non molto incisivo per quanto atteneva alla definizione dei temi salienti che hanno caratterizzato l'apostolato del Papa e, soprattutto, il difficile, convulso e talvolta tragico decennio in cui egli si è trovato ad operare dalla sua cattedra, ma sobrio nel commento e mondo di quei toni agiografici che non si addicono a nessuno: tanto meno a un Papa coi piedi ben piantati su questa terra così crudelmente lacerata da problemi reali e gremita, in ogni sua zolla, di uomini sofferenti: perché il cielo e la terra devono pur darsi la mano.

Via il colletto bianco e su le maniche di camicia, tanto per ricordare poche cosette lievi come bolle d'aria, che hanno attraversato queste recenti serate estive, calde e sudaticce. Appunto in una di queste sere della scorsa settimana si è veduto lo spettacolino del «mago» Silvan: piccola fiera di giochi illusionistici con mazzi di carte, nastri, conigli, pantagrueliche mangiate di lamette da barba, e chi più ne ha più ne metta. «Oh, come farà mai, il geniale "escamoteur"?» — esclamavano i bambini dai nove ai sessant'anni. Ma il trucco c'era, naturalmente, e in qualche caso, il «maghetto» l'ha pure mostrato, sveiando (ma solo un pochino) i segreti del mestiere.

Ma non è tutto. Partito Silvan con la sua attrezzeria di trucchi, illusionismi e incantamenti prestidigitatori, guarda un po' chi si rivede? Lo spettacolo musicale «Senza rete», antica conoscenza del pubblico riapparsa nell'angolo privilegiato del sabato. Come quei vecchi e affezionatissimi pensionanti che ritornano sempre nello stesso luogo di villeggiatura per anni e anni, così da diventarne un po' la caratteristica e l'attrattiva locale, anche «Senza rete» può ambire ormai alla medaglia di fedeltà, e anzi, a ben pensarci, la televisione dovrebbe renderle l'onore, come suole in tante altre circostanze, di una bella festa anniversaria. Sarebbe superfluo rammentare le prerogative, la formula e il contenuto di questo programma veterano: non c'è anima di televeggente che non li conosca a memoria. A semplice titolo di cronaca varrà invece la candela di osservare che nell'edizione di quest'anno il timone di «Senza rete» è tenuto da Aldo Giuffrè, attore svelto e gradevole del teatro di prosa, ma un po' meno disinvolto nei panni di presentatore. Però, come si può far bella figura con i testi che gli affidano? Buona l'orchestra di Pino Calvi, bravi — a chi piacciono — i cantanti del primo numero: Rosanna Fratello, Peppino di Capri e Gilda Giuliani.

Ber.

L'«Anfiteatro della Quercia del Tasso» si riapre domani al Gianicolo con lo spettacolo della compagnia di Fiorenzo Fiorentini: «Plauto chantant» di Chico De Chiara in un impianto musicale ideato da Fiorenzo Fiorentini. E' una vicenda di ispirazione plautina, ambientata negli anni '20. Con le canzoni dell'altro dopoguerra e i costumi tipici dell'epoca del charleston, della java e del tango.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Racconti italiani La parola ai giudici

«La famiglia» (TV-1, ore 21) — Ha inizio con lo sceneggiato tratto da questo racconto di Cesare Pavese la serie «Racconti italiani» articolata in cinque trasmissioni tratte da altrettanti scritti narrativi di autori italiani contemporanei, pubblicati negli anni del dopoguerra. A «La famiglia» di Pavese seguiranno «Il rumore» di Giuseppe Cassieri, «Il calzolaio di Vigevano» di Lucio Mastronardi, «Gente in viaggio» di Saverio Strati, «Le ortensie» di Michele Prisco. Interpreti di «La famiglia» sono Warner Bentivegna, Gianna Giachetti, Vittorio Congia; la regia è di Marcello Aste. Il racconto, che si svolge a Torino prima dell'ultima guerra, narra la storia di una presa di coscienza, quella di un giovane che diventa responsabile a contatto con una realtà che gli era sconosciuta. Corrado, un giornalista di trenta anni, scapolo, incontra per caso Cate, una donna con la quale ha avuto un tempo un rapporto sentimentale. La ragazza è molto cambiata: da timida dattilografa si è trasformata in una affermata soubrette di varietà, disinvolta e sicura di sé. Corrado, rimasto solo in città dopo la partenza degli amici per le ferie, decide di rivedere la amica. Durante l'incontro con la ragazza, scopre che essa è madre di un bambino che alleva da sola in un ambiente tranquillo e sereno. Questo aspetto imprevisto di Cate lo attrae, tanto che fa di tutto per stare insieme a lei, improvvisamente geloso della vita privata della donna.

* * *

«La parola ai giudici» (TV-1, ore 22) — L'ottava puntata di questa inchiesta si occupa della lentezza della giustizia italiana. In alcuni casi il tempo della carcerazione preventiva si allunga fino ai sette anni. Oggi il 51 per cento dei detenuti è in attesa di giudizio. Questo costituisce non soltanto una negazione di fatto del principio per il quale nessuno può essere considerato colpevole prima della sentenza definitiva, ma anche un grave intralcio per il funzionamento del sistema carcerario. Caso come quella della banda Pess che, arrestata per una serie di delitti, rimase in attesa di giudizio definitivo fino alla decorrenza dei termini, tanto che si dovette procedere alla scarcerazione (anche se un quarto d'ora dopo si arrestarono nuovamente i componenti della banda) o come quello di un pastore sardo che rimase in carcere sei anni prima che il processo lo riconoscesse innocente, costituiscono la tematica fimata su cui discutono i cinque giudici che partecipano al programma. In America il problema si risolve in una discriminazione tra ricchi e poveri. La discussione si sviluppa poi sul tema dell'amnistia che in Italia, con una periodicità che non trova riscontro in altri paesi del mondo, svuota teoricamente le carceri anche se la speranza di un condono fa sì che si moltiplichino i ricorsi e quindi si allunghino ulteriormente i tempi della giustizia.

* * *

«Ma che tipo è?» (TV-2, ore 21.20) — Va in onda la terza puntata di questa trasmissione basata sulla improvvisazione e sulle reazioni (registrate da un obiettivo nascosto) di ospiti scelti a caso. Questa volta gli ospiti sono la signorina Anny Iannone napoletana ma residente a Roma dove gestisce una boutique e il signor Carlo Mattei impiegato. Invitati negli studi televisivi con pretesti vari si trovano al centro di una serie di episodi inaspettati e curiosi che suscitano in loro reazioni diverse.

Festival Messina Taormina

Messina, 2

La diciannovesima edizione della «Rassegna cinematografica internazionale» di Messina - Taormina, si svolgerà dal 14 al 21 luglio. Come è noto, la manifestazione, promossa dall'Ente provinciale del turismo di Messina con il patrocinio dell'assessorato regionale del turismo e del ministero del turismo e dello spettacolo.

Nell'ambito del Festival, ospitato interamente a Taormina, si svolgerà a Messina la «Settimana del film nuovo».

Tra le attività culturali sarà organizzata una «tavola rotonda» sul tema «Cinema e democrazia in Sicilia».

Le manifestazioni si concluderanno la sera del 21 al teatro greco-romano di Taormina con la cerimonia della consegna dei premi «David di Donatello» 1972-73 e per la prima volta del «David europeo».

La giuria internazionale sarà composta da Claudine Auger, attrice (Francia); Branko Belan, critico (Jugoslavia); Mario Cecchi Gori, produttore (Italia); Gioacchino Lanza Tomasi di Lampedusa, scrittore (Italia); Leopoldo Torre Nulsson, regista (Argentina); Lee van Cleef, attore (USA); Terence Young, regista (Gran Bretagna).

I film già selezionati sono: «Moi y-en a avoir des sous» di Jean Yanne, «Les zozos» di Pascal Thomas e «Themroc» di Claude Faraldo (Francia); «Piegons» di Jo N. Dexter (USA - Granbretagna); «Duel» di Steven Spielberg, «The holy mountain» di Alexandro Jodorowsky (USA); «A doll's house» di Patrick Farland (G. B.); «Forro vizet a kopaszra!» di Peter Bacso (Ungheria); «Garizoshi» di Yoòichi Takabayshi (Giappone).

«Liz» boicottata nei paesi arabi

Il Cairo, 2

L'ufficio arabo per il boicottaggio di Israele ha deciso di mantenere il divieto nel mondo arabo di proiettare film con Elizabeth Taylor. Nonostante l'ufficio abbia tolto il boicottaggio su ben 139 società, esso ha voluto confermare quello che vige ormai da circa dieci anni sulla Taylor, accusata di aver appoggiato in vario modo Israele, tra l'altro acquistando titoli israeliani e dando contributi per la costruzione di un teatro a Tel Aviv. (Ansa - Reuter)

Michelangelo torna sul «set»

Roma, 2

Michelangelo Antonioni torna sul «set» dopo quasi tre anni di assenza, se si eccettua la recente parentesi televisiva costituita da «Chung Kuo», il documentario realizzato nella Repubblica popolare cinese con la collaborazione di Andrea Barbato. Il suo ultimo film è infatti «Zabriskie point», realizzato negli Stati Uniti nell'anno 1970.

Adesso, dopo mesi e mesi di progetti cominciati e poi abbandonati, di ripensamenti e di difficoltà di varia natura, il regista di «Blow up» è finalmente ritornato dietro la macchina da presa per realizzare il suo quattordicesimo film. Comincerà a girarlo lunedì prossimo a Monaco di Baviera, in esterni.

Intitolato «Il reporter», il film narra la vicenda di un reporter della televisione inglese che vuole cambiare la propria identità. Nel ruolo principale reciterà Jack Nicholsson, l'attore americano impostosi all'attenzione mondiale per le sue interpretazioni in «Easy Rider», in «Cinque pezzi facili» e in «conoscenza carnale». Le riprese continueranno in Spagna, in Inghilterra e in Africa.

DOMANI SERA SI CONOSCERA' IL VINCITORE DELLO «STREGA»

La logorante vigilia dei cinque candidati

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 2

Il premio «Strega» 1973 verrà assegnato domani sera — secondo la tradizione — nel ninfeo di Papa Giulio. Tra i cinque candidati, entrati nella «rosa» finale il 14 giugno scorso (Manlio Cancogni, Piero Chiara, Enzo Siciliano, Guido Ceronetti, Carla Cerati), i due favoriti sono Cancogni e Chiara, rispettivamente autori di «Allegri gioventù» (Rizzoli) e «Il pretore di Cuvio» (Mondadori).

Nella prima votazione Cancagni aveva ottenuto 102 voti Chiara 69. In occasione di una riunione organizzata ieri sera da Guido e Lucio Alberti, mecenati del premio, in un circolo sulla via Cassia, all'antivigilia della cerimonia della proclamazione del vincitore, i consensi nei riguardi di Piero Chiara si sono fatti più vasti. Lo scrittore lombardo è stato festeggiato da una parte degli «amici della domenica», ossia degli intellettuali aventi diritto al voto, come se fosse scontata una sua vittoria. Un'altra parte dei presenti ha però confermato la volontà di avallare, col proprio consenso, l'impegno letterario di Mario Cancogni. «Se dovessi vincere il «Premio Strega» — ha detto Chiara — lo considererei un giusto riconoscimento per la mia attività che non è cominciata né finirà col "Pretore di Cuvio"».

L'autore di «Allegri, gioventù», giunto da Marina di Pietrasanta per partecipare alla riunione, ha osservato dal canto suo che, «mentre leopardianamente le vigilie quando si è giovani sono migliori delle feste, a una certa età diventano logoranti». Sarebbe stato mio desiderio — ha aggiunto lo scrittore toscano — ripartire per gli Stati Uniti (Cancogni insegna lingua e letteratura italiana nell'università di Bloomington), ma poi ho deciso di rimanere per un senso di responsabilità e, nello stesso tempo, di rispetto per gli altri concorrenti».

Fin da ora si prevede che la atmosfera nella quale si svolgerà la votazione conclusiva precedente la premiazione saà densa di suspense: assolutamente diversa da quella della precedente edizione del premio, assegnato all'unanimità a Giuseppe Dessì, autore di «Paese d'ombre», romanzo pubblicato da «Mondadori», giudicato dai votanti l'espressione di un rigore stilistico e di un alto senso morale.

Secondo alcuni, lo «Strega 1973» ricorderà, per il clima agonistico, il premio del 1968, anno in cui, dopo il clamoroso ritiro di due concorrenti, Pier Paolo Pasolini e Cesare Zavattini, fu assegnato ad Alberto Bevilacqua per «L'occhio del gatto» (Rizzoli).

«Non trascorreremo davvero una serata tranquilla dopodomani — ha rilevato qualcuno — come quella «per esempio, del 3 luglio 1970, quando il "premio di Maria Bellonci" andò alle "Stelle fredde" di Piovene».

Il ruolo del presidente di seggio, durante lo spoglio delle schede, sarà assolto, come sempre, da Luigi Barzini, che stasera non era presente. C'erano invece i rappresentanti delle due case editrici che hanno pubblicato i libri di Chiara e di Cancogni: Giorgio Mondadori e Mario Spagnol.

Hanno preso parte all'incontro tra gli altri, il vincitore dello «Strega 1972» Giuseppe Dessì; tra i concorrenti di quest'anno, Carla Cerati e Leros Pittoni; Cassola, Piovene, Sapegno, Bigiaretti, Bozzini, presidente dell'Editalia, il rettore dell'Università di Roma D'Avack, lo scultore Cagli, il regista Festa Campanile.

Il compito di scrivere i voti sulla lavagna sistemata nel ninfeo di papa Giulio è stato affidato da Maria Bellonci a una graziosa ragazza, Ilaria Rattazzi, mentre nelle precedenti edizioni tale funzione veniva svolta da un'attrice.

Silvana Gaudio

Una deliziosa «servetta»



Telefoto Ansa

Roberto Rossellini, che sta attualmente girando un film per la TV sulla vita di Cartesio, impartisce le istruzioni, davanti alla macchina da presa, all'attore triestino Ugo Cardea, che interpreta il ruolo di protagonista; al fianco del regista c'è l'attrice belga Anne Demyttenaere, nel ruolo della servetta che il grande filosofo e matematico amerà e abbandonerà

Una «Dodicesima notte» dove si gioca a golf

Londra, 2

Le libertà che i registri moderni sogliono prendersi con Shakespeare, non sempre giustificate, appaiono invece perfettamente giustificate nel caso della «Dodicesima notte», una delle opere più brutte poeticamente, ma più adatte per brillanti e dinamiche improvvisazioni.

Una formazione londinese, il «Bankside Globe Playhouse», ha presentato questa commedia ambientandola negli anni venti, riuscendo a dar vita a uno spettacolo estremamente piacevole e ricco di idee. D'altra parte, i registi Gordon McDougall e Michael Attenborough, contrariamente a certi frequenti abusi hanno rispettato perfettamente il testo, accrescendo lo effetto umoristico nel contrasto fra le parole antiche e i costumi moderni. Viola che parla al telefono e sir Toby Belch che gioca a golf sono alcune delle idee più divertenti, ma la più riuscita è forse quella di Antonio il pirata, con l'abbigliamento e l'accento di un gangster di Brooklyn.

Paola Folzini di Milano, diciannove anni, ha vinto il XVI concorso «Reginetta della canzone 1973», organizzato per cercare voci nuove nel mondo della musica leggera italiana. Damigelle d'onore della reginetta della canzone sono state elette la diciasettenne Sonia Gobetti di Senigallia e la sedicenne Cinzia Lavagi di Livorno.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
«Sole rosso sul Bosforo»
Stanley Baker

POLITEAMA ROSSETTI. Festival dell'Operetta Estate 1973. «La Principessa della Czardas» - «La Danza delle Libellule» - «Al Cavallino Bianco». Inaugurazione il 14 luglio.

EDEN. 16.30, ult. 22.15: «Palma d'acciaio, un turbine di violenza». La forma di combattimento mortale ritorna in tutta la sua dirompente terrificante potenza. In technicolor.
EXCELSIOR. Chiusura estiva.
FENICE. 16 - 22.15: «Ku-Fang, il ciclone di Hong-Kong» con Wang Fuyuu. (Avventure). Colori).
GRATTACIELO (Aria condizionata). 16.30, ultima 22.30: «Sole rosso sul Bosforo». Il più segreto agente è in funzione. Spettacolare technicolor con Stanley Baker e Dana Andrews.
NAZIONALE. 16 - 22.15: «Campa carogna... la taglia cresce». Western colori con Giuliano Gemma.
RITZ. 16.30, ult. 22.15. La D.C.I. presenta «Number One». Droga e delitti della Roma bene e della Roma male. In technicolor. Severamente vietato anni 18.

AURORA (aria condiz.). 16.30. Un drammatico «western»: «Le 5 facce della violenza» con H. Silva, K. Wynn e M. Carey. Technicolor. Viet. m. 14 a.
CAPITOL (aria condiz.). 16.30, 18.20, 20.10, 22. Un eccellente giallo: «L'arma, l'ora, il movente» con R. Montagnani e B. Moratti. Technicolor. Vietato 18. Vederlo dall'inizio.

CRISTALLO. Riposo.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Il Decamerone nero». Un film di P. Vivarelli, prodotto da A. Bini. Technicolor. Severam. v.m. 18.
IMPERO. 16.30. Madre e figlia rivali in amore nel drammatico technicolor: «Un solo grande amore», interpretato da O. Muti, L. Bosè e G. Lee.
MODERNO (adiacente al Nuovo Hotel San Giusto). 16.30: «Una mangusta per 3 camaleonti» con J. Sorel, S. Boyd e A. Cadè. Technicolor. Ultimo giorno.
MIGNON. 16: «Citty Citty Bang Bang». Comico.
VITTORIO VENETO. 16.30. Una spettacolare II visione. Conoscerete il vero «divo» dei film genere Kung Fu. Bruce Lee che sta entusiasmando le platee di tutto il mondo: «Dalla Cina con furore». L'urlo del Chen faceva tremare tutto l'Oriente.

ABBAZIA. 16.30: «Guerriero rosso». Western a col. con Jody Mc Crea e Dan Kampus.
ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «Gli argonauti». La favolosa impresa di Giasone alla conquista del vello d'oro in un film di eccezionale spettacolarità; con Todd Armstrong Nancy Kovach.
ARISTON. (Inizio in sala alle ore 16 soltanto nelle giornate di maltempo). Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30. Technicolor: «Le armi della vendetta« con Gerard Barray, Valeria Longrange in un film avventuroso.

RADIO. 16.30: «I 3 avventurieri» con Alein Delon e Lino Ventura. Colori.
SERVOLA. Vedi estivi.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.15 (spettacolo unico): «La grande corsa». Riedizione del comicissimo technicolor con Jack Lemmon, Tony Curtis e Natalie Wood.
ESTIVO EX SOCI (salita Zugnano 29). 21: «Rapina record a New York» con Sean Connery. Colori.
ESTIVO GINNASTICA. Spettacolo unico. Inizio ore 21.15 (cassa 20.45): «Non si uccidono così anche i cavalli?». Magnifico technicolor con Jane Fonda e Gig Young.
VALMAURA. 21: «Tarzan e il safari perduto». Technicolor.
SERVOLA. 21.15. (Solo se maltempo alle 20 in sala). Si consiglia la visione dall'inizio: «L'uccello dalle piume di cristallo». Scopecolor. Grande successo. V. m. 14. a.

Riduzioni Enal: Fenice, Aurora, Capitol, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione.

UDINE

ARISTON. 15.30: «A viso aperto». A colori.
CAPITOL. 15.30: «Ufo: allarme rosso.... attacco alla Terra».
CENTRALE. 15.30: «Made in Italy», con Alberto Sordi. Viet. m. 14 anni.
CRISTALLO. 15.30: «Il dottor Zivago».
ODEON. 15.30: «Fiorina e la vacca».
PUCCINI. 15.30: «.... continuavano a mettere lo diavolo ne lo inferno».
DIANA. 18: «L'uomo che doveva uccidere il suo assassino».

GRADISCA

COMUNALE. 16. 22: «Io monaca per tre carogne e sette peccatrici» con T. Kendall e G Mitchell

CORMONS

ITALIA. 16 22: «La papessa Giovanna» con O. De Havilland e F. Nero.
COMUNALE. «Il diavolo nel cervello».

PORDENONE

VERDI. 17: «E continuavano a chiamarlo figlio di....».
CRISTALLO. Chiuso per ferie.
SUPERCINEMA. Chiuso per ferie.
CAPITOL. 17: «Nel nome del Padre».

SACILE

NUOVO. 17: «La lama nel corpo».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CORDENONS

VERDI. 17: «Reazioni a catena».

MONFALCONE

PRINCIPE. 18: «Una vergine per un principe» con Virna Lisi e Vittorio Gassman. A colori.
EXCELSIOR. 17.30: «Un vichingo venuto dal Sud» con Lando Buzzanca. A colori.
AZZURRO. Chiuso per ferie.

GORIZIA

CORSO. 17: «Il piacere e l'amore», con G. Fonda e C. Spaak. Colori. Viet. min. 18 anni. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Salomè», con C. Bene e Veruschia. Colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17.30: «Decameron francese», con Scucaka e D. Portel. Scope a colori. Viet. min. 18 anni. Ultima 22.
CENTRALE. Chiuso per ferie.
VITTORIA. Chiuso per ferie.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Vogliamo i colonnelli», con Ugo Tognazzi, Claude Dauphin, Carla Tatò, Duilio Del Prete. Technicolor.
ARENA. 21.30: «Il federale» con Ugo Tognazzi e Georges Wilson. Panoramico.

CERVIGNANO

NUOVO. «Detective privato.... anche troppo».

RONCHI

RIO. «Alla ricerca del piacere».

PALMANOVA

ITALIA. «Leggendario X 15».
GARIBALDI. «Due ragazzi che si amano».

GEMONA

SOCIALE. «Sfida senza paura».

TARCENTO

MARGHERITA. «Inchiesta su un delitto della polizia».

CASARSA

ROMA. «.... hanno cambiato faccia».

Moderno
adiacente al Nuovo Hotel «San Giusto»
UNA MANGUSTA PER 3 CAMALEONTI

DAL 23 AL 26 AGOSTO

Concorso internazionale «Guido D'Arezzo»

Arezzo, 2

Dal 23 al 26 agosto 1973, sotto l'alto patronato del Presidente della Repubblica, si svolgerà in Arezzo il XXI concorso polifonico internazionale «Guido d'Arezzo». La prima fase organizzativa dell'annuale manifestazione si è conclusa da qualche giorno e già si va delineando chiaramente il valore particolare che essa assumerà.

La commissione artistica, che è composta dai maestri Luigi Colacicchi, Augusto Cartoni e Silvestro Valdarnini, ha infatti completato l'ammissione dei cori e quindi, alla ventunesima edizione del polifonico aretino, riservato a complessi corali formati esclusivamente da cantori dilettanti.

Saranno rappresentate quattordici nazioni straniere con 16 cori oltre naturalmente all'Italia, che parteciperà con nove formazioni, provenienti da Argentina, Austria, Belgio, Brasile, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Gran Bretagna, Jugoslavia, Norvegia, Portogallo, Romania, Spagna, Turchia, Ungheria. I cori nazionali saranno di varie regioni e cioè Lombardia, Trentino Alto Adige, Friuli - Venezia Giulia, Emilia Romagna, Lazio e Calabria.

GRANDIOSO SUCCESSO
A TRIESTE
BORGO S. SERGIO - Tel. 824781
SINO ALL'11 LUGLIO
ilana-nando-rinaldo ORFEI CIRCORAMA nuova edizione 73



Ogni giorno due spettacoli: ore 17.30 e 21.45
Prenotazione e vendita biglietti. presso la cassa del circo (ore 10-23) e la Biglietteria Centrale, Galleria Protti

RISTORANTI E RITROVI

RISTORANTE BOTTEGA DEL VINO
Castello di San Giusto.

RISTORANTE BIRRERIA «DREHER»
Piatti tipici della cucina triestina.

AL TROVATORE - Perteole, tel. 99070
Danze tutti i sabati e le domeniche durante il periodo estivo. Aria condizionata.

INGRESSO LIBERO ALLE SIGNORE
DOMANI
IPPODROMO MONTEBELLO
CORSE ore 16

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.52: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Il mio pianoforte; 9.15: Voi ed io; 11.15: Ricerca automatica; 11.30: Quarto programma; nell'int. (12): Giornale radio; 12.44: Il sudamericanta; 13: Giornale radio; 13.20: Ottimo e abbondante: 14: Giornale radio - Corsia preferenziale; 15: Per voi giovani - Estate; 17: Giornale radio; 17.05: Il girasole; 18.55: Questa Napoli; 19.25: Banda... che passione!; 19.51: Sui nostri mercati; 20: Giornale radio; 20.15: Ascolta, si fa sera; 20.20: Stagione lirica della Televisione italiana: Il filosofo di campagna, di B. Galuppi; 22: Hit parade de la chanson: 22.20: Andata e ritorno; 23: Giornale radio; al termine: I programmi di domani - Buonanotte.

TV NAZIONALE

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: Marionette e burattini: «La Bararca di Non C'è».
18.45: «Impresa del Ra: Una barca di papiro attraverso l'Atlantico», seconda parte.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Segnale orario - Cronache italiane - Che tempo fa.
20.30: Telegiornale Carosello.
21.00: Racconti italiani: «La famiglia», di Cesare Pavese, con Warner Bentivegna, Vittorio Congia, Gianna Giachetti; regia di Marcello Aste.
22.00: «La parola ai giudici», 8.a puntata.
23.15: Telegiornale - Che tempo fa - Sport.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.20: «Ma che tipo è?», programma di Luciano Rispoli.
22.20: «Ciao, torno subito», spettacolo musicale presentato da Lando Fiorini.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere; nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio - Buon viaggio; 7.40: Buongiorno con I Nuovi Angeli e D. Cassidy; 8.14: Complessi d'estate; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.54: Suoni e colori dell'orchestra; 9.35: Senti che musica; 9.50: Margò, di F. Durbridge - secondo episodio; 10.05: Vetrina di un disco per l'estate; 10.30: Giornale radio; 10.35: Special oggi: Ornella Vanoni; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: Buongiorno sono Franco Cerri e voi?; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: I romanzi della storia: Alessandro Magno, di S. Angeli e A. Pagliaro; 15.40: Bollettino del mare; 15.45: Cararai; nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Giornale radio; 17.35: Chiamate Roma 3131; nell'interv. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radiosera; 19.55: Supersonic; 20.10: Andata e ritorno; 20.50: Supersonic; 22.30: Giornale radio; 22.43: La staffetta; 23: Bollettino del mare; 23.05: Musica leggera.

TERZO PROGRAMMA

9.30: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: Musiche di G. Cirri; 11.30: Conversazione; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.15: La musica nel tempo; 13.30: Intermezzo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Das Buch mit sieben Siegeln (Il libro dei sette sigilli), di F. Schmidt; 16.25: Archivio del disco; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Listino Borsa di Roma; 17.20: Fogli d'album; 17.35: Jazz classico; 18: Arie, agresti e pastorali dell'Italia centrale; 18.30: Musica leggera; 18.45: I sindacati in Inghilterra: La scarsa penetrazione dei comunisti; 19.15: Concerto della sera; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Rassegna del «Premio Italia» 1950-72; 22.30: Libri ricevuti; 22.45: Conversazione.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale; 16.10: A richiesta; 16.20: Uomini e cose - rassegna di cultura con: Triestinità e letteratura - Carso sconosciuto; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia; il Gazzettino.

Venezia Giulia

15.30: L'ora della Venezia Giulia; 15.45: Colonna sonora: Musiche da film e riviste; 16. Arti, lettere e spettacolo; 16.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

(ORA SOLARE)

7: Buon giorno in musica - Programmi RTV; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Venti mila lire per il vostro programma; 9: L'orchestra e il coro Percy Faith; 9.15: E' con noi...; 9.30: Notiziario; 9.35: Le avventure di Frufru - Parmalat; 9.41: Intermezzo musicale; 9.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 10.15: Di melodia in melodia; 10.30: Le più belle canzoni del mondo; 11: Musica per voi; 11.30: Giornale radio; 12: Brindiamo con...; 13: Disco più disco meno; 13.30: Notiziario; 13.40: Mini juke box; 14: Music shaker; 14.30: Canti e danze dei popoli jugoslavi; 14.45: Relax a 45 giri; 15: Appuntamento con i dischi; 15.15: Cantanti d'oggi; 15.30: Discorama; 16: Quattro passi con...; 16.30: Notiziario; 16.40: Canta la corale goriziana «C.A. Seghizzi»; 20: Buona sera in musica; 20.30: Notiziario; 20.40: Cori nella sera; 21: Una pagina di...; 21.10: Jenny Dee all'organo; 21.30 Rock sen; 22: Musica di A. Srebotnjak; 22.30: Notiziario; 22.35: Ritmi d'oggi.

O

TV Capodistria (a colori)

(ORA SOLARE)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati; 20.15: Telegiornale; 20.30: «In soprannumero» telefilm; 22: «I cari bugiardi», programma quiz con G. Marchetti, F. Tortora e W. Valli.

Televisione jugoslava

(ORA SOLARE)

17.15: L'ora della comunità scolastica; 17.40: Notiziario 17.45: Mondo piccolo - giornale per ragazzi; 18.15: La cronaca; 18.30: Studio scientifico; 19.15: Barometro turistico; 20: Telegiornale 20.30: Teleschermo aperto; 21.: «I sentieri stellati», telefilm; 22.20: Telegiornale; 22.40: Giochi estivi di Dubrovnik: «La serva padrona», di G.B. Pergolesi.

Veramente soddisfatti si rimane da BORSATTI
FAMA SECOLARE
Gioielli e orologi con garanzia «Borsatti»

televisori a colori REX
da cinque anni sui mercati europei

BORSE E MERCATI

Milano: assestamenti

Milano, 2

Chiusura moderatamente irregolare con discreti scambi. L'inizio di settimana è avvenuto in tono dimesso in seguito alla ritardata chiusura della liquidazione di giugno dovuta anche alla ingente mole di lavoro svoltasi nel mese. Ciò ha determinato un ulteriore assestamento della quota contenuto però generalmente nell'ambito di pochi punti. I realizzi sono apparsi più insistenti sui titoli guida con la sola eccezione delle Fiat che hanno potuto recuperare parte del terreno perduto inizialmente. Irregolari gli assicurativi.

Da segnalare il persistente denaro sulle Invest (+7%) e che nel dopochiusura aggiungevano un miglioramento del 2 per cento.

Tra i titoli guida deboli le Montedison.

Nel dopochiusura in assestamento le Imm. Roma, BII e Viscosa ma migliori oltre ai titoli sopracitati le Edilcentro, Condotte, Sarom.

Leggermente più calmo con scambi meno attivi il reddito fisso.

L'indice «Mediobanca» ha raggiunto quota 82,18 con una variazione dello 0,58 per cento rispetto alle chiusure di giovedì 28 giugno.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 21.000.000; Buoni del Tesoro 66 milioni; Obbligaz. 2.095.000.000; 5.574.000 azioni.*

DOPOBORSA — **Scambi discreti nel pomeriggio con prezzi in denaro. Sme 2.700-2.730; Rinascente 372-375; Invest 6.860-6.900; Toro ord. 40.600-40.800; Toro priv. 18.700-18.900; Olivetti ord. 2.500-2.520; Fiat 3.100-3.130; Montedison 1.010-1.020; Immobiliare Roma 1.450-1.455; Liquigas 480-485.** (Prezzi rilevati a cura della Centrale Borsa del Banco di Roma).

TRIESTE

Mercato irregolare con variazioni della quota nei due sensi che peraltro non sposta molto la base. Fra i locali buone plusvalenze in Gerolimich e Premuda mentre flettono le Tripcovich. Calmo il reddito fisso.

Ass. Italiana 141500; Ass. Generali 86585; Ras 86500; Anic 1160; Liquigas 480; Montedison 1020; Rinascente 372; Rinascente priv. 228; Gerolimich 225000; Premuda 278000; Sip 2600; Tripcovich 125400; Bastogi 2470; Finmare 470; Finsider 480,25; Pirelli Spa 1700; Sme 2650; Stet 3200; Beni Stabili 7000; Immobiliare 1459; Cantieri —; Fiat ord. 3050; Fiat priv. 2090; Dalmine 475; Italsider 825; Terni 255; Marzotto priv. 1730; Viscosa ord. 2710; Viscosa priv. 1790.

NEW YORK

Il mercato azionario di Wall Street ha chiuso con pesanti perdite. L'indice «Dow Jones» dei trenta industriali è sceso di 11,14 punti, collocandosi a quota 880,57. Il listino di chiusura indica 920 titoli in discesa contro 470 in aumento.

Le consistenti perdite riportate dal mercato sono dovute alle vendite che hanno fatto seguito alle restrizioni creditizie adottate dalla «Federal Reserve».

LONDRA

Listino al ribasso alla Borsa di Londra, leggero il volume scambi. Due fattori hanno depresso il mercato: un articolo del «Financial Times» che mostra come la produzione industriale sia ostacolata da carenze di manodopera e di materiali; e la notizia di nuove opposizioni dei sindacati al programma antinflazione del governo.

Al ribasso i titoli di stato, anche a causa dell'aumento degli interessi in USA e Giappone.

A PARIGI — Prezzi moderatamente al ribasso e basso volume di scambi. Le perdite si riscontrano in tutti i settori. Irregolari i titoli internazionali tra i quali perdono abbondantemente quelli dell'oro sud-africani.

A ZURIGO — Chiusure irregolari.

A FRANCOFORTE — Chiusure irregolari con una leggera tendenza al ribasso; le trattazioni sono state comunque molto moderate. Gli operatori attribuiscono questi lievi ribassi alla negativa influenza della oscillazione del dollaro.

SUD-EST ASIATICO

I paesi dell'Asia di Sud-est hanno convenuto di collaborare per cercare i migliori accordi commerciali e monetari possibili per questa regione. La riunione del gruppo Sud-est asiatico per la riforma monetaria internazionale è stata presenziata da funzionari della Birmania, Indonesia, Cambogia, Corea del Sud, Laos, Nepal, Filippine, Singapore, Tailandia e Malaysia. Essi chiederanno congiuntamente eque condizioni di commercio ai negoziati per l'accordo generale sulle tariffe e gli scambi in settembre a Tokio.

I funzionari hanno detto di non poter rivelare i dettagli di questi piani. La terza riunione, a data da destinarsi, si terrà in Tailandia.

MERCATO DELLE EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 2.7 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	Impossibile rilevaz. per mercato irregol.		
Sterlina b.			
Franco sv.			
Marco ger.			

FONDI D'INVESTIMENTO

TITOLI		PREZZI	
Amitalia	doll	9,08	—
Capitalitalia	»	11,80	—
Equitalia	»	12,48	—
Europrogr.	frsv	124,91	—
First Fund	doll.	13,34	14,25
Fonditalia	»	13,16	—
Intercontinental	»	12,17	—
Interfund	»	12,71	13,47
Intern S F. tr.	bg	n q.	
Interitalia	lire	10,153	11,096
Intertrust	doll.	12,39	13,47
Italfortune	»	14,51	12,21
Italunion	»	12,98	14,15
Mediolanum S.	»	13,44	14,61
Rominvest	»	13,99	15,10
S-R-Manag.	lire	6973,65	—

Titoli azionari

TITOLI	28-6	2-7
Alimentari e agricole		
Bonifiche Ferraresi	2980	2980
Eridania	3100	3205
Es. Molini	730	710
Molini Certosa	12400	12500
Motta	4050	4072
Rom Zucchero	640	850
Rom. Zucchero pr	1050	1049
Venchi Unica	3099	3145
Assicurative		
Alleanza Assic.	45900	45850
Assicuratrice Ital	141500	140000
Ass Milano ord	17600	17910
Ass Milano pr	11104	11220
Generali	86300	86500
L'Abeille Italiana	18400	18600
Fondiaria Incen.	17300	17300
Fondiaria Vita	33990	33950
R A S	87500	86500
S.A.I	29580	29700
Toro Assicuraz.	38000	40000
Toro Assic priv	18100	18400
Bancarie		
Comm Italiana	26942	26480
Banco di Roma	26850	26600
Credito Italiano	3140	3120
Interbanca priv	36000	35900
Mediobanca	90035	89500
Cartarie Editoriali		
Binda	53600	54000
Burgo	13210	13365
Burgo priv.	6925	6700
Donzelli	1750	1500
Mondador priv.	4190	4198
Cementi Ceramiche		
Cementir	1755	1778
Cer Pozzi	24,50	—
Cer Pozzi priv.	220	—
Eternit	2800	2990
Italcementi	34890	34000
Richard Ginori	525	525
Chimiche Idrocarb Gomma		
A N I C.	1167,50	1175
Brioschi	45800	45700
Caffaro	515	516
Carlo Erba	16001	16050
Carlo Erba priv	14100	14100
Italgas	1204	1241
Lepetit	22300	22800
Lepetit priv	17000	17500
Liquigas	480	480
Mira Lanza	73400	73000
Montedison	1029	1006
Napoletana Gas	772	800
Petrolifera Ital.	4839	4835
Pierrel	7895	7850
Rumianca	1650	1500
Saffa	11502	11590
Sarom	4135	4120
Siossigeno	7390	7340
Commercio		
La Rinascente	363,75	372
La Rinascente priv	218	228
Silos di Genova	3350	3350
Comunicazioni		
Alitalia priv	8750	9450
Ausiliare	4710	4710
Autostr. Torino-Mil	40400	40750
Italcable	5400	5400
Mittel	3380	3350
Nord Milano	5300	5260
S.I.P	2605	2605
Elettrotecniche		
Magneti M priv	1550,50	1599
Marelli E.	1170	1180
Tecnomasio	729	710

TITOLI	28-6	2-7
Finanziarie		
Agricola	2430	2480
Bastogi	2429	2470
Centrale	22410	22450
Finanz. E. Breda	6009	5890
Finmare	460	470
Finsider	468	469,75
Generalfin	3060	3040
Gim	4290	4350
I.F.I. priv.	9680	9506
I.F.I.L	21480	21710
Invest	6295	6750
Pirelli & C.	2800	2850
Pirelli s.p.a.	1700	1695
SM.E	2583	2650
Stet	3149	3200
Sviluppo	2401	2470
Immobiliari Edilizie		
Aedes	7130	7205
Beni Stabili	6950	6999
Coge	3000	3010
Condotte d'acqua	1020	1049,50
De Angeli Frua	9000	8900
Edilcentro Milano	2080	2090
Generale Immob.	1450	1456
Habitat	—	—
Iniziativa Edilizia	7800	7901
La Milano Centrale	56000	58000
Risanamento	12650	12510
S A C I E priv.	1200	1220
Meccaniche - Automobilistiche		
Fiat	3072	3100
Fiat priv	2100	2200
Franco Tosi	6780	6820
Nebiolo	421	428
Olivetti ord.	2401	2480
Olivetti priv.	2010	2061
Westinghouse	4410	4310
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	1430	1590
Dalmine	475	475
Falck	7720	7550
Falck priv.	6430	6350
Ilssa Viola	5550	5560
Italsider	799	825
Magona	3460	3464
Metalli	3699	3700
Monte Amiata	2097	2051
Pertusola	4400	4690
Siele	2480	2480
Terni	241,50	255,25
Trafilerie	1506	1490
Tessili		
Centenari e Zinelli	373	378
Chatillon	358	351,25
Cotonificio Cantoni	17398	17300
Cucirini	9120	9100
Filat Cascami Seta	10250	10200
Fisac	970,50	970
Lanerossi	3850	3850
Lanif di Gavardo	3049	3090
Linif e Canap Naz	575	576
Marzotto priv	1730	1730
Olcese Veneziano	296	290
Rossari	285	285
Rotondi	60000	60000
Scotti	2100	1700
Snia Viscosa	2730	2699
Snia Viscosa priv	1795	1800
Tilane	480	550
Tosi Manifattura	580	713
Unione Manifatture	21000	22000
Diverse		
De Ferrari	2220	2178
Acque potabili	1981	1999
Acqui Terme	2000	2100
C.I.G.A.	9610	9710
Pacchetti	814,75	809,50
Reina	1800	1800
Smeriglio	298,87	297,87
Latina	3290	3270
Latina priv.	2730	2700
Perlier	1405	1499

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		2-7
Rendita	5%	99.50
Prest Red. 1934	3,50%	99.75
Ricostruzione	3,50%	88.15
»	5%	97.—
Redim Trieste	5%	98.75
Rif. Fondiaria	5%	94.—
Redimibile 54	5%	91.—
Edil Scol 67	5,50%	92.30
» » 68	5,50%	93.35
» » 69	5,50%	93.40
» » 70	6%	96.—
» » 71	6%	96.—
Cert. Cr. Tes. 76	5%	101.—
» » » 76	5,50%	100.—
» » » 77	5%	100.—
» » » 77	5,50%	101.—
» » » 78	5,50%	100.—
» » » 79	5,50%	100.—
B.T 1973	5%	—.—
» 1974	5%	99.—
» 1975 I	5%	97.50
» 1975 II	5%	97.—
» 1977	5%	95.50
» 1978	5%	95.20
» 1979	5,50%	100.30
» 1980	5,50%	99.80
» 1981	5,50%	—.—
Am. FF.SS 67/87	6%	91.90
» » 68/88	6%	91.80
» » 69/89	6%	—.—
» » 70/90	7%	98.50
» » 71/86	7%	98.90
I.M.I XVIII	6%	99.90
» XX	6%	98.35
» XXI	5%	98.75
» XXII	5%	93.10
» XXIII	5%	89.20
» XXIV	5,50%	89.90
» XXV	6%	92.—
» XXVI	6%	90.45
» XXVII	6%	89.80
» XXVIII	7%	98.50
» XXIX	7%	98.—
» XXX	7%	—.—
» XXXI	7%	98.60
» XXXI opt	7%	99.70
» XXXII	7%	97.80
» XXXIII opt	7%	98.—
» 64	6,25%	98.80
» Autostrade	6%	89.20
» Finan 58	6%	93.—
» » 58	6%	—.—
Cons Op Pubbl	5%	92.20
» » »	5,50%	84.25
» » »	6%	89.30
» » »	7%	97.40
C.O.P ss I	6%	92.80
» » II	6%	93.50
» » III	6%	92.35
» » ANAS	6%	89.40
» Dotaz I	6%	92.80
» » II	5%	92.35
» In St 1a	6%	92.10
» » » 2a	5%	91.70
» » » 3a	6%	91.50
» » » 4a	6%	91.10
» » » 5a	6%	91.30
» » » 6a	6%	—.—
» » » I	7%	98.10
» » » II	7%	98.—
» » » III	7%	98.—
» » » IV	7%	97.95
Elfer	5%	98.40
Ferrovie (52)	5,50%	—.—
» (53)	5,50%	99.40
» (55)	5,50%	98.20
» (59)	5,50%	94.—
» (60)	5%	89.40
» (61)	6%	88.20
» (65) I	6%	93.20
» (65) II	6%	92.40
» (66) I	6%	92.30
» (66) II	6%	92.20
» (67)	6%	91.80
» (69) I	6%	91.10
» (69) II	6%	—.—
» 70	6%	—.—
» 71	7%	98.30
» 72	7%	99.10
» 72 II serie	7%	98.—
Plan Ver (61) I	6%	89.25
» » (62) II	5%	89.90
» » (63) III	5%	92.70
» » (64) I	5%	93.25
» » (65) II	6%	92.80
» » (65) III	5%	92.40
» » (65) IV	6%	92.35
» » (67) V	6%	91.90
» » (67) VI	6%	91.50
» » (68) VII	6%	91.15
» » (71) I	7%	98.55
» » (71) II	7%	97.90
Pubbl Ut	5,50%	90.90
» » ord	6%	95.70
» » vent	6%	89.50
Pub Ut Ed (46)	5,50%	97.—
» » » (55)	6%	99.05
» » » (56)	4%	98.90
» » Montec	6%	98.20
Sviluppo Ind ss B	7%	97.10
» » » C	7%	103.—
» » » D	7%	97.60
» » » E	7%	99.—
» » » F	7%	96.90
Isveim (61) III	5,50%	97.—

TITOLI		2-7
Isveim (62) IV	5,50%	96.20
» (62) V	5,50%	94.80
» (62) VI	5,50%	94.30
» (63) VII	5,50%	91.90
» (63) VIII	5,50%	92.60
» (64) IX	6%	94.50
» (64) X	6%	93.30
» (65) XI	6%	95.30
» (66) XII	6%	92.80
» (67) XII	6%	91.90
» (67) XIV	6%	92.35
» (68) XV	6%	91.30
» (69) XVI	6%	91.20
» (70) XVII	7%	98.80
» (71) XVIII	7%	97.20
» (71) XIX	7%	97.60
» (72) XX	7%	97.30
C.I Sardo 62	5,50%	97.10
» » 63	5,50%	94.10
» » 64	6%	94.80
» » 65 I	6%	95.70
» » 65 II	6%	93.40
» » 66	5%	93.—
» » 68	6%	90.30
» » 69	5%	89.70
» » 70	7%	97.50
» » 71	7%	—.—
» » 71 II	7%	96.40
B.M.Cred C. 67	6%	98.15
» C. 68	6%	97.90
» C. 70	6%	98.90
» C. 71	7%	98.40
B.M.C 71/81	7%	109.—
» 71/81 II	7%	97.20
» 72/82	7%	97.30
Enel 65 I	6%	92.—
» 65 II	6%	92.40
» 66 I	6%	91.—
» 66 II	6%	90.80
» 67	5%	90.50
» 68 I	6%	90.—
» 68 II	6%	90.20
» 69 I	6%	89.80
» 69 II	6%	89.50
» 70	7%	99.—
» 71	7%	99.20
» 72	7%	99.—
» 72 II	7%	98.50
» Europa	6%	94.45
E.N.I 58	6%	99.90
» 58 vent.	6%	97.60
» 64	6%	98.40
» 65 II	6%	96.20
» 66	6%	93.80
» Gela	5,50%	93.80
» sud 59	6%	98.50
» 60	5,50%	95.60
» 61	5,50%	93.—
» IV	5,50%	92.20
» V	5,50%	91.65
» VI	5,50%	90.90
» VII	5,50%	94.95
» VIII	5,50%	95.20
» IX	6%	95.—
I.R.I 56/74	6%	99.80
» 57/75	5%	99.30
» 58/74	5%	99.80
» 57/77	5%	97.80
» 58/78	6%	97.90
» 59/79	5,50%	92.70
» 68/80	5,50%	91.50
» 61/86	5,50%	87.20
» 63/83	5,50%	89.50
» 64/82	6%	92.80
» 65/83	6%	91.70
» Alfa R	7%	132.80
» Elett opt.	5,50%	96.85
» Sider	5,50%	—.—
BEI 62	5%	92.95
» 65	6%	92.10
» 66	6%	92.—
» 67	6%	91.—
» 68	6%	91.75
» 71	7%	100.50
» 72	7%	98.05
CECA 63	5,50%	92.60
» 66	5%	92.30
» 68	5%	91.10
» 68 II	6%	91.30
» 72	7%	98.30
Timavo	7%	100.60
Autostr C.C 63	5,50%	84.60
» » 65	6%	92.20
» » 67	6%	89.20
» » 68 I	6%	88.55
» » 68 II	6%	89.20
» » 69	6%	89.—
» » 71	7%	97.55
» » 72	7%	97.70
B Sic Op ex 5%	6%	97.—
Banco Sicilia OP	6%	95.—
» Sicilia	5%	98.50
» Sic conv	6%	95.80
» Sicilia	6%	95.—
Cred Fondiario	5%	96.80
» Fond conv	5%	90.75
» » 1985	6%	92.60
» » 1986	5%	92.50
» » 1987	6%	92.40
» » 1990	6%	91.50
» » 1991	6%	91.10
» » 1992	6%	90.90
» » 1995	5%	91.10
» » 1996	6%	90.80
» » 1997	6%	90.70

OBBLIGAZIONI IN VALUTA ESTERA

E.N.E.L. 70/85	7,50%	94.50
E.N.I 66/81	5%	93.75
» 66/81	6,50%	94.25
» 67/82	6,50%	90.50
» 67/87	6,50%	90.50
» 68/88 I	6,75%	94.50
» 68/88 II	6,75%	94.50
» 69/81	7%	95.—
I.M.I 70/81	7,25%	96.50
B.E.I 66/86	6,50%	94.—
» 67/82	6,50%	90.—
» 67/82 II	6,50%	89.50
» 68/80	6,75%	95.50
» 69/84	7,50%	99.25
C.E.C.A 66 giu	6,50%	93.50
» 66 dic	6,50%	93.50
» 67/87	6,50%	93.25
» 67	[illegible]	95.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA		
Trieste Sede	tel	37941
Trieste Borsa	»	24609
Monfalcone	tel	40400
Udine	»	56045
Roma Notiz. Ec.	»	(06) 6705

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

SENZA MIRACOLO LA RIVALUTAZIONE DEL MARCO

NUOVO MINIMO DEL DOLLARO USA A FRANCOFORTE

Migliora la sterlina sul mercato di Parigi Richiesto anche il franco svizzero - Cala la lira

Francoforte, 2

Il dollaro è stato fissato a 2,3820 marchi (minimo record) contro 2,4250 al fixing di venerdì e 2,4175 all'odierna apertura.

Il dollaro quindi è seguitato a scendere nonostante la rivalutazione del marco che avrebbe dovuto, almeno per un po', alleggerire la pressione. Lo si deve alla mancanza di notizie atte a dar ossigeno al dollaro. Questo, dopo l'apertura, saliva a 2,4225 poi scendeva rapidamente. Nervoso il mercato, attivi gli scambi. Si ritiene che la reecnte rivalutazione non porterà duratura stabilità alla situazione monetaria internazionale.

Anche a Parigi il dollaro è sceso di nuovo sul mercato ufficiale. La valuta americana ha chiuso a 4,0950-1150 franchi contro 4,1250-1350 di qualche ora prima e contro 4,0850-1250 alla chiusura ufficiale di venerdì.

Saldo il marco a 171,550-172,00 franchi contro 169,700-170,800 venerdì ma sempre al disotto della parità mediana di 172,502.

Al limite massimo superiore la corona norvegese e la corona svedese (che fan parte della fluttuazione concertata). La corona norvegese ha chiuso a 78,735 franchi e la corona svedese a 103,265 franchi.

Ricercato il franco svizzero che chiudeva a 143-144 franchi, il massimo livello in quattro mesi contro 141,250-800 venerdì.

La lira italiana è scesa a 7-7,125 franchi contro 7,23-7,25 venerdì. La sterlina è migliorata: da 10,5-58 a 10,635-645 franchi.

Anche il mercato internazionale, specialmente quello occidentale, dell'oro è stato influenzato dalla speculazione monetaria ed in special modo dalla quotazione del dollaro: comunque in Occidente la quotazione del metallo è dovunque in ribasso, per quella espressa in valuta americana; impossibile delineare un andamento in Oriente a causa della chiusura di numerosi mercati.

In Italia la quotazione ufficiale milanese è al ribasso pur mantenendosi su alti valori, 2290 il grammo, equivalenti a dollari 123,08 per oncia; prezzo al rialzo, invece, nel piccolo mercato capitolino, dove la quotazione in dollari è la più alta, ancora una volta, del mondo, 127,65.

In Francia è osservabile molto bene il fenomeno di cui prima si accennava riguardo alle cause monetarie, difatti la quotazione in franchi per le barre da un chilo è in aumento 16.587, mentre l'equivalente in dollari per oncia è in ribasso 123,07; in aumento il numero degli scambi sia per quanto riguarda le verghe, scambiate oggi per 850 unità, sia per quanto riguarda il mercato dei napoleoni, trattati per 25.000 pezzi.

Ribasso a Francoforte sia per la quotazione in valuta americana che per quella locale; il prezzo in marchi per le barre da un chilo è oggi di 9.490, equivalenti a dollari 122,99.

Ribasso anche a Londra dove il fenomeno si estende non solo all'oro ma anche ad altri metalli preziosi come il platino, quotato oggi 155,50 dollari l'oncia; l'oro oggi è quotato 121.

L'unica quotazione oggi disponibile di un certo rilievo nei mercati orientali è quella di Beirut, che è al rialzo, 122,84. *(Italia)*

Dentro il «serpente» gli spunti della lira

Milano, 2

La lira ha confermato la propria posizione rispetto al serpente recependo in toto lo spostamento del marco all'interno del serpente stesso. Questa la conclusione, per altro già ventilata in seguito alla posizione acquistata venerdì dalla moneta italiana sulle piazze estere. Nella prima giornata di attività dei mercati valutari italiani, dopo la decisione delle autorità monetarie tedesche. In particolare, la lira, salvo minimi spostamenti, è rimasta allineata con il franco francese, il fiorino e le tre corone.

Rispetto al marco è da registrare, nei confronti dei cambi di giovedì scorso, un deprezzamento della lira di 5,05 punti (circa il due per cento). Si tratta di un apprezzamento simile a quello registrato dalla moneta tedesca nei confronti delle valute degli altri partners europei. Infatti i cambi all'interno del serpente non hanno recepito per intero la rivalutazione del marco poiché questo si è contemporaneamente spostato da una posizione superiore a una inferiore all'interno del 2,25 per cento di oscillazione consentito fra le valute europee.

Più forte il deprezzamento registrato nei confronti del franco svizzero che si è mostrato particolarmente forte su tutti i mercati valutari insieme alla moneta belga. Il fenomeno si deve, con ogni probabilità, attribuire a nuove possibili tensioni che si potrebbero verificare sulle valute e che, secondo alcuni osservatori, si dirigerebbero sulle valute elvetica e belga. Nei confronti del dollaro e della sterlina, la lira è risultata apprezzata di un ulteriore unità per cento circa.

Gli stessi risultati sono stati registrati sul mercato «finanziario» dove, però, gli andamenti del «commerciale» si sono esasperati con il risultato di divaricare ulteriormente la forbice fra i due cambi.

Il governo austriaco ha deciso di rivalutare lo scellino (la moneta nazionale) del 5,5 p.c., così come quella decisa per il marco tedesco tre giorni fa. La decisione, già prevista subito dopo la rivalutazione del marco, è stata resa nota dalla agenzia ufficiale «APA».

Non è ancora chiaro qual è il valore del provvedimento, dato che lo scellino è una moneta attualmente oscillante e, quindi, senza obbligo di rispetto delle parità fisse.

LA RIFORMA TRIBUTARIA HA RIPRESO A CORRERE VERSO IL TRAGUARDO

Sui redditi delle società un'aliquota del 25 per cento

Questa è l'incidenza normale prevista nel testo del D.d. elaborato dai «30» per l'istituzione e la disciplina della imposta relativa alle persone giuridiche

Roma, 2

L'imposta sul reddito delle persone giuridiche si applica, con l'aliquota «normale» del 25%, sul reddito complessivo netto, in danaro o in natura, «determinato in conformità alle disposizioni contenute nel testo della legge per la riforma tributaria». E' quanto precisa il testo del decreto delegato per l'istituzione e disciplina della imposta sul reddito delle persone giuridiche», consegnato dal governo alla commissione dei 30.

L'imposta dovrà essere pagata (i soggetti «passivi») dalle società di ogni forma, ivi comprese le mutue di assicurazione, gli enti, le associazioni riconosciute e non, e le altre organizzazioni di persone che siano diverse dalle semplici persone fisiche. Inoltre l'imposta verrà pagata da contribuenti analoghi a quelli elencati, ma aventi residenza all'estero, purché abbiano in Italia redditi propri.

Non pagheranno imposta, invece, le società in nome collettivo, quelle semplici e quelle in accomandita, nonché tutte le organizzazioni i cui redditi siano imputabili direttamente alle persone fisiche dei singoli soci o associati.

Il decreto legislativo ribadisce — per quanto ovvio — che l'imposta colpisce il reddito, in denaro o in natura, conseguito ad effetto della gestione. Questo reddito (recita l'art. 3) sarà costituito dalla somma di tutti i proventi che affluiscono ad uno stesso soggetto, con l'unica eccezione degli interessi ricavati da prestiti in favore di regioni, province, comuni, opere pie ed altri enti pubblici che verranno conteggiati nel totale del reddito solo per la metà del loro ammontare. Saranno, per contro, del tutto esclusi dalla formazione del reddito gli interessi, i premi ed introiti simili legati a titoli del debito pubblico, dell'amministrazione postale, od emessi da amministrazioni pubbliche; i proventi di manifestazioni indette da partiti politici e tutti i redditi già colpiti da imposta sostitutiva.

Dal reddito cumulativo (art. 5) potranno essere detratte le somme erogate in favore del personale dipendente o di altri enti ed istituti (in questo caso fino ad un massimo del 10% del reddito dichiarato), le spese e gli interessi passivi pagati dal soggetto e non imputabili ad un particolare atto economico, le spese per gli immobili di interesse artistico ed archeologico.

L'aliquota — normalmente del 25% — si riduce al 7,50% per gli enti e le società finanziarie, al 6,25% per le stesse a prevalente partecipazione dello Stato, al 15% per regioni, province, comuni, camere di commercio, aziende dello Stato, consorzi di bonifica e simili, opere pie, istituti di assistenza e previdenza sociale, ecc. al 16,50% per le cooperative e loro consorzi.

Il decreto legislativo stabilisce, inoltre (art. 10), che dalla imposta calcolata sul reddito netto dovranno essere detratte le somme già ritenute a titolo di acconto e le imposte analoghe pagate all'estero sui redditi prodotti nei relativi paesi.

Per converso, nel reddito di impresa dovranno confluire plusvalenze e minusvalenze derivanti dalla vendita di beni posseduti, le plusvalenze sui beni attribuiti ai soci, e le sopravvenienze attive e passive comunque verificatesi. Non confluiranno, invece, i sovrapprezzi azionari versati dai soci, e gli interessi di conguaglio per la emissione di titoli, così come verranno detratti i compensi degli amministratori e gli scarti di emissione obbligazionaria.

Norme particolari il decreto detta poi sulle società assicuratrici, sulle società e sugli enti finanziari, sulle cooperative, sui loro consorzi; mentre disposizioni specifiche chiariscono che i soggetti il cui esercizio non coincide con l'anno solare dovranno essere tassati per dodicesimi. Ciò riguarda in modo particolare la parte di esercizio che si è svolta nel 1973 e che, pertanto, sarà assoggettata alle vecchie imposte, e quella che, invece, si svolgerà nel 1974 e sarà assoggettata alla nuova imposta unica.

A. I.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	242,40	252,00	250,00	242,45
Fiorino olandese	224,60	233,50	231,50	224,275
Franco francese	141,62	146,75	144,75	141,36
Franco belga	16,19	16,67	16,60	16,18
Corona danese	103,00	106,50	106,00	102,885
Corona norveg.	110,80	115,00	114,00	110,65
Corona svedese	144,70	150,00	148,00	144,85

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERCIALE	FINANZIARIO	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	578,75	602,05	602,00	578,625
Dollaro canadese	579,70	603,00	598,00	579,50
Peseta spagnola	10,05	10,40	10,59	10,125
Escudo portogh.	25,90	26,50	27,10	25,795
Scellino austriaco	33,68	34,70	34,00	33,505
Franco svizzero	202,65	210,60	210,00	203,25
Yen nipponico	2,19	2,30	2,20	2,20
Lira sterlina	1496,10	1557,00	1565,00	1494,55
Dracma greca	—	—	20,00	—
Dinaro jugoslavo	—	—	39,50	—

Elevato negli USA il tasso di sconto

New York, 2

Un gruppo di banche americane, tra cui la First di Chicago, la Chase Manhattan, la First Penne, ecc., hanno elevato il tasso di interesse sui prestiti alla clientela primaria dal 7,75 all'8%.

La revisione del fondo sociale chiesta da Roma

Roma, 2

L'Italia premerà in sede CEE per una revisione dei meccanismi del Fondo sociale europeo, l'organismo destinato a promuovere la riconversione e la formazione professionale della manodopera dei «nove».

La richiesta italiana è destinata a urtare contro le resistenze dei nostri partners CEE, sia sul piano formale che su quello sostanziale. Per quanto riguarda la forma, ci verrà rimproverato mancanza di coerenza. Oggi, infatti, rimettiamo in discussione la riforma del Fondo sociale europeo da noi lungamente sollecitata, che, con la nostra piena approvazione, il Consiglio dei ministri della CEE aveva varato solo pochi mesi or sono.

ROMA — Il dott. Marcello Calabresi ha assunto la direzione generale dell'UMA (Ente utenti motori agricoli). Nominato recentemente dal consiglio di amministrazione presieduto dall'on. Renzo Franzo, il dott. Calabersi è il terzo direttore generale dell'ente a partire dal 1954, anno in cui all'UMA è stata data per decreto ministeriale l'attuale struttura giuridica.

SI E' CONCLUSA A URBINO LA CONFERENZA ORGANIZZATA DALL'E.N.I.

Nella programmazione economica le soluzioni ai problemi ecologici

Ogni anno verrà preparata una relazione sulla situazione dell'ambiente Più controlli sull'inquinamento delle acque, del suolo, dell'aria e del rumore

Urbino, 2

Alla presenza del Capo dello Stato si è conclusa a Urbino, la «conferenza nazionale per la prima relazione sulla situazione ambientale del Paese», organizzata dall'ENI. Per tre giorni il rapporto della Tecneco sul dissesto ecologico in Italia è stato oggetto di dibattito da parte di esperti, uomini politici, amministratori locali ed esponenti del mondo economico. Ieri, la giornata è stata dedicata all'attività dei 15 gruppi di lavoro, poi ridotti a 13. Dalle loro conclusioni è uscito confermato il quadro fornito dalla relazione ed è venuto un arco di proposte che si può sintetizzare nella necessità di fare della politica dell'ambiente uno dei punti di riferimento della programmazione economica.

I problemi individuati in questa prospettiva sono numerosi: dalla riforma universitaria, alle spese per la ricerca, dagli interventi pubblici per la difesa del suolo alla legge sui parchi e le riserve naturali. A questo si aggiunge la necessità di un sistema efficiente di rilevamento e controlli, oltre che sull'inquinamento delle acque, del suolo e dell'aria, del rumore, del dissesto idro-geologico, dei fenomeni sismici e meteorologici. Le indicazioni principali venute dalla conferenza riguardano, però, l'esigenza di una relazione annuale sulla situazione dell'ambiente (da affidare al CNR o ad una «agenzia») e quella di una legge quadro che era già indicata dai documenti preliminari del secondo piano quinquennale.

Oltre alla conferenza si svolgono in questi giorni, ad Urbino, numerose altre manifestazioni che si ricollegano alla stessa tematica. Di particolare spicco la mostra «Restauri nelle Marche» (29 giugno 30 settembre) allestita dal ministero della P. I tramite le sovrintendenze alle gallerie e ai monumenti, nei saloni del palazzo Ducale e in altri edifici cittadini. Si tratta di 170 opere (altre 50 circa sono esposte ad Ancona, Macerata, Ascoli Piceno) restaurate in questi anni, che vanno dal XII al XVIII secolo e che rappresentano una parte cospicua del patrimonio artistico marchigiano. Fra esse, vi sono dipinti di Raffaello, del Tiziano, dei Crivelli, del Barocci, del Sassoferrato, del Solimena.

Da ricordare anche la mostra fotografica sul centro storico di Urbino organizzata dal Centro Pio Manzù, che «intende fornire una piattaforma di discussione sulle possibilità di sopravvivenza dei centri storici». *(Italia)*

Un delegato dei bambini



Urbino — Nel palazzo Ducale si sono conclusi i lavori della conferenza nazionale sulla situazione ambientale. Nella quattrocentesca sala del Trono sono state illustrate ai mille partecipanti al convegno le conclusioni dell'indagine che ha fatto il punto sui complessi problemi ecologici del nostro Paese. L'interesse per la manifestazione è stato vivissimo perché essa giunge in un momento in cui l'opinione pubblica si è fatta particolarmente sensibile alla salvaguardia dei beni ambientali. L'ampiezza dei temi in discussione è documentata dall'elevato numero di uomini politici, scienziati, tecnici ed operatori economici che hanno partecipato attivamente ai lavori della conferenza. I lavori di Urbino sono stati aperti dal sindaco della città Magnani. Sono intervenuti nel dibattito il ministro della ricerca scientifica, Romita, il dott. Ruffolo, segretario della programmazione e presidente del comitato scientifico che ha curato la relazione, e il presidente dell'ENI, ing. Girotti. La relazione è stata infine illustrata dal dott. Scaiola, direttore della Tecneco. Nella foto: un maschietto si avvia verso la sala dei lavori «in rappresentanza» dei milioni di bambini, che sono le prime vittime dell'ambiente malsano

Prestito obbligazionario Banca europea

Lussemburgo, 2

La Banca europea per gli investimenti ha stipulato a Lussemburgo un contratto relativo all'emissione pubblica sul mercato tedesco dei capitali di un prestito obbligazionario di un ammontare nominale di 150 milioni di marchi (41 milioni di unità di conto) che è stato assunto a fermo da un sindacato di banche tedesche sotto la direzione della Deutsche Bank AG e la codirezione della Dresdner Bank AG, della Commerzbank AG e della Westdeutsche Landesbank Girozentrale.

L'udinese Micolini vicepresidente dell'AIA

Roma, 2

Il comitato direttivo dell'Associazione italiana allevatori ha riconfermato il dott. Carlo Venino presidente dell'AIA per il triennio 1973-76. Il comitato ha, quindi, eletto la giunta dei quattro vicepresidenti che è composta dai dottori Carignani di Avellino, De Rubeis dell'Aquila, Murari di Verona, e Micolini di Udine.

Nell'esaminare poi la situazione in cui versa il comparto degli allevatori, il comitato direttivo dell'AIA ha richiamato l'attenzione degli organi responsabili sull'urgenza di interventi doganali capaci di dare respiro al mercato interno del latte e della carne: «Un'ulteriore riduzione dei ricavi accentuata dal vertiginoso aumento dei mangimi — secondo l'AIA — finirà per scoraggiare definitivamente gli allevatori italiani portandoli inevitabilmente alla chiusura delle stalle».

A SANT'AMBROGIO DI VALPOLICELLA DI VERONA

«Marmo e macchine» dall'8 al 16 settembre

La mostra si propone di rilanciare un prodotto in difficoltà a causa di un'immagine sbagliata

Verona, 2

Dall'8 al 16 settembre prossimi si terrà a S. Ambrogio di Valpolicella (Verona) l'XI Mostra internazionale marmo-macchine — MMM — che culmina un decennio di affermazioni e di successi crescenti sul mercato internazionale dei marmi e dei graniti, lavorati e greggi, e delle macchine per la lavorazione dei materiali lapidei dove la produzione italiana detiene una posizione leader di settore.

La fiera del marmo di S. Ambrogio è oggi universalmente riconosciuta come la più importante rassegna internazionale specializzata grazie alla riuscita formula dell'abbinamento «marmo macchine», all'impegno degli organizzatori e degli operatori di S. Ambrogio ed al pieno appoggio ottenuto dagli operatori italiani come da quelli esteri, che hanno condotto alla conquista dei mercati rilanciando un prodotto bello, durevole, tecnicamente perfetto, soprattutto economico, un prodotto che tuttavia ha incontrato notevoli difficoltà di affermazione a causa di una «immagine» vecchia ma non ancora del tutto obsoleta la quale ha pesato e in parte pesa ancora, negativamente su un impiego più generalizzato di un prodotto tanto nobile e così intimamente legato alla cultura e alla vita dell'uomo che proprio nel marmo, e non a caso, ha scolpito e continua a scolpire la sua storia.

Questa «in nuce» la presentazione dell'edizione '73 della fiera internazionale del marmo di S. Ambrogio che il presidente, avv. Carlo Fornalè ha annunciato in una conferenza stampa internazionale tenutasi a Vienna — Bauzentrum — che come tante altre capitali europee, e non solo europee, porta nei suoi palazzi segni inconfondibili del marmo e del lavoro veronese e italiano. E' stato un annuncio che ha avuto un'eco positiva e immediata sui maggiori organi di stampa austriaci e germanici, in un'area di mercato particolarmente sensibile all'azione della rassegna veronese. Basti pensare alla Germania che resta l'importatore principe dei prodotti dell'industria marmifera italiana e all'Austria che si sta aprendo come mercato nuovo e promettente proprio alle porte della valle dell'Adige dove la «MMM» sorge in modo significativo, a cavallo della grande direttrice di traffici europea Nord-Sud, nella cornice delle rosse cave di marmo di S. Ambrogio, alle porte della Valpolicella celebre per i suoi vini e per la dolcezza del paesaggio veneto a soli 15 minuti d'auto da Verona e dal lago di Garda.

CHIUSA ALLA PRESENZA DEL CAPO DELLO STATO LA CONFERENZA ECOLOGICA A URBINO

DALL'IMPETUOSO PROGRESSO TECNICO LE MAGGIORI INSIDIE ALL'AMBIENTE

«E' ora che si ristabilisca un'armonia e che ricerca e sviluppo servano l'uomo» ha detto Leone - Chiamate a un'organica difesa le più diverse forze politiche, sociali e scientifiche del Paese

Urbino, 2

Si è conclusa, alla presenza del Capo dello Stato, nella sala del trono del Palazzo Ducale, la conferenza nazionale per la prima relazione sulla situazione ambientale del paese. Prendendo la parola, nel corso della cerimonia di chiusura, il Presidente della Repubblica ha detto: «Mentre dobbiamo riconoscere — e non certo per un'artificiosa ricerca di alibi — che il dramma ecologico c'è quasi scoppiato tra le mani, stante l'impetuosità del progresso tecnologico, dobbiamo altresì registrare che poco, finora, si è fatto per impedirlo o ridurlo e che pertanto imponente, complessa e urgente è l'azione che deve essere compiuta in tal senso con chiare linee programmatiche. Mai credo l'umanità si è trovata di fronte a una situazione così drammatica e per certi aspetti allucinante: superare conquiste dell'ingegno umano che insidiano la casa comune e minacciano la stessa sopravvivenza dell'uomo.

«Spetta a noi — ha proseguito Leone — sciogliere il quesito. Le premesse esistono l'armonia del creato attende di essere ricomposta e salvaguardata; un nuovo, più vasto orizzonte di coordinato sviluppo va individuato, che non sia un freno alla ricerca e allo sviluppo tecnico, ma che li ponga al servizio dell'uomo e della sua ricchezza spirituale. La mia presenza a questa conferenza, predisposta con opportuna iniziativa dall'ENI, deve — ha concluso il Capo dello Stato — richiamare l'attenzione degli italiani, la collaborazione degli uomini di cultura e locali perché — per una organica e chiara legislatura — si acceleri l'elaborazione di un quadro preciso dei problemi da affrontare l'impostazione di un programma per la sollecita loro risoluzione».

Alla cerimonia conclusiva erano presenti esponenti del mondo politico ed economico, autorità civili e religiose, rappresentanti del comune, della provincia e della regione. Tra gli altri l'on. Forlani in rappresentanza della Camera, il sen. Limoni, in rappresentanza del Senato, il giudice costituzione Capalozza, il presidente dell'ENI Girotti, il presidente della Fiat Agnelli, il presidente della regione Tiberi, il sindaco d'Urbino Magnani, il presidente della corte d'appello di Pesaro Mazza, l'arcivescovo di Urbino Cazzanica, il prefetto Abbadessa. I discorsi di chiusura, prima dell'intervento del Capo dello Stato, (che è stato ricevuto all'entrata del Palazzo Ducale dalle autorità locali) sono stati pronunciati dal ministro della ricerca scientifica Romita e dal presidente della Tecneco Guadalupi.

Romita ha affermato che questa conferenza «chiude una epoca di convegni parziali e senza sbocchi operativi». «Per la prima volta — ha aggiunto — non si è discusso solo di idee e di speranze, ma di un fatto concreto, la prima relazione ambientale generale, di un fatto che resta, che impegna la realizzazione di fatti ulteriori». Per la prima volta si è avuta una manifestazione di concreta volontà politica», anche se attraverso una relazione redatta per ragioni di urgenza e di necessità, dalla Tecneco, cioè non da un organo statale. E' chiaro, ha aggiunto il ministro, che la politica di tutela dell'ambiente, comportando scelte politiche, non può che competere a un organo direttamente controllato dal Parlamento, cioè da un organo di governo, anche se si utilizzeranno tutti gli enti pubblici e privati, tecnici e scientifici, che operano in questi campi

Questo organo, ha affermato, non può essere che la presidenza del consiglio, per essa, il ministero della ricerca scientifica, in stretto collegamento con il Cipe. Molti e importanti compiti potrebbero essere affidati ad un «comitato dei parametri ambientali» di cui si sta parlando in seno all'apposita commissione stato-regioni. E' necessario però che una legge quadro fissi i criteri generali di intervento e le competenze dell'amministrazione centrale, delle regioni e degli altri enti locali, non solo per porre vincoli e divieti, ma per prendere concrete iniziative tecnico-economiche. Quanto alla relazione, se essa è stata affidata alla Tecneco è perché, nell'attuale situazione degli organismi statali, «il paese non avrebbe tollerato altri rinvii».

I risultati di questi quattro giorni di lavori sono stati sintetizzati dal presidente della Tecneco, Guadalupi, con il cui intervento si era aperta la cerimonia. «Ritengo, ha detto, che dall'incontro di Urbino sia emersa la utilità per il paese di poter disporre di un documento periodico sulla situazione dell'ambiente, nonché la sua fattibilità. Così pure appare confermata l'utilità di verificare in un dibattito qualificato questo tipo di documento, per raccogliere gli apporti critici e creativi delle diverse forze politiche, sociali e scientifiche.

«La Tecneco — ha aggiunto, riprendendo un concetto già espresso venerdì dal presidente dell'ENI — "considera esaurito il proprio impegno con il contributo dato a questa iniziativa, contributo che non ha inteso precostituire alcun titolo o future priorità. Resta fermo peraltro il nostro dovere di essere disponibili al servizio dello stato, al quale, come ha detto il ministro, siamo legati dal vincolo derivante della natura pubblica dell'ente da cui dipendiamo".

Tutto il materiale che uscirà da questa conferenza, ha ricordato, sarà raccolto e sottoposto al comitato scientifico che ha seguito la stesura della relazione. Relazione, ha osservato Guadalupi, alla quale è stato riconosciuto, dalla conferenza, «il carattere di un documento elaborato con serietà di intenti, validità di impostazione metodologica e di estremo impegno operativo, pur con tutti i limiti propri di un documento preliminare e sperimentale, concepito in tempi strettissimi e con difficoltà considerate inizialmente, da molti, insuperabili».

Ai tempi limitati e alla mancanza, in alcuni settori, di dati sono imputabili le lacune individuate nel corso della conferenza. In precedenza il sindaco di Urbino aveva rivolto il saluto della cittadinanza e dell'amministrazione comunale al Capo dello Stato, sottolineando la esigenza, già indicata stamani in una conferenza stampa, di un rifinanziamento della legge speciale per la tutela del patrimonio storico e artistico della città.

Il Presidente Leone, subito dopo la cerimonia, si è soffermato, accompagnato dal seguito, nei corridoi e nelle sale del Palazzo Ducale, dove è raccolto il maggior numero delle opere della mostra «restauri nelle Marche». Successivamente, nel cortile è stato servito un rinfresco. Alle 18.15 il Presidente della Repubblica, salutato dalle autorità locali e dagli applausi della folla, ha lasciato il palazzo diretto all'aeroporto di Rimini-Miramare, per fare ritorno a Roma. Sulla piazza, ha ricevuto, come all'arrivo, gli onori di un reparto del 28.o fanteria di stanza a Pesaro con bandiere e musica. *(Italia)*

A MANFREDONIA

Un arresto e 5 denunce per offesa al paesaggio

Manfredonia, 2

Una persona è stata arrestata e cinque denunciate per aver eseguito, sulla costa garganica, lavori senza autorizzazione e tali da danneggiare il paesaggio. I carabinieri da bordo di una loro motovedetta, avevano rilevato delle esposizioni in località «Punta Rossa», a 13 chilometri dall'abitato. Si sono recati sul posto ed hanno accertato che, mediante l'uso della dinamite e di due ruspe, si stavano compiendo lavori di sbancamento per costruire una strada di accesso ad una piccola spiaggia della litoranea che in quel tratto, è trenta metri sul livello del mare.

Le successive indagini hanno consentito di stabilire che la zona è demaniale e soggetta al vincolo paesaggistico e che la capitaneria di porto non aveva ancora concesso l'autorizzazione, chiesta dagli appaltatori dei lavori per costruire la strada. I carabinieri hanno quindi arrestato il cavamonti Salvatore Ferrante, di 31 anni, responsabile del brillamento della dinamite; l'uomo è stato rinchiuso nelle carceri di Monte Sant'Angelo (Foggia). Sono stati inoltre denunciati due appaltatori dei lavori, Michele Prencipe, di 32 anni, e Libero Tomaiolo di 29; Antonio Del Nobile, di 18 anni, collaboratore di Ferrante; Salvatore Cataleta, di 25 che è alle dipendenze di Michele Prencipe; Nicola De Cecco, di 46, di San Giovanni Rotondo (Foggia) — mentre tutti gli altri sono di Manfredonia — per aver venduto clandestinamente l'esplosivo.

I militari hanno poi sequestrato 115 chilogrammi di dinamite e trecento metri di miccia detonante. Le accuse contro i sei sono di detenzione e uso di esplosivi, lavori abusivi esplosioni pericolose e violazione della legge 29 giugno 1939 n. 1497, sulla tutela e protezione delle bellezze naturali. *(Ansa)*

L'ABOLIZIONE DEI CONTROLLI NELLA C.E.E.

Immutata utilità della «carta verde»

Elimina possibili rivalse anche se il rimborso è garantito da appositi uffici di assicurazione

Roma, 2

Il ministero dell'industria, del commercio e dell'artigianato, con riferimento alle notizie recentemente diffuse, conferma — in un comunicato — che i controlli della «Carta verde» nell'ambito dei paesi originariamente membri della Comunità economica europea (Belgio, Francia, Italia, Lussemburgo, Paesi Bassi e Repubblica federale tedesca) sono stati aboliti, con indubbio alleggerimento del traffico di frontiera, per effetto di apposita direttiva, a decorrere dal 1.o luglio.

Il risarcimento dei sinistri nei paesi stessi è garantito reciprocamente da appositi uffici nazionali di assicurazione. Il ministero comunica, altresì, che è comunque necessario, per chi intenda recarsi all'estero, ad evitare azioni di rivalsa in caso di incidente, farsi rilasciare dall'impresa presso la quale è assicurato la «Carta verde», con pagamento del relativo sovrapprezzo.

Infatti, la liquidazione dei danni, che possono essere causati da veicoli italiani negli altri paesi comunitari, avviene in base alle leggi vigenti in ciascuno degli stessi e cioè per importi generalmente maggiori di quelli applicati in Italia. Coloro che dovessero essere coinvolti in sinistri causati in Italia da autoveicoli immatricolati negli altri cinque paesi della CEE dovranno interessare l'ufficio centrale italiano UCI (Corso Venezia 8, Milano), comunicando gli estremi necessari per l'individuazione dell'autoveicolo (targa e sigla di nazionalità). *(Italia)*

GRAVI INONDAZIONI NEGLI S.U.



New York, 2

Le piogge torrenziali e le inondazioni, che hanno colpito, negli ultimi giorni, gli Stati Nord occidentali dell'Unione hanno causato almeno 12 morti e milioni di dollari di danni. Due stati, il Vermont e il New Hampshire, sono stati dichiarati zone sinistrate dai rispettivi governatori; la guardia nazionale è stata chiamata a prestare aiuto alle operazioni di soccorso.

In Pennsylvania sono morte sei persone e altre sei negli stati del Massachusetts e del Vermont. Le zone più colpite appaiono quelle del Vermont; ieri sera la situazione sembrava però migliorata e in parecchie zone le acque si stavano ritirando. Venerdì sera 4 mila persone erano rimaste bloccate all'aeroporto internazionale di Filadelfia, dato che due metri di acqua bloccavano le strade di accesso.

Nella foto Upi un motel di Hardwich, nel Vermont, franato nel fiume Samoille.

IN FUNZIONE DAL 10 AGOSTO

Centro elaborazione ricette mutualistiche

Roma, 2

A partire dal 10 di agosto le ricette, con le quali i 40 milioni di assistiti acquistano gratis, in farmacia, le medicine, saranno elaborate dal nuovo ufficio fiduciario, entrato ufficialmente in funzione con il 1.o luglio. Alla nuova struttura, che porta ora il nome di «ufficio per l'accertamento e la notifica degli sconti farmaceutici», è affidato il recupero della quota spettante ai farmacisti e il calcolo dello sconto che, per legge, industrie e farmacie sono tenute a praticare agli enti mutualistici.

L'accordo sul nuovo ufficio fiduciario, raggiunto tra i rappresentanti dei 37 mila farmacisti e quelli degli enti dopo una trattativa durata tre mesi, è stato in questi giorni ratificato dalle assemblee delle parti interessate.

Il meccanismo prevede un centro, che opererà alle dipendenze dell'Inam e degli altri enti interessati e dei comitati tecnici provinciali. A livello periferico, i compiti saranno solo di controllo: un rappresentante dei farmacisti ed uno degli enti avranno infatti, il compito di esaminare le ricette e di provvedere al completamento di tutte quelle che dovessero risultare mancanti di alcuni dati. In caso di veri e propri vizi formali, invece, l'accordo prevede che vengano rimesse al centro. *(Italia)*

ANSIA CRESCENTE PER LA MANCANZA DI NOTIZIE NELLA VILLA DI CA' RINALDO

Si fa angoscioso il silenzio nel «sequestro» di San Marino

Si affacciano le ipotesi più pessimistiche - Molte «voci»: telefonate di una donna misteriosa la promessa di aiuto del direttore di una banca e la presunta separazione delle due vittime

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
San Marino, 2

Ancora silenzio: i rapitori di Italo e Rossella Rossini non si sono messi in contatto né con la famiglia, né con l'avv. Bonelli, né con altri. A questo punto cominciano a prendere corpo le ipotesi più pessimistiche; sono le stesse ventilate dalla signora Dina Dominici, moglie e madre dei rapiti, fin dal giorno seguente al fatto: «Lino è malato, molto malato: ho paura che non ce l'abbia fatta a superare anche questa prova. E se lui è morto è in gravissimo pericolo anche mia figlia». Un pericolo aumentato dal fatto che anche Rossella, sofferente dei postumi di un'operazione al fegato, ha bisogno di medicine e non può affaticarsi molto.

«A questo punto — ha detto l'avv. Bonelli, portavoce della famiglia — non si fanno più nemmeno supposizioni: si preferisce pensare al rapimento a scopo di estorsione, perché le altre ipotesi sono tutte peggiori». Seduto in una sala del Grand Hotel, l'avv. Bonelli ripete cose ormai risapute: la situazione che è aggravata da un silenzio sempre più allarmante; le precarie condizioni di salute del medico e quelle della figlia; l'assicurazione ai rapitori che la polizia non esegue nessuna indagine, che i telefoni non sono controllati. «Si teme soprattutto — ha affermato — che le voci e le notizie (vere o inesatte) circolate in questi giorni, possano recare nocumento ai due prigionieri».

Notizie, per la verità, a San Marino se ne registrano sempre meno, e, come sempre accade in questi casi, le voci più disparate tengono banco. Di voci di una certa importanza ve ne sono due. La prima riguarda una misteriosa donna dallo accento inconfondibilmente locale, che per circa una settimana (e fino a tre giorni prima del duplice ratto) avrebbe telefonato a casa Rossini, chiedendo del dottore con le scuse più diverse: una volta avrebbe detto di aver bisogno di una ricetta per il figlio ma, essendo occupata in un bar, non avrebbe potuto ritirarla prima di una determinata ora serale; un'altra volta la donna si sarebbe spacciata per collaboratrice scientifica di una rivista, e così di seguito. Sempre secondo le solite voci, la signora Dina Dominici Rossini, la domestica Anna Zavoli ed anche il parroco, don Foschi, avrebbero confermato questo fatto.

L'altra voce riguarda invece il direttore della locale Cassa di Risparmio, della quale il dott. Rossini fu, in passato, consigliere d'amministrazione. Il direttore, la scorsa notte, si sarebbe recato alla villa di Ca' Rinaldo per confermare alla famiglia dei rapiti la disponibilità della banca a pagare la somma della quale avesse eventualmente necessità. Ci sono poi anche fatti concreti: due persone fermate per circa mezz'ora dalla gendarmeria perché avevano acquistato alcuni cardiotonici del tipo, usato dal dott. Rossini: e l'invito della famiglia dei rapiti al silenzio. Quest'ultimo è stato rivolto alla stampa dall'avv. Bonelli e ribadito dal prof. Leo Marino Dominici, ministro della giustizia della piccola repubblica.

Intanto è atteso in serata a San Marino Mario Bernoni, l'ex fidanzato di «Giò», un giovane studente in ingegneria. Il suo arrivo riporta l'attenzione sulla figura di Rossella «Giò» Rossini, che in questa storia è sempre rimasta un pò in ombra. Bionda, magra, «non è il tipo — ha detto il cugino — di far voltare i giovanotti per strada, non è una bellezza vistosa»; laureata in lettere all'università di Bologna, due anni fa (ora ne ha 25), è stata fidanzata per quattro anni con Mario Bernoni. Poi il fidanzamento è stato rotto e la giovane non sembrò, almeno in apparenza, soffrirne molto. «Giò — ha detto il prof. Marino Benedetto Belluzzi, preside della scuola media di stato, consigliere democristiano, sindaco di Governo — era per me più che una collega: era una figlia.

Un'affermazione importante il preside l'ha fatta quando ha detto che, a suo giudizio, i rapitori (o almeno il «basista») andrebbero ricercati tra gente del luogo e, in particolare, tra i clienti del medico. Tale affermazione, come si ricorderà, venne fatta fin dai primi momenti dalla signora Dino Dominici Rossini, la quale espresse anche qualche sospetto su un pastore sardo che frequentò, per qualche tempo, la sua casa e ne fu allontanato dal marito una volta che lo vide ubriaco.

Anche il prof. Belluzzi è concorde nel ritenere che i rapitori abbiano fatto male i loro calcoli, forse prestando fede alle voci che il patrimonio della moglie del medico si aggirerebbe sul miliardo di lire. In realtà, la famiglia Rossini possiede alcuni appartamenti ed un appezzamento di terreno. Degli appartamenti, uno (una mansarda acquistata di recente) è stata intestata a Rossella, mentre la villa, o parte di questa, sarebbe intestata alla primogenita Rossana. Resta però il fatto che il dott. Rossini è un contribuente modesto: nei ruoli delle imposte figura tassato per una cifra annua di circa 400 mila lire, comprese 12 mila relative alla moglie.

Infine, all'ultima ora, un'altra segnalazione è rimbalzata non si sa da dove: padre e figlia non si troverebbero più assieme. I malviventi li avrebbero separati, lei a Bologna e lui sulla costa romagnola, per dare meno nell'occhio e per avere sempre in mano un «jolly» nel caso in cui gli eventi precipitassero.

Franco Chiavegatti
dell'«Ansa»

Parcheggio al posto del grattacielo



Telefoto Upi

Forth Worth — E' durata in tutto 15 secondi la demolizione di questo grattacielo di 18 piani. L'area sarà adibita a parcheggio

MENO TRAFFICO DOPO IL «PONTE» MA ANCORA INCIDENTI

Due morti e quattro feriti in uno scontro nel Vercellese

Altre due vittime sull'Adriatica - Camionista perde la vita sull'Autobrennero - Travolto e ucciso un bimbo a Iglesias

Borgosesia, 2

Anche se il traffico ha perso l'intensità del rientro dal primo «ponte» estivo, gli incidenti stradali, con il relativo tributo di morti, continuano a ritmo pauroso. Due persone sono morte e quattro sono rimaste ferite in uno scontro tra due auto, avvenuto la scorsa notte sulla strada statale Borgosesia-Novara, nei pressi di Romagnano. Le vittime — Paolo Lanfranchi, di 18 anni, di Borgosesia, e Giorgetta Gargioni, di 21, di Crevacuore — viaggiavano su una «Fiat 500» guidata da Liliana Noris, di 22 anni, di Postua ed a bordo della quale era anche Pierangelo Negrini, di 17 anni, di Borgosesia.

Per cause non ancora accertate, la «500» si è scontrata frontalmente contro una «124» guidata da Giuseppe Mostini, di 46 anni, di Romagnano, che era in compagnia della moglie Anna Maria Marchioni, di 40 anni. In seguito all'urto, Lanfranchi ha subito la frattura della calotta cranica ed è morto sul colpo; la Gargioni è, invece, morta per lesioni toraciche riportate, poco dopo essere stata portata nell'ospedale di Gattinara. Le altre quattro persone coinvolte nell'incidente sono ricoverate nello stesso ospedale, dove i medici le hanno giudicate guaribili in periodi variabili dai 20 ai 60 giorni.

Altre due persone hanno perso la vita in un incidente verificatosi la scorsa notte lungo la statale Adriatica, nei pressi di Porto Recanati. Una «500» con a bordo cinque persone, è venuta a collisione con una «BMW» condotta da un emigrante che rientrava dalla Germania. A seguito dell'urto hanno perso la vita Adele Erbacci di 60 anni, da Villa Peticcio di Castelfidardo e la nipotina Adele Massacesi, di 13 anni. Sono rimasti feriti il conducente dell'utilitaria, Ivano Massacesi, sua moglie e una figlioletta di 15 mesi. I feriti non sono gravi.

Un morto e un ferito sono, invece, il bilancio di un incidente stradale avvenuto oggi sull'autostrada del Brennero, nei pressi di Nogarole Rocca. Un automezzo targato Bolzano, con a bordo Giovanni Weger, 37 anni, di Sorrentino di Bolzano, e Francesco Phurener, 31 anni, di San Genesio di Bolzano, è uscito di strada per cause in corso di accertamento da parte della polizia stradale di Verona. I due occupanti, rimasti feriti, sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Borgo Roma, dove il Phurener è deceduto, pochi minuti dopo il suo ricovero nel reparto rianimazione. Il Weger, invece, è stato ricoverato in corsia con prognosi di cinquanta giorni.

Il rientro nel Molise è stato funestato da un incidente mortale verificatosi lungo la strada «Fondo valle del Biferno», nei pressi della diga del Liscione. Un giovane di 25 anni, Antonio Di Vincenzo, a bordo di una 500, targata CB 62228, per cause imprecisate si è scontrato frontalmente con una Fiat 1100, targata CB 42898, alla cui guida era il 60enne Gerardo Ariano con a fianco la moglie Gina Pizzuto. Nel violento impatto il giovane Di Vincenzo è deceduto sul colpo, mentre l'autista della 1100 e la moglie hanno riportato ferite guaribili rispettivamente in 30 e 6 giorni.

Infine alla periferia di Iglesias (Cagliari) il piccolo Efisio Marras di 4 anni è stato travolto e ucciso da un'auto, mentre cercava di attraversare la strada nei pressi della sua abitazione in regione «Monte Fidu» alla periferia dell'abitato di Iglesias. Il piccolo, sfuggito all'attenzione dei genitori, ha cercato di attraversare la sede stradale della statale «130» ma è stato travolto dalla «Simca 1000» condotta da Giuseppe Congia di 59 anni da Fluminimaggiore (Cagliari), ma residente a Cagliari.

Il conducente dell'autovettura ha cercato di arrestare la marcia del mezzo per evitare di travolgere il bambino, ma la manovra non gli è riuscita. Efisio Marras è deceduto sul colpo per la frattura della base cranica. Il pretore di Iglesias ha disposto una inchiesta per stabilire le modalità della disgrazia ed eventuali responsabilità. *(Ansa - Italia)*

UNA CADUTA DI DUECENTO METRI SUL VERSANTE SVIZZERO DEL MONTE

Coniugi tedeschi muoiono mentre scalano il Cervino

Scomparsi da 15 giorni due americani impegnati sulla «direttissima»

Ginevra, 2

Due coniugi tedeschi, Kurt-Wilhelm Bober, di 69 anni e Charlotte-Edvige, di 67, entrambi di Berlino, sono morti precipitando per 200 metri in un canalone nei pressi del rifugio «Hoernly», mentre compivano un'ascensione al Cervino lungo la via «normale» svizzera.

Nessuna notizia inoltre, di due alpinisti americani scomparsi 15 giorni orsono, mentre tentavano la «direttissima» nord al Cervino. *(Ansa)*

Trovato dopo 9 giorni il corpo di un alpinista

Bolzano, 2

Una squadra del soccorso alpino del CAI di Merano ha ritrovato, nei pressi del Lago Scuro, il cadavere dell'alpinista germanico Richard Kern di 31 anni, di cui non si aveva alcuna notizia dal 23 giugno. Quel giorno il Kern aveva lasciato il rifugio «Al valico» per compiere una escursione sulla giogaia di Tessa, un massiccio montagnoso che sovrasta la città di Merano.

Il gestore del rifugio, non vedendolo ritornare alla sera, aveva dato l'allarme. Per oltre una settimana le ricerche compiute dagli uomini del soccorso alpino, dai carabinieri e da un elicottero della guardia di finanza erano rimaste senza esito. Infine una squadra, guidata dal capo del CAI meranese, ha rinvenuto il corpo dello sfortunato alpinista ai piedi di un ghiaione nelle vicinanze del Lago Scuro. Si ritiene che il Kern sia scivolato, mentre percorreva un sentiero molto esposto, precipitando per oltre trecento metri. La salma è stata recuperata da un elicottero e trasportata a Merano. *(Italia)*

MUORE FOLGORATO un uomo nel Trentino

Trento, 2

Folgorato, mentre stava tentando di isolare un filo dell'alta tensione che passava a brevissima distanza dal balcone della propria abitazione, un uomo di Viarago di Pergine, Vincenzo Lunelli di 35 anni, ha perduto la vita. Il Lunelli lascia la moglie e due figlie di cui uno di 5 anni e l'altro di soli 7 mesi. Il tragico incidente è accaduto nella serata di ieri verso le 21. *(Italia)*

LA PICCOLA DI SETTE SETTIMANE TROVATA IN UN BOSCO PRESSO LONDRA

CACCIA IN INGHILTERRA AI RAPITORI DELLA BAMBINA

Una taglia di mille sterline - Poche sono le speranze di salvare Kristen

Londra, 2

Il «Daily Mirror» ha offerto una ricompensa di mille sterline a chi fornirà informazioni che consentano alla polizia di arrestare i rapitori della bambina che, sottratta dalla carrozzina in cui si trovava, è stata poi abbandonata in un bosco. L'offerta è stata fatta, dice il giornale, nella speranza che la polizia riesca ad arrestare i responsabili prima che questi possano rapire qualche altro bambino. La bimba rapita si chiama Cristen Bullen ed ha sette settimane e si trova ora ricoverata in un ospedale di Londra. La bambina ha una polmonite, dicono i medici, il cui decorso potrebbe anche far precipitare irreversibilmente le sue condizioni.

La madre aveva lasciato la piccola Kristen incustodita per entrare un attimo in un diurno a Bromley. Uscitane si accorse però con sgomento che la bambina era scomparsa. La polizia aveva dato subito il via ad una gigantesca caccia all'uomo nel tentativo di metter le mani sul rapitore, ma senza successo. La bambina fu poi ritrovata da due pescatori in un bosco, sabato scorso, dopo essere rimasta per ben 36 ore all'addiaccio e senza cibo. «Chiunque sia stato capace di fare una cosa del genere potrebbe riprovarci», ha detto ai giornalisti il funzionario di polizia Alan Jones, che si è occupato del caso, concludendo che è imperativo che si riesca a mettere le mani sul responsabile o sui responsabili.

I genitori della bambina ieri hanno potuto rivedere la loro piccola in ospedale. Dopo averla vista e aver parlato con i medici il padre, Raymond Bullen, ha detto: «Non potrebbe andar peggio. C'è solo una debolissima speranza». I due giovani che hanno trovato la bambina nel bosco vicino a Bromley, hanno detto che si è trattato di pura e semplice fortuna se si sono imbattuti nella piccola, che era stata abbandonata ai piedi di un albero.

«La bambina aveva un aspetto terribile. Sembrava un Frankestein in miniatura. Un mucchio di lumache le strisciavano addosso ed era tutta circondata da mosche. Dapprima ci è parso che fosse una bambola abbandonata. Il suo viso era giallastro e tirato. Aveva gli occhi chiusi e cerchiati di nero, e doveva anche aver dato di stomaco.

A. P.

PRESSO VARESE

ACCOLTELLATO per un sorpasso

Milano, 2

Un automobilista, Isidoro Fusaro, di 28 anni, abitante a Parabiago (Milano), è stato ferito con una coltellata in seguito a una lite avvenuta per un sorpasso. L'accoltellatore è fuggito. Il ferito è stato ricoverato nell'ospedale di Legnano con una prognosi di 40 giorni.

Fusaro era diretto a Saronno (Varese) quando, ad un certo punto, ha chiesto strada ad una «Giulia» con a bordo tre giovani. I tre hanno risposto con gesti offensivi, invitando Fusaro a fermarsi. Sceso dall'auto, sulla quale si trovavano anche la moglie e due figlioletti, Fusaro è stato aggredito con un coltello da uno dei tre giovani della «Giulia». Gli altri due, secondo alcuni testimoni avrebbero cercato di fermarlo, ma senza riuscirci. Mentre l'automobilista cadeva a terra ferito, i tre sono fuggiti. Il giovane è stato subito soccorso e portato all'ospedale di Legnano. *(Ansa)*

INIZIO SERENO DEGLI ESAMI CON LE PROVE SCRITTE DI ITALIANO

MATURITÀ: AL «CLASSICO» SCELTA PIÙ AMPIA DI TEMI

Quattro gli argomenti a disposizione - Negli altri istituti proposti invece solo due Letteratura, filosofia, costituzione, sociologia ed arte per i 290 mila candidati

Roma, 2

I 290 mila candidati alla «maturità» classica, scientifica, magistrale, artistica e tecnica hanno cominciato questa mattina, in tutta Italia, la prima parte delle prove con il tema scritto di italiano. I candidati hanno avuto a disposizione sei ore ed è stato consentito loro di consultare i dizionari della lingua italiana.

Domani affronteranno la seconda ed ultima prova scritta: successivamente saranno sottoposti dalle commissioni esaminatrici ad un colloquio per l'accertamento del grado di maturità e di preparazione. Gli esami cioè si svolgeranno anche quest'anno secondo le vecchie procedure: si articolano in due prove scritte in un colloquio su materie scelte dallo studente e dalla commissione di esame.

Questa mattina il presidente della commissione esaminatrice fatto l'appello nominale dei candidati, ha proceduto alla distribuzione dei fogli timbrati dall'istituto dove si svolge l'esame. Lo stesso presidente ha quindi dato lettura dei temi da svolgere a scelta dei candidati.

Ecco i temi posti per la «maturità»:

Maturità classica — 1) Discutete il seguente pensiero di B. Croce: «Ciò che l'uomo ha ereditato dai suoi padri, deve sempre riguardarselo con propri sforzi per possederlo saldamente». 2) «Leopardi ebbe tanta possanza d'intelligenza e di sentimento, che poté ricreare in sè quel mondo che gli mancava al di fuori, e dargli una compiuta realtà poetica» De Sanctis. 3) «L'Italia ripudia la guerra come strumento di offesa alla libertà degli altri popoli e come mezzo di risoluzione delle controversie internazionali» (art. 11): attraverso quali vicende storiche e umane sofferenze si è giunti a questa solenne affermazione della Costituzione italiana. 4) Provatevi a «leggere» una città, a voi nota nel suo volto architettonico e nel suo tessuto urbanistico, identificandone i momenti storici, le vicende umane e sociali.

Maturità scientifica — 1) Diversa concezione dell'uomo nel Pascoli e nel D'Annunzio. 2) Lo sviluppo della ricerca ci rende più sapienti e ci fa, allo stesso tempo, consapevoli dei nostri limiti.

Maturità magistrale — 1) Dopo la triade Carducci - Pascoli - D'Annunzio, altri poeti hanno dato espressione alla nostra vita e al nostro sentimento della vita. Quali vi sono più congeniali e perché? 2) La concezione della «libertà» nelle moderne teorie dell'educazione.

Maturità linguistica — 1) Fra gli autori contemporanei, italiani o stranieri, a voi noti, quali vi sembrano suscitare il vostro interesse e incontrare il vostro gusto? 2) Lo sviluppo della ricerca ci rende più sapienti e ci fa, allo stesso tempo, consapevoli dei nostri limiti.

Maturità tecnica — 1) La potenza industriale e la ricchezza, le scoperte scientifiche e le loro applicazioni tecniche, la varietà della produzione, l'estensione dei mercati, i sempre più rapidi mezzi di trasporto non giovano se non sono ancorati all'impegno e all'amore per l'umanità. 2) Gli autori di ogni tempo possono diventare «contemporanei», se ristudiati e riscoperti con approfondita coscienza critica: I fermenti e le idee che essi suscitarono arricchiscono il movimento di vita e di pensiero della nostra epoca.

Maturità professionale — 1) Motivazioni storiche, caratteri e tendenze di una corrente che ha suscitato maggiormente il vostro interesse, con riferimento alle opere degli scrittori più rappresentativi. 2) Lavoro intellettuale e lavoro manuale. Indaghi il candidato, di là delle superficiali differenze, la profonda identità umana.

Maturità artistica — 1) Anche la poesia ha contribuito, in ogni tempo, alla formazione della coscienza morale e civile; illustrate in quali termini e modi debba essere intesa la lezione dei nostri maggiori poeti dei secoli diciannovesimo e ventesimo. 2) Scelga il candidato un artista o un momento di particolare significato nella storia dell'arte italiana per sviluppare, in relazione all'argomento, una trattazione che ponga in rilievo i rapporti tra il fenomeno artistico e la realtà storica. *(Ansa)*

SCAGLIETTI PROSCIOLTO dall'accusa di peculato

Firenze, 2

Il noto primario ortopedico prof. Oscar Scaglietti, direttore della clinica ortopedica della università di Firenze, è stato prosciolto dall'accusa di peculato in merito a una vicenda legata al suo rinvio a giudizio per interesse privato in atti di ufficio, abuso di ufficio e falsità ideologica.

La vicenda giudiziaria, che ha avuto per protagonisti il prof. Scaglietti e il suo «aiuto» prof. Mario Cecchini, ebbe origine da un concorso per l'assegnazione dell'incarico di traumatologia della strada presso la università di Firenze. A quanto pare, in un primo tempo il prof. Scaglietti avrabbe assicurato il prof. Cecchini che l'incarico gli sarebbe stato assegnato.

In seguito a un intervento del rettore, il prof. Cecchini ebbe un incarico d'ordine ma nonostante si presentasse in clinica come «aiuto» sarebbe stato escluso dalle liste di presenza: da qui la contestazione del falso ideologico e dell'abuso di ufficio, mentre l'interesse privato in atti di ufficio sarebbe riferibile alla utilizzazione di attrezzature «per attività ambulatoriale privata».

Il peculato per il quale il giudice istruttore aveva chiesto in quella sede il proscioglimento con formula piena del prof. Scaglietti, e per cui il pubblico ministero aveva fatto ricorso (vedendoselo ora respingere) si riferiva all'utilizzazione di locali INAIL come sede di clinica ortopedica. *(Ansa)*

La principessa in vacanza



Telefoto Ansa-Upi

Boston — Grace di Monaco e il figlio Alberto sono giunti negli Stati Uniti, dove trascorreranno le vacanze nel New Hampshire

CONGRESSO A PARIGI

SFRUTTARE IL SOLE per i bisogni energetici

Parigi, 2

Seicento scienziati di 70 paesi partecipano da oggi, a Parigi, ad una conferenza sul tema della utilizzazione dell'energia solare per il soddisfacimento delle necessità dell'uomo. Il congresso, che si tiene nella sede dell'Unesco (l'organizzazione dell'Onu per l'educazione, le scienze e la cultura), coincide con il generale allarme per la constatata scarsità di combustibili fossili e per gli accresciuti pericoli dell'ambiente; un portavoce dell'Unesco ha fatto presente che, proprio per questi motivi, aumenta l'importanza del Sole come fonte di energia.

Sono stati presentati al congresso circa 400 rapporti che verranno presi in esame ripartiti in tre settori: il Sole e la vita, il Sole e l'energia, il Sole e l'«habitat». In questi documenti figurano progetti successivi, come quello per una cucina domestica ad energia solare, uno per un'automobile sospinta da elettricità ricavata dal Sole, e uno per un sistema di condizionamento d'aria, naturalmente azionato dal Sole, da applicare in case di abitazione. *(Ansa - Reuter)*

DALLA SICILIA AL PIEMONTE GRAN LAVORO PER I GANGSTER

A Palermo in due ore due rapine: 22 milioni

Anche a Roma due «colpi», in una banca e ai danni di un turista Le altre irruzioni banditesche a Milano, presso Lecco e a Torino

Palermo, 2

Due rapine sono state compiute a distanza di due ore l'una dall'altra ai danni di agenzie di istituti bancari nel Palermitano. I due «colpi» hanno fruttato ai banditi, il primo 6 milioni, l'altro 16, in denaro liquido.

Alle 11.30 tre malfattori, due dei quali con il viso bendato, hanno fatto irruzione impugnando pistole e un fucile a canne mozze nell'agenzia di Brancaccio del Banco di Sicilia all'estrema periferia orientale della città. I malviventi hanno rinchiuso in uno stanzino due dei quattro impiegati e poi hanno prelevato tutto il denaro custodito nella cassaforte, ammontante a 6 milioni. Mentre i banditi compivano la rapina è entrato nella banca un portalettere che portava alcuni plichi postali. Gli è stato intimato di restare immobile appoggiato a una parete.

Due ore dopo, a Isola delle Femmine, un piccolo centro a occidente di Palermo, due banditi si sono presentati agli impiegati della Banca del Popolo minacciandoli con le armi. I due si sono impossessati del denaro versato in mattinata dai clienti presso la banca e ammontante a 16 milioni. Una «124» di colore bianco sulla quale li attendeva un complice. A differenza dei rapinatori della agenzia del Banco di Sicilia i malfattori che hanno compiuto la rapina contro la Banca del Popolo erano a viso scoperto.

Due le rapine odierne anche a Roma; nella prima il bottino è stato di 20 milioni, ai danni dell'Istituto Bancario Italiano di via della Giuliana. Verso l'ora di chiusura, quando l'agenzia n. 27 dell'Istituto era affollata da una decina di clienti, due uomini con il viso coperto da passamontagna e con le armi in pugno hanno fatto irruzione nella banca, e hanno intimato ai presenti di alzare le mani e di disporsi con la faccia verso il muro. Uno di loro si è impadronito dei soldi contenuti nella cassa e li ha infilati in un sacchetto di plastica.

Più movimentata la seconda: un somalo, aggredito da tre rapinatori alla Stazione Termini, ne ha immobilizzato uno fino all'arrivo delle guardie. E' avvenuto all'alba nei giardini antistanti lo scalo ferroviario principale di Roma, in piazza dei Cinquecento. Il cittadino somalo, Farah Mohamed, di 33 anni, da Gardoi, un piccolo centro della Somalia meridionale, a Roma senza fissa dimora (alla polizia ha detto di essere un turista), mentre dormiva su una panchina, veniva svegliato da tre giovani, due dei quali lo hanno afferrato per le braccia e le gambe, mentre il terzo con un coltello gli tagliava le tasche dei pantaloni impossessandosi di 4.500 dollari statunitensi e 28 mila lire italiane. Quando i tre lo hanno lasciato per allontanarsi, il somalo come una furia si è scagliato contro di loro, acciuffandone uno e mettendo in fuga gli altri.

A Torino, due banditi armati e mascherati hanno assaltato un ufficio postale impadronendosi di un bottino di duecentomila lire. I due, armi in pugno, hanno obbligato i presenti, una ventina di persone fra impiegati e clienti, ad alzare le mani. Mentre un bandito li teneva a bada, l'altro ha scavalcato il banco e si è diretto verso la cassaforte. Trovatala vuota, ha imprecato ed ha cominciato a rovistare fra i cassetti racimolando appunto circa 200 mila lire.

Rapina in banca anche a Milano. Tre banditi, armati e mascherati, hanno fatto irruzione nella filiale del Banco di Roma, in viale Certosa 147. Sotto la minaccia delle armi hanno immobilizzato quattro impiegati e alcuni clienti. Uno di loro si è poi avvicinato alla cassa intimando la consegna di tutto il denaro contenuto negli scomparti: circa sei milioni.

Infine, quattro milioni sono stati rapinati nella Cassa popolare depositi e prestiti di Olate, una località nei pressi di Lecco, da due giovani armati di pistole e col volto mascherato da passamontagna. *(Italia)*

SI RIPETE LA RESSA PER LE ISCRIZIONI

«Code» nella notte alle scuole di Roma

Ottomila nuovi alunni quest'anno alle medie

Roma, 2

Migliaia di romani hanno trascorso la notte all'addiaccio per iscrivere i loro figlioli a scuola. Thermos con caffè caldo, sedie a sdraio, qualche coperta hanno alleviato la lunga attesa. La maggiore affluenza di alunni è prevista nelle scuole dei quartieri popolari di San Giovanni, Tuscolano, Pietralata, Centocelle, Primavalle, Tiburtino, dove già negli scorsi anni la popolazione scolastica era di gran lunga superiore alle disponibilità delle aule.

Le «code» più numerose si sono avute davanti alle scuole medie «Nazario Sauro», in via Cherubini a Monte Mario, «Ariosto» in via Luigi Rizzo al Trionfale, «Trilussa», in via Donna Olimpia, «Ceccarelli» in via Di Bravetta, «Lagrange» in via Tiburtina, «Don Orione» in via della Camilluccia, «Caio Valerio Catullo» in via dei Faggi.

Molte richieste di iscrizione — e purtroppo non tutte potranno essere accolte — si sono avute nelle scuole dove si attua da due anni con notevole successo una sperimentazione didattica a tempo pieno, ossia lezioni al mattino, attività integrative al pomeriggio. Queste scuole, tra le altre la «Luther King», la «Montessori», la «De Coubertin» la «Pio XII», la «Petrocchi», sono state letteralmente assediate da centinaia di genitori.

Da una stima fatta dal provveditorato agli studi, oltre ottomila nuovi alunni si iscriveranno quest'anno alla scuola media dell'obbligo. La disponibilità delle aule rispetto allo scorso anno dovrebbe aumentare di circa 700 locali per normalizzare la situazione. Il comune ha reso noto che potrà soddisfare tale richiesta in misura di poco superiore alla metà. La popolazione scolastica delle medie inferiori è stata a Roma, lo scorso anno, di 118.497 alunni, con una disponibilità di 4707 aule, vale a dire con una media di circa 30 ragazzi per ogni aula. *(Italia)*

BATTICUORE SUI BANCHI



Telefoto Ansa

Roma — I candidati all'esame di maturità classica del liceo «Visconti» della capitale si apprestano a svolgere il tema d'italiano, non senza aver prima controllato il testo dell'argomento

MERCURIO ATTORNO AI 30 GRADI

Calura e molta sete in quasi tutta Europa

Anche a Stoccolma 28 gradi - Milioni di persone fuggono dalle città - Enorme consumo di birra

Bruxelles, 2

In Belgio, come in quasi tutta l'Europa, il termometro segna valori da primato in seguito all'ondata di caldo in atto da due o tre giorni. Con una temperatura che ha toccato massimi di 32 gradi, le città si vanno vuotando e centinaia di migliaia di persone cercano refrigerio sulle spiagge del Mare del Nord o sulle colline delle Ardenne, nel Belgio meridionale. In qualche zona difetta l'acqua. A Lovanio e St. Niklaas, le autorità hanno vietato l'uso dell'acqua per scopi non fondamentali (per esempio, il lavaggio delle automobili, o l'innaffiamento dei campi di tennis).

Anche dalla *Germania* giunge notizia di temperature elevate (almeno 28 gradi) con conseguente esodo dalle città verso il mare e le zone boscose del paese. Le spiagge sono gremite di bagnanti.

In *Francia* l'ondata di caldo coincide con l'inizio delle vacanze estive. Si calcola che nelle località marine e montane si trovino circa nove milioni di gitanti o di cittadini in vacanza. A Parigi il termometro ha segnato una punta massima di 28 gradi.

Anche nelle *Isole Britanniche* il caldo acuisce la sete. Nella zona di Londra, alcuni «pub» (bar) hanno esaurito la birra o non ne hanno a sufficienza; specie nei locali dotati di giardino, è stata registrata una vendita di birra pari a quattro volte quella consueta.

Da *Stoccolma* si ha notizia che anche nella capitale svedese il termometro è arrivato a 28 gradi. Le industrie produttrici di gelati, bevande non alcooliche e birra registrano una domanda assai maggiore del solito. Un'industriale della birra ha reso noto che non riesce ad evadere tutte le richieste, quantunque le sue maestranze lavorino a turni doppi. *(Ansa - Upi)*

TRENT' ANNI FA

La battaglia di Sutjeska

Belgrado, 2

Solenni celebrazioni per il trentesimo anniversario della «Battaglia di Sutjeska» cominceranno domani nel luogo dove, nel giugno e nei primi giorni di luglio del 1943, meno di ventimila partigiani jugoslavi dovettero battersi contro 130 mila fra tedeschi e loro alleati. La battaglia di Sutjeska, che ha preso il nome di un fiumicello nelle montagne bosniache, costò ai partigiani oltre settemila morti. In quella occasione lo stesso maresciallo Tito fu ferito, mentre il vicecapo della missione militare britannica, capitano Steward, fu ucciso.

Adesso tutta la zona della grande battaglia è stata trasformata in un magnifico centro turistico, ed una tendopoli per oltre seimila superstiti del combattenti è stata eretta sull'altopiano. Si ritiene che accanto a seimila ex combattenti parteciperanno alla manifestazione circa 100 mila persone E' previsto l'arrivo del Presidente Tito. Domani sera, migliaia di persone assisteranno all'anteprima del film «La battaglia di Sutjeska», nel quale la figura di Tito è interpretata dall'attore Richard Burton.

Lo scopo dell'offensiva tedesca era quello di annientare l'unità d'urto dei partigiani jugoslavi insieme con il loro stato maggiore e con lo stesso comandante supremo, maresciallo Tito. In una situazione in cui, secondo i manuali militari, la battaglia avrebbe dovuto essere perduta, Tito riuscì a trovare soluzioni che consentirono, pur con la perdita di gran parte dei suoi uomini, di portare in salvo il suo stato maggiore.

La battaglia di Sutjeska è nota anche per l'incredibile ferocia dimostrata dalle truppe tedesche, specialmente contro i partigiani feriti o malati di tifo. Loro pattuglie speciali, appoggiate dai «cetnici» di Draga Mihajlovic, periustravano la zona seminando la morte tra i 4500 feriti inermi.

Lo scontro avvenuto a Sutjeska venne denominato dal comando tedesco «Operazione Schwarz». Esso era stato minuziosamente preparato già in marzo dai generali Liters e Leer, quest'ultimo comandante supremo della «Wermacht» nei Balcani, i quali avevano fatto affluire nella zona dei combattimenti un'intera divisione dal fronte orientale. I tedeschi avevano fretta di riprendere in mano la situazione, perché correvano voci sull'apertura di un nuovo fronte da parte degli alleati (ciò che poi avvenne in Sicilia).

Nonostante tutti questi preparativi, lo scopo principale, quello di annientare il comando dei partigiani, non venne raggiunto. Tanto è vero che, finita l'offensiva tedesca, i reparti partigiani riuscirono ad allargare il territorio controllato ed a riprendere la lotta, che doveva portarli alla vittoria finale. *(Ansa)*

ANCORA PREOCCUPAZIONI A CINQUE GIORNI DAL «TEST» NUCLEARE CINESE

Sale la radioattività in Giappone e in Corea

Finora la quantità registrata (da 1500 a 3000 volte oltre la normalità) non è pericolosa per le popolazioni - L'Australia non protesterà contro Pechino: l'esperimento non la coinvolge

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Tokio, 2

Giappone e Corea del Sud segnalano, oggi, a cinque giorni dal test nucleare cinese, un altissimo tasso di radioattività nell'atmosfera al disopra del loro territorio. Per il momento non vi è pericolo per la salute delle popolazioni. Il servizio di contromisure per la radioattività ha annunciato che la polvere raccolta alle alte quote sul Giappone settentrionale, negli ultimi due giorni, contiene radioattività compresa fra le 1500 e le 3 mila volte al disopra della normalità. Lo stesso ente aggiunge che la radioattività della pioggia caduta, a fine settimana, sulla costa occidentale giapponese è da venti a trenta volte superiore al normale tasso di radioattività dell'acqua piovana. Anche in questo caso l'ufficio sottolinea che non si tratta di un livello di pericolo tale da richiedere contromisure.

Nel cielo di Seul, capitale della Corea del Sud, l'aria ha raggiunto un contenuto di radioattività superiore di circa duemila volte al normale, e circa triplo rispetto al contenuto massimo registrato in passato, dopo la quinta bomba cinese nel 1966. Così annuncia l'istituto sudcoreano di ricerche sull'energia atomica. La precipitazione radioattiva del test cinese di mercoledì scorso è stata individuata per la prima volta sulbalo sopra la capitale coreana; in quel giorno è stato notato un tenore di radioattività 350 volte superiore alla normalità.

L'istituto ha precisato che, ieri mattina, il tasso è sceso temporaneamente, ma è risalito fra le dieci di ieri sera e le due di questa mattina. Al pari dei colleghi giapponesi gli scienziati sudcoreani affermano che le percentuali riscontrate non dovrebbero, comunque, comportare pericoli per la salute umana.

La radioattività, almeno fino a questo momento, interessa unicamente i due citati paesi dell'Estremo Oriente. Infatti l'osservatorio reale di Hong-kong e la commissione filippina per l'energia atomica non hanno registrato alcuna indicazione di aumento della radioattività in quelle regioni. In Australia, a Canberra un portavoce del primo ministro Gough Whitlam ha detto che l'Australia non contempla alcuna azione in sede di corte internazionale per gli esperimenti nucleari cinesi. Ieri il ministro della difesa Lance Barnard aveva affacciato questa eventualità, in particolare nel caso di una qualsiasi indicazione che Pechino intendesse fare esplodere altri ordigni.

Adesso il portavoce ha detto che la Cina non riconosce la corte internazionale, e che inoltre a causa del movimento dei venti e della latitudine l'Australia non potrebbe dimostrare di essere infastidita da test nucleari cinesi; diverso è il caso per le prove nucleari previste dalla Francia a Mururoa, ha detto il funzionario australiano. Contro la Francia, l'Australia ha presentato istanza alla corte internazionale; Parigi ha dichiarato di non riconoscere la competenza della corte, che ha emanato una ingiunzione provvisoria di sospensione dei test in progetto.

Intanto è a metà strada dall'atollo di Mururoa la fregata neozelandese «Otago», diretta verso il poligono atomico francese in segno di protesta. L'accompagna una nave rifornimento australiana dal nome autoesplicativo «Supply». Circa i movimenti di protesta contro gli esperimenti francesi da segnalare l'azione della federazione internazionale delle organizzazioni di lavoratori metallurgici (Fiom) che rappresenta circa dodici milioni di lavoratori nel mondo.

In una lettera inviata all'attenzione dei sindacati metallurgici affiliati, la Fiom ha chiesto di richiamare l'attenzione dei lavoratori metallurgici sui pericoli degli esperimenti nucleari nell'atmosfera e sull'atteggiamento negativo della Francia dinanzi a tutte le proteste internazionali.

U. P. I.

NELLA MANICA

FALSO ALLARME sulla caduta di un aereo

Dover, 2

Una drammatica notizia proveniente da Rotterdam di un aereo che si dava precipitato nella Manica ha immediatamente fatto convergere al largo di Dover elicotteri e mezzi navali.

Quando le squadre di soccorso sono giunte sul posto hanno rinvenuto soltanto un cabinato bloccato in mezzo al mare per un guasto al timone. Rimorchiato in porto il natante è stato dato il cessato allarme. *(Ap)*

DRAMMATICO INCIDENTE NELLA NOTTE SULLA VIA DELLE VACANZE

Pullman con trenta bambini contro un pilone in Francia

Tutti hanno riportato ferite e tredici sono piuttosto gravi L'autista e una delle hostess sono deceduti nello schianto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Auxerre, 2

Tragedia sull'autostrada: un autobus che portava un gruppo di bambini in vacanza nella Francia meridionale, si è schiantato contro il pilone di un ponte. L'autista e una delle assistenti sono morti. I trenta bambini a bordo sono rimasti feriti, alcuni dei quali in maniera giudicata seria. Tredici ragazzini sono stati infatti trasportati d'urgenza all'ospedale di Parigi. Per tutti le vacanze sono finite prima ancora di iniziare, certamente le trascorreranno a letto o in convalescenza.

Le cause del disastro non sono ancora consociute. Che cosa ha provocato la tragedia? Tenuto conto delle prime frammentarie informazioni ricevute, diversi ipotesi sono state avanzate. Le più probabili riguarderebbero un grave errore da parte del conducente, l'imprudenza in una manovra, un malore, un colpo di sonno.

Al momento dell'incidente, la notte scorsa, l'autobus procedeva sull'autostrada «A-6», in convoglio con altri due pullman, proveniente da Colombes, periferia Ovest di Parigi, ed era diretto ad un centro di vacanze presso Sête, sulla costa mediteranea. Sui tre automezzi viaggiavano una novantina di bambini, sotto la guida di tre assistenti. Sono stati proprio gli assistenti e gli autisti degli altri due pullman a dichiarare di non aver visto alcun veicolo commettere un qualche errore o imprudenza di marcia.

D'altra parte, secondo la signora Savouroux, vicesindaco di Colombes, gli autobus erano nove, scaglionati lungo l'autostrada, e gli assistenti che guidavano le comitive, data l'ora notturna, si erano da poco addormentati. All'improvviso il pauroso incidente, contro il pilone di un ponte, per cause ancora rimaste misteriose. Il rovesciamento dell'automezzo, le grida dei bambini, il sangue, la morte dell'autista, il ferimento del secondo autista, che da poco aveva ricevuto il cambio dal collega, la morte dell'assistente.

Per lungo tempo il tratto dell'autostrada dove è avvenuto l'incidente è rimasto interrotto. La polizia, giunta sul posto assieme alle autolettighe, ha compiuto i rilevamenti di rito. Una inchiesta è stata immediatamente aperta dalle autorità, al fine di stabilire le cause e le eventuali responsabilità.

U. P. I.

Siesta a Roma nella calura



Telefoto Ansa

Roma — Anche il paraurti di un'auto straniera (jugoslava, nel caso) può offrire una sistemazione per la siesta pomeridiana sotto la calura imperversante in questa esplosione dell'estate

DANNI PER CENTO MILIONI

DISASTROSO INCENDIO a Bergamo

Bergamo, 2

Danni per circa cento milioni di lire a causa di un incendio che è divampato nel pomeriggio nel grande cortile-deposito dello stabilimento «Fibrocel-carta per cellulosa», lungo la strada provinciale di Valle Seriana, nel territorio comunale di Villa d'Ogna. Il fuoco non è stato ancora domato, nonostante che sul posto si trovino numerose squadre di vigili del fuoco di Bergamo. Sulle cause dell'incendio sono in corso indagini da parte dei carabinieri.

Le fiamme hanno distrutto un'enorme quantità di carta per cellulosa ed hanno interessato anche le linee elettriche dell'Enel. Tra l'altro sono andati distrutti vari cavi elettrici che forniscono energia ai paesi vicini: case ed edifici pubblici sono rimasti senza energia elettrica. L'opera di spegnimento, secondo le dichiarazioni di un ingegnere dei vigili del fuoco di Bergamo, durerà tutta la giornata. *(Ansa)*

PROTESTA ANTI-NUCLEARE

Boicottaggio alla Francia dei lavoratori inglesi

Londra, 2

I dipendenti degli uffici postali, degli aeroporti e dei mercati di frutta e verdura britannici hanno iniziato oggi una settimana di boicottaggio dei prodotti e servizi francesi, per protestare contro i progettati esperimenti nucleari francesi nell'atmosfera, nel Pacifico.

I portuali di Southampton, importante porto della costa meridionale inglese, hanno annunciato che boicotteranno tutte le navi mercantili francesi, ed all'aeroporto di Manchester tutti i voli della Air France da e per la Francia sono stati annullati sin da ieri sera, perché i vigili del fuoco rifiutano di occuparsene.

CARTOLINA-LUMACA arriva dopo 10 anni

Cagliari, 2

Alla velocità di oltre 1 chilometro all'anno, una cartolina postale ha impiegato un decennio per essere consegnata al destinatario. La cartolina illustrata ha impiegato, infatti, poco meno di undici anni per compiere i dieci chilometri che separano due comuni della Sardegna Sud-Occidentale: da Portoscuro e Cartoghiana.

Il 12 ottobre del '62, infatti, la lettera fu spedita dalla nipote di una donna che abita a Cartoghiana da Portoscuro dove la giovane si era recata in gita. Ieri, con somma meraviglia della destinataria, la missiva è stata recapitata.

(Italia)

Arrestato per pornofoto e sottrazione di minore

Bologna, 2

Un giovane sardo di 22 anni è stato arrestato per produzione di fotografie oscene e per sottrazione di minorenne a fini di libidine. E' Antonio Onnis, da tempo residente a Bologna; secondo l'accusa si starebbe anche accertando se il giovane fosse al centro di un «giro» di «soli uomini» e di ragazze compiacenti che si incontravano nella sua abitazione.

L'operazione che ha portato all'arresto era cominciata con la denuncia della scomparsa da casa della minore M.M.F. di 14 anni, abitante a San Lazzaro di Savena. I carabinieri della locale stazione erano stati anche informati dalla madre della ragazza che la figlia, secondo una telefonata anonima ricevuta dalla donna, era tenuta chiusa in una abitazione di San Lazzaro.

Informati del fatto la Procura della Repubblica e i carabinieri di Bologna, sono state compiute ricerche nella zona, nel corso delle quali è stata fatta anche una perquisizione nell'abitazione del giovane sardo, ma la ragazza non è stata trovata nell'appartamento, dove però gli investigatori, oltre a trovare fotografie pornografiche, hanno ricevuto una serie di telefonate da varie città d'Italia dalle quali è risultato come la abitazione fosse sede di convegni «particolari». *(Ansa)*

CRONACHE SPORTIVE

L'EX CAMPIONE IRIDATO PIU' FORTE DELL'EUROPEO IN CARICA

FRAZIER AI PUNTI HA LIQUIDATO BUGNER

Londra, 2

L'ex campione del mondo dei pesi massimi di pugilato, lo statunitense Joe Frazier, ha battuto stasera ai punti il campione europeo in carica della categoria, il britannico Joe Bugner.

La vittoria di Frazier è stata nettissima. Il negro americano ha sempre condotto l'incontro, bersagliando l'avversario a due mani ed atterrandolo verso la fine della decima ripresa.

Il britannico ha comunque finito in piedi il combattimento, e Frazier non è riuscito a piazzare il colpo risolutore prima del limite.

Duran - Kechichian a Lignano domani

Lignano Sabbiadoro, 2

Il titolo europeo dei pesi superwelter sarà in palio mercoledì prossimo, 4 luglio, all'arena estiva di Lignano Sabbiadoro, tra il detentore Carlo Duran e il francese Jacques Kechichian.

Si tratta di una rivincita, perché Duran — come si ricorderà — aveva conquistato il titolo nel novembre scorso, contro lo stesso pugile francese, quando quest'ultimo venne squalificato dall'arbitro quasi al termine di un combattimento che lo aveva visto per parecchie riprese dominatore. Fu una decisione che sollevò polemiche, tanto che la Federazione pugilistica francese chiese la radiazione dell'arbitro spagnolo Perotti che aveva diretto l'incontro.

I due pugili avevano combattuto sul quadrato del palazzetto dello sport di Schio e, nonostante la sua resistenza, l'italiano era stato messo al tappeto per due volte nel corso del combattimento. Duran riuscì poi a riprendersi ed a recuperare lo svantaggio, ma alla quattordicesima ripresa l'arbitro sospese l'incontro e decretò la squalifica di Kechichian per scorrettezze.

L'EBU prese sul caso una decisione salomonica: obbligò cioè Duran ad incontrarsi ancora con il francese, entro breve termine, per un incontro ufficiale col titolo in palio.

Questa di Lignano, oltre che la prova decisiva, sarà per i due pugili molto probabilmente l'ultima carta a livello europeo. Duran, ha ormai 37 anni e dietro di sè una lunga e brillante carriera mentre il suo avversario, campione di Francia della categoria, ha 35 anni. Due pugili, quindi, che saliranno sul ring lignanese con la prospettiva di chiudere l'attività pugilistica in caso di sconfitta, oppure di poter utilizzare la corona dei superwelter per rimanere ancora per qualche tempo sulla cresta dell'onda.

RIVERA IN CLINICA

■ Gianni Rivera sarà operato al naso stamane dal prof. De Amicis. Al giocatore sarà asportato un polipo. Si tratta di un leggero intervento chirurgico che i medici avevano rinviato alla fine della stagione. Rivera potrebbe essere dimesso dalla clinica nel giro di tre o quattro giorni.

FESTA DELLO SPORT VERDE STASERA ALLO STADIO DEI MARMI

Tutta l'Italia a Roma per i Giochi della gioventù

Roma, 2

Allo Stadio dei Marmi di Roma verrà ufficialmente inaugurata domani sera la fase nazionale dei quinti Giochi della Gioventù. La manifestazione si aprirà con la sfilata di tutte le 94 rappresentative delle province italiane e della Repubblica di San Marino. Quindi, dopo l'alzabandiera, entrerà in pista la fanfara dei bersaglieri che precederà l'ultimo tedoforo della staffetta dal Campidoglio. Compiuto un giro di pista, il tedoforo accenderà nel tripode eretto sulle tribune il fuoco dei Giochi che arderà fino a sabato prossimo, giorno conclusivo di questa fase nazionale. Un giovane atleta, a nome di tutti i concorrenti, pronuncerà la «promessa» dei Giochi. Seguirà un breve indirizzo augurale del presidente del CONI avv. Giulio Onesti. Le rappresentative di ginnastica partecipanti alla manifestazione eseguiranno infine sul campo dello Stadio dei Marmi alcuni movimenti coreografici. Con l'esecuzione dell'Inno di Mameli, cantato in coro da tutti i partecipanti, si concluderà la cerimonia di apertura.

La cerimonia avrà un prologo per l'accensione del fuoco a Villa Caffarelli, in Campidoglio, da dove partiranno sedici staffette di giovani tedofori, una delle quali diretta allo Stadio dei Marmi attraverso il centro di Roma. Le altre quindici si dirigeranno verso altrettante località periferiche romane, dove verrà celebrata la giornata olimpica e precisamente a Testaccio, Vitinia, Prima Porta, Montesacro, Magliana, Tormarancio, Boccea, Casalbertone, Primavalle, Monte Mario, Ostia, Tuscolana, Borgata Alessandrina, Spinaceto e Prenestrino.

La giornata di domani vedrà intanto scendere in campo le squadre di pallacanestro e di pallavolo, sia maschili sia femminili, per la disputa dei primi incontri dei rispettivi tornei.

GIRO DI FRANCIA

Van Springel ancora in testa

Roubaix, 2

Il belga Watney-Maes ha vinto la prima semitappa di oggi a cronometro a squadre del Giro di Francia percorrendo i km 12,400 del circuito di St. Niklaas nel tempo reale di 14'29"8 (tempo complessivo dei primi cinque di squadra ore 1 12'29"). Seconda si è classificata la Peugeot e terza la Kas.

Il belga Eddy Verstraeten ha vinto la seconda frazione della seconda tappa del Giro di Francia, St. Niklaas - Roubaix in linea di km 138.

Van Springel ha conservato la maglia gialla del primato in classifica generale.

I cinesi della pallavolo al palasport di Genova

Genova, 2

Il calendario delle manifestazioni sportive estive della fiera di Genova si arricchisce quest'anno di un avvenimento eccezionale, che il pubblico genovese vivrà proprio alla vigilia dell'apertura del tradizionale torneo di calcio indoor, che ogni anno richiama al Palasport decine di migliaia di spettatori.

La sera di venerdì 6 luglio, infatti, l'ampio edificio della fiera internazionale di Genova, sarà teatro di un incontro storico per lo sport cittadino, tra le nazionali di pallavolo della Repubblica popolare cinese e dell'Italia. Saranno di fronte le formazioni maschili e femminili dei due paesi nel corso di una serata che richiamerà il pubblico delle grandi occasioni, in quanto l'interesse della manifestazione supera largamente quello degli appassionati del volley, trattandosi della prima apparizione a Genova di una squadra sportiva della Cina popolare.

Il «Premio Stadio» a José Altafini

Il «Premio Stadio» al calciatore esemplare per la serie A è stato attribuito a Josè Altafini (Juventus); «Supercadetto» per la serie B è stato nominato il mediano Claudio Maselli (Genoa); come «speranze» per la serie C sono stati premiati: per il girone A lo stopper Giovanni Colzato (Parma); per il girone B il libero Giampietro Martinelli (Empoli); per il girone C il centravanti Desiderio Marchesi (Avellino).

Un premio speciale riservato all'arbitro giovane in serie A è stato attribuito all'arbitro Ferdinando Reggiani di Bologna.

EUROPEI BASEBALL

■ L'Italia ha battuto la Spagna per 10-2 in un incontro valevole per i campionati europei di baseball in svolgimento ad Harlem.

Duello ad alta quota



(Italfoto)

L'americano Hall (12) intercetta un tiro in canestro, contrastato alle spalle da Kenney (18), nella partita che il Lloyd Adriatico ha vinto sulla Snaidero di Udine col punteggio di 94 a 82

UN FIORETTISTA AZZURRO IN CORSA PER IL TITOLO MONDIALE A GOTEBORG

CARLO MONTANO IN SEMIFINALE

Eliminati nel secondo turno gli altri italiani - Stamane sulle pedane anche gli sciabolatori

Goteborg, 2

Ottimo avvio nei campionati mondiali di Goteborg degli schermitori azzurri con il fiorettista Carlo Montano che è riuscito ad entrare in semifinale. E' un risultato sul quale non si faceva molto affidamento alla vigilia, a causa della giovane età e della inesperienza di tutta la squadra italiana che è stata quasi completamente rinnovata quest'anno.

Nei quarti di finale disputati questo pomeriggio, dopo aver perso l'incontro con l'ungherese Yeno Kamuti, troppo forte sulle parate e risposte e che ha dimostrato di aver mantenuto la forma che lo aveva portato a vincere un mese fa la Coppa Giovannini a Bologna, Montano ha tirato magnificamente col sovietico Denisov, che ha sempre preceduto con belle botte diritte in perfetta scelta di tempo ed infine ha fatto suo l'assalto con lo svedese Rochlin, per 5-1, attaccando continuamente e mettendo a segno alcune belle parate e risposte.

In semifinale sono anche entrati l'ungherese Kovacs e il francese Revenu (quest'ultimo dopo spareggio a tre con Makishita e Bach); il sovietico Tichiy e Talvard dopo spareggio a tre con Haertter; il vecchio ma validissimo ungherese Szabo ed il sovietico Isakov; il romeno Tiu e l'olimpionico polacco Woyda, il francese Noel e l'ungherese Pap. Tra gli eliminati di rilievo, nei quarti figurano l'ex campione del mondo di Cuba e Vienna, il sovietico Stankovich, l'altro sovietico Denisov uscito nel girone di Montano) e il blocco dei giapponesi che avevano inaspettatamente portato fino al terzo turno ben 4 schermitori, tutti ben impostati.

Anche la mattinata era cominciata bene per i colori italiani. Per la prima volta da molti anni, tutti e cinque gli azzurri sono riusciti a passare il primo turno in una gara così importante, che tra l'altro aveva visto l'eliminazione di atleti come Niculescu, nel girone di Simoncelli, e di Koziejovsky, in quello di Pinelli.

Nel secondo turno gli altri azzurri partecipanti — Colletti, Pinelli, Simoncelli e Calatroni — sono stati eliminati.

Le semifinali si disputeranno domani alle ore 14, mentre le finali sono in programma sempre nella giornata di domani alle ore 20. Nella mattinata avrà anche inizio il torneo individuale di sciabola con 94 partecipanti iscritti, tra cui tutti e 5 gli olimpionici della squadra italiana (Maffei, Mario Aldo Montano, Mario Tullio Montano, Rigoli e Salvadori).

BOLENTINO A COPPIE

A Busetto - Perini il Trofeo Grandi Motori

Organizzata dal Circolo aziendale Grandi motori, in collaborazione con la Sezione Provinciale FIPS di Trieste, si è svolta nel golfo la gara di pesca al bolentino a coppie denominata Trofeo Grandi Motori.

Dopo le laboriose operazioni di partenza — si trattava di assegnare 86 numeri di gara ad altrettante imbarcazioni, oltreché designare per ogni barca un commissario — la gara ha avuto effettuazione regolare.

Classifica: 1) Busetto - Perini (Dop. Ferroviario) punti 7925; 2) Fedrigo - Brunelli (Italsider) 7780; 3) Cancianì - Zaro (Dop. Poste) 7700; 4) Vigini - Tiozzo (GMT-ITC-CMI) 6900; 5) Sergo - Valentini (CPT de Stradi) 6695; 6) Lo Presti - Parpaiola (Ci. TE. Sub Tergeste) 6455; 7) Del Castello - Cvietissa (Dop. Poste) 6390; 8) Codri - De Santi (Ente Porto) 6340; 9) Piccini - Gambale (Gr. Motori) 6245; 10) Intini - Bessi (Ghisleri) 5955.

Classifica per società: 1) Dop. Poste punti 10; 2) GMT-ITC-CMI 13; 3) CPT de Stradi 20; 4) A.R.A.C. 23; 5) Circolo Italsider 28; 6) Dop. Ferroviario 29.

TIRO CON L'ARCO

■ A Belluno si sono svolte le prime prove del campionato italiano maschile, femminile e juniores di tiro con l'arco. Nella prova maschile lanci da 90 e 70 metri, il goriziano Antonio Codispoti è al secondo posto dopo la prima giornata.

I. R. NANTES: LAI

■ Livio Lai, dell'Inter Rari Nantes Trieste, partecipa oggi alle gare internazionali di nuoto di Rovigno. Prenderà parte alla prova dei 100 stile libero

DUE AVVINCENTI PARTITE DI BASKET NELLA SERATA INAUGURALE IN VIA FLAVIA

A LLOYD ADRIATICO E FORST I PRIMI INCONTRI DEL TORNEO

Battute rispettivamente Snaidero e Mobilquattro - Kenney, Plecas e Brumatti con i triestini

Prima serata del torneo «Trofeo Lloyd Adriatico di Assicurazioni» abbastanza soddisfacente sotto il profilo del gioco.

L'affermazione meritatissima, del Lloyd, che ha battuto la Snaidero, reduce dal vittorioso torneo di Grado e imbottita di americani, ha galvanizzato l'ambiente, tanto più che questa vittoria è stata ottenuta anche senza l'apporto di Plecas, arrivato in campo appena alla metà del secondo tempo. Il Lloyd ha giocato bene, e oltre a Kenney e Brumatti, che hanno reso da par loro, sono piaciuti tra i locali entrati in campo Pozzecco, autore di bellissimi «assist» a Kenney, Iacuzzo, Cepar e lo stesso Bassi. Plecas, pur con qualche buono spunto finale, potrà rendere di più nelle restanti serate, che ora vedono nel Lloyd Adriatico la formazione da battere.

Questa sera, per la seconda serata, è in programma alle 21.15 Lloyd - Mobilquattro; alle 22.45 Forst - Snaidero.

Lloyd Adriatico - Snaidero 94-82 (38-38)

LLOYD ADRIATICO: Kenney 36, Brumatti 17, Crisafulli, Plecas 4, Bassi 8, Iacuzzo 8, Cepar 9, Pozzecco 12; n.e. Millo, Poli e Frezza. **SNAIDERO:** With 8, Melilla, Malagoli 12, Manakas 6, Paschini 6, Smith 12, Hall 32, Savio 6, Tognazzo, Fabbri. **NOTE:** Usciti per cinque falli nell'ordine: With, Paschini e Kenney. Tiri liberi realizzati Lloyd 14 su 20, Snaidero 18 su 20.

Una bella e tirata partita, conclusasi con la merita vittoria dei locali, ha segnato l'esordio del Trofeo del Lloyd Adriatico. Nella squadra ospite giocavano ben quattro statunitensi, che sono entrati immediatamente in campo, assieme all'altro giocatore del quintetto base, ma la diversa scuola di provenienza non ha reso possibile un buon gioco da parte udinese. Invece nelle file triestine, accanto ai locali Bassi, Iacuzzo e Pozzecco, c'erano i rinforzi Kenney e Brumatti, che si sono subito bene inseriti nel gioco d'assieme. Plecas invece è giunto con notevole ritardo, in quanto ha avuto un incidente d'auto prima di arrivare a Trieste ed è sceso in campo solo verso la metà del secondo tempo.

L'inizio è stato del Lloyd, che ha condotto in vantaggio fino al punteggio di 18-17. Ottimi spunti dei vari Kenney, un vero leone e senz'altro il migliore in campo, Brumatti da una parte e Hall e Manakas dall'altra. La Snaidero è riuscita ad acciuffare i triestini e a sorpassarli sul punteggio di 19 a 18. Poi fino alla fine del primo tempo è stato un continuo alternarsi del vantaggio e la fine ha trovato le due squadre sul punteggio di parità: 38-38.

Nella ripresa, dopo che nel primo tempo il Lloyd aveva alternato in campo anche Crisafulli e Cepar, i triestini presentavano in campo il quintetto Bassi, Pozzecco, Iacuzzo, Kenney e Brumatti. La Snaidero, caricata di falli, riusciva a resistere fino a quasi metà del secondo tempo, ma dopo l'entrata in campo anche di Plecas sul punteggio di 66-62 i triestini avevano nettamente la supremazia ed il finale era tutto loro, mentre nelle file arancione, il solo Hall riusciva a contenere il passivo.

Forst Cantù - Mobilquattro 83-79 (39-37)

FORST: Recalcati 34, Farina 6, Meneghel 4, Vendemini 7, Guanziroli, Marzorati 8, Lienhard 16, Doyle 4, Dyson 4. **MOBILQUATTRO:** Bertuol 10, Bianchi 14, Jura 27, Giroldi 7, Nizza 12, Florio 2, Grasselli, Pirovano, Crippa 7. **ARBITRI:** Jurman e Rosada. **NOTE:** Usciti per cinque falli: Dyson, Doyle e Lienhard. Tiri liberi realizzati Forst 13 su 20, Mobilquattro 10 su 18.

Primo tempo con leggera supremazia iniziale nel punteggio da parte milanese, poi la Forst recuperava e la fine del tempo si chiudeva con uno stretto margine di vantaggio per la squadra di Taurisano.

Nella ripresa la Forst sveltiva l'azione, ma la Mobilquattro, sospinta da Jura, non si faceva staccare. Solo a metà ripresa la Forst riusciva a prendere il largo (63-51), ma perduti per cinque falli i suoi tre americani, permetteva agli avversari di riportarsi sotto. La Mobiliquattro si buttava all'inseguimento ma il suo generoso prodigarsi non portava i frutti sperati e la Forst, tutta italiana, riusciva a mantenere un bastante margine di vantaggio.

Piero Bonacci

NUOVO ABBINAMENTO

A Gorizia la Patriarca rimpiazza la Splügen

Colpo di scena nel basket goriziano. Dopo sette anni è cessato l'abbinamento Unione Ginnastica Goriziana-Splügen Bräu, per far posto alla Patriarca di Udine, sempre in collaborazione con il sodalizio cestistico isontino. Il contratto dell'industria lombarda della birra scadeva fra un anno. La richiesta di anticipare la risoluzione del contratto è stata avanzata dalla UGG.

Nel corso di una conferenza stampa, tenutasi ieri sera a Gorizia e improntata alla massima cordialità, presenti i dirigenti dei tre sodalizi interessati allo «scambio», la grossa novità è stata annunciata dalle parti interessate. Dopo Giovanni Bigot e Gianni Corsolini, per conto rispettivamente della Goriziana e della Splügen, ha parlato Gianni Patriarca, annunciando che l'accordo con l'UGG prevede un immediato programma di rafforzamento della prima squadra e una più intensa attività in campo giovanile, per puntare quanto prima alla Serie A.

La Snaidero ha vinto il torneo di Grado

Grado, 2

La squadra udinese della Snaidero ha vinto la scorsa notte il torneo internazionale di pallacanestro di Grado, battendo in finale l'americana Gillette, per 97 a 93 (46-30).

Per il terzo e quarto posto la Reyer di Venezia si è imposta sulla Saclà per 92 a 66 (49-36).

La Snaidero era giunta alla finale avendo superato in precedenza la Saclà per 93 a 97 (50-44), dopo un tempo supplementare.

Ingiusta la squalifica toccata a Carbi

Contrariamente alle più logiche previsioni, Carbi ha disputato sabato scorso contro Meraviglia un eccellente incontro. Presentatosi sul ring in condizioni fisiche precarie e praticamente privo di preparazione, è ugualmente riuscito a dominare l'avversario e solo un verdetto ad unanime giudizio immeritato gli ha tolto la vittoria.

Barbadoro, che era al suo angolo e che generalmente è un censore obiettivo del proprio allievo ha commentato: «Il fatto si è verificato quando Nevio, ormai in netto vantaggio di punti, è andato a vuoto su di un colpo; portati dallo slancio i due pugili si sono scontrati e l'arbitro ha immediatamente squalificato Carbi per la ferita riportata da Meraviglia. Devo aggiungere che questo ultimo si era presentato al peso facendo segnare kg 62,300, il che gli è costato il pagamento di una penale. Ora siamo già d'accordo con gli organizzatori per allestire la rivincita, anche al limite dei kg 62,500. L'effettuazione dell'incontro dipende solo dal benestare del pugile».

Frattanto Barbadoro sarà impegnato con le promesse del pugilato locale. Sabato prossimo due atleti della Società Pugilistica Triestina «Pino Culot» disputeranno infatti a Montecchio Maggiore le finali per il Nord Italia dei Giochi della Gioventù. Franco Castellano e Graziano Civita, dopo aver superato le fasi provinciale e regionale, si cimenteranno con i più quotati pari età delle altre regioni. A rappresentare il Friuli-Venezia Giulia ci saranno inoltre gli udinesi Vecchiato (figlio del non dimenticato campione europeo) e Sgranzato.

B. V.

Rodengo a Montebello per la «Brasiliana»

Frosinone, da tempo mattatore della pista triestina, forse non dormirà sonni tranquilli in questi giorni, poiché è attualissima la notizia dell'acquisto da parte della Scuderia Brasiliana di un soggetto di grossa levatura.

Ad arricchire il parco trottatori dell'ippodromo triestino è giunto l'otto anni Rodengo, un trottatore di estrazione mangelliana che il signor Vescovi, titolare della Scuderia Brasiliana, ha deciso di affidare in allenamento a Walter Martignoni.

Domani trotto alle 16

L'Unire ha disposto che il convegno feriale di trotto in programma domani all'ippodromo di Montebello abbia inizio alle ore 16. Il convegno conterà su otto corse.

VERSO LA DEFINIZIONE LE TRATTATIVE CON L'ALENSE

Paganin stamane a Trieste

La Triestina è impegnata nell'acquisto del centravanti Paganin, dell'Alense, che dovrebbe rappresentare il punto di forza per l'attacco alabardato nella prossima stagione. Paganin è stato fra i migliori cannonieri della Serie D, girone orientale, nei due ultimi campionati. Se le richieste dell'Alense non saranno eccessive, già stamane l'accordo potrebbe essere raggiunto. Il giocatore sarà oggi a Trieste accompagnato dal presidente.

Si è appreso che l'acquisto di Groppi non è ancora definitivamente tramontato. Lo stopper della Mestrina è passato come è noto al Sottomarina, ma si sarebbe già pentito e avrebbe manifestato il proposito di tentare in tutti modi il trasferimento al sodalizio alabardato. La cosa non sarà facile comunque, perché Groppi ha già firmato il contratto con la nuova società; resta da vedere se egli stesso potrà giungere ad un accordo con il Sottomarina, per annullare il documento prima che sia trasmesso in Lega. L'eventuale venuta di Groppi potenzierebbe la difesa, dove De Luca sarebbe trasformato in libero.

Per il settore dei rincalzi, la Triestina ha già provveduto all'acquisto del terzino Luchetta, del Torvis Snia, che aveva favorevolmente impressionato nella prova a Valmaura con i titolari alabardati. Sono in corso trattative per la cessione di Ludwig e Tugliach.

In merito ai programmi in fase di attuazione da parte della società, l'avv. Colummi ha informato che la commissione finanziaria si riunisce stasera per affrontare i problemi relativi al potenziamento economico del sodalizio, mentre resta ancora aperto il problema della Finanziaria. Sono pure in corso contatti con alcuni operatori locali che potrebbero al più presto consolidare con il loro ingresso il direttivo alabardato. Fra questi il primo in lista è Gino Usco, già vicepresidente alabardato fino allo scorso autunno.

Per quanto riguarda l'attività precampionato, pare già tramontata la possibilità di effettuare il ritiro ad Ampezzo, dove gli alberghi sono al completo. Fra le varie soluzioni proposte quella di Forni di Sopra (pure difficile) o quella di Klagenfurt.

Oggi si conoscerà l'esito dell'asta fra Triestina e Marsala per l'aggiudicazione di Moretti, che il Marsala lo scorso anno voleva acquistare per intero ma poi aveva pagato solo per metà.

In merito al calendario delle partite precampionato, è stata scartata una presenza del Milan a Trieste in quella fase, per posticipare la sua venuta durante il campionato. A «Grezar» verrà invece il Lanerossi Vicenza, mentre la Triestina giocherà a Bari, per una clausola legata alla cessione di Zamparo.

«Giallo» nell'Enal: declassato il Supercaffè

Il Comitato organizzatore del torneo ENAL di calcio, riunitosi per l'esame del reclamo del G S Di Lorenzo in ordine alla posizione irregolare del giocatore del G. S. Supercaffè Farina ed accertato che il giocatore suddetto ha partecipato al torneo senza il prescritto nulla osta della società di appartenenza (Inter - S. Sabba), ha deliberato di accogliere il reclamo del G. S. Di Lorenzo, di dare perse per 0-2 al Supercaffè tutte le partite cui ha partecipato il giocatore Farina e di modificare la classifica del Girone A, aggiornandola in modo che dietro alla prima classificata Di Lorenzo risulta classificato il G. S. Muzinacaffè.

Sono state dichiarate nulle le gare di semifinale e finale disputate del G. S. Supercaffè, mentre si considera valido l'incontro di semifinale Di Lorenzo - Vigili del Fuoco (1-0). Sabato prossimo verrà disputato un incontro di qualificazione tra Duke e Muzinacaffè per la designazione della squadra che dovrà disputare l'incontro di finale con il G. S. Di Lorenzo. Si conferma al 3.o posto il G. S. Vigili del Fuoco, mentre verrà classificata a pari merito con lo stesso, la perdente dell'incontro di qualificazione Duke - Muzinacaffè.

NAZIONALE MILITARE

■ La nazionale italiana ha vinto il 26.o campionato del mondo militare di calcio che si è disputato nell'arco di dieci giorni nella capitale congolese.

AUF WIEDERSEHEN

■ Il calciatore tedesco Helmut Haller è partito dall'aeroporto di Fiumicino per far ritorno in Germania.

PRATO

L'H. C. Trieste promosso in Serie B

L'Hockey Club Trieste ha conseguito la promozione in serie B di hockey su prato nel girone finale disputato a Bologna fra le tre squadre che avevano acquisito il diritto dopo essersi aggiudicate il girone interregionale. L'H.C. Trieste aveva dovuto superare non solo Riva del Garda, Montecchio Maggiore e Cus Padova B (fuori classifica) ma anche le concittadine El Oro e Sai Triestina, quest'ultima partita con seri propositi di affermazione.

L'Hockey Club Trieste, dotato di elementi molto quotati come Manzutto, Stefanucci, Bubnich, Candotti, Russian, Bevilacqua, Busan, nella prima partita con il Savona ha pareggiato un incontro che doveva vederlo vittorioso. Nella seconda, due belle reti di Manzutto e di Stefanucci hanno costretto il Rovigo alla resa. Lo scontro decisivo fra veneti e savonesi, disputato domenica, ha visto la netta vittoria dei primi e di conseguenza la promozione è toccata alla squadra triestina dell'Hockey Club.

E. M.

La pallanuoto alabardata sarà rilanciata da Franjkovic

Tre anni dopo. Tomislav Franjkovic, il prestigioso allenatore di pallanuoto, nativo di Spalato è nuovamente in forza alla Triestina Nuoto. L'ha riportato a Trieste Edo Toribolo, che non ha scordato il prezioso lavoro svolto dal tecnico jugoslavo nel 1961, allorché ricondusse la Triestina in Serie A e nel 1970 quando condusse il «sette» triestino alla salvezza dopo averlo trovato allo arrivo, alla fine del girone d'andata, all'ultimo posto con soli due punti all'attivo.

Durante la sua ultima permanenza a Trieste «Tomi», così è chiamato dagli amici, non solo portò a salvamento la Triestina ma nello stesso tempo riuscì a lanciare definitivamente Bruno Cerni, Dario Leghissa e Roberto Semprini, ora delle Fiamme Oro, nonché Renzo Poli.

Al suo terzo rientro a Trieste, Franjkovic, che appare sempre autoritario, dall'aspetto giovanile, appare sempre intenzionato a puntare sui giovani. «Gli anziani, i componenti della prima squadra — così ha dichiarato il tecnico spalatino — li conosco tutti molto bene. Sanno il loro mestiere e pertanto hanno bisogno solo di lievi ritocchi. Il mio interesse sarà invece rivolto ai giovani, agli juniores e agli allievi, che in base agli ultimi risultati conseguiti mi sembra stiano comportandosi nei rispettivi campionati molto bene. Prima o poi debbo creare qualche altro atleta valido che possa venire inserito nella prima squadra. Anzi, con tutti i giovani che ha a disposizione la Triestina, non capisco proprio perché non si possa puntare al rientro fra le elette?»

— Forse è questione di mezzi?

«Non lo so. Personalmente sono invece convintissimo che col materiale di cui dispone il sodalizio si dovrebbe tentare la scalata. Non quest'anno certo; un pensierino si potrebbe farlo per la prossima stagione. L'importante è pensarci per tempo e di conseguenza predisporre i relativi programmi».

V. F.

SERIE C

Due pareggi dell'Edera

L'Edera ha concluso il girone d'andata della Serie C con due preziosi pareggi. I rossoneri di Orzan hanno infatti conseguito un 5-5 a Livorno e un 3-3 a Vernazza. In entrambi gli incontri i triestini si sono battuti con determinazione, specie a Livorno dove hanno trovato da parte del pubblico una ostilità veramente accesa. Contro i toscani, Isler ha messo a segno due reti e Posar le rimanenti, tutte in «zona». Con i liguri sono andati a bersaglio Giacomini, Motka e Macchi.

Alla fine dell'andata, la graduatoria vede al comando la Mestrina, anche se battuta a Livorno per 4-3, con 12 punti all'attivo, incalzata dall'Edera con 10 e dal Livorno con 9.

VELA

Si afferma in Sardegna il Circolo Muggia

Si è svolta nei giorni scorsi a Carloforte, in Sardegna, una regata nazionale per la classe «Flying junior». In tale occasione l'imbarcazione «Sayonara» del Circolo della Vela di Muggia con Apostoli - Bertocchi è risultata vincitrice assoluta.

I colori del Circolo della Vela di Muggia dopo la recente vittoria a Venezia per la «Coppa De Zottis» e a Trieste con la Maritati e il Faro guardano adesso con rinnovata fiducia ai campionati italiani.

OSSERVATORIO INDISCRETO

FATICHE OLIMPICHE

Centoventi minuti di gioco, con temperatura intorno ai 30 gradi, dopo undici mesi di calcio. Chi potrebbe avere voglia di giocare a tutta birra, in quelle condizioni? Però all'Olimpico (presente Leone) c'è in palio la Coppa Italia. Il Milan vuole prendersela, anzi riprendersela, per fare un dispetto alla Juve, che gli ha soffiato lo scudetto. E' così la lotta ad oltranza ha visto il successo dei rossoneri, per i calci di rigore, dove Vecchi è stato più bravo di Zoff, dove Anastasi e compagni sono stati meno bravi di Schnellinger e compagni.

Ma sono vittorie che non soddisfano, perché si ha sempre la impressione per il valore non sia stato adeguatamente rappresentato, in quella sfida dai dischetti, dopo la battaglia sul campo aperto, fino ai crampi. Capello è l'esempio di queste supertattiche, che hanno visto naufragare i fisici più minuti. Era la partita per Benetti. E l'ha vinta lui, anche per l'assente Rivera.

IL TOUR DEGLI ASSENTI

Giusto: una volta il Tour fermava l'Italia d'estate. Ora nessuno ci pensa. E' partito, senza italiani, senza Merckx. Gimondi non ha voluto andarci: troppo caldo, troppa fatica. Le industrie comandano i corridori; e quelli stanno agli ordini. Tanto meglio se le loro posizioni coincidono. Bartali e Coppi: davvero nomi di leggenda. Oggi il Tour non lo si vede, non lo si ascolta. Lo si legge, distrattamente, come un avvenimento piccolo, che non riesce ad interessare.

I LUPI D'IRPINIA

Diciamo la verità: non è una faccenda geografica, o almeno non dovrebbe esserlo. Mi si dà il caso che le invasioni di campo sono più frequenti nel Sud che nel Nord. Questione di sangue caldo, di animi più o meno eccitabili. O di abitudini non ancora fatte per i grossi avvenimenti, o di più serena valutazione degli stessi.

Ecco dunque che a Roma (campo di battaglia tutt'altro che neutrale: e qui non c'entra la geografia, ma il differente chilometraggio fra le sedi delle due città) si affrontano Alessandria e Avellino. In palio la Coppa Italia Semiprofessionisti. Da Avellino, Roma è a un tiro di schioppo, rispetto ad Alessandria. Quelli di Avellino sono agitati, per via della promozione in «B», fatto storico, mentre i grigi alessandrini sono più stinti delle loro maglie per aver fallito la promozione. Senza pubblico al seguito dunque, l'Alessandria; con un codazzo numeroso e rumoroso l'Avellino.

A Roma, il 29 giugno. L'Alessandria è in vantaggio, 4-2; il risultato sembra eloquente. Ma l'arbitro è preso di mira dai sostenitori dell'Avellino: e non solo a parole, ma con bottigliette. Poi per prendere meglio la mira, qualcuno entra in campo, c'è una invasione bella e buona (si fa per dire) e tutto va all'aria.

La Coppa all'Alessandria, comunque; la squalifica all'Avellino, che comincerà la «B» con il campo «castigato». Tanto per gradire.

TRIESTINELLO

Riaffiora il problema dei campi di calcio «privati» per la Triestina. Giustamente dicono i dirigenti: per creare un proprio allevamento, bisogna avere campi propri, disponibili la intera giornata; e campi di calcio, terreni regolari insomma, non fondi dissestati, dove è difficile giocare, dove è impossibile imparare.

Nel programma della Triestina 1973-74 ci sono anche i «campi privati». Un'idea che per ora è soltanto progetto. Già Usco ci aveva pensato, e la cosa era bene avviata. Poi Usco se ne è andato. Ma forse ritorna, chissà... Comunque è l'idea che conta. Un paio di campi, alcuni alloggi, per i giocatori, un circolo alabardato, un ristorante. Per fare una grande squadra bisogna fare un grande sodalizio. Tutti al lavoro, allora, con buona volontà. E chi ha voglia prenda le redini (e il piccone) in mano.

SAGGI E TAM-TAM

Anche quest'anno la S.G.T. ha fatto svolgere il suo bravo saggio, ai suoi tanti e tanti allievi. A parte il caldo che regna forzatamente nella palestra, vorrei proprio che quale bilancio di un anno emergesse qualcosa di più, da tanti allievi. Siamo rimasti all'«uno-due» e ai passi cadenzati con il tamtam, in tema di addestramento. Per i ragazzi occorre qualcosa di più, se vogliamo fare di loro degli atleti. Se ci accontentiamo dei sorrisi compiaciuti delle mamme e degli applausi delle autorità e degli invitati, allora basta senz'altro quello che si fa.

CANZONI E CALCIONI

L'on. Preti ha lanciato il suo anatema contro il mercato dei calciatori, sottolineando l'assurdità delle cifre che vengono richieste e spesso pagate per l'acquisto dei più famosi giocatori. Un insulto all'economia italiana, in questo periodo non proprio felice. E poi le società calcistiche vogliono la riduzione del carico fiscale, ha concluso l'ex ministro delle finanze.

Giustissimo. Ma diamo un'occhiata altrove. Non per giustificare quei prezzi, ma per rimarcare altre stonature nel mondo dello spettacolo. Vediamo i guadagni per sera di alcuni cantanti, quelli che la televisione valorizza con le belle serate «tuttocanzoni», con i programmi in chiave musicale ad oltranza: Ornella Vanoni 2 milioni 300 mila; Milva 1 milione 500 mila, Massimo Ranieri 2 milioni 400 mila, Patty Pravo 1 milione 600 mila. Ci fermiamo qui. Alcune canzoni cantate dinanzi ad una folla stanca e sudata, in qualche locale alla moda, lungo le spiagge adriatiche, tirreniche o liguri. Cifre riportate dai giornali specializzati, come i giornali sportivi riportano quelle dei calciatori. Siamo in clima di pazzie, questa è la morale. Alla fin fine poi i tributi più grossi, in proporzione si capisce, li pagano i lavoratori dipendenti. Che nessuno difende.

TERZINI UDINESI

Zanin e Pighin, via dall'Udinese, destinazione Palermo, Leban al Monza. Come anni prima Sgrazzutti al Palermo. E prima ancora Fedele al Bologna, seguito da Caporale. Moruzzi era andato all'Atalanta, Burgnich alla Juventus. Adesso Burgnich è un senatore della squadra azzurra e di quella nerazzurra, dove è arrivato fresco fresco Fedele. Insomma, c'è una tradizione ben consolidata, in quel di Udine, per quanto riguarda la produzione di terzini. E ogni anno i bianconeri ne sfornano di altri validi, per rimpiazzare i partenti. Sul mercato calcistico, i terzini udinesi sono ormai valutatissimi. E l'Udinese vendendoli ci guadagna un bel po'. E' un esempio.

Dante di Ragogna

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

)ICHIARAZIONI DI DAYAN SULL'ASSASSINIO DELL'ADDETTO ISRAELIANO NEGLI S.U.

ESCLUSE RAPPRESAGLIE PER L'OMICIDIO DI ALLON

a salma del colonnello dell'aeronautica è stata riportata in patria - Anche la stampa araba onvinta che il delitto è di marca palestinese, ma le organizzazioni della guerriglia tacciono



Telefoto Upi
Tel Aviv — Ufficiali israeliani trasportano dall'aereo militare americano giunto all'aeroporto di Lod, la bara del colonnello Allon, l'addetto aeronautico israeliano assassinato a Washington

IOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 2

La mortale imboscata tesa omenica a Washington all'addetto aeronautico israeliano, olonnello Yosef Allon, è stata rmata da elementi della guerglia palestinese. Ne sono nvinti non solo i funzionari el servizio di sicurezza israeano ed il ministro della dife- Moshe Dayan, ma gran par- della stampa araba, che lo rive più o meno esplicitaente. Finora, però, nessuna rganizzazione guerrigliera ha vendicato l'assassinio.

Anche se il governo di Gol- Meir non ha rilasciato, in erito, dichiarazioni ufficiali, ale per tutte quella resa da ayan all'aeroporto di Tel Aviv ove si è recato stamane per ccogliere le spoglie dell'addet- aeronautico Allon, cui so- state tributate solenni onoanze, presenti, la vedova, i e figli, il capo di stato maggiore delle forze armate israeane generale David Elazar e uello dell'aeronautica maggio- generale Benyamin Peled.

Rivolto ai giornalisti presen-, Dayan, che appariva notevolmente commosso, ha detto guerrigieri arabi hanno anunciato da Radio Cairo che llon è stato assassinato dai oro uomini, ebbene deve tratarsi di uno di essi, non vedo ltre possibilità. Dayan che si impegnato a fare del tutto er assicurare alla giustizia i errorristi ovunque essi siano d a «liquidare il movimento erroristа» ha escluso rappreaglie dirette ed immediate er l'assassinio di Allon, e si detto fedele alla politica an-guerriglia seguita attualmen- da suo governo.

«Continueremo a fare ciò he stiamo facendo» ha detto ffermando di essere soddifatto di quanto le autorità mericane stanno facendo per ar luce sul delitto di Washingon. I funzionari del servizio i sicurezza israeliano sono eraltro convinti che Allon è tata l'ultima vittima della lot- intrapresa da Israele per ebellare il terrorismo arabo a ciò che li sorprende è il atto che i terroristi abbiano gito sul territorio degli Stati niti, ritenuto fino a ieri una orta di «santuario» per i funionari ed i diplomatici di Tel viv.

«Ciò che non è chiaro — crive il corrispondente militae del "Jerusalem Post" — è erché i terroristi che si sono empre chiaramente astenuti al trasformare gli Stati Uniti, d in particolare Washington in un campo di battaglia, bbiano cambiato politica». Si arla, in proposito, di un proondo attrito fra il movimeno di guerriglia e l'Egitto. ontravvenendo a precise diposizioni del governo del Cai- i fedain avrebbero deciso i portare la lotta anche sul erritorio americano proprio ell'imminenza del dibattito ul Medio Oriente che si svolerà alle Nazioni Unite.

Che sia stato scelto Allon on è soltanto un caso. Come ddetto aeronautico la vittima on era soltanto un alto funionario ma era in un certo enso responsabile del controllo delle forniture dell'aviazione mericana ad Israele. Noto gli amici come «Joe, il cecolovacco» in quanto aveva tracorso la gioventù in Cecoslo-acchia, era tra i più apprezati piloti della caccia israeliana.

Nel pronunciare un breve logio funebre in suo onore ex-comandante dell'aeronautia israeliana Ezer Weizman lo a definito uno «dei migliori iloti da caccia» di Israele. he l'alto ufficiale sia rimasto ittima della lotta spietata anhe se a volte nell'ombra tra genti israeliani ed arabi, in orso ormai in tutto il mondo, d in particolare sia caduto er mano di guerrigileri arabi, o ammette la stessa stampa raba.

Indicativo il commento del quotidiano di Beirut «Al Moharer» il cui editore ha riceveuto recentemente una onoreficenza da parte di Yasser Arafat, leader di «Al Fatah» e i tutta la guerriglia palestinese. «Il braccio dei palestinesi a raggiunto la roccaforte americana a Washington. Si ratta di un altro esempio che on vi è niente, assolutamene niente che può impedire al opolo palestinese di espandee il campo di guerra contro l nemico nel mondo... per gli sraeliani — continua il foglio — non vi sono più posti siuri e, da oggi in poi, non arrà più la regola dell'occhio er occhio ma dei dieci denti er un dente e cento occhi er un occhio».

Indiretta ammissione delle responsabilità del terrorismo arabo anche sul quotidiano del Cairo «Al Ahram» secondo cui l'assassinio di Allon «conferma che la resistenza all'occupazione israeliana è difficile da listruggere...».

A. P.

DECINE DI UFFICIALI E FUNZIONARI IN CARCERE

IRAQ: ARRESTI IN MASSA DOPO IL FALLITO «PUTSCH»

Si prevedono drastiche sentenze contro i cospiratori A Bagdad i funerali del ministro della difesa Shihab

Beirut, 2

Decine di ufficiali e funzionari governativi sono stati arrestati in Iraq a poche ore dall'uccisione del ministro della difesa, maggiore generale Hammad Shihab, e di un fallito colpo di stato all'attuale regime di cui sarebbe stato capo ed ispiratore, Nazem Kzar, fino a sabato capo dei servizi di sicurezza del paese. Bagdad, dove stamane si sono svolti in forma solenne i funerali del generale Shihab, è presieduta — secondo quanto riferiscono notizie giunte a Beirut — da decine di carri armati e mezzi blindati mentre le forze armate irachene, forti di 95 mila uomini sono in stato di allarme.

Alla testa del corteo funebre, che è sfilato oggi per le vie di Bagdad per rendere omaggio al defunto ministro della difesa, vi era l'uomo forte del partito socialista del Baath che guida da anni il paese: Saddam Hussein Takriti, che rappresentava — secondo quanto ha annunciato la radio — il Presidente Ahmed Hassan Al Baar.

La sorte che sarà riservata a Kzar ed agli altri autori del fallito colpo di stato, sembra sia segnata. Sommari processi ed altrettante sommarie esecuzioni simili a quelle avvenute nel gennaio del 1970, sarebbero imminenti. Tre anni fa caddero sotto i colpi del plotone di esecuzione quarantadue persone. Radio Bagdad ha annunciato che i processi si svolgeranno al più presto.

Per quanto riguarda la dinamica degli ultimi drammatici avvenimenti in Iraq il governo ha offerto una sua versione ufficiale che lascia insoluti molti interrogativi. Il piano contro il Presidente Hassan Al Baar scattò sabato quando Nazem Kzar, capo dei servizi di sicurezza, invitò ad un banchetto il ministro della difesa Hammad Shihab e quello degli interni Saadun Gheidan, arrestandoli. Il piano, però, si inceppò e a Kzar non restò che fuggire verso il confine persiano, trascinandosi dietro come ostaggi i due ministri.

La fuga dell'ispiratore del colpo di stato si interruppe a Zarbatya, cittadina che dista cinque chilometri dal confine fra l'Iraq e la Persia, Kzar venne sopraffatto non senza che, prima, lui ed suoi complici, riuscissero ad uccidere Shihab e ferire Gheidan. Nella sparatoria rimasero uccisi anche due soldati fedeli al regime.

(Ap)

PROCESSO A MILANO RINVIATO PER L'ASSENZA DI ANGELO PIETRO DELLA SAVIA

Cinque anarchici imputati di diciotto gravi attentati

I gesti terroristici furono compiuti in varie città fra il 1968 e il 1969 - Indagini in corso su alcuni episodi forse attribuibili ad estremisti di destra - Se ne riparlerà a febbraio

Milano, 2

E' durata pochi minuti la udienza del processo d'appello contro i cinque giovani anarchici imputati di diciotto attentati dinamitardi compiuti in tutta Italia fra il 30 aprile del 1968 e il 25 aprile 1969. Pubblico abbastanza folto nell'aula grande della corte d'assise milanese. Fra gli altri erano presenti Pietro Valpreda, con la moglie, signora Reggiani, e la nutrita scorta di agenti incaricati di vegliare sull'incolumità dell'anarchico-ballerino.

Solo due dei cinque imputati (a piede libero) si sono presentati in aula: il ventottenne Paolo Braschi e il ventitreenne Paolo Faccioli. Assenti invece il livornese Giuseppe Noscia (37 anni), la sua fidanzata Clara Mazzanti (26 anni) ed infine Angelo Pietro Della Savia riparato in Germania dove è stato raggiunto dal mandato di cattura spiccato dal tribunale di Milano (la richiesta di estradizione è stata accolta dalle autorità tedesche ma l'iter burocratico della pratica non ha permesso che il giovane giungesse in Italia in tempo utile per il processo).

Proprio per l'assenza di quest'ultimo imputato il processo è stato rinviato a nuovo ruolo (presumibilmente si terrà nel febbraio del prossimo anno). Contemporaneamente la corte ha deciso di concedere a Angelo Pietro Della Savia la libertà provvisoria su richiesta presentata dai suoi avvocati difensori d'ufficio Salari e Fasanelli.

Il capo di imputazione dei cinque anarchici è particolarmente nutrito. Fra i vari reati che al termine delle lunghe indagini condotte dall'ufficio politico della questura di Milano sono stati addebitati ai cinque anarchici figurano: associazione per delinquere, strage, esplosione a scopo terroristico, lesioni volontarie aggravate, furto e detenzione di materiale esplosivo, fabbricazione di ordigni esplosivi.

Ad essi è stata inoltre attribuita la presunta responsabilità di diciotto attentati fra i quali quelli del 30 aprile del '68 (Padova casa del questore), 3 dicembre 1968 (Genova, ufficio annona del Comune), 25 dicembre del 1968 (Livorno, palazzo di giustizia), 3 gennaio 1969 (Pisa, base della NATO), 10 gennaio 1969 (Milano, caserma di P.S. Sant'Ambrogio), 26 gennaio 1969 (Milano, ufficio del turismo spagnolo), 1 febbraio 1969 (Milano, deposito RCA), 28 febbraio 1969 (Roma, Senato della Repubblica), 27 marzo 1969 (Roma, ministero della pubblica istruzione), 31 marzo 1969 (Roma, palazzo di giustizia), 25 aprile 1969 (Milano, stand Fiat della Fierra campionaria e ufficio cambi della stazione centrale).

Nell'inchiesta vennero implicati anche l'editore Giangiacomo Feltrinelli e la moglie Sibilla Melega per falsa testimonianza (assolti), e l'architetto Giovanni Corradini con la moglie Eleanne Vincileone (prosciolti dopo una lunga detenzione). Il processo apertosi il 21 marzo del 1971 si concluse due mesi dopo con condanne varianti dagli otto ai tre anni di detenzione. Braschi, Faccioli e Della Savia erano stati arrestati in seguito ad elementi che sarebbero venuti alla luce nel corso di perquisizioni effettuate nelle rispettive abitazioni. Norscia e la Mazzanti in base alla testimonianza di una professoressa, Rosemma Zublema, che tuttavia nel corso della fase processuale cadde in numerose contraddizioni al punto che rischiò di essere incriminata dal P.M. Scopellitti per falsa testimonianza.

Tuttavia su questi stessi attentati altri magistrati hanno, nel frattempo, aperto inchieste giudiziarie che potrebbero portare ad accertamenti di responsabilità in tutt'altra direzione di quella degli ambienti anarchici.

Nel corso dell'inchiesta sarebbero emersi elementi che potrebbero scagionare in parte i cinque anarchici della responsabilità di alcuni dei 18 attentati che andrebbero invece ascritti ad esponenti della estrema destra. A tal proposito, negli ambienti di palazzo di giustizia, si fa notare che il fallito attentato al direttissimo Torino-Roma, ideato da elementi della estrema destra milanese (l'esecutore materiale dell'attentato rimase ferito mentre tentava di innescare l'esplosivo in una toletta di un vagone ferroviario) era stato organizzato in modo che la responsabilità dell'atto venisse addossata ad ambienti della sinistra extra-parlamentare. Questa tattica sarebbe stata più volte messa a frutto per numerosi episodi di violenza dinamitarda. *(Italia)*

LIBRO DI DANOJLOVIC VIETATO IN JUGOSLAVIA

I bimbi e la politica

Belgrado, 2

Può un bambino che frequenta la scuola elementare essere un patriota sincero? Oppure la patria, la rivoluzione rappresentano soltanto un'esaltazione, un trasporto artificiale? Il «problema» s'impone — affermano in Jugoslavia i comunisti dell'«Università popolare» di Novi Sad e quelli dell'organizzazione che si occupa della letteratura per i giovani — in forma strettamente politica.

Naturalmente i comunisti insistono sulla necessità di «sviluppare» la coscienza patriottica dei bambini e perciò hanno condannato il noto saggista e scrittore serbo Milovan Danojlovic che in alcuni scritti («La lettera agli scolari», «Post-scriptum» e «Quello che mai dimenticherò») ha sostenuto l'opinione che i bambini non comprendono esattamente il concetto «patria» o di «rivoluzione» e che questi concetti creano nella loro psiche una certa confusione.

Comunque sia la risposta esatta, i comunisti delle due istituzioni citate hanno deciso di chiedere il divieto di vendita del libro di Danojlovic, che recentemente ha ottenuto uno dei migliori premi letterari. E che inoltre siano chiamati a rispondere politicamente tutti quei redattori e recensori, che hanno approvato i testi di Danojlovic e tutti coloro che hanno partecipato, in qualsiasi modo, alla pubblicazione di questo libro. *(Ansa)*

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

VISITA DI QUATTRO GIORNI DEL PREMIER RUSSO

Kossighin a Vienna Incontro con Kreisky

Nuovi accordi culturali e sul traffico stradale Scambio di vedute sulla situazione internazionale

Vienna, 2

Il presidente del consiglio dei ministri dell'URSS, Kossighin, è giunto oggi a Vienna per una visita ufficiale di quattro giorni, che risponde ad un invito formulato nel 1967, durante la visita ufficiale del Cancelliere austriaco Klaus a Mosca. Kossighin è accompagnato dalla figlia Ludmilla Gvisciani (il cui marito è presidente dell'Istituto internazionale di analisi applicata dei sistemi, con sede a Vienna), dal presidente del consiglio dei ministri del Turkhenistan, Orasmuchamedov, dal viceministro degli esteri Semionov (che ha trascorso parecchio tempo a Vienna come capo della delegazione sovietica per i negoziati «Salt»), dal primo viceministro per il commercio estero Kusmin, da alti funzionari statali e da esperti economici.

Subito dopo l'arrivo Kossighin è stato ricevuto dal Presidente della Repubblica austriaca Franz Jonas. Durante la sua permanenza in Austria Kossighin avrà «conversazioni di lavoro» col Cancelliere Kreisky; assisterà al varo di una nuova nave costruita dai cantieri di Korneuburg (Austria inferiore) per la flotta sovietica del Danubio-Mar Nero; visiterà l'industria siderurgica Voest a Linz e firmerà due accordi, uno sul traffico stradale e l'altro sui rapporti culturali 1973-1975 tra i due paesi.

Nei colloqui tra il Cancelliere Kreisky e il capo del governo sovietico, si procederà ad uno scambio di vedute su problemi internazionali (sicurezza europea, riduzione di truppe nella Europa centrale, vicino Oriente) e sulle relazioni bilaterali, particolarmente su questioni economiche. Problemi pendenti tra i due paesi non ne esistono: le relazioni sono adesso ottime sotto tutti gli aspetti, dopo qualche screzio negli anni scorsi per la richiesta di associazione dell'Austria alla CEE.

Una prima conversazione di lavoro si è svolta già nel tardo pomeriggio tra Kossighin e il Cancelliere Kreisky. Della delegazione austriaca facevano parte, oltre al ministro delle finanze Androsch, al ministro del commercio Staribacher (il ministro degli esteri Kirchschlaeger è ad Helsinki), e ad alti funzionari statali, anche il deputato Karasek, capo dell'ufficio di politica estera del partito popolare (democristiano) e il deputato Peter, capo del partito liberal-nazionale.

L'incontro è durato più di un'ora. Dopo la seduta delle due delegazioni, Kreisky e Kossighin hanno avuto un lungo colloquio a quattr'occhi. A quanto ha successivamente riferito il Cancelliere austriaco all'agenzia «Apa», Kossighin ha illustrato ampiamente i tratti fondamentali della politica estera sovietica, mettendo in rilievo specialmente la importanza degli accordi tra Mosca e Bonn. Si è parlato anche delle possibilità di intensificare gli scambi commerciali austro-sovietici, considerati ora soddisfacenti da Kossighin. Inoltre la delegazione sovietica ha manifestato l'interesse dell'U.R.S.S. per stabili condizioni economiche e monetarie in Europa. *(Ansa)*

DIRIGENTE BANCARIO rapito a Cordoba

Cordoba, 2

Da fonti della polizia si è appreso che il vice direttore della «City Bank» di Cordoba, Raul Bomaciani, è stato rapito stamani nel centro della città da un gruppo di sconosciuti.

---

†

Dopo breve malattia ha lasciato per sempre i suoi cari

Caterina Marega v. Cecuta

La piangono con tanto dolore le figlie ALBINA ved. RICCI, ZITA con il marito MARIO MISERI, la sorella MARIA con il marito FRANCESCO MAREGA, gli adorati nipoti LUCIANA con il marito LINO COGOLO e figli, e PAOLO, gli altri nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 corrente alle ore 10.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Non fiori ma opere di bene

(Primaria Impresa Zimolo)

Si uniscono al lutto le famiglie:
— ALESSANDRO RICCI
— ADOLFO RICCI
— GIORGIO MARGON
— RUGGERO GREGO

---

† Il 30 giugno

Silvio Devescovi

è mancato all'affetto dei suoi cari.

Lo piangono la moglie RENATA, i figli MARIA col marito STELIO SFETEZ, CRISTINA col marito ARMANDO LUCHES, PIERO con la moglie BRUNA SGUALDINI, gli adorati nipoti ROBERTO e PAOLA, il fratello GIANNI, le sorelle ALICE e OLGA, la cara cugina BIANCA, il nipote BRUNO ROITTI e i parenti tutti.

Un grazie particolare per le cure amorevoli prestategli al dott. Giuseppe Alagni, alle infermiere e al personale tutto della Casa di Cura IGEA.

Il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al dolore i nipoti MARIO e FIORENZA.

---

†

Il 2 luglio è mancata al nostro affetto

Stefania Zerial v. Sanabor

Ne danno il triste annuncio il figlio LUIGI, la nuora LUISA, la piccola DANIELA e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi martedì 3 corr. alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore, direttamente alla chiesa di Roiano dove verrà celebrata la S. Messa.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

Si associano al dolore LIDIA JURESICH e famiglia.
JOLANDA ZERIAL.

---

† **Isabella Vidi n. Fasano**

si è spenta il giorno 30 giugno.

Ne danno il triste annuncio il marito SILVIO, le figlie MICHI e LOREDANA unitamente a GUIDO e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara mamma

Giulia Bensi

ringraziamo tutti coloro che presero parte al nostro dolore.

I FIGLI e le NUORE

2-7-1969 — 2-7-1973

Nella ricorrenza del IV anniversario della perdita del

NOTAIO DOTT.
Giovanni Cattunar

Lo ricordano con immutato affetto la moglie, la figlia ed il genero.

---

†

E' scomparso ieri 2 luglio

Mario Franzil

Ne danno angosciati l'annuncio la moglie GELTRUDE, i figli:
— DOMENICO
— MARIOLINA con il marito PAOLO MOLINARI
— FRANCESCO con la moglie MARIA EUGENIA PUMO
— GIOVANNI
— ENRICHETTA
— CATERINA con il marito PAOLO VARIOLA
— LUIGI
— LETIZIA

e i parenti tutti.

Le esequie avranno luogo il 4 luglio alle ore 10 partendo dal Municipio.

---

† Ieri 2 corrente è mancata all'affetto dei suoi cari

Vittoria Sterpin n. Starz

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli GIUSEPPE, ALMA, SILIANO e IOLANDA, la sorella, la nuora LICIA, il genero GIUSEPPE IACONO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prende parte al lutto la famiglia ANNA RIGUTTO.

---

† Ieri 2 corrente è mancata ai suoi cari

Anna Weber n. Iurcotta

Ne danno il triste annuncio il marito CARLO, il figlio GIORGIO con la moglie GLORIA e il nipotino MASSIMILIANO, la figlia ANNA MARIA con il marito STEFANO BASANISI e i nipoti ROBERTO e ILARIA, la mamma, il fratello, le sorelle e i parenti tutti.

Un grazie al dott. Protti, ai medici e al personale della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corrente alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Dopo lunga malattia si è spento

Giuseppe Visintin

Ne dà il triste annuncio la moglie VIDA.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

---

† Il 2 luglio, munito dei conforti religiosi si è spento il nostro caro

Domenico Buranello

Con profondo dolore lo annunciano la moglie TERESA, il figlio GIORGIO con la moglie DEISA e l'adorato DIEGO, la sorella, i fratelli, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 4 corr. alle ore 10.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I. T. Funebri, via Zonta 3, tel. 38006)

4-7-1972 4-7-1973

Nel primo anno della dolorosa scomparsa di

Mario Lovenati

la moglie IOLANDA Lo ricorda ai parenti e a tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata mercoledì nella chiesa di San Francesco d'Assisi dei Frati Minori Conventuali via Giulia 70, alle ore 8.

---

†

Il giorno 1 luglio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Claudio Savi

Ne danno il triste annuncio la moglie CLAUDIA, i figli SERGIO e TIZIANA, i fratelli VINICIO e LICIA, i cognati, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 4 luglio alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

Il CONSIGLIO DIRETTIVO, gli ATLETI e tutti i componenti della S. S. San Giovanni prendono parte al lutto per la improvvisa scomparsa del loro Consigliere

Claudio Savi

Prende parte al lutto la famiglia di VITTORIO e CARLA MARACCHI.

Partecipano con dolore le famiglie BONELLI, QUAIA e ULCIGRAI.

Si associano al lutto:
— STELIO PETELIN e famiglia
— l'A. S. ESPERIA - PIO X
— ALBERTO LOI
— ALBERTO e SILVIA NONINO

TITOLARI e COLLEGHI della società «Trans Trieste» e le famiglie CARLI partecipano al lutto per la improvvisa scomparsa di

Claudio Savi

per lunghi anni apprezzato collaboratore della società.

S. GENZO spedizioni partecipa al lutto della famiglia.

Partecipano al dolore gli zii IRMA, MINA, GIORGINA e ALFREDO.

LUCIANA e fam. ALFREDO e FRANCO BOSE' partecipano al lutto.

La zia NELLA che è sempre stata una seconda mamma della dolce

PROF.SSA
Roberta Zanovello

si unisce agli straziati genitori per compiangere e rimpiangere l'immatura perdita.

Si uniscono al grave lutto gli zii:
— GERSONE con le figlie VANNA e LILIANA
— GILMA e ROMOLO SCOTTO con i figli MARIO e MILENA
— GUISCARDO e GIOCONDA con i figli GUALBERTO e AMALIA
— GRADO ed ELDA con i figli PAOLO e MICHELE

Gli amici FIORELLA, GEMMA, GIORGIO, PAOLA, EMY, LAURA, BERTO, NIVES, MARNA, ELENA e SILVANO CARNIELLI, don OLIVO, GREGORIO, ANDREA, PINO, MARIO, PIERINO e MARIA, NAZARIO.

---

†

Dopo una vita dedicata tutta alla famiglia e al lavoro, il nostro adorato e buon marito e padre

Boris Zani
d'anni 62
impiegato alla Dogana

non è più.

Con profondo dolore la moglie, il figlio, i cognati, i nipoti e i parenti tutti, ne danno il triste annuncio.

I funerali seguiranno oggi 3 luglio alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il giorno 2 luglio è mancato all'affetto dei suoi cari

Giovanni Vascotto
da Isola d'Istria

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli ADELINA, GINO e NINO, il genero, le nuore, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

---

†

Il Signore ha voluto a Sé il nostro caro e amato

Giulio Parovel

Lo partecipano a tumulazione avvenuta a tutte quelle care persone che sempre Lo hanno aiutato e alle quali va tutta la nostra riconoscenza, il fratello GIUSTO, la sorella AMELIA unitamente al marito OMERO SKLEMBA e alle figlie ORNELLA e GRAZIELLA.

Il Circolo Filatelico «CARLO RAVASINI» di Trieste partecipa al lutto del dott. Pietro Damiani di Vergada per l'immatura scomparsa del figlio

Ivo

Si è spento serenamente

Alfredo Cohen

A tumulazione avvenuta ne danno il triste annuncio la moglie OLGA, il figlio PAOLO con la moglie PAOLA, la figlia ELDA ved. PESCE, la sorella STREA ved. LANCIERI, cognate e cognati, gli adorati nipoti EDOARDO, ALFREDO e ROSITA PESCE, DEBORAH e MARINA COHEN.

Un'espressione di profonda gratitudine al dott. Silbermann per le premurose e amorevoli cure.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Famiglie:
COHEN, KISWARDAY, CIARDI, de BEDEN, MAC ATEER, FABRIS, NICOLINI, TOSELLI, STRONA e PESCE

(Primaria Impresa Zimolo)

La SOCIETA' ESPORTAZIONE IMPORTAZIONE CEMENTO partecipa la scomparsa di

Alfredo Cohen

per molti lustri suo apprezzato dirigente e consigliere d'amministrazione.

La «SPALATO» S. A. del Cemento Portland in Liquidazione si associa al dolore della famiglia per la scomparsa di

Alfredo Cohen

suo benemerito collaboratore sin dalla fondazione della Società.

La famiglia STOCK, unita all'estinto da oltre mezzo secolo di comune lavoro, prende viva parte al lutto dei familiari.

---

†

Dopo una vita interamente dedicata alla sua famiglia, ha raggiunto i suoi cari in cielo il nostro adorato papà

Ricciotti Bullo senior

Lo piangono inconsolabili i figli RICCIOTTI ed ERMINIA, la nuora MARIUCCIA, i nipoti PAOLO, FRANCO, FABIO, MARINA e DARIO e i parenti tutti.

Si ringraziano tutti i medici e il personale della 1.a Geriatria e i medici curanti dott. G. Vlach e dott. R. Rolli.

I funerali avranno luogo oggi 3 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per espresso desiderio del defunto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

I PESCIVENDOLI partecipano al lutto che ha colpito la famiglia per la morte del collega Ricci.

Il Consiglio d'Amministrazione, i Soci ed il personale dipendente della COOPERATIVA PESCATORI V. G. partecipano al lutto del signor Ricciotti Bullo mandatario della Pescheria Centrale, per la perdita del padre.

Prende parte al grande dolore la famiglia CERNE.

---

†

Ieri 2 corr. è mancato all'affetto dei suoi cari

Angelo Vassallo
Maresciallo di Finanza a r.

Ne danno il triste annuncio la moglie TERESINA, i figli MARISA, ANTONIO, ROSALBA e MARIO, i fratelli, le nuore, i generi, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie di cuore al prof. dott. Ercolessi, ai medici ed al personale del Sanatorio di Aurisina.

I funerali avranno luogo mercoledì 4 corr. alle ore 10 dalle porte del Cimitero di S. Anna.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

†

Il giorno 2 luglio è mancata la nostra cara

Gisella v. Bubnich

Ne danno il triste annuncio i desolati parenti.

I funerali seguiranno oggi 3 corr. alle ore 15.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Famiglie:
KERVIN - VIVIANI, HROVATIN - CABAS SANCIN - BUBNICH

(I.T. Funebri - Via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 1.o corrente si è spento

Giovanni Pecchiar

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, la figlia ALICE con il marito OSCAR BENEDETTI ed i nipoti FABIO e SERGIO con la fidanzata AMBRA e i parenti tutti

I funerali seguiranno oggi, 3 corrente, alle ore 9.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associa al lutto la famiglia OTTAVI.

NICOLO', ANNA ed ELENA SCAMPICCHIO partecipano al lutto per la scomparsa del cugino

Matteo

Monfalcone, 3 luglio 1973

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I., Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** dalle ore 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 15.30 alle 20. Questi avvisi possono essere inviati a mezzo posta allo stesso indirizzo con il relativo importo (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 12% I.V.A.). Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il 767676 dalle ore 9 alle 12.30 e dalle ore 16 alle 19. Il servizio di accettazione telefonica degli annunci economici funziona **esclusivamente** per la rete urbana di Trieste.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Le lettere alle cassette devono essere indirizzate a: S.P.I. Cassetta, numero e lettera. Tutte le lettere indirizzate alle Cassette dovranno pervenire attraverso la Posta: le lettere raccomandate saranno respinte. Non si assumono responsabilità per quanto allegato alla corrispondenza.

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, né per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle cassette istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 112 tasse comprese per la durata di dieci giorni.

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B — Lire 100 per parola

A. CERCASI referenziata minimo 8-17 telefonare 415882 dopo le 13. 76670 B

CERCASI domestica stabile con dormire buon trattamento telefono 412735. 76662 B

CERCASI collaboratrice domestica referenziata 8-17 zona Scorcola tutti elettrodomestici telefonare 412345 ore pasti. 76676 B

COLLABORATRICE domestica referenziata cercasi per piccola famiglia lungorario o stabile con dormire massimo stipendio tel. ore 18.30 20.30 38487 o presentarsi via S. Lazzaro 8 II Paoletti stesso orario. 47662 B

PRESTASERVIZI referenziata dalle otto alle undici giornalmente escluso festivi compenso lire 800 orarie anziana signora cerca urgente, telefonare 36404. 47668 B

PRESTASERVIZI cercasi via del Teatro 1 tel. 37884. 47672 B

TUTTO FARE 8-16 persona sola buona retribuzione scrivere indicando referenze a cassetta 47726 B SPI.

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C — Lire 50 per parola

CAMERIERE referenziato offresi anche trisettimanale per bar tel. 62540. 47688 C

OFFRESI per custodie bambini ogni giorno feste, anche dormire. Telefonare 60378 7-9. 47660 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC — Lire 80 per parola

A .A .A. A .A. A. RIPARAZIONE sostituzione avvolgibili in genere telefonare 417006. 47624 CC

A.A.A.A.A. ROLE' (Legno) Riparazioni verniciature cambio cinghie tel. 725397 orario negozio. 47688 CC

A.A.A. PITTORE esegue stanze, cucine, 15.000 telefon. 732054. 25737 CC

A. PARCHETTI raschiatura verniciatura riparazioni in genere preventivi gratuiti Gaspari via Gambini 27/A telefono 755868. 47724 CC

PARCHETTI raschiatura, verniciatura. Preventivi gratuiti, tel. 811504. 47025 CC

PITTORE muratore pitturazione camere restauri appartamenti offresi subito. Telef. 732359. 47696 CC

SGOMBERI traslochi trasporti ogni genere. Risparmierete telefonando 773528. Servizio accurato. 25597 CC

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D — Lire 100 per parola

A. DONNE disposte lavorare tre quattro giorni alla settimana, lire 4000 per sole mattine. Telefono 810320. 47622/4 D

A. PELLICCIAIE montatrici sarte, apprendiste cerchiamo. Lavoro continuativo. Presentarsi Pellicceria Ziliotto, via Milano 16. 47686 D

AGENZIA di assicurazioni ricerca impiegata con precedenti esperienze anche non assicurative. Telefonare 68623 ore ufficio. 76664 D

AIUTO banconiere o banconiera anche proveniente altra attività similare cerca birreria Bradaschia, Oriani 4. 47722 D

CARROZZERIA con forno cerca verniciatore e apprendista lamierista. Tel. 796357. 47716 D

CERCASI persona mezza età alla pari più compenso per custodia bambino anni 4. Telefonare orario ufficio 69121.

CERCASI cameriere referenziato, posto stabile, ristorante Granzo, piazza Venezia 1. Presentarsi nelle mattinate dei prossimi giorni. 47666 D

CERCASI aiuto banconiera libera feste intermedie e domenica bar al Mercato all'ingrosso, riva Ottaviano Augusto. 76668 D

CERCASI donne pulizia case nuove telefonare 60274. 47704 D

CERCASI donna fornitura banchi mezza giornata. 47718 D

CERCHIAMO commessa, aiuto commessa per calzature. Presentarsi ore negozio, Modellina calzature, via Fabio Filzi 3, angolo Nicolò Machiavelli 17. 47009 D

COMMESSA e apprendista assume panificio anche orario ridotto. Tel. 815292. 25659 D

COMMESSA esperta frutta verdura anche orario ridotto assume self-service. Tel. 815292. 25659 D

COMIS sala 190.000 mensili trattabili se esperienza, cerca albergo Venezia, Grado, 0431/80184. 25799 D

DONNA pratica cucina cercasi bar Borsa, via Cassa Risparmio 4. 47680 D

DONNA pulizia assume Circolo Sportivo Padriciano, 4 ore giornaliere mattina, riposo lunedì, telefonare 226159. 25790 D

GARAGISTA sostituto cercasi anche pensionato per lavoro saltuario durante l'anno. Lavoro non pesante compenso adeguato garage Regina, via Raffineria 6. 76658 D

IMPIEGATI ambosessi assumonsi, lire 140.000 mensili. 47622/2 D

IMPRESA pulizia cerca donne e uomini pulizia stabili Splendor, Ginnastica 20. 76672 D

INDUSTRIA confezioni assume apprendiste ed operaie. Telefono 820196. 76500 D

MEZZOLAVORANTE o apprendista che intenda migliorare propria posizione cerca urgentemente importante servizio riparazioni auto. Telefonare n. 410456. 76590 D

O.C.A.R. articoli da regalo cerca venditore per città. Presentarsi salita Promontorio 10, tel. 37741. 76674 D

PARRUCCHIERA capace assume salone Nori, largo Canal 2, tel. 741107. 25797 D

PARRUCCHIERE lavorante e mezzalavorante cercasi. Retribuzione secondo capacità. Tel. 410194. 47642 D

SIGNORINA pratica contabilità cercasi urgentemente. Telefonare 61458. 76680 D

5 ORE ambosessi aiutobanconieri o apprendisti degustazione O.P. Oriani 5, cerca, festività chiuso. 47732 D

17/18ENNE impiegata volonterosa cercasi. Telef. 795511. 47644 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E — Lire 90 per parola

SIGNORINA cerca camera massimo 20.000 lire. Telefonare mattina 823358. 76660 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F — Lire 90 per parola

AFFITTASI centro bella stanza mobiliata, bagno, per signorina. Telefonare 68621. 47626 F

3 STANZE zona centrale uso ufficio, 50.000 mensili affittasi. Telefonare 61309. 47680/1 F

ISTRUZIONE
G — Lire 90 per parola

A.A. ENCIP istituti scolastici. Corsi riparazione di tutte le materie per medie inferiori e superiori. Lezioni individuali e collettive a piccoli gruppi. ENCIP, via Mazzini 32, telefono 35798. 62 G

BENEDICT SCHOOL lingue estere iscrizioni corsi individuali e collettivi, traduzioni. Trieste Piazza Ponterosso 2, telefono 30285. Scuole in tutto il mondo. 87 G

DATTILOGRAFIA e stenografia corsi estivi, pomeridiani e serali. Corsi pratici di perforazione IBM. ENCIP, via Mazzini 32, telef. 35798. 62 G

RIPETIZIONI tutte materie tecniche, serietà. Telefono 33857. 47656 G

STUDENTESSA terzo anno università impartisce lezioni italiano latino francese, medie inferiori superiori. Tel. 417119. 47654 G

OGGETTI SMARRITI
H — Lire 100 per parola

BORSELLO nero contenente due mazzi chiavi ed altro smarrito pressi Dreher. Telefonare n. 421970. 47628 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I — Lire 90 per parola

A. MOBILIATA centrale affittasi 2 amici, lunghi brevi soggiorni. Telefonare 35269. 47646 I

AFFITTASI soffitta 3 letti, telefonare 751069 ore 13-15. 47710 I

APPARTAMENTINO piccolo indipendente cameretta cucinino wc atrio libero subito cercasi in affitto, telefonare in mattinata 774467. 47694 I

APPARTAMENTINO PICCARDI, stanza cucina gabinetto affitta 15.000 Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47730/1 I

APPARTAMENTO 6 stanze, doppi servizi, centralnafta, ascensore, zona Rossetti alta, affittasi. Informazioni Romanelli, Borsa 4. 47652 I

MOBILIATO lussuosamente salone bistanze cucina doppi servizi ascensore prontamente affittasi, tel. 61309. 47690/2 I

MONFALCONE Marina Julia affitto appartamento, negozio anche separatamente. Telefonare 0429/40822. 25639 I

PRIVATO affitta mobiliato in villetta nuova Barcola camera soggiorno cucina telefonare 743398. 47720 I

STAZIONE stanza stanzetta cucina bagno riscaldamento, ascensore 40.000, piccole spese, affitta Immobiliare Oriani 2. 47708/2 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L — Lire 90 per parola

CERCASI urgentemente appartamento ammobiliato. Chiedere Corsini, tel. 30119 - 61259. 25649 L

CERCO in affitto appartamento libero ottobre. Telefonare feriali 9-12 67384. 47636 L

PER uso laboratorio confezioni cercasi affitto salone o spazio adibibile anche se suddiviso in più vani, mq 600 circa, zona accessibile mezzi pubblici con approvazione immediato impiego. Telefonare 29564 ore 8 - 12. 25615 L

VENDITE D'OCCASIONE
M — Lire 90 per parola

A.A. PELICCERIA Ziliotto, via Milano 16. Casa specializzata nella lavorazione del persiano e visone. Troverete vasto assortimento di pelli e pellicce delle migliori qualità e provenienza. Modelli alta moda 1973-74. Prezzi convenientissimi. 47684 M

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16 PREZZI ECCEZIONALI frigoriferi, lavastoviglie, cucine, lavatrici; televisori, frigoriferi, scaldabagni, lavelli, aspirapolvere, battitappeto, lucidatrici. 972 M

A. PELLICCE, sempre modelli supereleganza, tutte le qualità (superiori) Taglie da 44 a 54. Prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo - Viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 37 M

CARROZZELLA come nuova. Telefonare 758769. 46994 M

CUCCIOLI da salotto maltesi taglia piccola vendo. Telefono 767770 - 731353. 47702 M

OCCASIONISSIMA tenda campeggio nuova vendesi urgentemente D'Amato. Tel. 765375. 47682 M

REGALASI cucciolo bianco a persona veramente amante animali. Telefonare 790936. 47650 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N — Lire 80 per parola

ACQUISTIAMO cose vecchie in genere, tappeti, porcellane, mobili, quadri. Tel. 31497. 25767 N

ACQUISTIAMO statue stemmi fontane, pietra e terracotta, telefonare 68242. 47692/1 N

ACQUISTO revolver cal. 38,5. Tel. 755354 ore 14-13. 47087 N

METALLI rottami tutti acquistansi qualsiasi quantitativo, prezzi nuovi massimi. Deposito via S. Francesco 48. 25791 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN — Lire 90 per parola

A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi moderni, telefonare 30358. 47712 NN

DICIOTTENNE appassionata musica cerca pianoforte possibilmente noleggio, tel. 793322 14-15. 47670 NN

COMMERCIALI
O — Lire 90 per parola

MONETE da collezione acquisto a prezzi massimi, scambi vantaggiosi, Giulio Bernardi, via Roma 3, primo piano, telefono 69086. 15/1 O

SCAMBIO compero pagando bene oro preziosi argento monete oreficeria. Pison, Tarabocchia 1. 47634 O

RAPPRESENTANTI, PIAZZISTI
P — Lire 100 per parola

AGENZIA assicurazioni SAI cerca produttore per Cormons e zona limitrofa. Offresi ottime possibilità guadagno. Manoscrivere SAI via Julia - Manzano (Udine). 6734 P

AUTO, MOTO, CICLI
Q — Lire 120 per parola

A. LA nuova concessionaria Ford via Baiamonti 60 vende autoccasioni selezionate alle migliori condizioni. Fiat 500 L '69; 850 S '68, '70; 1100 R '68; 128 '69, '70, '72; A.R. Giulia 1300 T.I. '67; 1600 S '67; GTV '66; Ford Escort 1100XL '71; Capri 1300XL '70; 1700 GTXLR '71; Taunus 1600 GT '72; Opel Kadett familiare '72; Peugeot 204 familiare '70; Renault R6 '70; RBS '70; VW 1200 '70. 125 Q

FIAT 750 privato vende. Telef. ore 12-16 n. 796954. 47630 Q

MOTOSCAFO vetroresina con fuoribordo 75 HP con senza carrello vendesi occasione, telefonare Morelli 36662. Ufficio. 76678 Q

156 '68 motore nuovo vendo rimessa Mauro Vespucci 4. 47714 Q

CAPITALI, AZIENDE
R — Lire 120 per parola

A.A.A. PRESTITI concediamo a tutte le categoria, massima riservatezza. Telefonare 29258.

CAFFE' - latteria, latteria bene avviate, ottima posizione, affido gestione persone pratiche. Polese, Matteotti 27, solo mattina. 47638 R

INVESTIAMO capitali anche modesti garantiti con altissimo reddito. Scrivere a Cassetta 76406 R, SPI.

SALONE parrucchiera vendesi, piccole spese, utile mensile quattrocentomila. Telefonare 821657. 47706 R

VENDESI negozio abbigliamento. Tel. 725231, orario negozio. 47640 R

CASE, VILLE, TERRENI
S — Lire 120 per parola

ACQUISTO 2 stanze, soggiorno, ogni comfort, casa recente costruzione. Telef. 417319 dalle 14 alle 15. 25713 S

A GRADO Pineta, vendonsi signorili appartamenti fronte mare, da 1-2-3 camere, soggiorno, servizi, riscaldamento piscina. - Informazioni 0432 62793 Udine. 6722 S

APPARTAMENTO grande centrale adatto uffici, I piano vendesi. Tel. 37915. 47676/4 S

APPARTAMENTO zona Giulia, due stanze, stanzetta, bagno gabinetto separati, poggiolo, soffitta, cantina, riscaldamento autonomo, ascensore, vendesi 12 milioni. Telefonare al 745982 ore 13-17. 47001 S

APPARTAMENTO 2-3 stanze, anche da restaurare, compero contanti. Telefonare 61712. 47730/3 S

ATTICO lussuosissimo: salone, 5 stanze, doppi servizi, ampia terrazza, magnifica vista mare, vende Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47730/4 S

CASETTA bella zona Dreher; due stanze, cucina, bagno rinnovata, 10.500.000 vende libera Immobiliare, Oriani 2. 47708/1 S

CERCASI fondo costruzione una due palazzine. Cassetta 46959 S. SPI.

CERVIGNANO centro casa tre esercizi due appartamenti costruzione recente vendo. Tel. 37915. 47676/3 S

COMMERCIALE vendesi salone, due stanze, doppi servizi, serramenti bilicbora, 30 milioni. Telefonare sera 728696. 47678 S

COMPERO appartamento due camere soggiorno cucinino costruzione recente. Tel. 30388. 47674 S

LOCALI vasti Montebello, M. Vento, vende privato, facilitazioni. Telefono 31021. 25639 S

PRIVATAMENTE acquisto per contanti appartamento una, due stanze, qualsiasi zona. Telefonare 37609. 76666 S

TERRENI non edificabili: Sales, S. Antonio, Roiano vende Gamma, telefonare 68537. 47700 S

TERRENO Opicina prato non costruibile vendesi. Telefonare 37915. 47676/2 S

TERRENO S. Giovanni mq 500-600 adatto deposito posteggio autocarri, possibilità due entrate affittasi. Telefonare n. 38442. 47085 S

VASTI locali, adatti uffici, ambulatori, società, tipografia, palestra, depositi, vendonsi facilitazioni. Telefonare 35126, ore ufficio. 25639 S

VILLEGGIATURE
T — Lire 120 per parola

A Forni di Sotto (Udine) alt. 777 rinnovato Hotel Trieste, comforts. Informazioni telefono 0433/87016. 6735 T

APPARTAMENTO zona VIALE, libero agosto, 3 stanze cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 47730/2 T

BIBIONE villino moderno sei letti giardino proprio affittasi luglio. Telefonare 790282, ore pasti. 47620 T

MATRIMONIALI
U — Lire 150 per parola

GIOVANE serio 33enne relazionerebbe con signorina scopo matrimonio. Scrivere: fermo posta carta identità n. 11081488 Gorizia. 555 U

L'inflazione prepara un brutto risveglio al bell'addormentato. Cominciate ad agire voi.



L'inflazione è una realtà.
Di oggi e di ieri.
Come il giorno e la notte, il sole e la pioggia.
E se tutti avessero detto: guarda come piove! e nessuno avesse inventato l'ombrello, oggi tutti noi prenderemmo l'acqua fino ad inzupparci.
Oggi c'è l'inflazione. Non serve dire: guarda come galoppa, guarda come fa aumentare i prezzi e la contingenza, guarda come si mangia il valore reale del denaro.
Non serve dire: stiamo a vedere cosa succede e stiamo calmi.
Il denaro che l'inflazione si mangia è il vostro denaro, i risparmi che perdono valore sono i vostri risparmi.
Cominciate ad agire voi.
Non aspettatevi che gli altri aprano l'ombrello per voi: gli altri siete voi.
C'è una soluzione valida e attuale al problema dell'inflazione: la soluzione si chiama Fonditalia e il Consulente Finanziario Fideuram vi spiegherà come funziona e soprattutto perché funziona.
Telefonate o scrivete alla:
Fideuram S.p.A. Lungotevere R. Sanzio 15
00153 - Roma - Telefono (06) 589.02.41.

FONDITALIA INTERNATIONAL
il più grande fondo di investimento autorizzato

distribuito in esclusiva in Italia dalla
FIDEURAM

11 - 73

ITAVIA

AEROPORTO «MARCO POLO» VENEZIA - TESSERA

Rete nazionale

PARTENZE

da Venezia per	Partenze	Arrivi
Bologna	16.40	17.10
Cagliari	16.40	19.35
Catania	16.40	19.35
Crotone	16.40	21.30
Palermo	16.40	19.15
Roma	16.40	18.35

ARRIVI

per Venezia da	Partenze	Arrivi
Bologna	12.30	13.00
Cagliari	10.05	13.00
Catania	10.05	13.00
Crotone	08.00	13.00
Palermo	10.25	13.00
Roma	10.25	13.00

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

Rete nazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Alghero	08.55	14.10
	18.05	22.15
Bari	07.15	10.25
	14.30	18.25
Brindisi	14.30	18.00
Cagliari	07.15	11.05
	14.30	17.15
Catania	07.15	10.00
	14.30	17.40
Genova	21.30	23.10
Milano	08.55	09.35
	18.05	18.50
(giov., sab., fino al 29/9)	18.35	19.25
Napoli	07.15	09.55
	14.30	18.40
Palermo	07.15	10.15
	14.30	18.40
Pantelleria	07.15	12.30
Reggio C.	07.15	11.00
	14.30	20.00
Roma	07.15	08.15
	14.30	15.30
Taranto	14.30	18.45
Trapani	07.15	11.20
Venezia	21.30	21.50

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Alghero	07.30	13.40
	18.00	21.00
Bari	18.55	22.30
Brindisi	18.25	22.30
Cagliari	11.50	15.25
	19.10	22.30
Catania	10.55	15.25
	19.25	22.30
Genova	07.00	08.30
Milano	12.55	13.40
(giov., sab., fino al 29/9)	13.15	14.05
	20.15	21.00
Napoli	10.45	15.25
	19.30	22.30
Palermo	11.05	15.25
	17.25	22.30
Pantelleria	16.50	22.30
Reggio C.	17.15	22.30
Roma	14.25	15.25
	21.25	22.30
Taranto	19.10	22.30
Trapani	17.50	22.30
Venezia	08.10	08.30

Rete internazionale

PARTENZE

da RONCHI per	Partenze	Arrivi
Amburgo	18.05	21.35
Atene	08.55	14.35
Barcellona	08.55	13.10
Basilea	08.55	13.05
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	14.40	15.00
Bruxelles	08.55	11.50
Colonia Bonn	18.05	20.50
Düsseldorf	08.55	14.45
	18.05	20.45
Francoforte	08.55	11.30
	18.05	20.10
Londra	18.05	20.40
Madrid	08.55	13.35
Malta	07.15	15.15
Monaco	18.05	20.45
New York	08.55	15.40
Parigi	08.55	12.20
	18.05	20.20
Stoccarda	18.05	19.45
Tel Aviv	07.15	13.15

ARRIVI

per RONCHI da	Partenze	Arrivi
Amburgo	08.00	13.40
Atene	15.25	22.30
Barcellona	16.15	21.00
Belgrado (fino al 29/9, giov. sab.)	15.40	18.00
Bruxelles	09.10	13.40
Colonia/Bonn	09.05	13.40
Copenaghen	16.30	21.00
Düsseldorf	09.05	13.40
	15.30	21.00
Francoforte	17.00	21.00
Londra	09.05	13.40
Malta	15.55	22.30
New York	19.30	13.40
Parigi	08.55	13.40
	16.30	21.00
Stoccolma	14.40	21.00
Stoccarda	09.55	13.40
Tel Aviv	14.00	22.30

Alitalia

CIM
LA SCUOLA D'AVANGUARDIA

Si comunica che, a seguito dell'urgente richiesta di «Quadri direttivi e di Tecnici professionalmente qualificati nel campo dei calcolatori elettronici», determinata dal continuo dilagare in Italia e nel mondo dei calcolatori stessi e la loro costante applicazione in tutte le attività dello scibile umano, il CIM istituisce i seguenti nuovi corsi della durata di cinque mesi, ai quali tutti possono iscriversi, senza discriminazione di sesso e di età, entro il 14 luglio 1973:

- PROGRAMMATORI di calcolatori elettronici
- ANALISTI di programmazione elettronica
- PERFORATORI di schede contabili
- INSEGNANTI pratici di macchine contabili
- I.V.A. - Rilascio diploma di Esperto della legge dell'Imposta sul Valore Aggiunto.

I corsi inizieranno il 13 ottobre p.v. e termineranno alla fine di febbraio 1974.

CIM - TRIESTE: Via Donizetti, 3 Tel. 69483
CIM - UDINE: Viale della Vittoria, 4/a Tel. 25.840
CIM - PADOVA: Galleria Trieste, 6 Tel. 611.966
CIM - MESTRE: Via Cappuccina, 40 Tel. 962.264
CIM - VERONA: Via C. Montanari, 14 Tel. 23.587

ALTRE SCUOLE DEL CIM
Firenze - Livorno - Perugia - Modena - Ferrara - Rimini - Roma - Milano - Bergamo - Brescia - Bologna - Torino - Genova - Pescara - Bari - Napoli - Alessandria - Taranto - Cosenza - Catania - Palermo - Salerno - Catanzaro - Parma - Cagliari

SIMCA - CHRYSLER
SUNBEAM - MATRA



CONCESSIONARIA
G. DUPLICA
VIALE IPPODROMO 2

PRONTA CONSEGNA 28 VERSIONI

- RATEAZIONI SENZA CAMBIALI
- MASSIMA VALUTAZIONE DELL'USATO
- PARCHEGGIO INTERNO

APERTO GIORNI FESTIVI

DISPONIBILI AUTO OCCASIONE in perfetto stato, massime facilitazioni di pagamento anche senza anticipo.

Autobianchi A 112; Primula; Fiat 127 '71; Fiat 128 Rally; 128 '71; 124 special '71; Fiat 500 F - L '68, '69, '70; Fiat 850 '66, '67; 850 coupé sport '69; Ford Anglia; Ford Capri coupé 71; Innocenti Mini Minor; J4; NSU Prinz 4L '66, '69; 1000 SC; 1000 TT; Simca 1000 '70; Chrysler 160 '72; Chrysler 180 automatica; Simca 1301 S '72; Citroen DS 21 Pallas '70; Volkswagen maggiolino. Aperto anche giorni festivi.

ORARIO FERROVIA[RIO]

TRIESTE C. - VENEZIA - ROMA - TORINO - GENO[VA]

PARTENZE

6.07 R	Venezia - Bologna - ... ze - Milano - Genova
6.18 L	Portogruaro
6.50 D	Venezia S.L. - Torino - ... ma (via Venezia S.L.) ... lano via Mestre
8.03 DD	Venezia
9.30 R	Venezia - Roma (*)
10.44 DD	(Direct Orient) Venezia ... lano - Genova - Ventim[iglia] - Domodossola - Parigi ... lais - (WL Atene - Ista[nbul] Parigi)
10.53 L	Portogruaro
12.55 DD	Venezia - Roma - Mi[lano] Torino
13.43 L	Portogruaro
15.42 DD	Venezia S.L.
16.33 DD	(Lombardie Express) ... zia - Milano - Parigi
17.10 L	Portogruaro (soppresso giorni festivi)
17.25 R	Venezia (senza fermate intermedie) - Milano - ... va (*)
18.04 L	Portogruaro
18.42 D	Venezia - Bologna - ... (cuccette Trieste - Le[cce])
19.21 L	Portogruaro
20.02 DD	(Simplon Express) Vene[zia] Roma - Milano Lamb[rate] Domodossola - Parigi ... cette di 1.a e 2.a classe ... ste - Parigi, WL Vene[zia] Parigi, cuccette Beog[rado] Parigi e Venezia - P... WL Mosca - Roma (1)
22.25 DD	Venezia - Milano - Gen[ova] Marsiglia (WL e cuc[cette] Trieste - Genova, cuc[cette] Trieste - Torino) V. Me[stre] Bologna - Roma (WL e ... cette Trieste - Roma, il venerdì WL Mosca ... rino)

ARRIVI

6.25 L	Cervignano (soppresso giorni festivi)
7.25 L	Portogruaro
7.50 DD	Marsiglia - Genova - ... no - Milano (WL e cuc[cette] Genova - Trieste, cuc[cette] Torino - Trieste) Ro[ma] Bologna (WL e cuccette ... ma - Trieste), (WL To[rino] Mosca solo la domeni[ca])
9.15 D	Venezia (solo il sabato 30.6 servizio diretto Zu[rigo] Trieste)
10.56 DD	(Simplon Express) Pa[rigi] Domodossola - Milano ... brate - Roma - Venezia ... cette Parigi - Trieste), Roma - Mosca (2), L... Bologna (cuccette L... Trieste)
11.16 R	Milano - Venezia S.L. (Venezia S.L. - Trieste ... za fermate intermedie)
12.30 D	Venezia
13.47 DD	Venezia
14.18 L	Cervignano
15.30 DD	(Lombardie Express) ... gi - Milano - Venezia
17.30 D	Venezia - Torino (via ... stre) - Roma (via Ve[nezia] S.L.)
18.38 R	Firenze - Bologna - ... zia (*)
19.10 L	Portogruaro
20.00 DD	(Direct Orient) Calais - ... rigi - Milano - Venezia ... Parigi - Atene - Istanb[ul]
20.57 R	Milano - Roma - Venezia
22.54 L	Venezia
23.32 DD	Torino - Milano - Gen[ova] Roma - Venezia

(1) Circola nei giorni di lunedì, ... tedì, mercoledì, sabato e d[ome]nica.

(2) Circola nei giorni di lunedì, ... tedì, mercoledì, giovedì e ... nerdì.

(*) Solo 1.a classe e prenotazione [o]bligatoria.

TRIESTE - UDINE - VIENN[A] SALISBURGO - MONACO STUTTGART

PARTENZE

3.40 L	Udine - Pordenone
5.29 L	Udine
6.13 D	Udine - Tarvisio
6.25 L	Udine
7.05 D	Udine
8.50 D	Udine - Tarvisio - Vie[nna] Monaco
10.08 L	Udine
12.25 D	Udine
13.00 L	Udine
14.00 DD	Calalzo (1)
14.16 L	Udine
15.15 D	Udine
16.55 L	Udine - Tarvisio
17.55 L	Udine (soppresso nei g[iorni festivi])
19.15 D	Udine
20.15 L	Udine
21.42 D	(Italien - Osterreich press) Udine - Tarv[isio] Vienna - Stuttgart (cu[ccette] per Stuttgart)
22.42 L	Udine

(1) Si effettua nei giorni pref[estivi] dal 28.6 al 15.9.1973.

ARRIVI

0.31 L	Udine
6.50 L	Udine (soppresso nei g[iorni] festivi)
7.36 L	Udine
8.13 D	Pordenone - Udine
8.50 L	Udine
9.55 D	(Osterreich - Italien press) Stuttgart - Vie[nna] Tarvisio - Udine (cu[ccette] da Stuttgart)
12.05 L	Tarvisio - Udine
14.05 D	Udine
15.04 L	Udine
17.05 D	Udine
18.09 L	Udine
19.32 L	Udine
19.50 DD	Tarvisio - Udine
20.50 L	Pordenone - Udine
22.40 L	Udine
23.39 D	Monaco - Vienna - Tarv[isio] Udine
23.45 DD	Calalzo (2)

(2) Si effettua nei giorni festivi 29.6 al 16.9.1973

TRIESTE - VILLA OPICIN[A] LUBIANA - BELGRADO BUDAPEST - MOSCA

PARTENZE

0.57 D	Villa Opicina - Lub[iana] Zagabria (cuccette Ve[nezia] Zagabria)
7.25 L	Villa Opicina (1)
8.10 D	Villa Opicina - Lubian[a]
11.14 DD	(Simplon Express) Vil[la O]picina - Lubiana - ... bria - Belgrado - ... (WL Roma - Mosca) ... Budapest (WL Torino - ... sca la domenica)
14.10 L	Villa Opicina - Lubian[a]
18.15 L	Villa Opicina ((1)
18.48 D	Villa Opicina - Lubiana - [Za]gabria - Belgrado
19.47 D	Villa Opicina - Lubian[a]
20.35 L	Villa Opicina
21.09 D	(Direct Orient) Villa O... na - Lubiana - Skopje - ... grado - Atene - Ist[anbul] WL Parigi - Atene - Ist[anbul] e WL e cuccette Trie[ste] Belgrado)

Per informazioni e preventivi di pubblicità sui maggiori quotidiani dell'Europa e Oltremare rivolgersi alla S.P.I. Trieste, via Silvio Pellico ...